

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato
della natura.

Anno 112 / numero 26 / L. 1200

Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Mercoledì 3 febbraio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 6000-10000 per parola.

DIBATTITO SULLA MOZIONE DI SFIDUCIA

Un attacco inutile

Il «governo-aliscafo» di Amato continuerà a galleggiare
Neanche il Pds ne vuole la caduta

NOVITA'
Stragi:
Firenze,
vertice
di giudici

FIRENZE — Vertice sul terrorismo a Firenze, che ha visto riuniti i giudici di Venezia, Bologna, Roma e naturalmente di Firenze. Il mega-vertice iniziato in gran segreto nel primo pomeriggio si è svolto nell'ufficio del procuratore capo Pier Luigi Vigna, un esperto del terrorismo visto che ha condotto l'inchiesta sul delitto Occorsio e recentemente sulla strage del treno 904 del 23 dicembre 1984, inchiesta che ha portato alla condanna all'ergastolo anche in Cassazione di Pippo Calò, il cassiere della mafia. Al termine della riunione il procuratore di Firenze si è limitato a dichiarare che si è trattato di una «messa a punto dell'attività investigativa su vecchi episodi». Ma secondo le indiscrezioni raccolte tra gli investigatori e magistrati avrebbero riesaminato una serie di episodi che alla luce di quanto emerso dalle dichiarazioni di alcuni testimoni sarebbero collegati tra loro. La riunione è servita per coordinare le varie indagini che dopo anni e anni non sono state ancora concluse, con i responsabili degli attentati ancora ignoti.

A pagina 5

E il Psi
pensa al dopo
facendo finta
di non esserci

ROMA — Diciannove voti. Tanti ne conta, di maggioranza, il governo. E non ce ne saranno di più. Forse neppure quelli di Pannella, che, dice, deve ancora decidere. La speranza del presidente del Consiglio è che non ce ne siano di meno. Di galleggiare sul vuoto, se ne rende conto perfettamente lo stesso Amato. Che lo ha confessato a Maurizio Costanzo nella trasmissione televisiva andata in onda ieri sera. Il mio governo, ha detto, è «una specie di aliscafo che va su un cuscino d'aria e che continua ad andare avanti finché non si accorge che il cuscino è d'aria». Un'immagine da cartoni animati, ma che ben si attaglia a questa coalizione della quale fa parte un partito, il Psi, che fa finta di non esserci pensando al dopo, anche se il suo segretario garantisce ogni giorno l'appoggio al capo dell'esecutivo. Per contro il difensore più forte di questo governo è proprio la sfiducia: il Pds. Perché neppure la Quercia di Occhetto vuole la caduta di Amato senza che sia pronto un ricambio. E in mancanza di chiarezza in casa socialista questo ricambio tarda ancora a presentarsi. Così il dibattito che si aprirà oggi a mezzogiorno si svolgerà ancora una volta sull'aria, e alla fine l'aliscafo di Amato galleggerà ancora.

A pagina 2

MANOVRE IN CASA SOCIALISTA

Braccio di ferro per la segreteria



ROMA — Craxi prepara un suo «memoriale» difensivo che, secondo qualcuno, potrebbe essere un vero e proprio atto di accusa contro «nemici» esterni e, perché no, anche interni. Il partito del garofano è intanto sempre più spaccato nella ricerca di un nuovo segretario. Ieri a mediare tra maggioranza e minoranza è stato il presidente del Consiglio Giuliano Amato che ha fatto sapere di avere una carta da giocare. Ma il nome del «candidato del presidente» non è stato reso noto. Amato ha anche espresso la sua preferenza per uno dei cinque nomi proposti nel corso degli incon-

tri: Gino Giugni. Nella rosa dei candidati (oltre a Claudio Martelli) figurano ancora Giorgio Benvenuto, Ottaviano Del Turco, e Valdo Spini. Ieri è circolato anche un altro nome: quello dell'euro-parlamentare socialista Pierre Carniti. Si lavora per individuare una candidatura capace di accogliere consensi tali da sanare la frattura esistente. Ad avvalorare questa ipotesi è stato Claudio Signorile che ha definito possibile la convergenza su un candidato diverso da Claudio Martelli.

A pagina 2

Tangentopoli: vanno a ruba le polizze 'rischi giudiziari'

ROMA — Specchio dei tempi, il tradizionale «rischio d'impresa» s'arricchisce ai giorni nostri di una nuova componente che va al di là della tradizionale messa in discussione del proprio capitale per chi si accinge ad un'attività economica. Tangentopoli insegna. Il rischio maggiore per un imprenditore di questi tempi è andare a caccia di lavoro, di commesse. Un rischio che può portare anche dietro alle sbarre, se uno si cimenta con le regole, non scritte ma a quanto sembra largamente affermate, che governano gli appalti di lavoro degli enti pubblici. E, subito, il rischio in crescita per manager e imprenditori di vedersi coinvolti in qualche grana o vertenza giudiziaria sta diventando un vero e proprio «business» per le com-

pagnie di assicurazione specializzate nel ramo «danni». Pur essendo ancora un segmento marginale (copre il 0,24% dei premi raccolti, contro il 47,11% proveniente dalla Rc-Auto), il mercato delle polizze per la «tutela giudiziaria» è quasi raddoppiato in un anno, da 32 a 55 miliardi di raccolta. E questa paura di dover affrontare spese processuali imprime la maggior crescita al settore «danni»: nei nove mesi in questione la raccolta è infatti cresciuta del 70,74% e i premi (55,1 miliardi) raggiungendo in volume un'altra polizza «insolitata», quella contro le «perdite pecuniarie» che hanno raccolto 53,6 miliardi con un aumento del 14,5%.

IL VERTICE SULLA FINMARE

Lloyd a Trieste Battaglia al via

Lo scontro
è sulla sede
del trasporto
di linea

TRIESTE — Incontro al vertice, questa mattina, tra l'amministratore delegato dell'Iri Michele Tedeschi e quello di Finmare Alcide Rosina per iniziare a discutere del piano di riorganizzazione della flotta pubblica. Il piano di Rosina prevede di trasformare la Finmare in società per azioni e cancellare così le società operative che fanno capo alla finanziaria pubblica. L'accorpamento dovrebbe portare a Genova la mente pensante del gruppo, mentre per la sede della divisione del trasporto di linea sono in ballo il capoluogo ligure e Trieste. E su questo punto si scatenano politici e sindacati. L'obiettivo triestino è quello di evitare che il Lloyd possa lasciare l'Adriatico, mentre Genova replica per tenersi stretta l'Italia di navigazione.

Ieri il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato una legge che modifica le competenze della Friulia e prevede la possibilità di intervento anche nel settore dei trasporti. Un primo passo per arrivare a un coinvolgimento della finanziaria regionale, ma si attendono prima le mosse di eventuali imprenditori privati interessati a far uscire il Lloyd dalla sfera pubblica.

Venerdì, infine, si riunirà in seduta straordinaria il consiglio comunale giuliano per approvare una mozione predisposta ieri dalla giunta.

In Trieste

IL RAGAZZO SPARITO UNA SETTIMANA FA
Cividale, Giampaolo è morto

Il corpo nel Natisone - Potrebbe trattarsi di suicidio



UDINE — Giampaolo Domenis, 21 anni, di Cividale del Friuli, scomparso da casa una settimana fa, è stato trovato morto nel primo pomeriggio. La presenza del cadavere del giovane nel fiume Natisone, nelle vicinanze del depuratore di Grupignano, è stata segnalata alla polizia di Cividale del Friuli da un uomo che successivamente ha accompagnato gli agenti sul posto. Non è stato ancora pos-

sibile stabilire le cause del decesso del ragazzo. Potrebbe trattarsi di un suicidio, ma gli inquirenti non escludono altre cause. Giampaolo, figlio di un produttore di grappa, era scomparso da casa la notte tra il 26 e il 27 gennaio scorso. Il padre Pietro aveva dato subito l'allarme e le ricerche erano scattate a vasto raggio.

In Regione

'BEFFA' PER GLI ESULI

Slovenia, le terre sono «perdute»

Caraibi nel mirino
Hotel turistici «d'oro» nelle isole
Sotto accusa i vertici della Sace

A PAGINA 4

Le nuove pagelle
Dal prossimo anno aboliti i giudizi
Ci saranno le lettere dell'alfabeto

A PAGINA 5

Fratelli inesistenti
Hanno 23 anni e vivono a Roma: ma per l'anagrafe non sono mai nati

A PAGINA 4

In Istria

PER SEI TURISTE A ROMA

Violenza sessuale «alla giapponese»



Un agente con la spada usata dall'iraniano per minacciare le ragazze.

ROMA — Un uomo è stato arrestato per aver violentato, nel pomeriggio di domenica scorsa, sei turiste giapponesi venute a Piazza di Spagna e che poi aveva convinto ad andare a pranzo a casa sua. Dopo aver rinchiuso le sue vittime in una stanza, le ha minacciate con una spada da samurai poi, una dopo l'altra, le ha violentate. Le straniere, una volta liberate, sono andate all'ospedale San Giovanni, si sono fatte medicare e poi hanno denunciato il fatto. L'uomo è un maestro di Tae Kwon Do, un'arte marziale giapponese. È un iraniano di 34 anni, Shakeri Kavaki Ali Hosain, e insegna in due palestre romane. Fingendosi italiano, aveva invita-

to a pranzo le ragazze parlando un giapponese impeccabile imparato durante stages di arti marziali in Giappone. Aveva promesso un menù tipicamente italiano: spaghetti al pomodoro, carciofi alla romana e vino. Le sei turiste avevano accettato ed erano salite sulla sua macchina. Dopo il pranzo, l'uomo le ha fatte entrare nella stanza da letto e, sotto la minaccia della katana, un'arma dalla lunga lama usata per la schermata giapponese, le ha violentate. Fuori dalla porta, un complice che aveva il compito di impedire eventuali fughe, identificato come un allievo dell'iraniano.

Alle ragazze piangenti Shakeri ha detto che non dovevano disperarsi, ma anzi dovevano ritenersi contente «per la fortuna che era loro capitata». La stessa cosa l'iraniano, che parla correttamente cinque lingue tra le quali l'italiano, ha detto agli investigatori che lo hanno arrestato per sequestro di persona e violenza carnale: «Non capisco perché fossero tanto disperate. Per come conosco le donne giapponesi, so che a loro piace un po' di violenza». E ha aggiunto: «Mi piacciono perché sono dolci e sottimesse». Quando la polizia lo ha arrestato, Shakeri non ha opposto resistenza. Più tardi ha raccontato di essere campione mondiale di karate da sette anni e di essere ancora «imbattuto».

LA CONFINDUSTRIA CRITICA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO

Scontro sull'occupazione

Verso un maxi-decreto - Pesante passivo nella Bilancia dei pagamenti

ROMA — La Confindustria critica il provvedimento governativo sull'occupazione e alla Camera si fa sempre più probabile l'ipotesi di una sua trasformazione in un maxi-decreto, comprendente anche le altre proposte giacenti da tempo in Parlamento, e dello stralcio delle norme sul salario di ingresso e sul rapporto di lavoro interinale, cioè il lavoro a tempo determinato appaltato da aziende private autorizzate dallo Stato. Domani il ministro del Lavoro Cristoforo tornerà alla Camera per concludere l'audizione nel corso della quale ha negato che ci siano balletti di cifre sui posti di lavoro a rischio. Per il leader della Cisl Sergio D'Antoni,

invece, a essere in pericolo sarebbero 400 mila lavoratori.

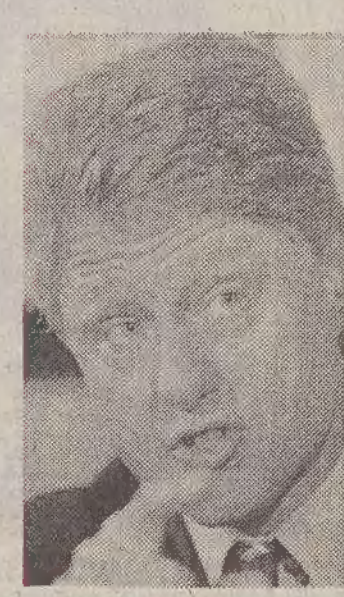
Secondo il sindacato il tasso di disoccupazione raggiunge nel Friuli-Venezia Giulia il 5,7 per cento e la sola area di Trieste ha perso negli ultimi dieci anni un terzo del suo potenziale industriale. Per la Confindustria il decreto con cui il governo ha istituito il fondo per l'occupazione di 1.350 miliardi nel triennio '93-'95 è troppo rigido.

Nel 1992 la Bilancia dei pagamenti valutari ha intanto registrato un passivo di 32.549 miliardi, contro un disavanzo di 8.571 nell'anno precedente.

In Economia

GUERRA COMMERCIALE

Clinton e Cee: linea dura



BRUXELLES — A meno di tre settimane dal suo ingresso alla Casa Bianca, il presidente Bill Clinton (nella foto) ha imboccato con parole ferme alle «ingiustificate» decisioni americane di imporre restrizioni sulle importazioni di acciaio dalla Cee e sulle forniture europee di servizi in appalti pubblici. Tuttavia i ministri non hanno prospettato per ora risposte concrete. All'accordo sulle proposte fatte in questo senso dalla

Commissione europea si sono infatti opposti Germania, Gran Bretagna e Olanda. I ministri degli Esteri e del Commercio della Cee hanno espresso «pieno appoggio» al commissario europeo Leon Brittan, in vista del suo incontro dell'11 febbraio a Washington con il rappresentante Usa per il Commercio Mickey Kantor.

In Economia

HILLARY CLINTON COMINCIA SUBITO A «ROMPERE»

'No smoking' alla Casa Bianca

WASHINGTON — E Hillary comincia a «rompere». Chiunque varchi i cancelli della Casa Bianca dovrà spegnere la sigaretta. «La salute è troppo importante: non possiamo permettere a nessuno di fumare», ha dichiarato la First Lady, nominata la settimana scorsa dal marito «zarina della Sanità». La rivoluzione antifumo non è la sola apportata dalla nuova coppia presidenziale entro le mura «di casa»: sloggati da George Bush, che li odiava, i broccoli torneranno sulla mensa. I pantaloni, poi, anche se Hillary forse non li indosserà, saranno permessi per le impiegatole di alcuni fra gli chef più illustri d'America. Addio cucina internazionale, anonima, noiosa, ma tan-

to amata dai coniugi Bush: Hillary è una fedele seguace delle idee di Alice Waters, musa ispiratrice di Chez Panisse, il tempio della alimentazione «made in Usa» di Berkeley. «Ha rivoluzionato il modo di mangiare degli americani ponendo l'accento sugli ingredienti locali, le fibre, i cibi organici», proclama convinta la first lady, per nulla impressionata dai ritagli di stampa che attribuiscono al marito una passione incontenibile per hamburger e patatine fritte: «Una gita occasionale da McDonald non è il peggiore dei peccati possibili». La tipica cena dei Clinton? Petti di pollo arrostiti, verdure al vapore, riso, insalata, frutta. Niente vino: si beve tè freddo.

to amata dai coniugi Bush: Hillary è una fedele seguace delle idee di Alice Waters, musa ispiratrice di Chez Panisse, il tempio della alimentazione «made in Usa» di Berkeley. «Ha rivoluzionato il modo di mangiare degli americani ponendo l'accento sugli ingredienti locali, le fibre, i cibi organici», proclama convinta la first lady, per nulla impressionata dai ritagli di stampa che attribuiscono al marito una passione incontenibile per hamburger e patatine fritte: «Una gita occasionale da McDonald non è il peggiore dei peccati possibili». La tipica cena dei Clinton? Petti di pollo arrostiti, verdure al vapore, riso, insalata, frutta. Niente vino: si beve tè freddo.

OGGI,
MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO
ORE 19.30
A TRIESTE, IN PIAZZA VENEZIA 1

INCONTRO APERTO
A TUTTI GLI ARTIGIANI:

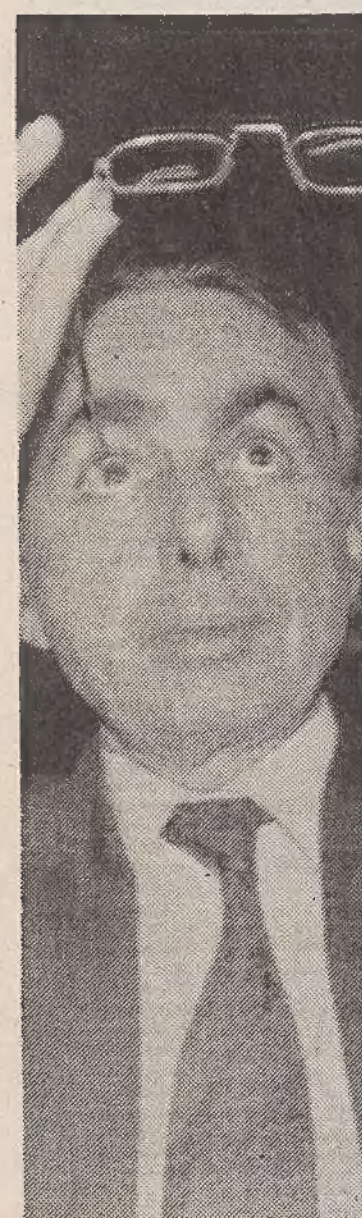
Illustrazione delle modalità e dei criteri per il rilascio delle deroghe di accesso nelle zone del centro chiuse al traffico



C.N.A.
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE
DI TRIESTE

AMATO FA UNA BATTUTA MA IN FONDO SI DICE OTTIMISTA

Il governo galleggia sull'aria



Giuliano Amato

ROMA — Diciannove voti. Tanti ne conta, di maggioranza, il governo. E non ce ne saranno di più. Forse neppure quelli di Pannella, che, dice, deve ancora decidere. La speranza del presidente del Consiglio è che non ce ne siano di meno. Di galleggiare sul vuoto, se ne rende conto perfettamente lo stesso Amato. Che lo ha confessato a Maurizio Costanzo nella trasmissione televisiva andata in onda ieri sera. Il mio governo, ha detto, è "una specie di aliscafo che va su un cuscino d'aria e che continua ad andare avanti finché non si accorge che il cuscino è d'aria".

Un'immagine da cartoni animati, ma che ben si attaglia a questa coalizione della quale fanno parte un partito che fa finta di non esserci pensando al dopo, anche se il suo segretario garantisce ogni giorno l'appoggio al capo dell'esecutivo, un partito a rischio d'estinzione, un partito il cui segretario da tempo parla di coalizioni più ampie e un partito che ne è la fedele vestale, ma che

poco conta. Per contro il suo difensore più forte è, paradossalmente, proprio il partito che, in questo momento politico, ne ha chiesto inopinatamente la sfiducia: il Pds. Perché neppure la Quercia di Occhetto, che pure ha formulato la mozione in discussione da domani alla Camera, vuole la caduta di Amato senza che sia pronto un ricambio. E in mancanza di chiarezza in casa socialista questo ricambio tarda ancora a presentarsi.

Così il dibattito che si aprirà oggi a mezzogiorno con l'intervento di Occhetto si svolgerà ancora una volta sull'aria, ma la conseguenza sarà che alla fine l'aliscafo di Amato galleggerà ancora. Fino a quando non si può sapere. Ma l'incertezza da forza e in questa situazione Amato sopravvive. "Dovremmo, dice lui stesso, risolvere i vecchi problemi non risolti e per questo ci vorrebbe forza politica, convinzione politica, meno incertezza politica. Da solo in realtà non la pos-

Il problema della sfiducia proposta da Occhetto

so mettere questa forza. Io governo, dipendo dalla forza politica che ho intorno".

Ed aggiunge "apprezzo molto il fatto che io venga ritenuto una persona utile in questo momento nel lavoro che sto facendo però guai alle situazioni in cui c'è uno e uno solo che possa fare un mestiere, per l'amor di Dio". A parte quest'ultima battuta, che sembra detta apposta per Craxi, Amato sa di avere dietro le spalle la forza non indifferente del sostegno del Capo dello Stato. Tanto che ormai si parla apertamente del suo governo come del governo del Presidente, inteso come tale appunto il presi-

dente della Repubblica.

Così Amato è ottimista. "Per ora, dice ancora, non torno a fare il professore. Ho preso l'aspettativa e non prevedo di tornare a farlo in questa settimana". I suoi diciannove voti in più li dovrebbe avere tutti. I loro glieli hanno promessi, e una volta non sarebbe stata una notizia, anche gli esponenti delle due componenti in cui ormai è spaccato il Psi. Anche se la minoranza che fa capo a Martelli lo ha avvertito dell'intenzione di confermare, durante il dibattito in aula, la necessità "di superare l'attuale fase politica". Perché, come ha detto uno dei "ribelli", Gabriele Salerno, il giorno dopo il voto di fiducia "non sarà più come prima, ossia non continueremo ad avallare scelte che non condividiamo. Occorre un segnale di cambiamento. A me preoccupa che Amato sia applauditato dagli industriali e fischietti dagli operai".

Non sono solo i socialisti di Martelli a guardare a sinistra, al Pds.

Bianco, capogruppo dei deputati Dc, ha ammesso che durante il dibattito la maggioranza potrebbe fare alcune aperture sui temi economici e dell'occupazione con l'obiettivo di allargare la base parlamentare dell'esecutivo.

"Abbiamo chiesto al Pds e al Pri di entrare al governo, ha ricordato Bianco, subito dopo le elezioni politiche di aprile. Oggi, invece di presentare la mozione di sfiducia il Pds dovrebbe dire chiaramente cosa vuole. Comunque non può chiedere aperture sulle questioni sociali e occupazionali senza tenere conto delle compatibilità di bilancio e della spesa pubblica".

Il commento si trova ancora in una frase di Amato al Maurizio Costanzo Show: "Dissi che se non cambiavamo strada dietro l'angolo per noi non c'era l'Europa ma un'Europa di cui noi eravamo una Disneyland disorganizzata. Temo purtroppo che in parte sia ancora così".

Neri Paoloni

PER LA SEGRETERIA PSI E rispunta il nome di Carniti

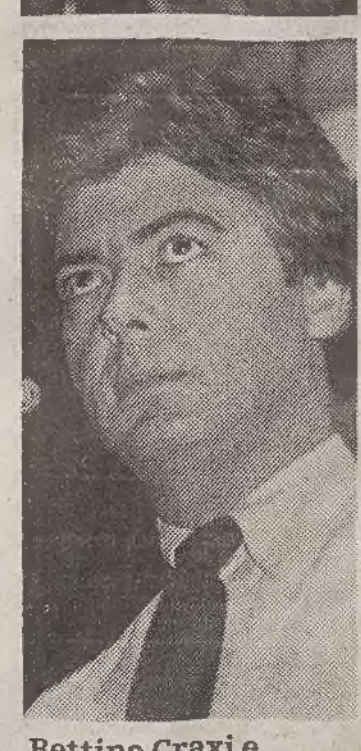
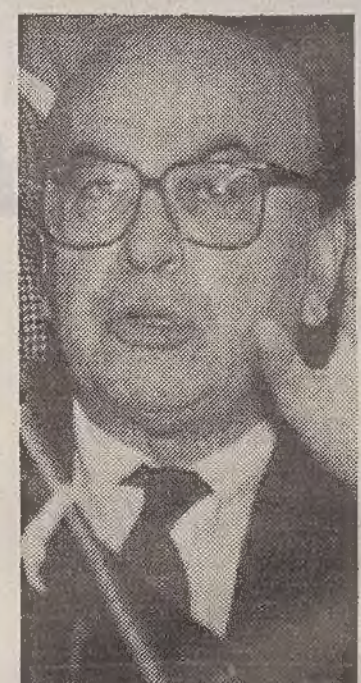
Intanto Craxi prepara una memoria difensiva

ROMA — Craxi prepara un suo «memoriale» difensivo che, secondo qualcuno, potrebbe essere un vero e proprio atto di accusa contro «nemici» esterni e, perché no, anche interni. Il partito del garofano è intanto sempre più spaccato nella ricerca di un nuovo segretario. Ieri a mediare tra maggioranza e minoranza è stato il presidente del Consiglio Giuliano Amato che ha fatto sapere di avere una «carta» da giocare. Ma il nome del «candidato del presidente» non è stato reso noto. Amato ha anche espresso la sua preferenza per uno dei cinque nomi proposti nel corso degli incontri: Gino Giugni. Nella «rosa» dei candidati (oltre a Claudio Martelli figurano ancora Giorgio Benvenuto, Ottaviano Del Turco, e Valdo Spini. Ieri è circolato anche un altro nome: quello dell'europarlamentare socialista Pierre Carniti.

Prima della riunione dell'Assemblea nazionale fissata per mercoledì 10, si potrebbe riunire la direzione del partito, forse venerdì. Proprio in questa sede potrebbe essere presentata la candidatura capace di accogliere consensi tali da sanare la frattura esistente. Ad avvalorare questa ipotesi è stato Claudio Signorile che ha definito possibile la convergenza su un candidato diverso da Claudio Martelli. Ma c'è anche chi teme che non si riesca a trovare un accordo e che l'Assemblea nazionale possa slittare.

A far intendere che l'appuntamento potrebbe subire un rinvio è stato proprio Craxi che, nell'ultima riunione della segreteria, ha detto di non avere molto tempo a disposizione per scrivere la relazione da leggere all'Assemblea perché sta preparando una memoriale difensivo. Il documento avrà lo scopo di respingere tutte le accuse rivolte dai giudici milanesi, come ha già fatto ieri il legale del segretario socialista, l'avv. Enzo Lo Giudice in merito alle accuse contenute nel terzo avviso di garanzia inviato a Craxi.

Nell'incontro di ieri mattina con Giuliano Amato gli esponenti di «Rinnovamento socia-



Bettino Craxi e Claudio Martelli

ne della segreteria, ha detto di non avere molto tempo a disposizione per scrivere la relazione da leggere all'Assemblea perché sta preparando una memoriale difensivo. Il documento avrà lo scopo di respingere tutte le accuse rivolte dai giudici milanesi, come ha già fatto ieri il legale del segretario socialista, l'avv. Enzo Lo Giudice in merito alle accuse contenute nel terzo avviso di garanzia inviato a Craxi.

Nell'incontro di ieri mattina con Giuliano Amato gli esponenti di «Rinnovamento socia-

lista» Formica, Di Donato, Capria e Manca hanno confermato che domani voteranno la fiducia al governo, ma sosterranno la necessità di superare l'attuale fase politica.

Per affermare questa linea politica alla Camera interverranno Di Donato, Manca, Raffaelli e Sanguineti. E in pratica una presa di distanza dalle posizioni ufficiali del Psi.

«Rinnovamento» rilancia così la proposta di lavorare per trovare nuove convergenze di governo che coinvolgano il Pri ed il Pds e ribadisce che l'attuale accordo con la Dc è un fatto tattico e non strategico. L'on. Gabriele Salerno ha precisato che non si tratta di una scissione: i deputati socialisti rivendicano però il diritto alla «libertà parlamentare».

Per ieri era previsto anche un incontro tra martelliani e craxiani, che è però «saltato». Il portavoce di Craxi, Ugo Intini, si è però detto convinto che sarà possibile trovare un accordo unitario. Il ministro dell'Ambiente Carlo Ripa Di Meana, che lunedì sera non si è presentato alla riunione della segreteria, è del parere che Martelli sia ormai indisponibile per la successione a Craxi e che si riservi di presentare una «candidatura nuova e gradita».

A criticare duramente lo scontro in atto nel Psi è stato il presidente dei senatori socialisti Gennaro Acquaviva. Nella riunione del gruppo, nel ricordare che i partiti ormai stanno cambiando, ha lamentato che questo invece non accade nel Psi.

Elvio Sarrocco

DOPO LA TERZA INFORMAZIONE DI GARANZIA A CRAXI

Tangenti, perquisito l'«Avanti»

Il gruppo Acqua avrebbe pagato gli stand del giornale del Partito socialista - Le reazioni

MILANO — La perquisizione negli uffici amministrativi dell'«Avanti» a Roma, il confronto fra Mario Chiesa e Ugo Finetti, gli altri faccia a faccia dietro le sbarre fra lo stesso Finetti e Rolando Cultrera e Ottavio Pisante, le polemiche per l'ispezione del ministero di Grazia e Giustizia alla Procura di Monza. Sono queste le principali novità dal fronte di Tangentopoli in un'altra giornata piuttosto movimentata.

Da Roma rimbalzano poche notizie sulla perquisizione disposta dalla magistratura milanese negli uffici amministrativi dell'«Avanti». Sarebbe comunque da mettere in relazione alla ricerca di documenti che riguardano alcune fatture di somme ricevute dall'or-

gano del Psi per l'allestimento degli stand ai congressi del partito di Milano nell'89 e di Bari nel '91.

La perquisizione compiuta dalla Finanza è comunque da mettere in collegamento alla terza informazione di garanzia inviata a Bettino Craxi. Infatti, quando si ipotizza l'accusa di corruzione in concorso col segretario amministrativo Vincenzo Balzamo e Bartolomeo De Toma, si parla di fatture per 550 milioni emesse dalla nuova editrice Avanti per l'allestimento di stand al congresso del Psi svoltosi nell'89 all'Ansaldo di Milano e di altri 765 fatture dalla stessa editrice per l'affitto di stand al congresso del Psi del '91 a Bari.

Secondo l'accusa que-

ste somme sarebbero state pagate da società del gruppo Acqua per ottenere favori nell'aggiudicazione di appalti per lavori di desolforazione e denitrificazione di impianti Enel. Le fatture sono state trovate e messe a disposizione dalla direzione del quotidiano. La Finanza ha lasciato gli uffici dell'«Avanti» dopo aver fotocopiato tutto il materiale. Intanto a Milano, nel carcere di San Vittore, giornalisti e fotografi attorniano alle 5,30 del pomeriggio hanno visto arrivare Mario Chiesa. L'ex presidente della Baggina è entrato a San Vittore accompagnato dal suo avvocato Nerio Dioda per essere messo a confronto con Ugo Finetti, l'ex vicepresidente della Giunta regionale, arrestato venerdì

scorso. Chiesa, il cui arresto il 17 febbraio del '92 ha provocato il terremoto di Tangentopoli ha scambiato alcune battute con i cronisti. Alla domanda: "Cosa ne pensa del ruolo di Finetti in questa vicenda?", ha risposto: "Finetti? E chi è?".

Il suo avvocato ha spiegato che il confronto con Finetti è durato mezz'ora e che ognuno è rimasto fermo sulle proprie posizioni. Si è parlato di alcuni versamenti relativi agli anni '85 '86'. Finetti è stato poi messo a confronto con Rolando Cultrera, collaboratore dell'ex ministro all'Ambiente Giorgio Ruffolo e con l'imprenditore Ottavio Pisante. Cultrera, già ascoltato dai magistrati nei giorni scorsi, aveva parlato del-

le tangenti pagate dagli imprenditori al Psi per appalti nei lavori di risanamento ambientale.

Nel confronto con Finetti si è parlato delle mazzette pattuite per il piano a Lambro, l'opera di disinquinamento dei fiumi lombardi, Lambro, Seveso e Olona, un progetto di quasi 5 mila miliardi, mai avviato. Anche Pisante, azionista di maggioranza del gruppo Acqua, nei giorni scorsi aveva parlato di versamenti effettuati dal suo gruppo al Psi.

Ieri pomeriggio è stato interrogato anche Massimo Marra, l'amministratore della Riet, azienda del settore elettromeccanico, arrestato domenica notte a Roma su ordine dei giudici di Milano. Il suo avvocato, uscendo dal carcere, ha detto che

Marra ha confermato la sua posizione marginale nell'appalto ma non ha chiamato in causa altre persone che non fossero già coinvolte. Si tratta di un appalto di 12 miliardi, ma la cifra affidata alla Riet ammonterebbe a 700 milioni.

Ma i giudici hanno lavorato anche a Palazzo di giustizia. Il pubblico ministero Davigo ha cominciato a preparare la documentazione da inviare a Roma per chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari destinatari delle ultime informazioni di garanzia: i socialisti Bettino Craxi, Gianni De Michelis e Paris Dell'Unto e i democristiani Severino Citaristi, Giorgio Moschetti e Bruno Tabacchi.

l. b.

I FINANZIAMENTI (LECITI) ALLA CAMERA E AL SENATO

Pioggia di soldi sui partiti

CAMERA

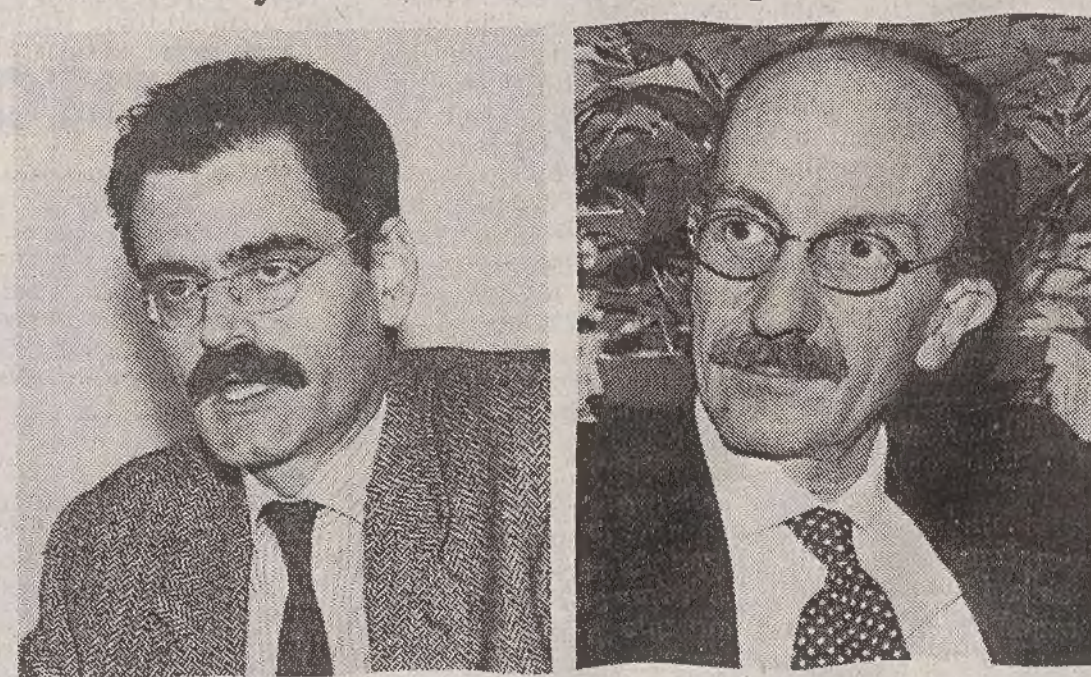
DC	(206 deputati)	L. 14.683.586.320
PDS	(107 deputati)	L. 8.171.154.176
PSI	(92 deputati)	L. 7.184.422.033
LEGA N.	(55 deputati)	L. 4.750.482.747
RIF. COM.	(34 deputati)	L. 3.369.057.747
MSI-DN	(34 deputati)	L. 3.369.057.747
PRI	(27 deputati)	L. 2.908.582.747
PLI	(17 deputati)	L. 2.250.761.319
VERDI	(16 deputati)	L. 2.184.979.176
PSDI	(16 deputati)	L. 2.184.979.176
LA RETE	(12 deputati)	L. 1.921.850.604
FED. EUR.	(6 deputati)	L. 1.527.157.747
MISTO	(8 deputati)	L. 611.267.912
SVP	(3 iscr. al gruppo misto)	L. 104.745.412
VALLE D'AOSTA	(1 iscr. al gruppo misto)	L. 34.915.137

SENATO

DC	(112 senatori)	L. 7.745.165.577
PDS	(66 senatori)	L. 4.821.237.662
PSI	(51 senatori)	L. 3.867.782.907
LEGA N.	(25 senatori)	L. 2.215.128.002
RIF. COM.	(20 senatori)	L. 1.897.309.747
MSI-DN	(16 senatori)	L. 1.643.055.147
PRI	(12 senatori)	L. 1.388.800.548
PLI	(5 senatori)	L. 943.854.993
VERDI-LA RETE	(7 senatori)	L. 500.203.550
PSDI	(3 sen. iscr. gruppo misto)	L. 570.778.743
FED. EUR.	—	—
MISTO	(12 senatori)	L. 1.818.021.805
SVP	(3 sen. iscr. gruppo misto)	L. 57.077.875
VALLE D'AOSTA	(1 sen. iscr. gruppo misto)	L. 19.025.958

L'ALLEANZA DEMOCRATICA 'Sarà un vero polo progressista'

Bordon e Ayala: conto alla rovescia per il 6 marzo



Da sinistra, Willer Bordon e Giuseppe Ayala.

ROMA — «Abbiamo costruito un movimento politico: il sei marzo ci sarà il suo battesimo». «Non si potrà più dire che il nuovo non si vede. L'ironia sul partito che non c'è, da quella data, si potrà riferire a qualche vecchio partito: quello nuovo ci sarà».

Sono Willer Bordon e Giuseppe Ayala a dare l'annuncio che è cominciato il conto alla rovescia per la nascita di una nuova formazione politica nel nostro Paese che costruisca il «vero polo progressista e riformatore italiano».

Un nuovo partito, dunque, che già nelle prossime elezioni am-

ministrative, intende presentare propri candidati sindaci, alla sola condizione che non si torni a votare con questa legge ma con un sistema uninominale e maggioritario, preferibilmente diverso da quello indicato dal testo approvato dalla Camera e possibilmente espressione fedele del quesito referendario.

Il «conto alla rovescia» durerà sessanta giorni. Nei quali l'Alleanza democratica ha bisogno di dare gli ultimi ritocchi alla propria organizzazione interna (sabato appuntamento a Roma, hotel Universo, per la «formalizzazione e pre-registrazione» degli oltre duecento circoli sorti in tutta Italia in questi mesi nei quali Ayala, Bianco, Barbera, Bordon, Adornato e compagni non sono «comparsi» ma hanno «scavato in sotterranea come un fiume carsico») e presentare i propri programmi.

A questo proposito, il riferimento in materia elettorale è la relazione di Augusto Barbera del 18 dicembre al parco dei Principi, mentre un «team» di studiosi (fra gli altri Ruffolo, Gorrieri, Tremonti e Mattioli) sta lavorando a un progetto di riforma dello stato sociale.

IL TERREMOTO POLITICO NEL VENETO

Padova, sindaco rosso dopo quasi mezzo secolo

PADOVA — Dopo quasi mezzo secolo un sindaco «rosso» è tornato a reggere il Comune di Padova. E' Flavio Zanonato, 43 anni a luglio, ex segretario della federazione Giovani comunisti dal 1971 al 1974 e del Pci dal 1983 al 1989. Zanonato ha percorso tutti i gradini della carriera all'interno del partito, ultimamente alla guida dell'ufficio centrale immigrazione ed emigrazione alle Botteghe Oscure dal 1989 al 1991.

Il precedente «rosso» Padova l'aveva avuto con Giuseppe Schiavon, del Pci, sindaco dal 1945 al 1946. Dopo la parentesi del socialista Gastone Costa, dal 1946 al 1947, sono stati tutti democristiani i sindaci della città del Santo: Cesare Crescente dal 1947 al 1970, Ettore Bentsik dal 1970 al 1977 e di nuovo dal 1980 al 1981, Luigi Merlin dal 1977 al 1980, Guido Montesi dal 1981 al 1982. Settimo Gottardo dal 1982 al 1987 e Paolo Giarretta dal 1987 a oggi.

Zanonato (Pds) è stato eletto con 29 voti da uno schieramento che comprende democristiani, liberali, repubblicani, Verdi federalisti e pidessini; due gli astenuti, i Verdi del «Sole che ride», sei i contrari, fra cui tre morotei, un socialista ed un leghista. Non hanno partecipato al voto i due consiglieri missini ed il consigliere di «Obiettivo verde».

Quattro assessori su dodici sono al loro debutto e quattro — definiti «esterni» — non appartengono al consiglio. Il Pri si limita all'appoggio esterno di questa che è la

quarta giunta nel giro di nove mesi. Vicesindaco è Iles Braghetto (Dc). Due giunte erano cadute in seguito allo scandalo tangenti, che ha avuto anche a Padova effetti clamorosi. La crisi era stata aperta il 10 dicembre scorso con le dimissioni del sindaco democristiano Paolo Giarretta, finora sotto inchiesta da parte dei giudici padovani. Ed a Giarretta, che ha presieduto la seduta in qualità di consigliere anziano, il neosindaco è legato da rapporti di amicizia personale. L'elezione di Zanonato tuttavia ha provocato divisioni all'interno degli stessi partiti che lo appoggiano. Nella Dc, i morotei si sono espressi contro la decisione di cedere la poltrona di sindaco al postcomunista caldeggiata soprattutto dal sindaco dimissionario Giarretta.

La carica di sindaco — ha dichiarato il consigliere moroteo Silvana Bortolami — è stata svenduta a trattativa privata: sarebbe stato meglio andare alle elezioni. Il capogruppo dc Aldo Bottin ha invece ribadito «il sì convinto della Dc a questa soluzione: è un incontro tra due culture, quella cattolica e quella comunista».

Anche in casa socialista il capogruppo Mario Acanfora ha dichiarato di non riconoscersi «più in questa forza politica, perché gli uomini che a Padova la dirigono le hanno fatto perdere ogni residuo di dignità, recandosi con il cappello in mano a mendicare leggi alla Trimurti di maggioranza» ed ha annunciato le sue dimissioni dalla carica.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: MARIO QUATA
Vicedirettore: FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77981 (dici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 345.000, 172.000, 92.000, 35.000).
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 annu).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/565555, Fax 040/36046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 284.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubb. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali L. 230 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 5.000-15.000 per parola)

La tiratura del 2 febbraio 1993 è stata di 64.900 copie
Certificato n. 2160 del 17.12.1992
© 1993 O.T.E. S.p.A.

ARRESTATI UN ASSESSORE DC E IL VICEPRESIDENTE DELL'ENASARCO

Roma, pizzo sul metro

GIRO MILIARDARIO
Così centinaia di ditte
truffavano con l'Anas

ROMA — Sono quattrocentoquattro gli imprenditori che, a trattativa privata, hanno stipulato con l'Anas, nel periodo che va dal 1985 al 1992, contratti per la realizzazione di opere fatte passare come urgenti. Lo hanno accertato i magistrati della procura di Roma Giancarlo Armati, Orazio Savia, Cesare Martellino e Giorgio Castellucci, esaminando i documenti che la sezione di polizia giudiziaria diretta dal dottor Umberto Botta e gli ufficiali della guardia di Finanza hanno sequestrato nel corso delle indagini preliminari. Di ciascun imprenditore è stato esaminato il curriculum professionale e sulla base di quanto è risultato i quattro pubblici ministeri si accingono a fare un'indagine a campione, attraverso interrogatori che si svolgeranno nei prossimi giorni in varie città italiane.

Comunque, in attesa di avviare questo nuovo troncone dell'indagine, nel mirino dei sostituti procuratori della repubblica c'è attualmente l'appalto dei lavori per la costruzione della tangenziale sud di Brescia. Proprio da qui sono partite le indagini preliminari, sfruttando le indicazioni date da un imprenditore che in società con l'attuale presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori edili (Ance) Riccardo Pisa, appaltò i lavori per la costruzione del tratto Sebino Orientale della tangenziale sud di Brescia.

Il valore dell'appalto si aggirava attorno ai cento miliardi di lire, ma per assicurarsi il lavoro, come ha spiegato ai magistrati, l'imprenditore dovette cedere una parte della commessa ad una ditta secondaria. Ed è proprio il subappalto uno dei temi dell'indagine in corso. Infatti da un primo esame delle carte sequestrate è emerso che il nome di diverse ditte, come ad esempio quella che fa capo all'imprenditore bresciano Faustini, ricorre in più occasioni proprio nella realizzazione di opere subappaltate da quelle imprese che avevano sottoscritto i contratti.

Questo capitolo sarà uno dei primi ad essere approfondito e già in occasione dell'interrogatorio di Riccardo Pisa, sentito non come presidente dell'Ance, ma come imprenditore, il tema è stato sfiorato.

Se ne è parlato anche con altri due testimoni, di cui si sono conosciuti soltanto i cognomi, Gelfi e Maltauro. Si è saputo che in alcuni momenti i testimoni sono apparsi reticenti, tanto da essere ammoniti dai magistrati. Alla fine questi ultimi hanno ottenuto la conferma di quanto, peraltro, già emergeva dalle carte sequestrate. Un altro testimone, poi, ha dichiarato, tra l'altro che pur possedendo una solida ed affermata impresa, non è mai riuscito ad assicurarsi un appalto. Attribuisce ciò al malcostume che caratterizzerebbe il settore.

Nella mattinata di ieri i sostituti hanno avuto un incontro con il loro capo Vittorio Mele per fare il punto della situazione in vista di una prossima trasferta in altre città dove sono in corso analoghe indagini destinate a confluire nel "dossier" romano. Ai colleghi di queste città i magistrati della procura della capitale hanno già chiesto una relazione mensile sull'andamento delle singole indagini.

Il sostituto Orazio Savia ha interrogato come testimone l'esponente del verdi Anna Donati, che in passato con vari esposti alla magistratura denunciò danni all'ambiente. Il pm Giorgio Castellucci ha invece ascoltato il giornalista Enzo Cirillo, che sugli appalti Anas, sui lavori per i Mondiali di Calcio e sulle Colombiadi scrisse numerosi articoli nei quali denunciava sperperi e situazioni a suo giudizio poco chiare.

ROMA — L'inchiesta sulla Tangentopoli romana torna a colpire in alto. E per la quarta volta punta al cuore del Campidoglio. Non solo. Dopo i palazzi d'oro si apre un nuovo troncone di indagini, quello sulle mazzette per il metrò. Ieri a Regina Coeli sono arrivati altri due personaggi eccellenti. E cioè l'assessore al Piano Regolatore del comune, Carmelo Molinari, 49 anni, democristiano, che ha finito col dare il colpo di grazia alla giunta Carraro. E il vice presidente dell'Enasarco, Francesco De Pasquale, 62 anni. Un terzo ordine di custodia cautelare, firmato dal Gip Adele Rando, è stato notificato a San Vittore a Luciano Scipione, 45 anni, l'amministratore delegato dell'Intermetro (la società che ha eseguito i lavori della metropolitana nella capitale) già travolto dall'inchiesta dei "mani pulite".

Grave la posizione del rampante politico democristiano al quale il giudice Antonino Vinci, il Di Pietro romano, contesta il reato di concussione

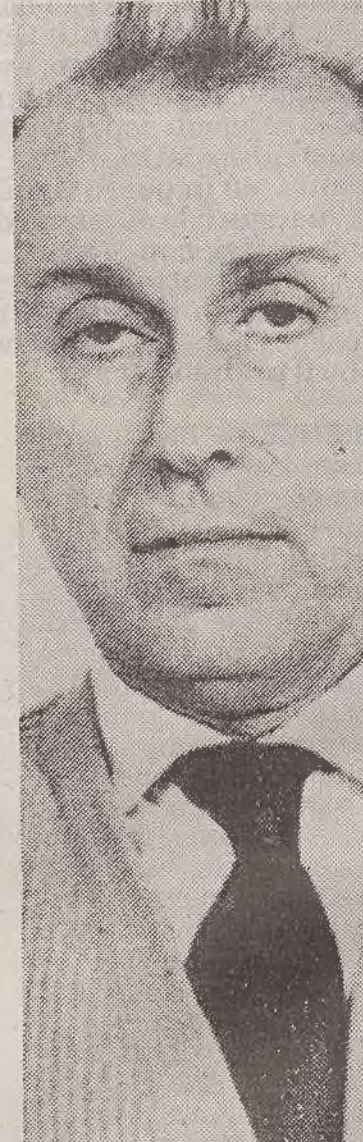
L'inchiesta Mani pulite
ha messo in crisi la Giunta
retta da Carraro. Nel mirino
i «palazzi d'oro» venduti a enti

per quattro o cinque episodi. Dalle indagini sarebbe infatti emerso che Molinari — avvocato e consigliere comunale dall'85 — avrebbe intascato tangenti con parecchi zeri per favorire la vendita all'Inadef di alcuni immobili e poi più tardi per accelerare la concessione di licenze edilizie. Come dire che avrebbe continuato ad alimentare il suo «vizio» anche quando era entrato a far parte del Carraro bis, nel luglio '92, e cioè dopo che il vento di Tangentopoli aveva preso a soffiare pure su Roma.

Di concussione deve rispondere anche il vice presidente dell'Enasarco, Francesco De Pasquale avrebbe ottenuto

Giorgio Moschetti. I due accasieri avrebbero preteso tangenti che poi sarebbero state distribuite a tutti i partiti della maggioranza, compreso il Pds.

Dell'Intermetro la magistratura romana si era già occupata in passato. Ma non avendo trovato prove che facessero presupporre il pagamento di tangenti o la lievitazione dei costi si era deciso per l'archiviazione dell'inchiesta. Ma ora a rilanciare le indagini ci ha pensato il presidente dell'Acotral con le pagine e pagine di verbali riempite con le confessioni fatte a Regina Coeli al giudice della Tangentopoli romana. E c'è da credere che nuovo impulso all'inchiesta sui lavori per la costruzione della metropolitana — soprattutto per i prolungamenti delle linee ferroviarie A e B — verrà dal consistente dossier consegnato a Vinci dal collega Di Pietro. La storia sulle mazzette per il metrò dunque è solo all'inizio e altre tinte importanti potrebbero cadere nei prossimi giorni.

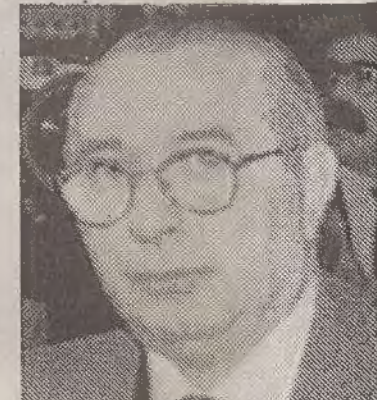


Carmelo Molinari
l'assessore dc
arrestato.

TANGENTI A MILANO

Scandalo Ipab: 7 anni a Carriera chiede l'accusa

L'ex presidente
(foto) dell'Istituto
di assistenza
ha già restituito
circa tre miliardi
che aveva depositato
su un conto svizzero



MILANO — Sette anni e mezzo di carcere, più di Mario Chiesa. E' questa la richiesta di condanna per il socialista Matteo Carriera, l'ex presidente dell'Istituto di assistenza pubblica milanese (Ipab), avanzata ai giudici ieri mattina in aula dal pubblico ministero Gherardo Colombo. Dure condanne sono state chieste per altri due imputati al processo per le tangenti (circa otto miliardi) pagate dagli imprenditori e dai fornitori che avevano vinto gli appalti nell'Istituto. Per il segretario generale dell'Istituto, Francesco Scuderi, di area Dc, il pm ha chiesto la condanna a otto anni e sei mesi, per l'imprenditore Clemente Rovati quattro anni e dieci mesi. Secondo l'accusa Scuderi non ha diritto alle attenuanti generiche né a quelle derivanti dal risarcimento del danno e la sua posizione è anche più pesante di quella di Carriera dal momento che quest'ultimo «ha avuto un atteggiamento di assoluta lealtà nei confronti della giustizia e ha restituito i frutti delle tangenti».

Il pm ha chiesto poi il non doversi procedere per prescrizione del reato di ricettazione nei confronti dell'impiegato dell'Ipab Luigi Bruschi. Altri undici imputati, quasi tutti imprenditori, avevano già beneficiato del rito abbreviato ed erano stati condannati nell'ottobre scorso a pene variabili fra gli otto e i sedici mesi. Matteo Carriera ha già restituito ai giudici circa tre miliardi di lire che aveva su un conto bancario in Svizzera, soldi ovviamente provenienti da tangenti.

Nonostante le attenuanti che merita per questo, Carriera va comunque condannato —

secondo il pm — a una pena severa (sette anni e mezzo) perché riconosciuto responsabile di un sistema di corruzione molto agguerrito. Secondo Colombo «è uno dei tanti, e i tantissimi rappresentanti di un sistema in cui i rapporti fra enti pubblici e imprenditori privati comportavano una movimentazione illecita di denaro». Il pm ha ricordato come Carriera abbia parlato delle perplessità espresse ai suoi amici politici quando era stato nominato presidente dell'Ipab con un «gettone» di 250 mila lire al mese, perplessità fugate subito da chi gli diceva «ora ti sei sistemato» tanto che in poco tempo «cominciò a mangiare al ristorante tutti i giorni, invece di andare in mensa come faceva prima».

Ancora maggiori responsabilità ha secondo il pm Francesco Scuderi, il direttore generale dell'Ipab senza il quale nulla si sarebbe potuto verificare. «Scuderi — ha detto il pm — è la persona che comunica all'impresa provera il valore a cui bisogna avvicinarsi per vincere l'appalto per i lavori all'Istituto Golgi, Emblematico il colloquio in cui Scuderi illustra a Carriera, appena nominato consigliere dell'ente, quali siano le modalità di comportamento. Ma ancora peggio è stato l'atteggiamento di Scuderi in dibattimento dove — ha proseguito il pm — si è avuta l'impressione che volesse rivendicare una legittimità del suo comportamento».

Secondo il pm fra gli imprenditori vi sarebbe stata una vera e propria cupola che organizzava la distribuzione degli appalti. L'episodio più grave fra quelli contestati è la condanna ai danni dell'impresa Colombo.

ARRESTATI A CHIETI SEI ASSESSORI E VICESINDACO TUTTI DC

Mezza Giunta in cella

ROMA — La magistratura ha decapitato ieri l'amministrazione comunale di Chieti. Svegliati all'alba dai carabinieri sono stati arrestati gli assessori alle Finanze, alla Pubblica Istruzione, ai Servizi sociali, ai Lavori pubblici e all'Urbanistica, il vicesindaco e due funzionari comunali. Un settimo assessore viene ricercato per lo stesso reato: concussione. Si è salvato il sindaco, Andrea Buracchio, democristiano come tutti i politici arrestati. La Tangentopoli abruzzese è esplosa quando il procuratore delle Repubbliche di Chieti, Bruno Paolo Amicarelli, ha scoperto che l'amministrazione comunale chietina aveva pagato 1,6 miliardi per una scuola elementare e materna che ancora non c'è. Dalle indagini è

emerso che più della metà dei lavori di costruzione della scuola di contrada "Selvaiezz" erano stati contabilizzati e pagati ma non eseguiti. Nei giorni scorsi era stata arrestata cinque persone e tra queste il costruttore Nicola Serano. Applicando il metodo Di Pietro i giudici della procura di Chieti hanno ottenuto una ampia e dettagliata confessione da parte del costruttore che è stato scarcerato tre giorni fa. Serano non si è limitato a parlare della scuola pagata tutta ma costruita a metà; ha raccontato la retroscena degli ultimi sette anni di rapporti con l'amministrazione comunale chietina fornendo dati e riscontri che hanno consentito la "retata" di ieri mattina.

I carabinieri del re-

Contabilizzata
e pagata
la costruzione
di una scuola
elementare-materna
realizzata però
soltanto a metà

parto operativo di Chieti hanno potuto così assicurare alla giustizia gli assessori Renato Zuccarini (Finanze), Manlio Madrigale (Servizi sociali), Raul Vaccaro (Pubblica Istruzione), Walter Russo (Urbanistica), Francesco Orsini (Lavori pubblici), l'ex assessore e vicesindaco (un socialista passato alla Dc) Gaetano Cameli, il responsabile dei servizi demografici, capo di gabinetto del

sindaco, Franco Pasquale e il tecnico comunale Luciano Iezzi.

Il settimo politico, irripetibile al momento degli altri arresti e ricercato dai carabinieri è l'ex assessore Dc, avvocato Vittorio Supino. Per tutti l'accusa è quella di concussione in relazione all'appalto della scuola elementare e materna di Selvaiezz. Tutti gli arrestati sono stati trasferiti nei reclusori giudiziari di Pescara, Lanciano e Vasto.

Altri ordini di custodia cautelare sono stati notificati in carcere al vicesindaco del comune Giuseppe Grosso e al geometra comunale Gianfranco Mancini, arrestati alcuni giorni fa insieme a Serano e agli architetti Donato Carabotta e Giuseppe Marti-

tabilizzatore e direttore dei lavori della scuola fantasma. Ai collaboratori del costruttore erano stati concessi una settimana fa gli arresti domiciliari. Contestualmente agli arresti i carabinieri hanno effettuato perquisizioni ed acquisizioni di documenti in abitazioni e uffici pubblici e privati.

Il comune di Chieti è stato sempre retto da una giunta monocolore Dc. La Democrazia cristiana alle ultime amministrative ha conquistato 29 seggi su 40 in Consiglio comunale. Con gli arresti di ieri sono saliti a 112 le persone ristrette nelle carceri abruzzesi a seguito di indagini su irregolarità commesse da amministratori e funzionari pubblici, indagati in cui sono coinvolte a vario titolo più di trecento persone.

LA STORIA DI ANTONIO SCRETI CASSIERE DELLA SACRA CORONA UNITA

Il boss si pente, la famiglia lo ripudia

Moglie e figli rinunciano a seguirlo in un luogo segreto superprotetto e tornano nel Brindisino

BRINDISI — Il boss si pente e parla, la famiglia lo «scarica». E' la storia di Cosimo Antonio Screti, don Tonino, potente cassiere della Sacra Corona Unita, l'organizzazione camorristica salentina, la quarta mafia italiana. Tre giorni fa sono tornati al paese natale, San Pietro Vernotico, 30 mila abitanti a 20 km. Da Brindisi, i due figli Domenico e Paolo. L'altra sera sono arrivati anche la moglie e gli altri familiari che hanno deciso di tornare a casa rinunciando a vivere in una località segreta e superprotetta dalla Direzione investigativa antimafia. Con il pentito sarebbe rimasta soltanto l'amante Antonietta Maggio e il figlio Simone, nato proprio dalla relazione del boss con questa donna.

La famiglia Screti, all'alba del 16 gennaio scorso, salì in fretta e furia a bordo di un aereo e fu condotta a Roma; da qui raggiunse la località segreta scelta dalla Dia. Per completare il trasferimento furono addirittura utilizzati tre tir sui quali furono caricati tutti i mobili degli Screti. Il capofamiglia, don Tonino, aveva infatti deciso di collaborare con la giustizia e gli investigatori temevano vendette trasversali.

La notizia del pentimento di Screti aveva colto di sorpresa gli stessi imputati del maxi-pro-

cesso alla Sacra Corona Unita che si sta celebrando a Brindisi. Nel corso di una delle ultime udienze, il capozona Salvatore Bucarella — amico di famiglia degli Screti — riferì che don Tonino

aveva deciso di collaborare con la giustizia perché aveva paura di essere ucciso. Bucarella raccontò che al pentito era stata fatta sentire una registrazione (da questi definita falsa e montata ad arte) contenente minacce di morte per il cassiere della Sacra Corona e per i suoi familiari. Di qui la decisione di far sparire ogni traccia della famiglia.

Ma adesso il ritorno della moglie e dei figli è il segnale che la famiglia ha «ripudiato» il boss che ha deciso di parlare coi magistrati e svelare i misteri, tutti, della Sacra Corona Unita e di collegamenti col mondo politico ed economico salentino.

E adesso Screti è solo, dopo la revoca del mandato al suo legale, avve-

nuta a conclusione dell'incontro tra lo stesso boss e l'avvocato Giuseppe Terragno. Gli unici «amicci» sono, ironia della sorte, i magistrati brindisini che si occupano dell'inchiesta, i quali si sono nuovamente recati nella località segreta dove il boss vive protetto dalla Dia. I contenuti di questo nuovo incontro, naturalmente, non sono stati resi noti. Di certo, il presunto «cassiere» della Sacra Corona sta continuando a parlare, malgrado si sia dichiarato ancora una volta estraneo all'organizzazione malavitoso.

Ma della quarta mafia italiana don Tonino sa tutto: lui infatti — dicono i pentiti — manteneva i contatti con i politici, poteva contare su amicizie altolocate.

Due fratelli mai nati per l'anagrafe scoperti dalla polizia dopo 23 anni

ROMA — «Sono cose mie e non volevo che me le levassero, me le portassero via. Quando sono nato ero solo, mio marito era in carcere, vivevamo in povertà, non avevo un lavoro e pensavo così che non me li lasciassero e li affidassero a un'altra famiglia. Per questo li ho fatti vivere senza documenti». Così agli agenti di polizia, increduli e sempre più sgobbiti, Marina Schiavoni, romana, 51 anni, la madre di Simone e Barbara Anelli, di 18 e 23 anni, ha raccontato perché non ha mai iscritto i due figli all'anagrafe, facendoli vivere per tutti questi anni da clandestini, senza documenti, senza mandarli a scuola, senza fargli avere un libretto sanitario. E fino all'altro giorno Simone e Barbara hanno girato per la città senza uno straccio di carta d'identità finché, in seguito a un normale controllo degli agenti di polizia del commissariato Porta San Giovanni, è venuta fuori questa incredibile storia. Era domenica quando Simone e Barbara sono stati fermati dalla polizia vicino a piazza Tuscolo a bordo di un motorino. Alla richiesta degli agenti di esibire i documenti i due prima hanno detto di averli dimenticati

a casa e poi, in commissariato, di non averli mai avuti. Una dichiarazione alla quale i poliziotti non riuscivano a credere, neppure quando sono andati in via Rutoli, nel popolare quartiere di San Lorenzo, dove abitano e la madre gli ha raccontato tutto.

Ma anche allora i poliziotti non volevano credere alle parole della donna e hanno perquisito l'appartamento, senza trovare però un documento d'identità dei due, se non dei vecchiissimi certificati di vaccinazione, dei pezzi di carta rilasciati ai ragazzi da un ufficio pubblico. «Quando ho dovuto iscriverli Barbara alla prima elementare — ha raccontato la donna ad alcuni giornalisti — mi sono sentita chiedere i documenti, li ho lasciati nello stato in cui erano». Allora la donna, che da sempre si è spaventata a vivere pulendo le scale dei palazzi, con un marito che entrava e usciva dal carcere per rapine e furti, ha mandato a scuola i figli dagli studenti universitari fuoriscuola che abitano negli appartamenti di San Lorenzo, a due passi dall'università.

Il ministro De Lorenzo «Non pecca chi vende profilattici in farmacia»

IL MINISTRO DE LORENZO «Non pecca chi vende profilattici in farmacia»

MASSA CARRARA — I titolari di una farmacia di Massa, i fratelli Vittorio e Edoardo Stefanini, si rifiutano di vendere i profilattici per coerenza con i principi etici della religione cattolica che loro praticano. E' il secondo caso di «obiezione di coscienza» praticato da farmacisti della Versilia. Il primo fu un farmacista di Capizzano Pignone (Lucca). «Noi — spiega Vittorio Stefanini, proprietario insieme al fratello Pila della farmacia di Turano, alla periferia della città — non vendiamo profilattici per due motivi: siamo cattolici praticanti e la nostra morale vieta l'uso di preservativi e i profilattici non sono una specialità medica né e perciò non siamo obbligati a commercializzarli».

Vittorio Stefanini non è di sposto a fare marcia indietro e dice: «Se qualcuno li vuole, può acquistarsi in tanti altri posti: tabaccherie, supermercati o distributori automatici. I fratelli Stefanini non recedono neppure di fronte alle campagne anti-Aids promosse dal governo che pubblicizzano l'uso dei profilattici. «Non è questo — sostiene ancora Vittorio Stefanini — il modo di affronta-

re un problema come quello del virus dell'Aids. Cosa ci vuole? Più correttezza nei costumi, nei comportamenti tra uomo e donna».

«Non credo che faccia un peccato chi vende un prodotto non suggerito dalla Chiesa; se poi una analoga scelta dovesse essere fatta da tutti i farmacisti cattolici si porrebbe il problema di una incompatibilità con la loro funzione». Così il ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, ha commentato la vicenda dei due farmacisti cattolici di Massa Carrara che si sono rifiutati di vendere i profilattici.

Naturalmente — ha aggiunto — credo che anche in questo caso debba essere rispettata la libertà di scelta di ognuno. Certo, se un problema di questo genere dovesse interessare la maggioranza dei farmacisti cattolici, allora ovviamente mi preoccuperei.

Per De Lorenzo, chi si rifiuta di vendere i profilattici «per le stesse ragioni dovrebbe anche rifiutarsi di vendere per esempio pillole contraccettive o tutti quegli altri medicinali che se assunti impropriamente potrebbero provocare danni».

FRETTE FIERA DEL BIANCO

ECCEZIONALE OCCASIONE
DI CONVENIENZA PER
ACQUISTI DI BIANCHERIA
PER LA CASA
INTIMO UOMO/DONNA

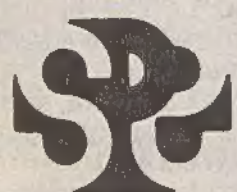
SCONTI FINO AL 50%

DALL' 11 GENNAIO AL 20 FEBBRAIO

ORDINI SPECIALI SU MISURA

TRIESTE - VIA MAZZINI 30/B
TEL. 040/631232

FRETTE
È CASA DAL 1860.



per la pubblicità rivolgersi alla

Scelta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 36565-367045-367538,
FAX (040) 368046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 23, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

TERRORISMO: IMPROVVISI VERTICI A FIRENZE

Stragi, tante regie comuni

Confronto e scambio di informazioni tra i giudici più impegnati

FIRENZE — Vertice sul terrorismo a Firenze. Si è svolto ieri al Palazzo di giustizia. Ha visto riuniti i giudici di Venezia, Bologna, Roma e naturalmente di Firenze. Il megaverbo è iniziato in gran segreto nel primo pomeriggio si è svolto nell'ufficio del procuratore capo Pier Luigi Vigna, un esperto del terrorismo visto che ha condotto l'inchiesta sul delitto Occorsio e recentemente sulla strage del treno 904.

Al summit hanno partecipato i giudici Felice Casson di Venezia (inchiesta sulla Gladio), Zorzi di Brescia (strage di Piazza della Loggia), Mancuso di Bologna (strage del 2 agosto 1980 alla stazione bolognese), Priore, Salvi, Cesqui ed Elisabetta di Roma (strage di Ustica). Al termine della riunione il procuratore di Firenze si è limitato a dichiarare che si è trattato di una riunione «per una messa a punto dell'attività investigativa sui vecchi episodi». Tutto qui? Alla spicciolata gli altri magistrati hanno lasciato la sede fiorentina abbottonatissimi. Qualcuno ha parlato di «scambio di vedute».

Ma nessuna precisazione sull'attività svolta finora dai singoli magistrati nelle varie inchieste. Secondo le indiscrezioni raccolte tra gli investigatori — polizia, carabinieri, Ros, Gico della Finanza — i magistrati avrebbero riesaminato una serie di episodi che alla luce di quanto emerso dalle dichiarazioni di alcuni testimoni sarebbero collegati tra loro.

In particolare gli attentati ai treni in Emilia-Romagna. Da tempo sarebbero stati ripresi i fascicoli che riguardano alcuni personaggi del neofascismo italiano. Sarebbero stati chiamati in causa da pentiti o dissociati o collaboratori della giustizia. Ufficialmente non c'è nessuna conferma. Tuttavia stando alle indiscrezioni, gli inquirenti toscani avrebbero raccolto alcune testimonianze o confidenze secondo cui i responsabili degli attentati sulla linea ferroviaria Firenze-Bologna, sono da ricercare fra elementi che in passato hanno subito processi ma sono stati prosciolti. Inoltre sarebbero emersi collegamenti fra le inchieste condotte da Vigna e quelle di Casson

PERQUISIZIONE IN VIA BERNINI

Vani segreti nella villa di Riina

Abbattute alcune pareti - Otto stanze e piscina

PALERMO — Durante la perquisizione nella villa di via Bernini a Palermo, ritenuta un covo del boss mafioso Totò Riina, i carabinieri hanno abbattuto alcune pareti. L'operazione ha consentito di scoprire un vano segreto, scavato all'interno della casa. Sulla sua natura e il suo uso, gli investigatori non hanno voluto fornire alcun particolare, mantenendo il riserbo sull'intera indagine relativa all'appartamento. Si tratta di una abitazione a due piani, con otto stanze e una piccola piscina dotata anche di trampolino. «Abbiamo scoperto un luogo per il quale abbiamo riscontrato sul passaggio, nel tempo, della famiglia Riina», ha detto il generale Giorgio Cancellieri, comandante della Regione carabinieri Sicilia, durante la conferenza stampa tenuta nel tardo pomeriggio. «Sono in corso — ha aggiunto — ulteriori riscontri sulle persone passate nell'obiettivo».

Gli inquirenti non indicano se la villa sia stata effettivamente l'ultimo rifugio di Riina, ma sono certi che il boss corleonese vi abbia abitato assieme alla moglie e ai quattro figli. La perquisizione ha tuttavia

consentito di recuperare «elementi che in via di prima approssimazione possono far pensare alla presenza dell'intero nucleo familiare», ha affermato il procuratore della Repubblica, Giancarlo Caselli.

La villa non è stata posta sotto sequestro, ma si tratta solo di una questione formale, ha spiegato Caselli. Il procuratore, che ha detto di non confermare né smentire la notizia di alcuni fermi effettuati in relazione al covo, ha affermato che «lo stato dei luoghi è esso stesso oggetto di analisi e valutazione. Non si possono prevedere grandi sviluppi investigativi dalla villa, ma c'è attenzione per ciò che essa ha significato nel tempo».

Malumore fra gli alti ufficiali dei carabinieri per una fuga di notizie sul covo di via Bernini, che avrebbe compromesso metà dell'operazione: alcuni giornali, infatti, già ieri mattina recavano la notizia della scoperta della villa frequentata da Riina in via Bernini. Gli articoli sono stati raccolti in un fascicolo e trasmessi dai carabinieri alla Procura della Repubblica per l'accertamento di eventuali ipotesi di reato.

TOTO

Il Coni: presto la nuova schedina

ROMA — Nel giro di un mese, il Coni dovrebbe varare l'esperimento della nuova schedina del Totocalcio, d'accordo con i totocriteristi. Si tratta di una schedina ridotta, a metà fra la «martingala» e il concorso pronostici del Totip. Il progetto prevede tre montepremi divisi. Ma il presidente del Coni Arrigo Gattai non ha dato ulteriori spiegazioni sulla scelta che farà il Coni. Il presidente del comitato olimpico si è limitato a dire: «Della vicenda la giunta Coni ha preso atto ed ha approvato all'unanimità questa scelta tecnica. Ora — ha aggiunto — il segretario generale Mario Pescante ed i rappresentanti dell'Utis (totocriteristi) discuteranno e studieranno queste proposte».

Partecipano addolorati gli amici: GALLINOTTI OTTAVIO, PIERANGELO MARIO, ZACCARDI RENATO, DINO, GRASSI, TREVISAN, RADIO, SESA, dott. NUCIARI; avv. TONINI; avv. TOMMASI; SALVADORI; SWAB; DIEM; DI RAGOGNA; DE ZORZI; TOMMASEO; GIORGOLO; DIVO; SAF-FI.

Trieste, 3 febbraio 1993

Il presidente onorario avv. GIUSEPPE VINCIGUERRA, il presidente, i consiglieri e i soci della sezione A.A.A. di Trieste partecipano con dolore all'improvvisa scomparsa dell'amico e socio fondatore

CAV. UFF.

Ernesto Paris

Trieste, 3 febbraio 1993

Si sono la resurrezione e la vita. Chi crede in me ha vita eterna.

Si è spenta serenamente

Irma Mitis

ved. Cuppo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli CLAUDIO, WALTER e PAOLO, le nuore ELISABETTA ed EMANUELA, i nipoti DAVID e LUCA, i fratelli, cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo giovedì 4 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1993

Partecipano al lutto di famiglia i colleghi del III piano del Sanatorio Triestino.

Trieste, 3 febbraio 1993

Sono vicini a WALTER e famiglia il primario e i medici del reparto di medicina del Sanatorio Triestino.

Trieste, 3 febbraio 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aduilio Gobet

Profondamente addolorati l'annuncio la figlia WILMA, il genero ALDO e la nipote TATIANA unitamente a NICOLA e ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 3 febbraio, alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Ronchi dei Legionari, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Gorizia Ronchi dei Legionari, 3 febbraio 1993

E' mancato improvvisamente

Edoardo Ielussich

(Edi)

Addolorati lo piangono la moglie AMELIA, la figlia NANCY, l'adorato nipote IVAN, il genero RICCARDO, il fratello CARLO, la sorella MARIA e la nipote ARIANNA con famiglia.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1993

Si è spenta la professoressa

Alice Zeriali

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e ONORINA, la nuora NINETTA, i nipoti CLAUDIO, CRISTIANA e DARIO, GIULIANO e ANNA, MONICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 4 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 febbraio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Gasparre

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1993

IV ANNIVERSARIO

Arturo Marin

Lo ricordano con affetto la moglie BRUNA e parenti tutti.

Ronchi dei Legionari, 3 febbraio 1993

V ANNIVERSARIO

Bruno Dudine

Ti ricordiamo sempre con tanto amore e tanto dolore.

I nomi GIORDANO e BRUNA

Trieste, 3 febbraio 1993

v. pic.

INQUISITI I VERTICI SACE: AVREBBERO GARANTITO CREDITI MILIARDARI

Alberghi truffa ai Caraibi

GAFFE FISCALE

«Cara suora, ci racconti tutti i suoi redditi»

ISERA (TRENTO) — La religiosa, che ha 67 anni e che da 40 anni è in convento, non percepisce alcun compenso per il suo lavoro in istituto, come del resto avviene per tutte le consorelle. L'istituto fa l'altro rischio di dover chiudere perché molti Comuni non pagherebbero le rette dovute per il mantenimento degli ospiti. La suora si è recata da un fiscalista per chiedere come comportarsi.

ROMA — Sono sempre i Caraibi che portano disgrazia a dirigenti e uomini politici nel mirino della magistratura. Dopo la vicenda di Manzi, l'ex presidente degli aeroporti milanesi scovato a Santo Domingo, ora scoppia la bomba degli alberghi d'oro assicurati nelle isole caraibiche. Una vicenda che vede, sotto accusa addirittura l'attuale presidente dell'Ina, nonché presidente della Sace, Lorenzo Pallesi. Insieme a lui hanno ricevuto avvisi di garanzia i vertici della stessa sezione speciale dell'Ina che assicura i crediti all'esportazione. E cioè il vice direttore generale Vincenzo Martinez, il direttore generale Roberto Ruberti e Giuseppe Mazza, vice presidente del comitato di gestione del

la Sace e direttore generale del settore valute del ministero del Commercio estero. Per tutti e quattro l'accusa è quella di abuso d'ufficio. I vertici della società a capitale pubblico in sostanza avrebbero erogato ad un nutrito gruppetto di imprenditori italiani crediti per centinaia di miliardi. Contributi a pioggia per un valore addirittura superiore al prodotto interno lordo del paese sudamericano al quale avrebbero dovuto fornire opere e servizi. In altre parole se il paese non pagava i lavori la Sace rimborsava comunque alle ditte italiane cifre da capogiro. I finanziamenti dovevano servire per costruire centri turistici e commerciali, con connessi

impianti di fornitura idroelettrica, nelle isole di Antigua e Barbados, nell'arcipelago dei Caraibi. Non solo. I finanziamenti avrebbero dovuto essere utilizzati anche per fornire di servizi di aliscafi due piccolissime isole, Santa Kittys e Nevis, nello stesso arcipelago. La bomba Sace è stata fatta esplodere da Santo Domingo. La miccia è stata accesa dall'ambasciatore italiano nella capitale della repubblica dominicana, Roberto Rosellini, con uno scottante dossier sui crediti sospetti (per quindicimila miliardi) spedito alla Procura della repubblica di Roma e alla Corte dei conti. Documenti e documenti raccolti in due anni di indagini amministrative che hanno spin-

to il procuratore capo Vittorio Mele ad aprire un'inchiesta. E' toccato poi al sostituto procuratore della repubblica Andrea Vardaro l'incarico di accertare la validità delle accuse ipotizzate. Da brivido le ipotesi di reato sulle quali il magistrato ha lavorato: vanno dalla concussione alla corruzione, all'abuso d'ufficio.

Cosa ha insospettito il nostro ambasciatore? «Come si fa a garantire una copertura per un'opera che vale 100, in uno stato che vale al massimo 10?» è stato questo l'interrogativo che si è posto Rosellini. Un interrogativo inquietante che è stato girato, per competenza, alla magistratura penale.

d. l.

DAL PROSSIMO ANNO NELLE ELEMENTARI E MEDIE

Scuola, in arrivo la nuova pagella

I voti saranno sostituiti dalle prime cinque lettere dell'alfabeto: 'A' ai più bravi, 'E' agli svogliati

ROMA — Arriva la nuova «pagella». Messi da parte i tradizionali voti, quelli che hanno accompagnato e tormentato la vita scolastica di nonni e genitori, ora vanno in soffitta pure i giudizi analitici, lunghi e macchinosi, che sono serviti agli insegnanti per valutare il rendimento degli alunni. Dal prossimo anno verrà introdotta nelle elementari e nelle medie una nuova scheda di valutazione. Maestri e professori utilizzeranno lettere dell'alfabeto: il più volenteroso, insomma i classici seccolini, strapperanno facilmente una «A», che sta per «obiettivamente raggiunti». Meritovoli anche gli alunni che conquisteranno una «B» a prezzo di una lunga e costante applicazione: significa che i loro obiettivi sono «raggiunti in modo soddisfacente». Con la «C» si indicheranno invece gli «obiettivi sostanzialmente raggiunti» e con la «D» quelli «raggiunti solo in parte o in modo inadeguato», come dire che si è arrivati appena alla sufficienza. La quinta, e ultima lettera, la «E», bollerà chi gli obiettivi non li avrà raggiunti.

Il nuovo spauracchio per gli alunni è stato studiato per due anni da un'apposita commissione del ministero della Pubblica Istruzione. E il giudizio finale sul nuovo progetto di pagella tocca ora al Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, il «parlamentino» interno del ministero. Il

IL 57° VIAGGIO Wojtyla torna in Africa tra musulmani e vudu

CITTA' DEL VATICANO — Nel primo pomeriggio di oggi, Giovanni Paolo II mette piede in Africa per la decima volta. Ci resterà per una settimana filata visitando tre Paesi non troppo «a rischio» e tuttavia tali da costituire uno spaccato africano tale da essere valido ai fini di una valutazione dei movimenti etnici, politici e sociali che avranno nel futuro un'incidenza di primo piano nella realtà del continente nero. Si tratta del Benin, dell'Uganda ma soprattutto del Sudan, un'autentica spina nel fianco del progetto di Wojtyla di rilancio della «nuova evangelizzazione», che almeno nei Paesi a maggioranza musulmana trova un rigido blocco e un limite invalicabile.

Gli altri incontri saranno nel solco della tradizione, eccezione fatta per quello previsto per domani 4 febbraio a Cotonou, con una rappresentanza degli adepti del «vudu», una sorta di parareligione che frammischia elementi cristiani, animisti e islamici.

Dal venerdì successivo fino a martedì 9 febbraio, Papa Wojtyla resterà in Uganda, il Paese che una ventina d'anni addietro fu visitato da Paolo VI al tempo della dittatura militare di Obote. Ma la tappa più significativa del 57.º viaggio intercontinentale di Giovanni Paolo II sarà quella di Karthoum: appena nove ore e tutte limitate alla capitale del Sudan, per sondare la disponibilità delle autorità di quel Paese a maggioranza musulmana, alle «aperture» ireniche della Chiesa di Roma.

Emilio Cavaterra

TANGENTOPOLI Appalti Rai sospetti: nel mirino 4 società

ROMA — Sarebbero quattro le società nel mirino dei giudici per appalti con la Rai in odore di «tangenti». E mentre a Palazzo di Giustizia si diffonde la voce che il sostituto procuratore Antonino Vinci avrebbe già trovato riscontri concreti a sostegno delle accuse di alcuni produttori su presunti «balzelli» imposti dall'azienda, a Viale Mazzini circolano i nomi delle quattro strutture private sulle quali si sarebbe appuntata l'attenzione dei giudici. E fra queste non c'è né la «Italiana produzioni», né la «Aran», entrambe di Stefania Craxi. Del resto l'indiscrezione, che ieri veniva sussurrata malignamente, di una «visita» delle forze dell'ordine negli uffici dell'enfant prodige della produzione televisiva, figlia del leader del Psi è stata assolutamente smentita dalla diretta interessata: «Qui non è venuto nessuno. Non so se verranno. Ma comunque i contratti che noi facciamo con tutte e tre le reti sono quanto di più regolare esista sulla faccia della terra».

Se la Guardia di finanza dimostrasse che qualcuno ha preso tangenti non potremmo che esserne grati», ha detto ieri il direttore generale della Rai prima di entrare ad un'audizione di fronte alla Commissione di vigilanza parlamentare, aggiungendo «a noi non risulta che vi siano stati casi di persone che abbiano preso mazzette come letto oggi dai giornali. Se così fosse stato saremmo intervenuti. Ma non siamo Sherlock Holmes». «Credo che la Guardia di finanza ritornerà fra un paio di giorni, stiamo preparando i documenti richiesti», ha anticipato Gianni Pasquarelli, ribadendo che non c'è stato né sequestro né perquisizione, ma soltanto la richiesta di esibizione di documenti riguardanti gli appalti dal 1985 ad oggi.

E' tranquillo l'attuale direttore generale, a costo di guadagnarsi l'ostilità, più che del personale amministrativo di quello «creativo», ha imposto barriere agli sperperi non controllati: obbligo di firma di autorizzazione per contratti miliardari. Ma i buoi sono già usciti? E' quello che stabiliranno i giudici.

v. pic.

M.O. / DOPO LA «MARCIA INDIETRO» D'ISRAELE

Fronte arabo spiazzato

Prevale il 'no' all'offerta di Rabin (e degli Usa). Ma quali le prospettive?

M.O. / HAMAS

L'Fbi alza ora la guardia sugli islamici d'America

WASHINGTON — L'Fbi ha incrementato la raccolta di informazioni sui militanti islamici legati al gruppo palestinese di Hamas che operano negli Stati Uniti e ha annunciato la decisione di inserire l'organizzazione nella «lista nera» del terrorismo internazionale. Lo hanno riferito da Washington fonti ufficiali del Federal Bureau, precisando comunque che non c'è per ora alcuna prova a carico degli schedati che suffraghi la tesi israeliana secondo la quale la leadership di Hamas avrebbe il suo quartier generale proprio nella capitale americana.

Anche il Dipartimento di Stato ha confermato tale versione: «La centrale di controllo e direzione del gruppo non è negli Stati Uniti», ha detto un funzionario d'alto rango, bensì nei Territori occupati. In America esisterebbero soltanto ramificazioni che hanno il compito di raccogliere fondi a sostegno della causa palestinese.

L'Fbi ha riferito di avere condotto indagini a tappeto in diverse città, incluse Washington, Chicago, Detroit e Dallas. Ma non è riuscito finora a individuare nessun illecito (almeno secondo la legge americana) di cui accusare gli attivisti palestinesi residenti negli Stati Uniti. L'inchiesta è cominciata — hanno precisato alcuni funzionari dell'Fbi — molte settimane prima delle rivelazioni rese dal governo israeliano e degli arresti di due arabi-americani, il 25 gennaio nei Territori occupati.

Il movimento di resistenza islamica Hamas ha intanto condannato l'intenzione americana di definirlo ufficialmente un «gruppo terroristico» e ha detto di essere pronto a spiegare all'Occidente i propri obiettivi. Il gruppo ha detto di non volere versare sangue innocente, e che i suoi recenti attentati sono stati diretti tutti contro obiettivi militari nei Territori occupati da Israele.

«Non siamo un gruppo terroristico», ha detto il rappresentante di Hamas in Giordania. «Non c'è giustificazione all'inclusione di Hamas tra le organizzazioni che sponsorizzano il terrorismo. Siamo un gruppo di liberazione nazionale islamico e tutte le leggi internazionali ci consentono di usare metodi legittimi per combattere l'occupazione».

Il tribunale militare di Ramallah (Cisgiordania occupata) ha prolungato intanto rispettivamente di 18 e di 15 giorni il fermo di Mohammed Sallah e di Mohammed Jarad, due cittadini statunitensi nati in Cisgiordania e accusati di aver versato centinaia di migliaia di dollari ad attivisti del movimento islamico Hamas. I legali e i parenti degli accusati hanno smentito le imputazioni, affermando che i due non militano in movimenti politici e che i fondi erano frutto di una sottoscrizione per famiglie disagiate nei Territori.

Secondo l'ufficiale della polizia israeliana che ha presentato il caso davanti ai giudici militari, l'arresto di Sallah e Jarad è stato reso possibile dalle rivelazioni — due settimane fa, in un interrogatorio — di un certo Muhammad Rumkhi. Questi avrebbe confessato di aver messo a disposizione dei due imputati un suo conto bancario per far pervenire fondi ad attivisti di Hamas e, in particolare, del gruppo armato «Ez Al-Din Al-Qassam».

Ibrahim Sallah, fratello di uno degli imputati, ha accusato il governo di «aver orchestrato una campagna di disinformazione per distogliere l'attenzione dall'espulsione in Libano degli attivisti di Hamas». Il caso del terzo palestinese-americano, pure accusato di avere agito per conto di Hamas, sarà esaminato presto.

TEL AVIV — Un successo per la diplomazia globale degli Stati Uniti e un successo — sia pure dettato dalle circostanze — per quella bilaterale di Israele nei confronti di Washington. Cui fa però da prevedibile corollario un coro di critiche da parte del mondo arabo e, per ragioni opposte, dell'opposizione di destra in Israele. E' questa l'interpretazione prevalente nello stato ebraico della parziale «marcia indietro» del premier Yitzhak Rabin riguardo i palestinesi espulsi in Libano.

Per spiegare la parziale revoca del provvedimento adottato il 17 dicembre contro circa 400 attivisti islamici dei Territori, il ministro dell'edilizia Benjamin Ben Eliezer — uno stretto collaboratore di Rabin, ha detto in un'intervista alla televisione che «al momento di decidere l'espulsione era stata prevista una condanna dell'Onu, ma non che il segretario generale appoggiasse l'imposizione di sanzioni».

Secondo Ben Eliezer, la parziale revoca delle espulsioni «non è stata presa a cuor leggero, poiché il governo sa bene che

i fondamentalisti potranno sentirsi incoraggiati, anche se ciò sarebbe un grave errore da parte loro».

Ad eccezione delle prudenti aperture del Libano e dell'Egitto, comunque, il fronte arabo è apparso ieri unito nel respingere fermamente l'accordo Israele-Usa per il rimpatrio di un centinaio dei palestinesi espulsi, chiedendo la piena applicazione della risoluzione 799 dell'Onu che ne ha sancito il ritorno al completo. Ma, al tempo stesso, gli arabi appaiono adesso interdetti davanti a un dilemma.

L'offerta israeliana — secondo diversi osservatori — può anche essere un compromesso. Ma agli arabi, che l'hanno denunciata come una «manovra»

M.O. / OLP

Il primo partito politico nei Territori occupati

AMMAN — Un'altra dell'Olp fonderà un partito politico moderato in Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Lo ha riferito nella capitale giordana Saleh Raafat, portavoce dei fondatori del nuovo gruppo politico denominato «Federazione democratica palestinese» (Fdp). L'annuncio dell'iniziativa segue di pochi giorni la decisione del governo israeliano di annullare il divieto di contatti con l'Olp e — se effettivamente sarà costituita — la Fdp sarà il primo partito politico ad agire pubblicamente nei territori arabi occupati da Israele nella guerra del 1967.

Raafat ha detto che del nuovo partito faranno parte esponenti palestinesi indipendenti dei territori, come pure membri dell'ala moderata (con base a Tunisi), del Fronte Democratico che fa capo a Yasser Abed Rabbo, a favore dei negoziati con Israele.

per aggirare le sanzioni dell'Onu, non sembra sufficiente per risolvere la questione della ripresa o meno dei negoziati di pace con lo stato ebraico.

Gli arabi, infatti, avrebbero voluto che il Consiglio di Sicurezza fissasse una data di scadenza e un meccanismo per garantire (con sanzioni) il rispetto della risoluzione 799. Ma, all'indomani delle dichiarazioni del segretario di Stato Usa Warren Christopher, secondo il quale «in seguito alla decisione israeliana, riteniamo che non sia più necessaria alcuna azione del Consiglio di Sicurezza», una risposta alle richieste arabe sembra ora essere del tutto sfumata.

Christopher non ha detto che cosa gli Usa potrebbero fare, qualora gli arabi insistano nel chiedere il rispetto alla lettera della 799 e quindi sanzioni contro Israele.

Ma il messaggio — secondo gli osservatori — è che Washington potrebbe ricorrere al suo diritto di veto in seno al Consiglio di Sicurezza e bloccare così ogni ulteriore iniziativa araba in questo senso.

r. est.



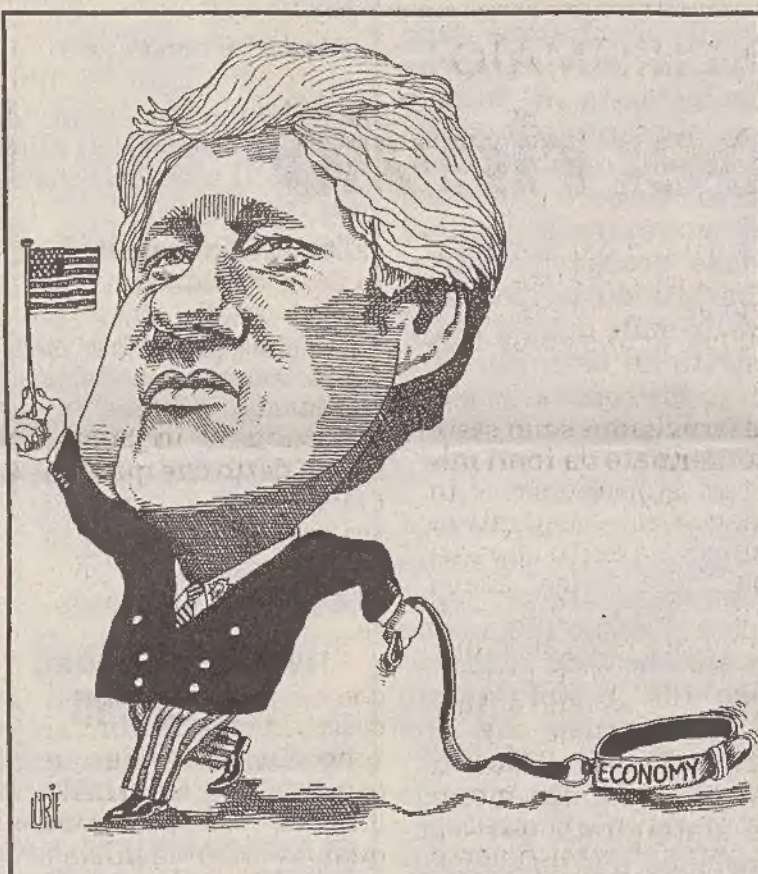
«Mayon», vulcano killer

LEGAZPI — Nuovo allarme vulcanico nelle Filippine. Questa volta non si tratta del Pinatubo, ma del Mayon (nella foto durante l'eruzione del 1984) che dopo otto anni è tornato ieri a eruttare, causando la morte di almeno 14 persone e il ferimento di altre quaranta, di cui dieci in modo grave. Almeno 35 persone sono state disperse, tra cui tre turisti stranieri. Il vulcano, alto 2.462 metri, si innalza a 320 chilometri a Sud-Est della capitale Manila.

USA / IL PRESIDENTE DELINEA LA SUA POLITICA D'INTERVENTI

Clinton: «Questo è il mio Stato sociale»

«Per due anni concederemo sussidi ai disoccupati. Poi saranno questi cittadini a ripagarci con il loro lavoro»



L'economia di Clinton secondo Lurie.

NEW YORK — Puntuale come mai, in forma come sempre, convincente più del solito. Così Bill Clinton si è presentato ieri mattina, al Marriot Hotel di Washington, davanti alle telecamere della Cnn, davanti ai suoi ex colleghi, i governatori degli Stati Uniti d'America, riuniti da tre giorni nella capitale per l'annuale convegno della loro associazione e per incontrare e lavorare con il Presidente.

A loro e all'America — che seguiva l'evento in diretta televisiva — Presidente ha snocciolato i temi sociali più scottanti. Venti minuti quasi interamente dedicati al problema della disoccupazione, ai sussidi statali per chi non ha un lavoro, all'assistenza sanitaria, alla formazione scolastica e professionale, alle tasse delle classi più povere.

«Alleggeriremo la pressione fiscale che grava sulle famiglie che lavorano, che hanno bambini», ha detto Clinton «solo così potremo rafforzare il principio etico del lavoro, strappare più gente alla povertà, aiutare l'America che vuole lavorare, produrre, migliorare».

Un discorso molto bello, pieno di speranza e di buone intenzioni. Specialmente per i disoccupati, troppe volte dimenticati, abbandonati. A loro Bill Clinton ha promesso — come aveva fatto in campagna elettorale — i sussidi e anche molto di più: formazione scolastica e professionale, aiuti alle famiglie. Tutto però, per un limitato periodo di tempo: due anni e non un giorno di più. «Dobbiamo dare maggiori opportunità a tutti, creare nuovi posti

IRANGATE Bush mentitore

WASHINGTON — La versione data da George Shultz nei suoi diari su quanto accadde all'epoca dell'Irangate non contiene clamorose rivelazioni ma porta nuovamente all'attenzione il ruolo giocato da Bush, che continua a ribadire la sua estraneità ai fatti.

Bush, cui Shultz dà apertamente del bugiardo, ha sempre sostenuto che sebbene fosse al corrente della vendita di armi all'Iran non l'aveva mai collegata al rilascio degli ostaggi, e quindi non poteva sapere che si trattava di uno scambio illecito. L'ex segretario di Stato, invece, fornisce particolari relativi a un incontro a porte chiuse avuto con l'allora vicepresidente il 9 novembre 1986. Un incontro che Bush ha definito «di scarsa rilevanza», ma che Shultz ricorda «carico di forti tensioni». Shultz gli ricorda in quell'occasione di essere stato presente a una riunione alla Casa Bianca il 7 febbraio 1986 «nella quale si proponeva la vendita di armi proprio in cambio degli ostaggi».

Cristina Ferraro

IL REFERENDUM SUGLI STRANIERI IN AUSTRIA

Haider: prima sconfitta

Solo il 7,37 p.c. della popolazione ha firmato la proposta

Servizio di Elena Comelli

VIENNA — Per Joerg Haider è la prima sconfitta. Ora avrà un bel da fare a spiegare al suo partito che «è tutta colpa della campagna intimidatoria» scatenata dai suoi oppositori: la verità è che dei 780 mila sostenitori su cui contava (questo il risultato del liberal-nazional alle ultime elezioni politiche) solo poco più di 400 mila hanno seguito sul terreno del razzismo. Solo il 7,37 per cento dei cittadini austriaci aventi diritto al voto ha firmato la proposta di legge d'iniziativa popolare, con cui Haider chiede al Parlamento d'inserire nella Costituzione la precisazione che d'Austria non è un paese d'immigrazione «per porre freno al flusso immigratorio scatenato dal crollo della cortina di ferro».

Non si sono fatte attendere le prime reazioni di giubilo dei suoi avversari, riuniti per fronteggiare l'emergenza nell'associazione «S.O.S. prossimo», che era stata la promotrice dell'occasionalità manifestazione antirazzista del 23 gennaio a Vienna. Ma anche all'interno del partito si è levata la voce critica di Heide Schmidt, una nemica giurata che Haider non è ancora riuscito a far fuori: l'esito, secondo lei, dimostra chiaramente «come la gente ritenga che non si debba far politica».

Eppure fino ad ora le ambiguità ammiccanti del leader liberale austriaco, molto più popolare fra gli skinheads del-

le periferie urbane che fra gli esponenti dell'Internazionale liberale, avevano sempre colto nel segno. Tutte le volte che aveva lasciato trasparire chiare simpatie per il Terzo Reich i suoi risultati elettorali avevano subito vistosi balzi in avanti.

Quando, sette anni fa, Haider conquistò con un «colpo di mano» la leadership del suo partito, difendendo poi gradatamente tutti i compagni legati al liberalismo storico per scivolare sempre più a destra, l'Epoe vegetava attorno a un rischio 5 per cento dei suffragi, più o meno come il «cugino» germanico. Oggi, successo dopo successo, il partito di Haider è ormai al 17 per cento nel Parlamento di Vienna e ben oltre in diversi parlamenti regionali, come quello della Carinzia, suo principale feudo politico. Proprio in Carinzia, infatti, anche stavolta Haider ha registrato la più alta percentuale di firme (13,3), nonostante sia questo, paradossalmente, il Land con la minore presenza di stranieri di tutto il paese. Mentre nel Vorarlberg, il Land più «svizzero» e con la maggiore presenza di stranieri, la percentuale di firme è stata fra le più basse (6,33).

Ulteriore dimostrazione, se ce ne fosse bisogno, che questo referendum non aveva niente a che fare con la risoluzione dei problemi posti effettivamente dall'immigrazione, ma voleva solo esasperare a proprio uso e consumo il clima politico del paese.

VARATA SUPERMULTA A Zurigo costa 3 milioni marinare la scuola

ZURIGO — Poter far studiare il proprio figlio in una scuola svizzera: un sogno per molti genitori, che vorrebbero realizzare così l'investimento della propria vita. Da sempre la scuola elvetica è sinonimo di serietà e molti rampolli di case nobili o figli di industriali frequentano gli istituti più esclusivi della terra di Guglielmo Tell. Di tanta serietà elvetica, l'ultima trovata è una multa salata per chi «bigia». Marinare la scuola in modo ingiustificato costerà 3000 franchi (oltre 3.000.000 di lire).

Promotore di questa singolare iniziativa antisenteismo, che ha lasciato docenti e scolari a bocca aperta, è il Cantone di Zurigo. Il Gran Consiglio zurighese ha discusso una modifica in tal senso della legge scolastica, respingendo con 94 voti contro 42 una proposta avanzata dal Partito socialista ostile ad un inasprimento così pesante per chi «bigia». Sempre durante la seduta, con 93 voti contro 30, il Gran Consiglio ha bocciato la proposta d'introdurre il sistema che dà agli allievi un certo numero di giorni liberi a scelta.

Il ricorso alla multa, al posto delle ormai superate pene corporali o delle sospensioni, è piuttosto seguito nelle scuole della Confederazione e Zurigo, anche se la nuova decisione sta sollevando un movimento di protesta, non figura certo fra le amministrazioni scolastiche più esose. Nei cantoni di Friburgo e di Neuchâtel, ad esempio, si può arrivare fino a multe di 5.000 franchi (ma si afferma che raramente vengono raggiunte tali vette).

Il provvedimento intende colpire anche i genitori, che non esistono a far anticipare di uno o due giorni le vacanze scolastiche ai loro figli per poter partire prima verso le località turistiche. Fino a ieri la multa per assenze non giustificata era di 200 franchi, ma non bastava ad evitare partenze anticipate, per sfruttare biglietti più vantaggiosi.

«La regolamentazione delle assenze è assai flessibile», commentano i promotori della nuova misura, «e con l'introduzione della settimana scolastica di 5 giorni, veniamo già abbastanza incontro ai genitori che vogliono godersi un fine settimana prolungato».

Stalingrado, l'inizio della fine di Hitler

Cinquant'anni dalla battaglia che concluse un lunghissimo atroce assedio

MOSCA — Decine di migliaia di persone sono scese in piazza a Volgograd (Tsaritsyn fino al 1926, poi Stalingrado fino agli anni '60) per commemorare il cinquantenario della battaglia che pose termine all'assedio della città, il cui nome le conferì smisurata importanza strategica per entrambi i fronti. La resa dei tedeschi, dopo un assedio durato cinque mesi, segnò la sconfitta della campagna di Adolf Hitler in Unione Sovietica e, con ogni probabilità, la sconfitta tedesca nella seconda guerra mondiale.

Il vice presidente russo,

Alexander Rutskoi, il presidente del parlamento, Ruslan Kasbulatov e altre autorità dello stato (cui si è aggiunto l'ambasciatore tedesco a Mosca, Klaus Blech), hanno commemorato ier le vittime dell'assedio di Stalingrado in cui persero la vita oltre un milione di sovietici e 330 mila tedeschi.

Alla fine del mese di agosto del 1942, 21 divisioni dell'esercito tedesco sferrarono il primo attacco alla città senza poter immaginare il lungo impegno e il tragico epilogo. Già a metà settembre, i soldati tedeschi infatti avevano

costretto praticamente tutta l'artiglieria sovietica a ritirarsi sulla riva orientale del fiume volga e ridotto la fanteria a tre brigate lungo la riva occidentale del fiume.

Per i due mesi successivi, i soldati tedeschi e sovietici combatterono lunghe ed estenuanti battaglie per conquistare anche solo il singolo piano di un palazzo nel centro della città. «Il metro — aveva amaramente scritto il generale tedesco Hans Dorr — aveva sostituito il chilometro come unità di misura». Fu proprio questa «vicinanza» a neutralizzare

di fatto la potente aviazione tedesca. «La conquista di una sola via costava ai tedeschi altrettanto tempo e perdite delle prime vittoriose campagne in Europa orientale».

Il 19 novembre più di un milione di soldati sovietici sferrarono una grande controffensiva a Nord e a Sud, circondando quattro giorni più tardi la sesta armata dell'esercito tedesco rimasta all'interno della città. Un ordine di Adolf Hitler impedì il ritiro, ancora possibile in quei giorni, costringendo i tedeschi nella città in attesa dei rinforzi, che arriva-

rono il mese successivo ma che furono subito sconfitti dalle forze di Stalin.

In gennaio i sovietici sferrarono un decisivo attacco che portò il 31 alla riconquista del quartier generale tedesco, nel centro di Stalingrado, dove fu fatto prigioniero il feldmaresciallo Friedrich Von Paulus, appena promosso da Hitler, lasciando ai soldati della città, che poi persero definitivamente il due febbraio del 1943.

a. k.

DAL MONDO

Razzi islamici su Kabul: morte 72 persone

BALCANI / PIANO VANCE-OWEN

Bill Clinton è ancora scettico

Il presidente Usa ha espresso grosse riserve

Intanto si apprende che Cyrus Vance lascerà l'incarico di copresidente della conferenza di pace sulla ex Jugoslavia per entrare a far parte dell'amministrazione Clinton: la notizia — anticipata da «Guardian» nelle settimane scorse — viene rilanciata oggi dal quotidiano di Belgrado «Borba». Secondo il quotidiano, Vance verrebbe chiamato a seguire per l'amministrazione americana l'evolversi della situazione balcanica. Grazie alla sua lunga esperienza ed alle conoscenze delle cause e dei problemi delle guerre nella ex Jugoslavia, oltre alla conoscenza diretta dei principali rappresentanti ed esponenti delle parti in causa, Vance potrebbe svolgere un importantissimo ruolo, nella «formazione» dei rappresentanti politici americani sulla situazione in corso nell'area balcanica.

ABIDJAN — Come Diane Fossey, la studiosa uccisa nel suo centro di ricerca sulle scimmie in Rwanda, anche Brian Garnham, uno scienziato britannico, è morto in Liberia a causa delle sue passioni per gli scimpanzé. L'uomo, 50 anni, da 20 in Liberia e che non si era fermato neanche di fronte alla guerra civile, è stato ucciso in un misterioso agguato al centro di ricerca da lui allestito, vicino all'aeroporto di Robertsfield, dove viveva insieme con la moglie americana ed alcuni dipendenti. Lo ha detto ieri l'ambasciatore britannico in Costa d'Avorio.

le vostre emozioni.

Golf GTI 16V	2.0 l.	150 Cv.
--------------	--------	---------

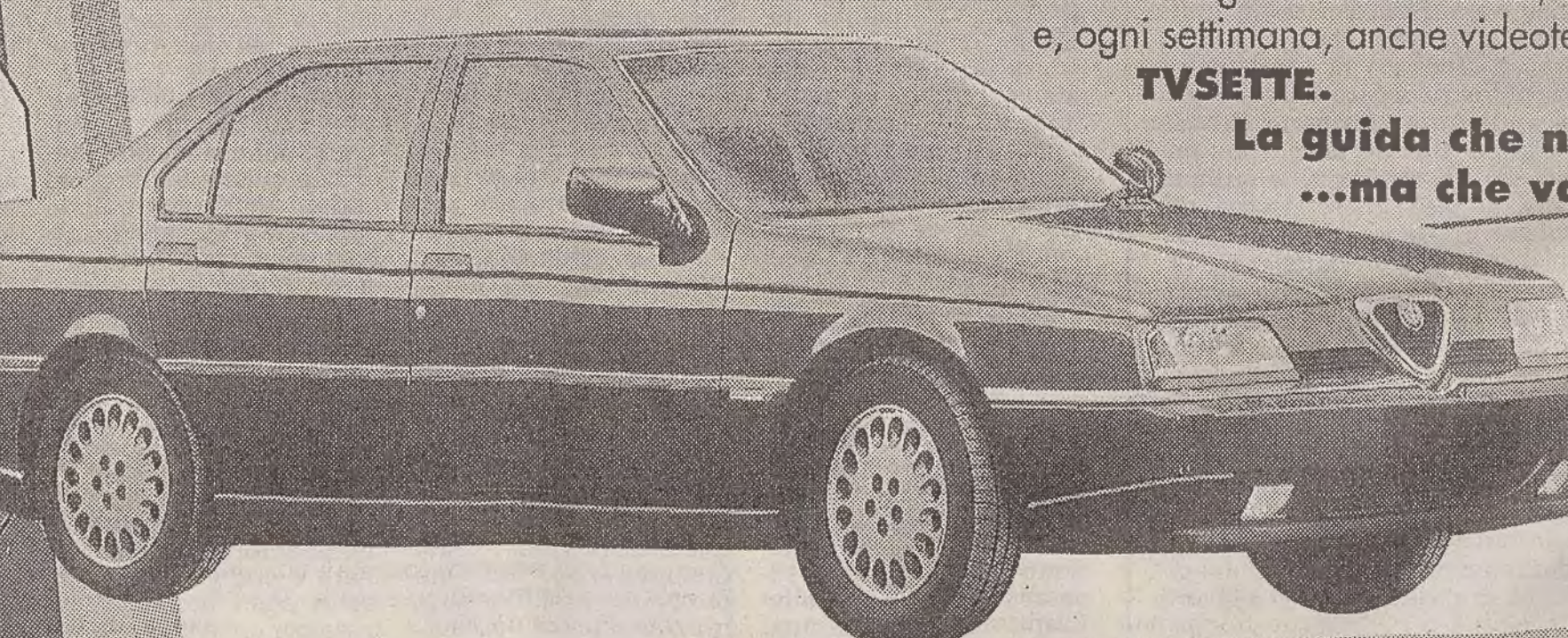
 **Volkswagen**
C'è da fidarsi.



DOMANI TVSETTE VALE MILIONI!

La fortuna vi aspetta ogni giovedì* su TVSETTE. Domani avrà inizio il Grande Concorso "I MAGNIFICI 7", che mette in palio premi milionari. Potrete vincere una splendida Alfa Romeo 164 Super V6 Turbo, pellicce di visone Annabella, ciclomotori Benelli, valigie Valextra, vassoi d'argento Gold Market, weekend a Venezia e, ogni settimana, anche videoteche RCS Club del Video.

TVSETTE.
La guida che non ha prezzo...
...ma che vale milioni!



TVSETTE
CORRIERE DELLA SERA

TVSETTE
CORRIERE DELLA SERA

TVSETTE è in regalo ogni giovedì con il CORRIERE DELLA SERA e SETTE

*Sino all'8 Aprile

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0431/79828-79829. **MILANO:** via Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII

120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/29026. **FIRENZE:** v.le Giovine 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959.

PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e

lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le inserzioni si intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente domestica tempo pieno vitto e alloggio 040/578561 ore pasti. (A51298)

3 Impiego e lavoro Richieste

LAUREATO economia commercio 32enne, esperienza adempimenti societari fiscali, giuridici, bilancio, finanziamenti, buona conoscenza tedesco ottima sloveno esamina proposto per miglioramento professionale. Scrivere a cassetta n. 19/V Publied 34100 Trieste. (A51148)

PRATICO computer, esperienza come impiegato e magazzino, offresi per qualsiasi occupazione. Tel. 040/280007. (A51271)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i

interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguire abilitazione professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Telefonare Csata 0432/503662. (S70287)

AZIENDA italiana seleziona 4 ambasciatori per la zona di Trieste. Trattati di attività esterna commerciale. Guadagno orientativo L. 1.400.000 con anticipazioni fisse mensili. Presentarsi domani in via Machiavelli 20 il piano. Orario 9.30-12.30 14.30-17. Astenersi perditempo. (A448)

LAVORARE part-time nelle sfilate, pubblicità, servizi fotografici, fiere, congressi? Telefonare rivista Moda & Models U721/35228 (è in edicola). (S.A.N.)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, idrauliche. Telefonare 040-811344.

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040-811344.

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, pianoforti, libri, vecchie curiosità di ogni genere, eventualmente sgombrando. Telefonare 040/366932-415582. (A446)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO-MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A180)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto magazzino in Trieste 500/1000 mq autotrasporti/depositi. Tel. ore 9-12: 1678/36078. (G35850)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO Cellini locale 30 mq altezza 5,7 zona forte passaggio 850.000 mensili Spaziocasa 040/369950. (A06)

ADATTIAMO Cumano (adiacenze) cucinotto soggiorno bizzante bagno arredato Spaziocasa 040/369960. (A06)

AFFITTIAMO D'Annunzio (adiacenze) locale 40 mq altezza 5 m 600.000 mensili Spaziocasa 040/369960. (A06)

AFFITTIAMO Guardella cucina bizzante bagno ottime condizioni solo referenziati Spaziocasa 040/369950. (A06)

CMT immobiliare CIVICA - affitta mansarda ammobiliata CENTRALE 2 stanze, cucina, doccia, wc esterno. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A438)

MONFALCONE: APPARTAMENTI ammobiliati e non, uso foresteria e non, completi ogni comfort. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

MONFALCONE: centralissimo UFFICI varie metrature, completi ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

MULTICASA affitta in villetta zona Fiera stanza singola bagno ammobiliato 450.000 compreso riscaldamento non residenti. 040/362383. (A447)

RONCHI: CAPANNONE (mq 225), ufficio/wc annessi, ampio spazio manovra, Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

ULTIMI alloggi superpanorami (Commerciale) costruzione cucina saloncino 2/3 vani giardino proprio garage Spaziocasa Valdirivolo 36. (A06)

20 Capitali Aziende

A.A.A. FINO a 15.000.000 finanziamenti; esito in giornata. 040/634025. (A51181)

A. FINANZIARIO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca finanziaria 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi. 02/33606990. (A50190)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE

FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI esempio: 5.000.000 rata 115.000 15.000.000 rata 308.000

CESSIONE V + MUTUI PER ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ VIA TRIESTINI 5 040/630992

A. ASSIFIN - finanziamenti, piazza Goldoni 5: 040-365797 firma singola assoluta discrezione es. 15.000.000 rate da 206.500; 040-365797 Assifin. (A395)

ATTIVITÀ da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (A50190)

ESAMINIAMO vendita immobili attività e/o ricerca soci ovunque per contanti. Telefonare 1678/54039.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico buone condizioni interne soleggiato saloncino tre stanze cucina servizi separati. Occasione 170.000.000. (A450)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico piano alto ascensore stabile recente saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazzino. Perfette condizioni interne. Immobile BORSA 040/368003 ultimo piano con mansarda e terrazza prima entrata soggiorno due stanze cucina doppi servizi. Riforme signorili. Iva 4%. 275.000.000. (A450)

IMPRESA VENDE in palazzo storico signorilmente ristrutturato alloggi e uffici di varie dimensioni. Possibili diverse soluzioni abitative anche con mansarda e terrazzi abitabili. Massimi comfort, riscaldamento autonomo, prezzi bloccati. Iva 4%. Per informazioni e visite telefonare 040/660203. (A449)

MONFALCONE Staranzano vendesi villa a schiera da 175.000.000 geom. Leone tel. 474592 affare. (C17)

RONCHI: laterale VILLA SCHIERA con ampio giardino, 163 MILIONI entro luglio '94, più 75 milioni agevolati (495.000 mensili). Consegna luglio '94. Agenzia Italia Monfalcone 0481/410354. (C00)

SPAZIOCASA 040/369950 ROANO recente cucina saloncino bizzante bagno poggolo anticipo 70.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 BONOMO panoramissimo cucina soggiorno bizzante biservizi veranda anticipo 75.000.000. (A06)

SPAZIOCASA (adiacenze) prestigioso cucina salone 4 stanze biservizi adatto abitazione/ufficio. (A08)

SPAZIOCASA 040/369950 SERVOLA ultimo piano cucinotto bizzante bagno panoramissimo anticipo 20.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 VICO epoca rinnovato cucina salone 3 stanze bagno cantina autometano AFFARE. (A06)

VENEDE privatamente appartamento 2 stanze soggiorno cucinotto bagno poggolo piano S. Giovanni condizioni perfette tel. 040/768187. (A51287)

22 Case, ville, terreni Vendite

A Cormons posizione centrale impresa vende villeschiera. Tel. 0432/701072. (B00T)

CMT immobiliare CIVICA - vende stupendo appartamento in palazzina zona BONOMEA 4 stanze, cucina, bagno, 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, autoriscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A438)

CMT immobiliare CIVICA - vende zona OSPEDALE - appartamento occupato, saloncino, 3 stanze, cucina, bagno, 95.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A438)

ALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia salute amore denaro qualsiasi tipo di occultismo tel. 040/55406-368329. (A51303)

27 Diversi

ALIKA la vostra cartomante aiuta consiglia salute amore denaro qualsiasi tipo di occultismo tel. 040/55406-368329. (A51303)



ESTRATTO DI GARA

Il Consorzio Obbligatorio per l'Area di Ricerca di Trieste, con sede in Padriciano 99, 34012 Trieste, tel. (040) 37551 bandisce una gara per l'aggiudicazione di un appalto di servizi di sorveglianza, da svolgersi nel Comprensorio dell'Area di Ricerca, per un valore stimato in Lire 503.428.000 Iva esclusa.

L'appalto verrà aggiudicato con licitazione privata ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 24.7.1992 n. 358, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, valutata secondo i criteri stabiliti nella lettera invito. Il prezzo relativo alle prestazioni non è oggetto di offerta, in quanto è imposto autoritativamente dalla Prefettura di Trieste.

Il Consorzio intende avvalersi, a causa dell'urgenza, dei termini previsti dall'art. 7, comma IV del D. Lgs. 24.7.1992 n. 358.

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire al Consorzio per l'Area di Ricerca, Padriciano 99, 34012 Trieste, entro il 16 febbraio 1993.

Si informa che la domanda di partecipazione, oltre ai documenti indicati nel bando di gara, dovrà contenere anche copia conforme all'originale dell'autorizzazione allo svolgimento dei servizi di vigilanza nell'ambito della provincia di Trieste, rilasciata dalla Prefettura di Trieste.

Il bando di gara è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee il giorno 29 gennaio 1993.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mirano Sancin

Appuntamento al macef Primavera 1993

OPERATORI, COMMERCianti, di cristallo, ceramica, argenteria, oreficeria, orologeria, pietre preziose, articoli da regalo, articoli casalinghi ed elettrodomestici.

Da venerdì 5 febbraio a lunedì 8 febbraio nel quartiere Fiera di Milano si svolgerà la vostra Fiera: il MACEF.

Orario continuato dalle 9 alle 18.

VISITATE IL MACEF
Oltre 3.100 espositori esportano in 42 grandi saloni, il meglio della loro produzione per i vostri qualificati acquisti.

FIERA MILANO - Ingressi: Porta Domodossola - Porta Boezio - Porta 6 Febbraio - Porta Giulio Cesare - Porta Spina - Porta Meccanica - Porta Edilizia

SLOVENIA, INIQUITA' NELLA PROPOSTA DI DENAZIONALIZZAZIONE

Terre, secondo esproprio

Verrebbe impedita agli esuli anche la facoltà di ricomprare i beni ceduti

PALAZZO MODELLO
La minoranza preoccupata per il ventilato sfratto



Il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul.

Fiume — Nella seduta congiunta di lunedì sera tra esponenti della Comunità degli Italiani fiumana e una rappresentanza dell'Unione italiana, composta dal presidente Giuseppe Rota, dal suo vice, dottor Alessandro Leković e dal responsabile della Giunta esecutiva, Maurizio Tremul, è stato deciso di respingere fermamente il ventilato sfratto del sodalizio dei connazionali, che da Palazzo Modello — secondo una proposta dell'Istituto comunale allo sviluppo e alla pianificazione ambientale — dovrebbe trasferirsi nell'ex Casa dell'armata in Corso, già sede della Filodrammatica di Fiume.

Il presidente della Comunità, dottor Fulvio Varljen, ha ribadito che una disdetta di locazione non interesserebbe solamente la città Comunità, ma coinvolgerebbe pure l'Unione italiana. Anche per questo le due istituzioni debbono fare fronte comune, condannando i piani inerenti all'abbandono di Palazzo Modello che non solo svilirebbero la collettività italiana ma avrebbero inevitabili ripercussioni politiche, anche internazionali.

Giuseppe Rota, prendendo la parola, ha espresso tutto il suo malcontento: «Siamo purtroppo considerati ospiti in queste nostre terre. Ma noi ci batteremo per evitare qualsiasi trasferimento da Palazzo Modello e, se saremo costretti a cambiare, ciò sarà fatto con la forza, le catene e la polizia. Allora però la questione si tingerà di colorature politiche. «Il presidente dell'Ui si è detto comunque sollevato per le prese di posizione dell'ambasciatore italiano Cileto e del sindaco di Fiume, Zeljko Luževac, invitando d'altro canto la comunità quarnerina, in materia di finanziamenti, a battere le casse municipali e a non rivolgersi sempre all'Ui o all'Università popolare di Trieste.

Maurizio Tremul ha pure dichiarato di avere appreso la notizia del possibile sfratto dai giornali. E' un fatto inqualificabile — ha detto — e neppure i successivi interventi di Luževac mi hanno rassicurato. Potrebbe trattarsi di un escamotage per la presenza dell'ambasciatore Cileto a Fiume, mentre in seguito i tentativi per farci sloggiare riprenderebbero senza respiro». Tremul ha condannato aspramente il comportamento delle autorità municipali di Fiume, Linić in testa, che forniscono i mezzi in denaro alla Comunità, salvo poi riprenderli sotto forma di spesa di regia. Un «paghi 3 e prendi 2» che sta mettendo a dura prova l'esistenza e l'attività del sodalizio dei connazionali. Tutti gli altri interventi (in ordine sparso quelli del dott. Leković, di Glavina, Mazzieri, Barbieri, Bressan, Scherbez e dello stesso Varljen) hanno seguito l'identico leit-motiv, ossia l'indignazione per l'ennesimo tentativo di privare il gruppo nazionale italiano della sua sede così altamente rappresentativa.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA — In Slovenia, Costituzione alla mano, i cittadini non sloveni, non possono essere proprietari di terreni. Meccanismo di difesa per tutelare la slovenità del nuovo Stato, il principale atto normativo della repubblica di Slovenia esclude quindi in partenza chi è stato costretto ad abbandonare i propri beni, ossia lascia la propria terra. La legge sulla denazionalizzazione in Slovenia aveva dato l'opportunità di rientrare in possesso di beni nazionalizzati ma visto che molti vecchi proprietari (parliamo delle zone interessate dall'esodo) non ci sono più, ossia non possono avvalersi del diritto di proprietà perché stranieri, le leggi vigenti, in pratica, porteranno a una seconda nazionalizzazione.

Infatti la scorsa settimana il parlamento sloveno ha approvato la legge sulla costituzione del fondo per i terreni agricoli e boschivi. Quale la funzione del fondo? Accorpate tutti i terreni di proprietà sociale che non

verranno denazionalizzati e disporre liberamente per la loro vendita o per altri scopi. Cosa significa concretamente per le zone abitate dalla minoranza italiana e per i comuni costieri sloveni (ribadiamo che stiamo parlando di leggi emanate dalla Slovenia)? Basti l'esempio di Isola dove oltre i due terzi dei terreni, prima di proprietà sociale, ossia del comune, passerà allo Stato sloveno. Quindi, in sostanza, siamo di fronte a un esproprio ovvero a una seconda nazionalizzazione, questa volta non effettuata dalla Jugoslavia a beneficio del popolo ma dalla Slovenia a beneficio dello Stato. Infatti i proventi derivanti dalla gestione dei terreni in questione serviranno anche come una delle fonti di bilancio statale. Come dire che gli esuli, oltre ad aver subito nel dopoguerra un danno incalcolabile, ora si vedono beffati indirettamente perché i loro beni finanziari, seppur minimamente, lo Stato che si è assunto l'eredità della Jugoslavia da cui invece

sono stati costretti a fuggire. Ma lasciando questi aspetti della vicenda determinati dalle circostanze storiche, rimane un altro problema derivante dalla legge sui terreni boschivi e agricoli (che però è stato rinviato al Parlamento per un riesame della Camera di Stato) e che non va trascurato. Infatti, rimanendo sull'esempio di Isola, i terreni statalizzati verranno messi sul libero mercato, il che significa che potranno essere acquistati da cittadini sloveni provenienti da altre parti della Slovenia. Ironia della sorte, un campo di Corte d'Isola, abbandonato nel dopoguerra da un esule che oggi vive a Trieste potrebbe essere acquistato da uno sloveno proveniente, per esempio, dalla Bosnia o dall'Argentina e al quale Lubiana ha riconosciuto la cittadinanza slovena sebbene non sia nemmeno nato in Slovenia e parli malissimo lo sloveno. Gli stessi terreni di cui disporrà lo Stato serviranno anche da compensativo a chi ha

visto propri terreni nazionalizzati ma dei quali non può tornare in possesso perché non esistono più come tali, essendo serviti per l'edificazione di industrie o altro. La legge sulla denazionalizzazione privilegia, infatti, la restituzione in natura. Quindi, continuando ad andare per esempi, uno di Maribor, in cambio di un prato nazionale sul Pohorje potrà ricevere un appezzamento a Isola. In sostanza abbiamo a che fare con un tangibile pericolo di un nuovo squilibrio demografico del territorio di insediamento storico della comunità nazionale italiana che nel primo caso è imputabile al libero mercato mentre nel secondo caso verrebbe determinato da fattori amministrativi. Per non parlare poi della riduzione del peso contrattuale della minoranza nei confronti delle autorità dovendo discutere, per esempio, della propria base economica invece che con gli organi comunali con quelli dello Stato.

Loris Braico

BLOCCO DEI LASCIAPASSARE

E il caso diventa «diplomatico»

Solari:

«Violati

gli accordi

di Udine»

altri argomenti «scomodi», in regione la questione non è passata inosservata. Su sollecitazione di alcuni consiglieri, con il vicesindaco Tullio Ferretich in testa, l'assemblea comunale di Buie ha inviato a Zagabria un'interrogazione al governo nella quale si chiedono delucidazioni in merito (ricordiamo che neanche la sezione locale dell'ufficio Affari interni conosce i motivi di tale iniziativa). Nessuna risposta. Preso atto dell'anomala disposizione della capitale croata, anche il console generale d'Italia a Capodistria, dott. Luigi Solari, ha ritenuto opportuno informare dell'inadempienza lo stesso

ministero degli Esteri di Roma da dove, si presume, potrebbe essere partito un comunicato di protesta all'indirizzo dell'omologo organo croato. Tra i partiti (siamo in piena campagna elettorale) unici ad alzare la voce sono stati i regionalisti della Dieta che, nel corso di una tribuna a Umago, hanno appoggiato, tra l'altro, la proposta dell'Unione italiana di estendere i sensi del documento a tutto il territorio istro-quarnerino.

E a proposito di Ui, come reagisce la massima istituzione del gruppo nazionale italiano? «Nei giorni scorsi abbiamo affrontato questioni molto importanti per il futuro della nostra comunità — ha detto il presidente dell'organizzazione, Giuseppe Rota — comunque, per quanto riguarda la questione dei lasciapassare, lunedì a Umago, nel corso della prossima seduta della giunta esecutiva, stileremo senz'altro una lettera ufficiale di protesta».

Alberto Cernaz

ULTIMA SEDUTA DELL'ESECUTIVO FIUMANO PRIMA DEL VOTO

La giunta finanzia la Comunità

Comunicazione ufficiale del presidente Linić - Bilancio di due anni d'attività

Fiume — Due anni e mezzo d'attività condensati in circa 90 minuti d'esposizione: così il presidente Slavko Linić e gli assessori del Consiglio esecutivo dell'Assemblea municipale di Fiume hanno riassunto il loro mandato, cominciato nell'estate del '90 e che ora è in procinto di estinguersi all'indomani della consultazione del 7 febbraio. Sono state relazioni brevi ma circostanziate, in cui non sono mancati appunti all'indirizzo della politica centralizzatrice di Zagabria.

Fiume, nonostante la guerra che imperversa ormai da un anno e mezzo, ha saputo garantire servizi pubblici all'altissima, mentre in città è stato dato luogo a opere infrastrutturali d'indubbio valore, come i lavori in via del Corso e la metanizzazione.

In prossimità del passaggio di consegne, ed è una cosa che è stata rimarcata da Slavko Linić non senza una punta d'orgoglio, la futura giunta fiumana potrà disporre di tutti i piani di lavoro e finanziari riguardanti la municipalità di Fiume per l'anno in corso.

«Con ciò abbiamo salvaguardato i nostri successi dalla galoppante inflazione — ha dichiarato il presidente dell'esecutivo cittadino — bloccando per tempo i mezzi destinati ai vari investimenti. Inoltre, colgo l'opportunità per riferire che, previa analisi del piano del sodalizio per il 1993, la giunta municipale si è assunta l'impegno di finanziare la Comunità degli Italiani di Fiume tramite la distribuzione dei mezzi

delle riserve correnti del Bilancio comunale».

Nel rivolgere i ringraziamenti alla cittadinanza per la collaborazione fornita in questi due anni e mezzo d'operato, la giunta ha scelto nella persona di fra Serafin Sobol padre guardiano del convento di Tersatto, il simbolo di questa ruttuosa cooperazione. Il francescano ha rivolto calde parole di gratitudine alla Giunta e ai cittadini fiumani per il contributo dato alle celebrazioni in onore dei 700 anni del santuario mariano di Tersatto e alla ricostruzione e al rifacimento dei tetti e delle facciate, sia della chiesa che del convento.

Esaurito questo punto all'ordine del giorno, è stato reso noto che la Commissione comunale per l'assegnazione degli

appartamenti ha sinora registrato 2.866 richieste in materia, delle quali circa 1.600 sono state evase. Alla fine del mese verrà pubblicata la lista prioritaria, che comprenderà l'assegnazione di 400 alloggi comunali nel 1993. Allo stesso tempo, Svimir Klepac, responsabile del Fondo alloggi di Fiume, ha informato i presenti che dei circa 40 mila appartamenti sociali nella municipalità fiumana, ne sono stati sinora venduti 8.500.

Ultimamente, dopo il periodo favorevole rilevato in dicembre, si assiste a una fase di stallo nell'acquisto degli immobili, mentre l'80 per cento delle operazioni di pagamento viene effettuato in valuta croata, cioè in dinari.

a. m.



a. m. Slavko Linić

ORIGINALE PROPOSTA DELLA DIETA ISTRIANA

Un fondo per i ricoveri

Consentirà ai croati di usufruire del nosocomio di Isola

BUIE — Tra le molte assurdità scaturite dall'antistorica spaccatura della penisola istriana, abbiamo spesso rilevato la negazione, dopo l'ossessiva indipendenza di Slovenia e Croazia, a pinguenti e buiesi di usufruire dei servizi medici presso l'ospedale generale di Isola d'Istria. Un ospedale costruito nel periodo jugoslavo e che era stato previsto per le esigenze di tutta l'area nord-istriana (dunque non solo del Capodistriano). Il che significa che anche i comuni di Pinguente e Buie hanno sborsato dei quattrini per portare a termine i lavori. Alla faccia del «superamento dei confini in uno spirito tutto europeo», troppo frequentemente sulle bocche dei governanti, i cittadini dei due comuni che storicamente hanno sempre gravitato sul Capodistriano,

per i casi più urgenti devono recarsi nei nosocomi di Pola o Fiume. Il problema è grave. Zagabria, nonostante il «buco» finanziario del Paese, ebbe modo di proporre a suo tempo la costruzione di un nuovo ospedale superattrezzato a Cittanova, mentre il dottor Kinkela, primario dell'ospedale isolano, spiegava contemporaneamente che «...per noi i buiesi non saranno mai degli stranieri, ma di fronte alle inadempienze del ministero di Zagabria non abbiamo alternative».

La Dieta democratica istriana, che di questa lotta politica per una regolamentazione interstatale della tutela sanitaria in Istria aveva fatto un cavallo di battaglia, ha presentato, nel corso delle ultime tribune prelettorali, una nuova iniziativa che, almeno sotto quest'aspet-

to, potrebbe alleviare il trauma del confine. Di che cosa si tratta? Dopo le elezioni verrà istituito un «fondo di solidarietà istriano». Su proposta Ddi (l'iniziativa è stata accolta all'unanimità dalla presidenza del partito, dunque formalmente, da tutta l'Istria) tutti i comuni dell'Istria si impegneranno a devolvere una certa somma (ancora da definire la cifra) in favore degli abitanti della penisola che gravitano verso l'ospedale di Isola. «Ovviamente — tengono a precisare quelli delle «tre caprette» — potranno avvalersi di tale contributo solamente i pazienti che necessiteranno di un intervento urgente». Ma, considerando l'intransigenza di Lubiana e Zagabria, sarebbe già un bel passo avanti.

a. c.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 15,13 Lire
CROAZIA	Dinari 1,00 = 1,53 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	Talleri/litro 55,30 = 876 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro 600,00 = 918 Lire/litro
* Dato medio comunicato dalla Banca di Slovenia	

INSIEME «BUMBARI» ESULI E RIMASTI

Festa grande a Dignano per il patrono S. Biagio

DIGNANO — C'è una festa cara ai bumbari: San Biagio, protettore della gola, ma innanzitutto patrono di Dignano, al quale la cittadina ha dedicato il duomo romanico a tre navate. Secondo la tradizione San Biagio, vescovo di Sebaste in Armenia, venne martirizzato tra l'epoca dell'impero di Diocleziano e quella di Giuliano l'apostata. Al santo inoltre vengono attribuiti particolari poteri taumaturgici per varie malattie, ma in particolare per il mal di gola.

Narra la leggenda che, nel suo peregrinare per sfuggire alle persecuzioni di Licinio, operasse miracoli, guarendo quanti richiedevano il suo aiuto. Sembra che avesse, dopo aver recitato alcune preghiere, salvato un bambino che non riusciva a respirare a

causa di una spina che gli si era conficcata in gola.

Una testimonianza dei poteri taumaturgici di San Biagio per il mal di gola San Biagio viene data da un medico bizantino del VI secolo che appunto menziona il santo in riferimento a rimedi curativi di corpi estranei nell'esofago. E proprio quale testimonianza religiosa e tradizionale, è rimasta l'usanza di ungere la gola già dal giorno che precede la festa del Santo, dal giorno della Candelora, quando, in alcuni luoghi, si praticavano anche riti propiziatori nell'agricoltura. Anche in questo campo vengono attribuiti a San Biagio alcuni poteri. Si ripete oggi, come ogni anno, l'appuntamento non solo dei dignanesi, bensì anche degli abitanti

dei paesi dell'Istria meridionale, in Duomo.

Purtroppo la festa, il mercato, le bancarelle con il caldo sapore di frittelle non hanno resistito all'incalzare di nuovi costumi, anche se la festa ha mantenuto nel tempo il suo originale significato. I bumbari si ritroveranno in Comunità degli Italiani per una cordiale bichierata preceduta da uno spettacolo artistico culturale che coinvolge un po' tutti di qua e di là dal confine. Questi ultimi presenti con poesie dialettali presentate dal gruppo di recitatori della Comunità degli italiani. Le messe avranno orario festivo. La «messa grande», bilingue, sarà officiata dal vescovo della diocesi di Pola-Parenzo monsignor Anton Bogetić.

Carla Rotta

LUBIANA — I sei deputati del partito nazionalista sloveno (Sns) in disaccordo con il leader del partito Zmago Jelinčič, hanno costituito un proprio gruppo parlamentare. Guidato dal deputato Sašo Lap, il gruppo ha già elaborato le proposte per una propria partecipazione negli organismi del nuovo parlamento sloveno. Intanto, su richiesta dei comitati provinciali, è stato convocato per il 13 febbraio il congresso straordinario del partito.

Il feritore del buttafuori piantonato nell'infermeria di una caserma

Fiume — Le autorità giudiziarie militari di Fiume hanno reso noto il nome del soldato croato che domenica scorsa, nelle prime ore del mattino, ha ferito gravemente uno dei buttafuori della discoteca «Mimi» di Laurana, Branko Zgajardić, ex campione europeo e mondiale d'arti marziali (full-contact). Si tratta del 26 enne Zlatko Kajić, residente a Valpovo, Slavonia orientale, ricoverato nella Clinica ortopedica laurenese per un periodo di riabilitazione dopo le gravi lesioni subite in guerra. Contro il militare sloveno è stato sollevato l'atto d'accusa e ora Zlatko Kajić si trova nell'ambulatorio della caserma di Tersatto. Infatti, il feritore dello Zgajardić è invalido al 100 per cento. Per ciò che riguarda invece l'ex atleta fiumano, egli è sempre ricoverato al Centro clinico-ospedale di Sušak (Fiume) ma dai medici viene giudicato fuori pericolo di morte. Ricordiamo che contro di lui il Kajić esplose alcuni colpi di pistola, colpendolo alla guancia e al piede.

Partiti italiani in Istria? C'è il rischio di frammentazione

Manicaretti in Baviera

Fiume — Il meglio della cucina croata sarà presentato alla manifestazione gastronomica in programma dal 5 al 14 febbraio a Monaco di Baviera. L'equipe composta da 27 cuochi e 5 camerieri, per buona parte provenienti dalla riviera istro-quarnerina.

CAPODISTRIA — Tra pochi giorni si aprono le urne nel conteso dell'Istria settentrionale. I principali partiti che si presentano al voto sono: Alleanza altopadriana italiana (Aai) di Canegra, Unione unitaria italiana (Uiui) di Bassanina e Organizzazione orientale italiana (Ooi) di Pizzuolo Inferiore.

E' questo lo scenario politico che si prospetta alla comunità italiana se deciderà di formare partiti su base nazionale? La logica dice di no. Ma quale sarà la futura organizzazione che rappresenterà gli ita-

liani di Slovenia e Croazia?

Che gli amici delle menzionate località istriane non ne vogliano; ho usato i nomi dei loro paesi non per offendere ma solo per dare un'immagine sulla possibile e probabile frammentazione delle organizzazioni che dovrebbero rappresentare gli italiani qualora si decidesse di costituire partiti italiani. A questo proposito circola un aneddoto su un collega di Telecapodistria che fonda un proprio partito dal quale, però, si dimette poco dopo per pro-

fondi disaccordi con se stesso.

I connazionali italiani, abituati per decenni ad un rigido monopartitismo (che ha costretto al silenzio chi la pensava in maniera diversa) con la democrazia si sono giustamente sfogati e le assemblee dell'Unione hanno dato una chiara dimostrazione della diversità di opinione e dell'ampio spettro di ideologie che apparentemente frantumano la massima organizzazione della comunità italiana ma che in real-

tà la possono solo rafforzare. Ad una condizione, che questa pluralità si esprima attraverso una sola organizzazione; che poi la si definisca unica, unitaria, interstatale, vecchia, nuova o futuribile. Unione è assolutamente indifferente l'assetto interno va costantemente adeguato alle circostanze. L'importante è che l'italiano di Capodistria, Parenzo, Fiume o Zara abbia un punto di riferimento che valga anche per i governi dai quali (pur prospettando lo sviluppo della base economica della

minoranza) comunque egli dipenderà, se non altro per il trattamento giuridico. I partiti italiani in Slovenia e Croazia vanno benissimo ma possono essere accettabili solo se potranno affiancare una organizzazione riconosciuta e rappresentativa di tutta la comunità italiana vivente nei territori dell'ex Jugoslavia.

Questo per alcuni semplici motivi: la minoranza italiana è penalizzata numericamente anche perché è illusorio pensare di avere un solo partito italiano (ne vedo almeno una

decina all'orizzonte), perché gli italiani vivono in due stati, più contee e numerosi comuni ma innanzitutto perché i connazionali perderebbero quel peso contrattuale che l'Unione comunque ha anche se va rafforzata.

«Hai il tuo partito? Allora arrangiati come gli altri cittadini sloveni o croati sarebbe l'immediata risposta di Lubiana e Zagabria qualora venissero avanzate richieste per il rispetto dei diritti spettanti alle minoranze. Di conseguenza niente più seggi

specifici, niente più diritti particolari, niente più doppio voto (dove ciò esiste). Quindi i partiti italiani solo come arricchimento politico di una realtà ben definita. Altrimenti ci sarebbero cittadini italiani di Croazia e Slovenia non solo di serie B e C (di A non ne esistono) ma anche di E ed F e forse persino di serie ancora inferiori. Gli sloveni che vivono in Italia quando si spostano per discutere i propri diritti affittano un autobus. Scherzi a parte; il loro pluralismo, in assenza di un'unica organizzazione

riconosciuta dalle autorità, come unica rappresentante di tutta la minoranza, li costringe a dialogare frammentati e quindi ad essere meno forti.

Ci potrebbe essere comunque un altro futuro per l'Istria e la Dalmazia, quello della reintegrazione (nel processo del dopo Ostina) di questi territori all'Italia o che ci siano almeno 50 mila esuli che vogliono e possano tornare alle case d'origine; ma le favole si raccontano ai bambini.

Loris Braico

VOTATO UN ODG SULLA TRASPARENZA - DC ATTACCATA PER DI BENEDETTO

Appalti, basta trucchi

TRIESTE — Con l'approvazione di un ordine del giorno sulla trasparenza degli appalti, il Consiglio regionale ha suggerito una serie di proposte alla giunta, che nella delicata materia si appresta a varare nuove normative (entro la fine dell'attuale legislatura, si è impegnato in aula l'assessore Braida).

Tutto discende dalla legge nazionale del '91 che, interpretando una sempre più diffusa esigenza, dettava intanto — in nome della trasparenza — nuove norme sull'accesso agli atti delle pubbliche amministrazioni. Ed ecco, sei mesi fa, anche la nostra Regione si era dotata di una propria legge, per dare concretezza al dettato nazionale (legge, quella regionale, che in realtà è tuttora inapplicata nei confronti dei cittadini, per difficoltà tecnico-burocratiche, e si limita a favorire i consiglieri, che così possono finalmente conoscere tutte le delibere giuranti, infine sottratte a una segretezza che faceva della nostra Regione un caso unico).

Lo specifico tema della «trasparenza» negli appalti veniva invece affidato a una modifica della legge regionale esistente, che risale ai primi anni Ottanta, troppo elastica per frenare adeguatamente il fenomeno-tangenti. Ma nell'attesa della predisposizione del relativo testo giurante, un gruppo di lavoro è stato attivato la scorsa estate perché l'ufficio di presidenza del Consiglio e i capigruppo indicassero le modifiche al regime degli appalti da suggerire alla giunta. Era, questa, la prima risposta alla clamorosa operazione «mani pulite».

E' stato lo stesso presidente dell'Assemblea, Nemo Gonano, a riferire in aula, un paio di settimane fa, il risultato di quest'iniziativa consiliare. Ovviamente, se uno vuol rubare, lo fa comunque; ma si tratta, almeno, di eliminare tutti gli aspetti normativi che ostacolano la certezza delle procedure e dei costi delle opere da appaltare: se si approva un progetto di massima, per esempio, non si sa quale sarà il costo effettivo. Perciò le amministrazioni pubbliche debbono quanto meno disporre, prima di fare le gare, di progetti esecutivi, i cui costi — preventivamente coperti

— non possano poi essere stravolti. E dev'essere assolutamente limitato (peraltro in osservanza delle direttive della Cee) il ricorso a trattative private e ad affidamenti in concessione.

Altre indicazioni: che le direzioni dei lavori siano esterne al committente, che i lavori non siano suddivisi se non in lotti a sé stanti, che vi sia una limpidezza nelle gare d'appalto che scongiuri il rischio di condizioni tali da favorire di fatto affidamenti ad hoc. Una normativa, insomma, che stringa al massimo le maglie in cui s'infilano i fenomeni «tangenziali». Ed ecco sulla relazione del presidente Gonano si è sviluppato ieri un dibattito in aula.

Jevnikar (Us) ha vivamente apprezzato il lavoro di Gonano, sottolineando le autonomie competenze della Regione in questa delicata materia. Ed anche Cavallo (Fv) ha giudicato molto utile l'iniziativa, ma si è opposto alla riduzione dell'argomento a questione solo burocratico-legislativa: «Alla confusione (ma occorrerebbe una commissione d'inchiesta

sulle grandi opere regionali) deve seguire la resa (tutta la classe politica che ha governato in questi ultimi anni deve andarsene). Perché è sconvolgente che per esempio la Dc non abbia preso alcuna cautela rispetto al caso del senatore Di Benedetto, indagato proprio per tangenti».

E Coiro (Msi): se la metà delle spese per opere pubbliche è del tutto discrezionale, paralizzando di fatto la libera concorrenza senza infrangere leggi, allora si tratta di risanare il sistema ripartendo dalle leggi. Per Cecovini (LpT) le soluzioni prospettate sarebbero pura utopia se pensate allo scopo di rendere onesti i disonesti, mentre occorre una riforma delle coscienze. Poi Sonigo (Pds) ha chiesto all'amministrazione regionale di mostrare coi fatti di saper voltare pagina. Cinti (Psi) si è opposto al trasferimento anche qui delle vicende nazionali (con iniziative improprie, come le commissioni d'inchiesta in presenza di una magistratura che fa certamente il proprio dovere). E Dominici (Dc), dichiarandosi persuaso che la magistratura stia facendo bene il proprio lavoro, ha precisato che d'ex assessore Di Benedetto, al momento oggetto soltanto di una richiesta d'autorizzazione a procedere, si è comunque defilato dalla vita del partito; poi ha sollecitato, poiché le regole sono importanti ma non sono tutto, la collaborazione di tutte le parti interessate a un'opportuna rilettura delle leggi sugli appalti.

L'assessore Braida, nell'esprimere vivo apprezzamento per il lavoro d'inchiesta della giunta, ha dichiarato l'adesione della giunta al documento che n'è scaturito e ha annunciato il varo entro questa legislatura del relativo disegno di legge, allo studio dal dicembre '91. Contrario il Msi e astenuto la Fv, è passato a larghissima maggioranza, infine, l'ordine del giorno sottoscritto dalla Dc, dal Psi, dal Psdi, dall'Uc, dal Pds, dal Pli, dalla LpT e dall'Us.

Il consiglio regionale ha alla fine eletto Gustavo Sartor componente il comitato regionale centrale di controllo, Mario Pirina a Trieste e Aldo Freschi a Tolmezzo.

g.p.

DA TURELLO I CHIARIMENTI SULL'OPERAZIONE STET

Finsiel senza veli

TRIESTE — Come si colloca la Regione, azionista dell'Insiel, nell'operazione d'acquisto della Finsiel? E' stato il presidente Turello — in risposta a interrogazioni dei consiglieri Casula (Msi), Cavallo (Fv) e Bratina (Pds) — a precisare che l'operazione non riguarda alcuna delle azioni in possesso della Regione e che, tale partecipazione al capitale sociale (conseguente all'interesse ai servizi forniti da tale società, per il funzionamento della «macchina» regionale) discende dall'opportunità di realizzare le condizioni giuridiche per un'azione di controllo e di vigilanza anche dall'interno dell'azienda.

Un'azienda, ha rimarcato Turello, che ha un fatturato complessivo di 90 miliardi e che occupa

circa 560 dipendenti nelle quattro sedi di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, remunerando gli azionisti con un dividendo pari al 10 per cento del capitale sociale. L'Insiel opera infatti, oltre che al servizio della Regione, anche sull'intero mercato italiano dell'informatica per la pubblica amministrazione locale, sicché alle prestazioni quantitativamente prevalenti per il Friuli-Venezia Giulia l'azienda associa un'attività crescente ed economicamente redditizia sul mercato esterno alla regione. E per consolidare la sua dimensione occupazionale e produttiva e per sostenere la crescita tuttora in atto, la Regione è intervenuta l'anno scorso con 2 miliardi per aumentare, d'accordo anche l'azionista Finsiel, il

capitale sociale. Però Cavallo si è chiesto se il fatturato non sia attribuibile piuttosto al concorso del capitale pubblico che alla libera contrattazione sul mercato. E Bratina si è detto preoccupato per il fatto che un'azienda industriale sia proprietà di un ente pubblico con la vecchia logica delle partecipazioni statali.

Sempre in sede d'interrogazioni, l'assessore Benvenuti ha annunciato, rispondendo a Rossi (Fv) e Travun (Pds), che la Regione sta valutando l'opportunità di riconsiderare il decreto di riordinamento fondiario, e i relativi lavori di sistemazione agraria, del comprensorio di Basiliano; mentre conferma la volontà di completare l'impianto d'irrigazione. Ed a Casula (Msi), lo stesso Ben-

nuti ha detto che l'amministrazione è d'accordo sulla fruizione pubblica delle malghe montane, nel presupposto di una valorizzazione turistica. E a Coiro (Msi) l'assessore ha illustrato i passaggi burocratici per la concessione degli aiuti ai produttori di soia e i criteri delle dismissioni di aziende agricole di proprietà della Regione (non saranno generalizzate, ma valutate caso per caso per non cedere quelle utili alla collettività).

Ga Tersar il consigliere Gambassini (LpT) voleva la conferma che la previsione della Lega Nord di trasformare Trieste in città franca e «paradiso fiscale» è fondata sul nulla; e l'assessore gliel'ha data, citando accordi e norme comunitarie.

g.p.

IN BREVE

Pari opportunità: 710 milioni a quattro imprese

ROMA — A imprese del Friuli-Venezia Giulia saranno ripartiti 710 milioni per finanziare progetti destinati a rimuovere gli ostacoli che impediscono la realizzazione di pari opportunità alle donne. Il piano di interventi è stato approvato dall'apposito comitato interministeriale. Precisamente andranno 300 per progetti proposti dalla Zanussi; 60 dalla Zanussi internazionale; 150 dalla Manifattura di Gemona; 200 dal centro di formazione dell'Api.

Bilanci del Friuli-Venezia Giulia approvati dal governo

TRIESTE — Sono stati approvati dal governo il bilancio pluriennale 1993-95 e il bilancio di previsione per il 1993 della Regione, nonché la legge finanziaria 1993. I provvedimenti finanziari — ha osservato l'assessore alle Finanze Longo — costituiscono gli elementi fondamentali per l'attività amministrativa della Regione.

Convegno sul pubblico impiego (80.000 occupati in regione)

RONCHI DEI LEGIONARI — La riforma del pubblico impiego, approvata dal Consiglio dei ministri, verrà esaminata venerdì nella sala dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, in un convegno promosso dalla Cisl regionale. A giudizio della Cisl è un provvedimento che riguarderà quasi 80 mila addetti in regione) destinato a incidere nell'organizzazione dei servizi e i cui tratti salienti sono rappresentati da una forte responsabilizzazione della dirigenza, dalla flessibilità delle piante organiche con la mobilità fra i vari comparti, da una maggior spinta alla produttività collegata a una più ampia articolazione degli orari per l'utenza.

Vacilla il quadripartito a Udine all'elezione del presidente Atm

UDINE — Vacilla la maggioranza che regge il Comune di Udine. Eppure ogni volta, superata l'impasse, sembra dimenticare tutto. Una spallata, uno scricchiolio e via. Tutto come prima, o quasi. Sino alla prossima tempesta. E la riprova del precario equilibrio su cui si regge l'alleanza Dc, Psi, Psdi e Pli è venuta l'altra sera in consiglio comunale. Si trattava di eleggere, con votazione segreta, il nuovo presidente dell'Azienda municipalizzata dei trasporti. Tre i candidati, uno della Dc, uno del polo Dc, Verdi e Dc, e uno del Psi. Il successo che il candidato del polo ha ottenuto il maggior numero di voti (comunque insufficienti a una sua elezione), rastrellando consensi quindi anche da parte dei consiglieri del quadripartito. Per uscire dallo stallo il sindaco ha riconvocato il consiglio per venerdì in attesa di una intesa all'interno della maggioranza.

Unità operative corpo forestale: è sospeso il servizio radio

TRIESTE — La sospensione del servizio radio di collegamento delle unità operative della guardia forestale del Friuli-Venezia Giulia è oggetto di una interrogazione al presidente del consiglio regionale, presentata dai consiglieri del Pds, Giovanni Bratina e Ivo Del Negro. La sospensione del servizio — rilevano Bratina e Del Negro — è da far risalire al mancato adeguamento delle strutture tecniche oggi in dotazione al cambio di frequenza assegnata in concessione al corpo forestale del ministero delle Finanze. I consiglieri regionali del Pds rilevano che «la capacità di intervento della forestale risulta così gravemente compromessa dal momento che le comunicazioni dovranno limitarsi al servizio pubblico telefonico. Analoga interrogazione è stata presentata dalla Federazione dei Verdi».

ELEZIONI Nuove regole

TRIESTE — All'unanimità in chiusura di seduta, l'Assemblea ha approvato una legge-voto sull'eleggibilità a deputato e senatore. La legge in vigore prevede che un consigliere regionale che voglia candidarsi al Parlamento debba dimettersi sei mesi prima delle elezioni nazionali. Mentre un parlamentare che voglia candidarsi per il consiglio regionale deve optare per una delle due cariche solo se viene eletto. La legge-voto prevede che il consigliere regionale non debba dimettersi per candidarsi al Parlamento, ma opti solo in caso di elezione. Dominici, promotore della legge, ha comunque ricordato che la disparità di trattamento non è sfuggita nemmeno a un tribunale della Toscana, che ha posto il quesito di incostituzionalità dell'attuale legge alla Corte.

CGIL «Nomine in Regione Metodi da scandalo»

TRIESTE — La Cgil regionale ha criticato la serie di nomine fatte dalla giunta della Regione Friuli Venezia Giulia poiché «non si è tenuto conto del suggerimento del sindacato confederale di separare i criteri di indirizzo da quelli di gestione» ha chiesto «un ripensamento critico delle ultime decisioni». Per la Cgil, inoltre, rimproverare la commissione per cui i Consigli di amministrazione di enti che erogano finanziamenti, sono composti in maggioranza dalle parti sociali destinate a interventi stessi. Il sindacato ha espresso, infine, preoccupazione per i segnali di inversione di tendenza riguardanti il mantenimento di Enti «sul quale la Presidenza della Giunta aveva già dichiarato il superamento».

REGIONE I dipendenti in corsa per un posto in consiglio

TRIESTE — Quattro dipendenti regionali hanno chiesto di essere messi in aspettativa non retribuita per poter candidarsi alle prossime elezioni del consiglio regionale, previste per il 13 giugno. Si tratta di Gianfranco Moreton (Dc), di Pordenone, che ha presentato domanda di aspettativa nello scorso novembre; Giuseppe Napoli (Psi), di San Giorgio di Nogaro; Daniele Bertuzzi (Dc), di Arta; e Franco Bosio (Dc) di Trieste.

Secondo quanto comunicato dalla Regione risultano in aspettativa sempre per gli stessi motivi anche Luciano Del Frè, Bruno Longo, Giacchino Francescutto, Dario Rinaldi e Oscarre Lepre.

GRUPPO REGIONALE Psi unanime: «Craxi vattene»

TRIESTE — I 13 consiglieri socialisti presenti nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, compresi il vice presidente della giunta regionale, Ferruccio Soro, ed il presidente del Consiglio regionale, Nemo Gonano, hanno chiesto che «Bettino Craxi e l'intera direzione nazionale del Psi si presentino dimissionari all'assemblea nazionale convocata per l'11 e 12 febbraio a Roma». I consiglieri socialisti hanno chiesto compatte che i poteri siano trasmessi dall'assemblea nazionale ad un comitato di garanti «formato da persone che non ricoprano o non abbiano ricoperto cariche né alla direzione nazionale, né al governo».

Inoltre «per esprimere una leadership politica

che non lasci dubbi sull'effettiva volontà di rinnovamento del Psi» i consiglieri del Friuli-Venezia Giulia hanno chiesto che «il comitato di garanti sovrintenda all'immediata convocazione del congresso, cominciando con l'accertare lo stato amministrativo ed organizzativo del partito e fissando le regole deontologiche che dirigenti e amministratori dovranno osservare». Uno dei promotori di questo documento, Franco Vampa, ha inoltre autonomamente chiesto che anche la dirigenza regionale del Psi si presenti dimissionaria all'appuntamento romano «sia per coerenza, sia per rafforzare il ricambio in vista delle elezioni regionali del giugno prossimo».

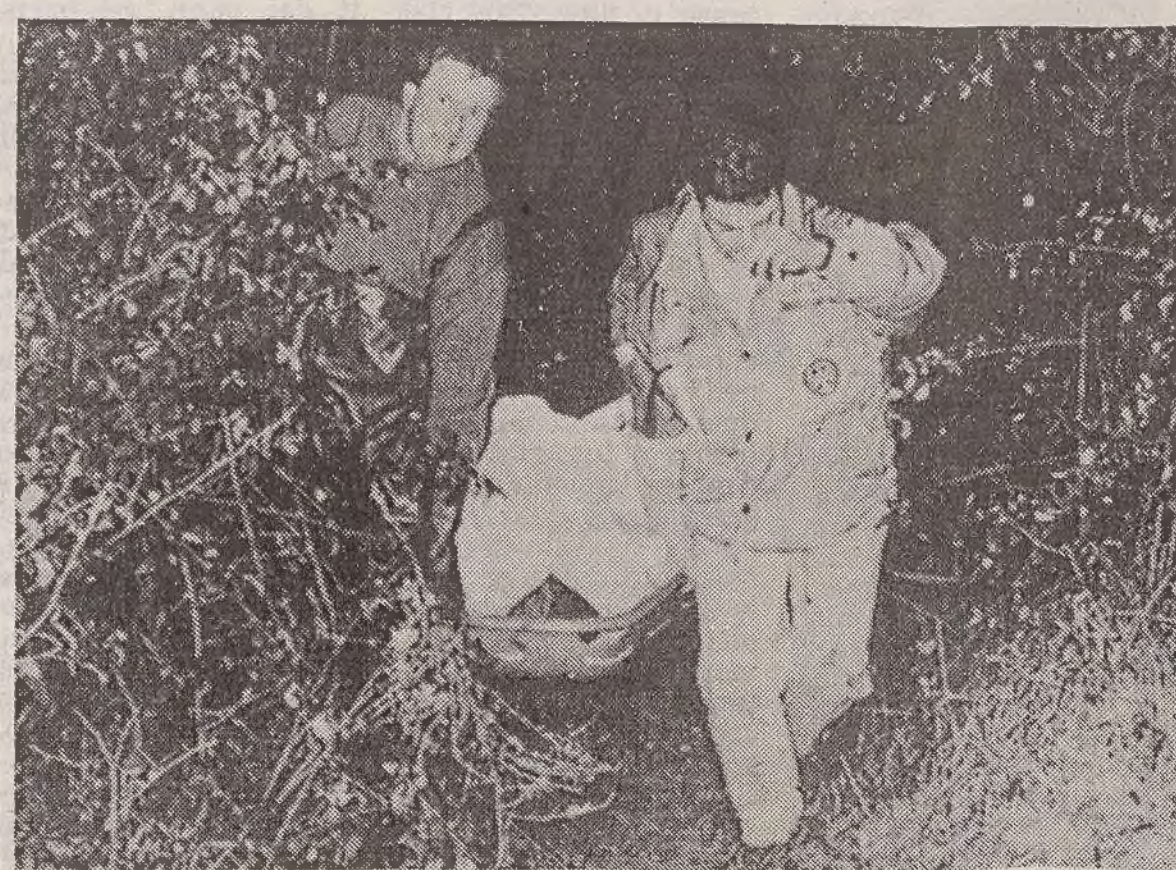
NUOVI CRITERI ELETTIVI Ancora polemiche sui vertici della Friulia Domani l'assemblea

TRIESTE — Non c'è ancora pace sul rinnovo degli organi di vertice della Friulia, la finanziaria della Regione. Domani si terrà infatti la seconda seduta dopo l'elezione del presidente, ma ancora molte questioni in questi termini sembrano ancora aperte. Si tratterà, come sottolinea il consigliere socialista Enrico Bulfone, di chiarire a questo punto una volta per tutte se i rilievi mossi nei confronti dell'incompatibilità del presidente De Puppi e del vicepresidente Pressacco, il primo infatti sarebbe incompatibile in quanto presidente di una azienda, la Zanussi, che attualmente che ha contenziosi in atto con la Friulia, il secondo dovrebbe invece rinunciare alla sua carica in quanto docente universitario, anzi addirittura preside di facoltà. In questo ultimo caso la normativa infatti prevede l'aspettativa obbligatoria, aspettativa che Pressacco ha annunciato ma che ancora non ha preso. Parte del consiglio di amministrazione, dunque, cercherà di fare chiarezza almeno su questi punti.

Intanto, proprio ieri il consiglio regionale ha votato i nuovi criteri per l'elezione del prossimo presidente della Friulia. D'ora in poi il massimo vertice della finanziaria regionale, come anche quello della Promotur, sarà espresso dai rispettivi consigli di amministrazione, anziché dalla giunta regionale come invece è accaduto fino ad ora, pur tra mille polemiche.

TROVATO NEL NATISONE A CIVIDALE IL CORPO DEL RAGAZZO SCOMPARSO

Giampaolo, fine misteriosa



Il corpo di Giampaolo Domenis viene portato via dagli agenti della polizia di Cividale. (Foto Stefano)

UDINE — Giampaolo Domenis, il ventiduenne figlio di uno dei soci delle omonime distillerie di Cividale, scomparso da casa la notte tra il 26 e il 27 gennaio scorso, è stato trovato morto nel fiume Natisone alla periferia della cittadina longobarda. Il giovane aveva i piedi legati con dello spago e nonostante questo particolare gli inquirenti ritengono che si sia suicidato gettandosi dal ponte, che sorpassa il fiume a un'altezza di una quarantina di metri. Il cadavere, portato dalla corrente a valle di qualche decina di metri, affiorava alla luce dell'acqua, in quel tratto poco profondo. A fare la tragica scoperta è stato un ragazzo che ha avvertito la polizia. Sono iniziate le operazioni di recupero della salma, condotte dai vigili

del fuoco di Udine. Il corpo era già in avanzato stato di decomposizione (benché la temperatura particolarmente rigida dell'acqua ne avesse ritardato il fenomeno) e questo lascia presupporre che il giovane abbia messo in atto il suo drammatico proposito la notte stessa in cui si è allontanato da casa.

Il luogo in cui è stato trovato dista circa due chilometri dall'abitazione del giovane, il quale aveva difficoltà di deambulazione per una ferita subita lo scorso settembre ai tendini di un piede mentre stava lavorando con una motosega.

Ora non resta che la disperazione dei familiari e lo sgomento di quanti hanno seguito questa vicenda conclusasi così drammaticamente. Subito dopo la scomparsa,

polizia, carabinieri e volontari della protezione civile avevano avviato le ricerche. Era stata avviata la campagna di ricerca alla casa dei Domenis con l'ausilio di unità cinofile e l'appoggio di un elicottero. Dell'altro giro l'ultimo tentativo da parte della famiglia. Migliaia di volantini con le foto del ragazzo erano state affisse nei locali pubblici della provincia di Udine nella speranza che qualcuno si facesse vivo con una telefonata, una segnalazione, una traccia.

Le circostanze, i particolari della scomparsa del giovane avevano fatto pensare a un sequestro di persona a scopo di estorsione. La sera del 26 gennaio scorso Giampaolo aveva cenato con la famiglia. Poi verso le 10 i genitori erano andati a

letto. Era rimasto alzato e assieme al fratello, Emilio, di 30 anni, aveva guardato la televisione. Dopo mezz'ora anche Emilio era andato a dormire. Giampaolo era rimasto in soggiorno, davanti al televisore. Il giorno dopo, verso le 5, quando il padre si era alzato, la scoperta. La porta di casa era aperta, il letto del ragazzo intatto, il televisore e la luce del soggiorno accesi. Sull'uscio c'era ancora il cappotto di Giampaolo, che veniva descritto come una persona fredda, una persona fredda. Ma a complicare ancora di più la vicenda era stato il ritrovamento, a terra nel cortile, dei portafogli del giovane. Tutti particolari singolari che gettavano un alone di mistero su quella scomparsa.

Domenico Diaco

NELL'INCHIESTA DI RIMINI SPUNTA LA POLESE SPA DI SACILE

Tangenti, coinvolta ditta friulana

PORDENONE — Un account di 21 milioni, sui 50 pattuiti, finiti in tasca all'ingegnere capo del comune di Rimini, Mario Fraternali: una tangente del 15 per cento sul valore dei lavori che l'impresa edile sacilese Impolese spa sta eseguendo a Viserba, in provincia di Rimini. Tutto scritto e registrato dal funzionario pubblico in una agenda pubblica quale gli inquirenti hanno trovato circa 300 nomi. Tra questi anche quello del geometra Cleto To-

non, 39 anni, residente a Sacile, dipendente dell'ufficio tecnico della ditta Polese che ieri mattina, dopo essersi presentato spontaneamente al carcere di Bologna, è stato arrestato con l'accusa di corruzione ma è stato poi rimesso in libertà, dopo un lungo interrogatorio, perché ha convinto il magistrato che non c'era altra scelta: o pagare o non lavorare. Di conseguenza, spiegano i suoi legali, Malatini di Pordenone e Gualtieri di Rimini,

è caduta l'accusa di corruzione. L'inchiesta su appalti e tangenti a Rimini ha portato fino ad oggi, con l'accusa di concorso in corruzione, all'arresto di nove persone tra cui liberi professionisti, imprenditori e anche un assessore ai lavori pubblici. Tra questi anche l'architetto riminese Giacomo Bonfè, direttore delle opere di urbanizzazione effettuate dall'impresa Polese nell'area Peep di Viserba. E proprio le dichiarazioni

del Bonfè avrebbero messo nei guai Tonon. Il professionista, infatti, avrebbe rivelato al magistrato di aver svolto il ruolo di mediatore tra la ditta sacilese e l'ingegnere Fraternali. La tangente versata all'ingegnere è stata di 300 milioni, pagata in 30 rate, a dicembre, ha riempito pagine e pagine di verbali in oltre 22 ore di interrogatorio) sarebbe servita ad ottenere l'accelerazione di una pratica di perizia suppletiva.

UDINE — Giorgio Bortot, il quarantacinquenne ritenuto il capo della banda che l'altra mattina ha tentato la rapina miliardaria ai danni dell'istituto di vigilanza Italtel di Udine conclusasi con la morte di un bandito e l'arresto di un altro, è stato ammanettato nel tardo pomeriggio di ieri dalla polizia a Raspano di Caccamo, a pochi chilometri da Udine, nell'abbandono di una coppia dove era stato portato da una donna, una sua vecchia fiamma. Bortot presentava due ferite leggere: una a un piede, colpito di striscio da un proiettile sparato dalla polizia, e una alla fronte, che si sarebbe procurato cadendo durante la fuga tra i campi. Bortot, che è originario della provincia di Belluno (e non di Tarvisio, dove ha peraltro vissuto per molti anni prima di trasferirsi, due anni fa, a Tavagnacco), subito dopo la rapina aveva chiesto aiuto alla donna esprimendo l'intenzione di costituirsi, ma solo dopo essere riuscito

a contattare un avvocato. L'amica lo aveva accompagnato a casa della coppia, convinta da Bortot a ospitarlo con una scusa. Aveva detto di aver litigato con la moglie e di aver avuto un incidente stradale. La posizione della donna e della coppia è ora al vaglio degli inquirenti e non si esclude che possano essere denunciati per favoreggiamento.

Giorgio Bortot, che aveva anche fatto il pizzaiolo alla trattoria «Cjar Mat» di Tarcento nello stesso periodo (estate '89) in cui venne ucciso Luigi Cleopazzo, venne arrestato nel luogo dell'82 a Tarvisio con l'accusa di aver rapinato in casa, armato di coltello, un artigiano edile.

La cattura del Bortot era diventata una questione di orgoglio per la polizia. Da una quarantina di giorni la squadra mobile di Udine e la Criminalpol di Padova sapevano dell'organizzazione del colpo alla Italtel. Un colpo che

era stato rimandato più volte. L'altra notte quasi trenta agenti si sono appostati a Pozzuolo all'esterno e all'interno dell'abitazione del sottufficiale dell'Italtel che i banditi avevano intenzione di prendere in ostaggio per poi condurlo nella sede dell'istituto e farci aprire il caveau, che custodiva cinque miliardi di lire, e hanno atteso l'arrivo dei banditi. Poi l'intervento dell'«Alfa» alla quale Gilberto Bet, 50 anni, Staranzone, aveva raccontato sperando tre colpi con il suo mitra Kalashnikov. E' stato il finimondo. Gli agenti avevano aperto a loro volta il fuoco. Sono state sparate centinaia di colpi. Sotto una raffica di mitra era stramazza-

to Bet, mentre Roberto Balloch, 29 anni, Buttrio (arrestato due ore dopo nella sua abitazione, sarà interrogato questa mattina), e Bortot erano riusciti a fuggire.

d. d.

LA SPARATORIA PER IL TENTATO SEQUESTRO A POZZUOLO

Le manette anche al capobanda

OGGI A ROMA INCONTRO DECISIVO FINMARE-IRI SUI DESTINI DELLA COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE

Lloyd, il giorno più lungo

E Bordon attacca Camber: «Non può non sapere»

«A pensar male si fa peccato, diceva Andreotti, ma di solito ci si azzecca»: Willer Bordon pesca persino tra gli aforismi del diciannovesimo secolo per precisare che lui, sulla vicenda del Lloyd Triestino, sente puzza di bruciato. E chi tenta di buttare acqua sul fuoco ha un nome e un cognome, quelli del collega Giulio Camber.

«A questo punto — dice Bordon — ipotizzo che la soluzione sia già stata presa e non sia favorevole per la nostra città. Diversamente si sarebbe già visto questo famoso piano, che a tutt'oggi non esiste. Credo anche che qualcuno conosca benissimo i contenuti delle soluzioni Finmare, è cioè una Trieste duramente

penalizzata, privata forse anche della divisione linee. Per essere più chiaro: Camber che è sottosegretario, guarda caso, proprio della marina mercantile, non può non conoscere quanto si sta per ufficializzare. Stiamo arrivando, però, al paradosso puro, con il parlamentare della Lista che opera un ribaltamento dei ruoli. Si trasforma, insomma, in difensore contro una scelta presa da lui e dal suo governo Amato. Arriveremo all'assurdo che il responsabile di una decisione sarà quello che protesta! Una situazione incredibile, alla "Arlecchino, servo di due padroni".

Bordon, insomma, mentre è iniziato il conto alla rovescia sul futuro

del Lloyd preferisce uscire allo scoperto e chiamare allo scoperto gli altri. «Non si possono scaricare tutte le responsabilità sulla Regione. E' un interlocutore importante, quello sì, ma non principale. Voglio sia chiaro che i colpevoli, se di colpevoli bisognerà parlare, saranno Camber e Amato, e cioè i membri di un Governo che avalla certe scelte. Spero ancora che il mio teorema sia frutto di esasperata immaginazione, ma se non dovessimo ottenere neanche la divisione linee, Camber a mio avviso ha due scelte: assumersi la responsabilità di mandare il Lloyd a Genova o dimettersi».

f.b.

Servizio di

Massimo Greco

Michèle Tedeschi, amministratore delegato dell'Iri, ha fissato per questa mattina l'appuntamento con Ezio Alcide Rosina, amministratore delegato di Finmare. Dopo l'iva e l'irteca, l'alta direzione di via Veneto si appresta ad affrontare un'altra bella grana, la riorganizzazione della flotta pubblica. Finmare conferma nel '92 più o meno lo stesso deficit dell'anno precedente: una cinquantina di miliardi, sui quali incidono prepotentemente gli oneri finanziari. Una porzione rilevante del passivo Finmare viene ritagliata dal servizio di linea (Lloyd e Italia), che registra disavanzi ormai cronici.

Il piano Rosina prevede la trasformazione in spa della finanziaria e la cancellazione delle società operative che vengono così accorpate dal centro genovese. Non si è ancora deciso dove sistemare la sede della divisione del trasporto di linea: sono in ballottaggio Trieste e Genova. Il capoluogo ligure è in fibrillazione: ieri dipendenti Finmare, cassintegrati di Iriteca e del Consorzio autonomo del porto hanno occupato il consiglio regionale. Temono drastici tagli occupazionali: solo il piano Finmare ne avrebbe messo in preventivo un migliaio. Stamane il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Fabbri, riceverà il presidente della giunta regionale ligure, Ferrero: le conseguenze del progetto Finmare sull'economia genovese all'ordine del giorno. I sindacati nazionali, che sembrano particolarmente sensibili alle rivendicazioni genovesi, martellano di telegrammi Iri e ministeri: chiedono di discutere il piano, sollecitano prepensionamenti e vogliono evitare la cassa integrazione, pa-

ventano il disimpegno di Lloyd e Italia da alcune linee (West Africa e nord Atlantico) e la vendita di 2-3 unità portacontainer. «1300 miliardi, spesi in sei anni, — denunciano — vengono buttati via».

Il gioco ormai è tutto romano: oggi sul campo Iri, prossimamente sulle scrivanie ministeriali di Barucci e di Tesini. Forse non si passerà neppure dalle sedi parlamentari, contrariamente al passato. In questo momento sembra di fatto esclusa ogni possibilità «doctale» di sottrarre il Lloyd all'accorpamento in Finmare. L'obiettivo: avere a Trieste, porto e referente marittimo adriatico, la sede della divisione «trasporto di linea», comprendente le attività di Lloyd e Italia. La speranza: attirare in un secondo tempo investitori privati interessati a rilevare un polo portacontainer finanziariamente risanato. E a quel punto potrebbe entrare in ballo Friulia, come organizzatrice di possibili cordate. L'emiliano Tesini, il triestino Camber, Lacalamita consigliere tecnico di Tesini: a Roma raramente negli ultimi anni gli interessi giuliano-adriatici sono stati così rappresentati. Perlo meno sulla carta.

Il presidente del Lloyd, Lacalamita, attende «con serenità» i responsi romani. «Siamo in emergenza — commenta — abbiamo bisogno di una flebo finanziaria e di un salvagente per rotte e navi». Con un rammarico: «In estate sarebbe stato possibile mantenere a Trieste una società operativa accorpata. Non chiedevamo ripiani di bilancio, proponevamo un'operazione imprenditoriale: l'acquisto del 51% di Lloyd e Italia e la redistribuzione delle quote azionarie a imprenditori privati. L'appello cadde nel vuoto. Ma chi non rispose? Lacalamita non lo dice. Ma pensa agli inquilini di piazza Unità e via Locchi.

LLOYD / LEGGE REGIONALE La Friulia arriva ora nel settore dei trasporti

Un primo atto concreto per salvare la presenza del Lloyd Triestino: il consiglio regionale ha approvato ieri una legge che consente alla Friulia di intervenire anche nel settore dei trasporti. La Regione mette così le mani avanti e si prepara a fare la propria parte qualora si facciano avanti imprenditori privati disposti a rilevare la società di navigazione. La condizione per operare, però, resta sempre quella di reperire capitali privati in grado di far uscire il Lloyd dalla sfera pubblica.

Sul fronte politico, da registrare la riunione della giunta comunale per salvare la presenza del Lloyd Triestino. Non è una novità, dato che tale orientamento era già emerso dal vertice di maggioranza con i parlamentari, ma l'esecutivo ha inteso ribadire «l'intento di salvaguardare l'esistenza stessa del Lloyd come realtà fondamentale e operativa della città».

Oggi sarà steso un documento che sarà sottoposto, come mozione, alla riunione del capigruppo per approdare poi in consiglio comunale, convocato in seduta straordinaria per venerdì mattina. Domani, invece, la giunta incontrerà le organizzazioni sindacali per mettere a punto una strategia comune di azione. Qualcosa si muove, insomma, in attesa del piano di ristrutturazione della Finmare.

Dario Rinaldi, capogruppo Dc, insiste sulla necessità di «portare la battaglia a Roma, realizzando in città la

più larga convergenza sull'obiettivo che il piano di ristrutturazione non penalizzi Trieste». Non viene risparmiato un attacco a Camber ricordando come la Regione non possa ripianare i bilanci societari e «non appare produttivo chiedere, di questi tempi, un intervento al buio».

Ugo Poli, a nome del Pds, ha scritto al presidente della commissione trasporti Angelo Compagnon e all'assessore Giancarlo Cruder per invitare i vertici societari e i sindacati a riferire sulla situazione. Ma «avrebbe vivo interesse — scrive Poli — poter udire direttamente il sottosegretario Camber per conoscere sulla base di quali presupposti ritenga possibile il ripiano delle perdite della compagnia, in considerazione delle recenti pronunce della Corte di giustizia della Cee e dei vincoli imposti dalle privatizzazioni». Poli lancia poi la proposta di un «prestito obbligazionario» per l'acquisto della maggioranza del Lloyd da parte dei cittadini.

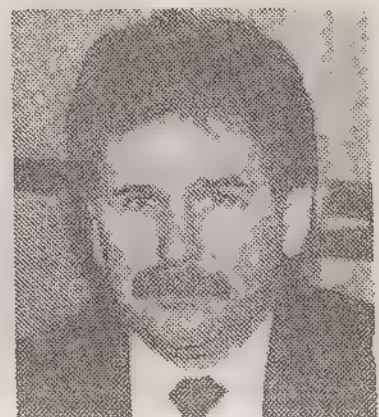
La Cgil, infine, mette il dito «sugli errori fatti nelle conduzioni della Finmare» e lancia l'allarme sulla situazione «pesante e inaccettabile» che deriverebbe da un ridimensionamento dei livelli occupazionali. In attesa del piano di rilancio, il sindacato chiede che la presenza pubblica non venga meno all'interno della flotta nazionale, né sia modificata la presenza nazionale di linea a Trieste soprattutto negli scambi con il medio oriente.

RISPOSTA A GAMBASSINI: LE AGEVOLAZIONI FISCALI PER TRIESTE VIOLANO LE NORME CEE

«Non siamo alle Bahamas»

Il paradiso fiscale triestino resta nel libro dei sogni. La sua realizzazione violerebbe tutti gli obblighi imposti dalla Cee e in particolare il principio di «cooperazione e di buona fede». Senza giri di parole, la contrarietà di queste «oasi contributive» al diritto comunitario è palese. Trieste non assomiglierebbe mai alle Bahamas, alle Bermuda o ad altri simili luoghi esotici, anche fiscalmente parlando, quali Turks e Caicos Islands o le Antille olandesi, dove le disposizioni del trattato Cee non si applicano. Questa, in sostanza, è la replica dell'assessore agli Affari comunitari, Dario Tersar, all'interpellanza presentata dal consigliere Gianfranco Gambassini, che sollecitava una risposta proprio sull'imponibilità di Trieste come città

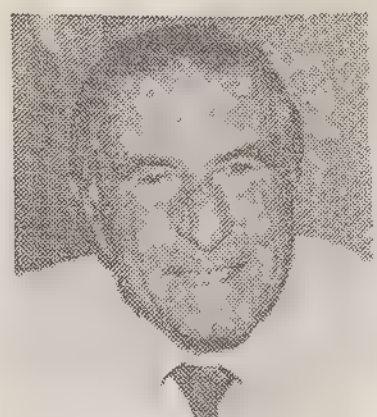
franca paradiso fiscale, sulla base dell'attuale normativa comunitaria. Nella sua risposta Tersar snocciola tutte le disposizioni che definiscono il regime comunitario delle zone e dei depositi franchi: una direttiva (75) del Consiglio, del 1969, un regolamento (n. 2504), sempre del Consiglio, dell'88 e un regolamento di attuazione della Commissione (n. 2562) del 1990. «Dal combinato disposto di queste norme — afferma Tersar — si evince che zona franca si può definire ogni territorio istituito dalle autorità competenti degli Stati membri, facente parte del territorio doganale della Comunità, in cui le merci introdotte sono considerate, al fine dell'applicazione dei dazi all'importazione e delle



Tersar, a sinistra: «Il paradiso fiscale è improponibile e contrasterebbe con le norme di cooperazione e buona fede»

misure di politica commerciale, come merci non situate nel territorio doganale della Comunità». La normativa comunitaria riconosce il diritto degli Stati membri di costituire come zone franche alcune parti del territorio nazionale. Il «paradiso fiscale», però, è qualcosa di completamente diverso, ovvero un'area costituita per permettere di evitare le imposte normalmente

dovute in un Paese ove la pressione fiscale risulta elevata. Le caratteristiche del «paradiso» sono riassumibili in: imposte ridotte o inesistenti su certe categorie di redditi o capitali; segreto bancario e commerciale; assenza di controllo dei cambi sui depositi in valuta straniera di non residenti. I due regimi — prosegue Tersar nella replica a Gambassini — non possono essere definiti «paradisi fiscali». E' il caso delle Isole del Ca-



nale e dell'Isola di Man. Attenzione, però. «Questi regimi — ribatte Tersar — che in realtà non dovrebbero sussistere, trovano fondamento in un articolo del trattato Cee (234), che salva i diritti e gli obblighi derivanti da convenzioni concluse prima dell'entrata in vigore del trattato stesso. Le isole del Canale e l'Isola di Man dipendevano direttamente dalla Corona Britannica e, per questo motivo, quando la Gran Bretagna aderì alla Cee, furono previste disposizioni espresse per il mantenimento del regime particolare in queste isole. «Talora — aggiunge Tersar — si usa impropriamente il termine di paradisi fiscali per indicare la previsione di agevolazioni per alcune zone o soggetti, quali, ad esempio, i centri di coor-

dinamento in Belgio o il pacchetto Trieste-Gorizia, previsto dalla legge 28 dell'86. Si tratta, però — spiega ancora — di interventi settoriali, o di politiche strutturali a favore di zone svantaggiate che trovano giustificazione nell'ambito delle politiche comunitarie». A parziale consolazione di Gambassini, Tersar ricorda che, nel novembre '75, il consiglio dei ministri della Cee aveva ammesso la zona franca industriale italo-jugoslava prevista dall'accordo di Osimo e dall'allegato protocollo. Era presentata come un'estensione territoriale del regime dei punti franchi del porto di Trieste e giustificata proprio in base a quell'articolo del Trattato Cee che «salva» le convenzioni precedenti alla sua entrata in vigore.

DISPERATO GESTO SULLA STATALE «202» DI UN UOMO RIMASTO SCONOSCIUTO

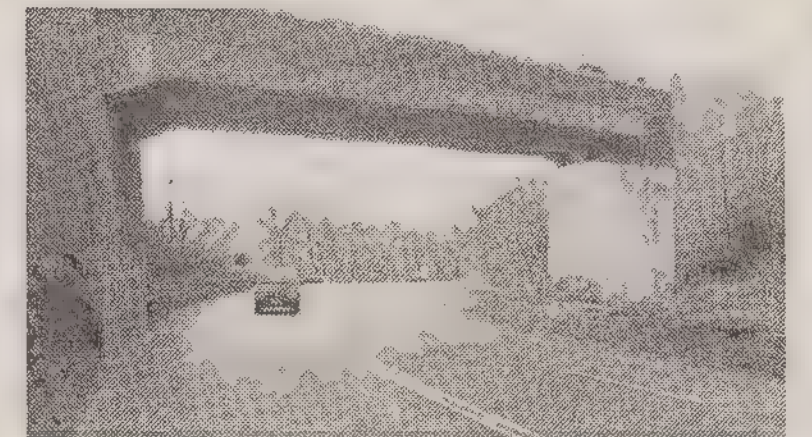
Si uccide lanciandosi da un ponte

PROVINCIA Elezioni a marzo?

Le elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale potrebbero svolgersi a marzo. Alla Camera, infatti, la leggina che proponeva il loro accorpamento con le «regionali» di giugno non è stata ancora discussa. Come ricorda l'onorevole Coloni, domani e dopodomani in aula si parlerà della fiducia al Governo, e la prossima settimana la Camera non lavorerà. E' lecito presumere dunque che la leggina resterà in attesa.

Misterioso suicidio ieri sulla statale 202. Un uomo, non ancora identificato, si è gettato dal cavalcavia di Cattinara sulla statale 202 rimanendo ucciso sul colpo. Testimone del gesto Sergio Barusco, una camionista di Venezia che è riuscito a fermare il mezzo prima di travolgere l'uomo, e bloccando il traffico ha evitato il rischio di incidenti a catena.

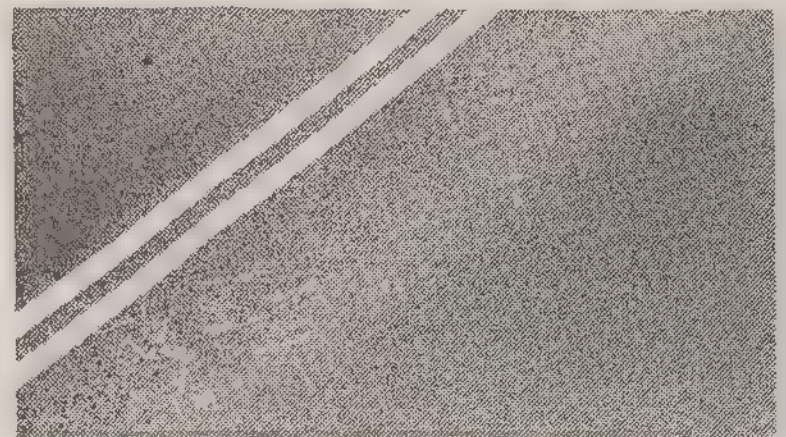
Il dramma si è compiuto alle 13.45. L'uomo — dall'apparente età di 40-45 anni, capelli neri, baffi, occhiali, ben vestito con una camicia bianca a righe blu, un gilet verde, pantaloni di vigogna grigio scuro, impermeabile, mocassini neri tirati a lucido — si è affacciato al parapetto del secondo ponte (verso Opicina) sulla 202. In quel momento sopraggiungeva da Trieste diretto all'altopiano il camion condotto da Sergio Barusco. Questi si è accorto delle intenzioni dell'uomo affacciato sul ponte e ha rallentato l'andatura. Allora lo sconosciuto si è gettato dall'altra parte del ponte e si è



A sinistra, il luogo del drammatico gesto. A destra la sagoma rilevata dai carabinieri sull'asfalto (Italfoto)

gettato nel vuoto. Barusco — che ha assistito a tutta la scena — ha fermato il camion ed è subito sceso. Nella vettura che seguiva il camion c'era un carabiniere in borghese della caserma di via Tomiz: anche lui è sceso, e in breve ha dato l'allarme ai colleghi che sono arrivati sul posto assie-

me alla Croce rossa e alla polizia. Il traffico in quel tratto della 202 è rimasto congestionato per quasi due ore. Nelle tasche dell'uomo gli inquirenti non hanno trovato nulla: né documenti, né chiavi di casa o dell'auto, nulla che potesse aiutare all'identificazione. Nemmeno sul pon-



A sinistra, il luogo del drammatico gesto. A destra la sagoma rilevata dai carabinieri sull'asfalto

tra le altre cose dovrebbe stabilire con maggiore esattezza l'età dello sconosciuto. In un primo momento i carabinieri di via Tomiz hanno pensato a un paziente «duggito» dall'ospedale di Cattinara, ma ulteriori controlli hanno escluso questa possibilità. Fino a tarda sera carabinieri e polizia non erano ancora riusciti a identificare il suicida, e anzi hanno rivolto un appello affinché venga segnalata l'eventuale scomparsa di un uomo che possa corrispondere alle caratteristiche sopra descritte. Ma né alla Questura né ai carabinieri sono ancora giunte segnalazioni di persone scomparse. Non è escluso che l'uomo possa essere uno straniero.

NESSUN FERITO Scontro tra un'auto e il tram di Opicina

Scontro ieri nel primo pomeriggio, alle 14.35, tra il Tram di Opicina e un'automobile lungo la via Martiri della libertà. Evidentemente non è stato rispettato un semaforo rosso — le responsabilità sono in via di accertamento — e il Tram di Opicina numero 405 della linea 2 è entrato in «collisione» con una «Peugeot» targata Trieste 222637.

Per fortuna l'impatto non è stato violentissimo, e non ci sono stati feriti. Anche i

danni alle vetture non sono stati ingentissimi, ma l'incidente ha comunque creato disagi anche agli altri automobilisti, in visto che il traffico è rimasto a lungo bloccato.

Sul posto è intervenuta una pattuglia dei vigili urbani che ha effettuato i rilievi dell'incidente. La moderata velocità delle due vetture ha impedito che lo scontro portasse a conseguenze peggiori. Adesso dovrà essere stabilita la responsabilità dell'incidente.

MOBILI ZERIAL. SPECIALE CASA

SPENDI MENO

TRIESTE
VIA SETTEFONTANE 62

QUALITÀ, SCELTA,
ASSISTENZA, RATEAZIONE

ZERIAL
ARREDAMENTI

CR
CR TRIESTE
BANCA SPA

AL COMMISSARIO SANTORO LA RELAZIONE DEI TRE SAGGI - SLITTA LA CAUSA NEL MERITO AL TAR

Porto, 'giallo' da 21 miliardi

**PITTRICE
E' morta
Zeriali,
interprete
del '900**



Si è spenta ieri mattina, all'età di 83 anni, la pittrice Alice Zeriali, una delle voci colte e capaci della pittura triestina di questo secolo. Nata nella nostra città nel 1909, aveva frequentato la locale Scuola per Capi d'Arte, per poi concludere gli studi presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Oltre alla ricerca pittorica, condotta con grande coerenza e serietà per più di mezzo secolo, l'artista si era dedicata con grande passione anche all'illustrazione e all'insegnamento, partecipando inoltre costantemente a prestigiose rassegne nazionali ed estere. Il suo linguaggio pittorico prese inizio da un naturalismo scaturito dalla stilizzazione e nella corporea sodezza dei soggetti (com'ebbe a scrivere Silvio Benico nel 1934), per esprimersi poi attraverso i modi della poetica novecentesca. Più tardi la Zeriali riscoperse Cézanne, la cui opera aveva aperto una nuova strada nell'ambito dell'impressionismo, suggerendo alla pittura una nuova funzione, cioè quella di costruire una realtà propria, indipendente dal dato naturale ed emotivo: principio che è alla base di tutta la pittura moderna. E che influenzò non poco anche la maturazione espressiva della Zeriali. L'evoluzione del suo linguaggio è infine approdata, attraverso la liberazione da ogni vincolo, ad una stilizzazione, utilizzata dall'artista per esprimere un mondo fantastico che trae origine da una ricca, variegata spesso festosa interiorità. Attiva fino a pochi anni fa, Alice Zeriali ha vissuto a lungo appartata e circondata dai suoi amici più stretti, come Cipriano Sicuro, che l'ha amarevolmente seguita fino all'ultimo. I funerali si svolgeranno domani alle 11 partendo da via Pietà.

Marianna Accerboni

Ammontano a 21 miliardi le irregolarità amministrative che la commissione d'inchiesta segnala nella relazione consegnata ieri mattina al commissario aggiunto dell'Epat Sergio Santoro. Buona parte delle irregolarità finite nel dossier si riferirebbero a un'operazione dell'86 (gestione Zanetti-Rovelli) che a suo tempo aveva già dato origine a una serie di accertamenti interni. Il dottor Santoro adesso prenderà visione di un incartamento piuttosto voluminoso. Si tratta della seconda tranche dell'inchiesta avviata dai tre saggi designati dai vertici dell'Epat per fare luce su alcuni episodi di «gestione allegra» che hanno portato al decreto di commissariamento. Le prime conclusioni, che avevano ravvivato ipotesi di responsabilità penali, erano state consegnate ai magistrati lo scorso Natale.

Ma se l'attenzione dell'ultimo dossier è rivolta al passato, anche il presente continua a trascinare un'area di polemiche. Fa ancora discutere, ad esempio, la «querelle» del chiacchierato pagamento di fatture Culp per un miliardo e mezzo mediante utilizzo del Fondo incremento traffici. La Camera di Commercio ha ritenuto insoddisfacente la relazione consegnata qualche mese fa dall'Epat sulla giustificazione dell'impiego del fondo. Il rapporto è stato quindi rispedito al mittente per gli opportuni approfondimenti. Oggi, intanto, il presidente dell'ente camerale Tommasi «chiamerà» il ministro Tesini (ospite di un convegno dell'Unioncamere) sui problemi della portualità triestina.

Nessuna novità, invece, per quanto concerne la discussione nel merito al Tar del ricorso presentato dalla Cgil e dagli ex consiglieri di amministrazione dell'Epat Fondata e Treu contro la nomina a commissario del professor Fusaroli. La questione non è stata inserita a ruolo nemmeno questo mese, per il disappunto dei ricorrenti che nella doppia istanza di prelievo avevano segnalato che la causa era già stata inserita a ruolo il 13 gennaio e poi inspiegabilmente «cancellata». All'evolversi della vicenda sono interessati anche gli Industriali, pure essi ricorrenti nel merito. Il nuovo slittamento porterà la discussione a marzo. Ma a quel punto la questione non avrà più l'importanza che potrebbe avere ora: il 23 marzo infatti scade il mandato semestrale di commissariamento. Dopo quella data, alla guida dell'Ente Porto potrebbero esserci un altro timoniere. Tra i papabili, si vociferano anche i nomi del presidente del Lloyd Triestino Lacalamita e dell'amministratore dell'Adriatica di navigazione Bonicicci.

GIUNTA COMUNALE Depuratore e condotta, via libera alle delibere

Oltre 15 miliardi per l'appalto della gestione dell'impianto di depurazione di Servola e l'annessa condotta a mare e altri 290 milioni per l'affidamento provvisorio (tre mesi) della condotta. C'erano anche queste tra le delibere alle quali ieri la Giunta comunale ha dato via libera. Si tratta di provvedimenti importanti, adottati peraltro in un periodo che vede nel mirino alcune delle grandi opere triestine, inceneritore e depuratore di Zaule in primis. A proposito di quest'ultimo, nella scorsa seduta la Giunta aveva passato la delibera di autorizzazione all'appalto per opere specialistiche per poco più di 300 milioni a una società milanese, la TMC.

E' stata, intanto, pubblicata all'albo la delibera della nuova commissione edilizia del Comune. I componenti sono l'ingegner Cersare Gialdini, gli architetti Luisa Tamaro Semerari, William Starc, Dario Tognon e Bruno Marsich, i geometri Mario Sbrizzi e Martino Clementi, il perito Silverio Lucev, gli avvocati Cesare Pellegrini e Roberto Scirocco. Designazioni che lasciano perplesso il consigliere comunale verde Paolo Gherisina. «Si continua con metodi vecchi, vecchie logiche corporative, vecchie amicizie e connivenze tra i partiti. Vi sono membri che hanno già fatto parte per 8 anni della commissione, altri 5 su 10 rinnovati per la seconda volta, comunque coperte le aree partitiche istituzionali. Un'occasione sprecata. Per tutti, politici e professionisti. La trasparenza comunque, in questo caso ancora una volta non c'entra affatto».

Sparita la moglie del Pope

Scomparsa. Di Stava Ivic, moglie di Jlja, l'ex pope della Comunità serbo ortodossa, non vi è traccia. Eppure alcuni componenti della comunità danno per certo che la donna è a Trieste, assieme alle due figlie Natascia e Ljubica. Nel due appartamenti di via Genova che la famiglia ha in affitto nessuno risponde e anche il telefono suona a vuoto. Nel negozio del Borgo teresiano dove la donna ha lavorato per anni nessuno sa niente. «E' in ferie» dice una collega, tagliando corto.

Intanto in città si accavallano congetture e illazioni sul provvedimento di espulsione che ha colpito l'ex pope. Il Ministero degli Interni ha agito senza alcuna esitazione: quando un mese fa Jlja Ivic si è presentato al valico di Fiume e i poliziotti l'hanno rispedito indietro. Lui ha protestato, ha informato gli amici triestini che era di ritorno dalla Bosnia dove aveva guidato una delle tante missioni umanitarie. Non c'è stato nulla da fare. Espulsione.

«Si tratta di uno di quei provvedimenti che colpiscono le persone considerate pericolose per lo Stato» dicono in questura. Si parla anche in dettaglio del ruolo di Jlja Ivic come per dimostrare con la storia ciò che non si può ufficialmente scrivere in un provvedimento amministrativo.

Diciotto anni fa si era presentato come un profugo, un perseguitato dal regime comunista di Tito. Poi è cambiato e si è schierato contro gli ambienti legittimisti di cui in un

primo tempo aveva detto di far parte. E' divenuto un «possibilista» nei riguardi del regime allora al potere a Belgrado. A Trieste ha operato per il dialogo tra serbi, cattolici, ebrei, protestanti, greci. Ha subito anche un attentato. Un uomo cercò di colpirlo con un coltellaccio a serramanico. Fu disarmato ma riuscì a fuggire. Di lui non si seppe più nulla. Si parlò di un avvertimento, di un'intimidazione. Le polemiche intanto nella comunità crescevano: Lui lanciava accuse, parlava di preziose icone donate senza autorizzazione, di microni inseriti accanto agli ingegnieri per carpire segreti ai fedeli che venivano a Trieste dal profondo sud jugoslavo. Negli ultimi anni Jlja si è fatto paladino degli immigrati serbi insediatisi a Trieste. Povera gente, sfollati. Ha trovato loro lavoro ma ha anche suscitato reazioni nella ricca comunità proprietaria della chiesa di San Spiridione e di decine di palazzi in centro città. Jlja è stato pope ma ha anche subito la sospensione «a divinis» e la scomunica per durissimi contrasti con un vescovo. Ha conquistato la benevolenza di autorità e politici senza però fargliela diffidente. Un anno fa aveva ottenuto la tessera della Democrazia cristiana.

Il suo difensore, l'avvocato Sergio Serbo prima assicura che il provvedimento di espulsione è del tutto nullo in quanto manca una vera imputazione. Poi parla per metafore. «Ho consigliato il mio cliente di tace-

re e di non reagire. Ci vuole prudenza quando si guarda a situazioni determinate dal fuoco...» La parola «fuoco» potrebbe voler indicare la guerra che dilania la Bosnia. Ma potrebbe assumere anche altri mille significati.

Per comprenderlo basta sentire le voci della comunità serba della nostra città. «Siamo stanchi degli intrighi di Jlja» sbotta Gordana Rokic, vicepresidente dell'associazione italo-serba. «Parlava a nome dell'associazione senza consultarci. Non abbiamo nulla da spartire con lui». Jlja avrebbe dichiarato nel corso di un viaggio nell'ex Jugoslavia che a Trieste ottomila cetnici sarebbero pronti a combattere. Questa dichiarazione avrebbe fatto scattare l'ira dei confratelli timorosi di una reazione croata.

Soddisfazione per l'espulsione è stata espressa anche dal vicepresidente della comunità Sergio Novakovic. Acqua sul fuoco getta invece Carlo Declich. «A Trieste vive una piccola Balcania. Bisogna prendere con le pinze tutte le dichiarazioni. Quelle degli amici e quelle dei nemici. Nella comunità si è diventati negli ultimi tempi troppo vementi e guerrieri. Avrei un suggerimento: data la situazione locale e soprattutto europea ritengo che la comunità andrebbe commissariata. Serve un freddo burocrate per eliminare faziosità politiche ed economiche».

c. d.

LE RICHIESTE DELL'ACCUSA PER ANDREA PITTANA

«Dategli trent'anni»

CROATI CONDANNATI Nel bagagliaio dell'auto due mitragliatrici

Due mitragliatrici («Skorpion») dentro un'Audi 80. Le ha scoperte una pattuglia della Guardia di Finanza il 16 gennaio poche decine di metri all'interno del territorio italiano, dopo che la macchina aveva superato il valico di Rabuiese. A bordo c'erano due croati, entrambi residenti a Pola: Dinko Tancev di 39 anni e Faud Cerio di 37 anni. Entrambi erano stati subito arrestati e in carcere rimarranno. Ieri infatti il tribunale li ha condannati a due anni e quattro mesi di reclusione e a un milione di multa. I giudici hanno anche rigettato l'istanza di revoca della custodia cautelare.

Il processo si è svolto con rito abbreviato. I due erano difesi dagli avvocati Alessandro Giadrossi e Aura Fonda. Le accuse andavano dall'introduzione al porto al contrabbando delle armi. Le due mitragliatrici («Skorpion») calibro 7,65 e settantuno cartucce dello stesso calibro erano nascoste in un sacco depositato nel bagagliaio della macchina.

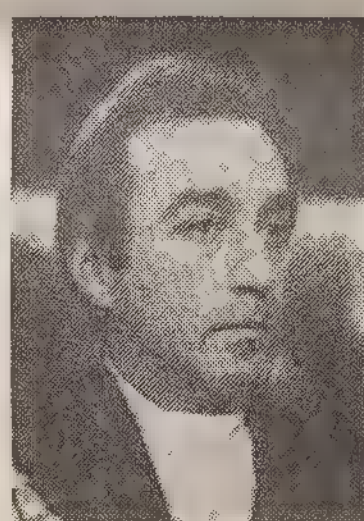
NON LUOGO A PROCEDERE Il naufragio dalmato dello yacht di Alessi

Non si può procedere penalmente contro Chino Alessi per il naufragio del suo yacht, con a bordo quattro persone, incagliatosi dieci anni fa su uno scoglio della Dalmazia sopra Spalato. Alessi era stato rinviato a giudizio per disastro colposo. Il Pm Antonio de Nino aveva chiesto un anno e quattro mesi con le «generiche». Il tribunale però ha accolto in pieno le tesi dell'avvocato difensore Luciano Sampietro decretando l'improcedibilità in quanto il fatto è avvenuto all'estero e non c'è stata richiesta di azione penale da parte del Ministero di Grazia e Giustizia. «Navigo da cinquant'anni — aveva dichiarato Alessi — è stato un fatto imprevedibile, quello scoglio non era segnato sulle mie carte nautiche». Lo yacht si è incagliato per l'incapacità del capitano di scegliere una rotta di prudenza, aveva sostenuto la commissione d'inchiesta del ministero della Marina mercantile.

Trent'anni di carcere. E' questa la pesantissima pena che l'accusa si appresta a chiedere per Andrea Pittana, il giovane accusato di aver ucciso la nonna per durubarla di 15 mila lire. Il sostituto procuratore Filippo Gulotta non ha dubbi sulla colpevolezza dell'imputato. E' stato lui a rinviarla a giudizio come giudice istruttore nonostante la richiesta di proscioglimento avanzata dal pubblico ministero Piervallero Reinotti. Ed è sempre lui che sostiene nell'aula dell'assise tutto il peso dell'accusa. Stamane quando si aprirà la terza udienza del processo sarà in piedi dietro il suo scranno. Attento a cogliere ogni sfumatura delle deposizioni, determinato a leggere in chiave colpevolista ogni affermazione. Il suo è un ruolo non facile perché le indagini effettuate 6 anni fa si stanno rivelando manchevoli e parziali.

La polizia allora riteneva di aver tutte le carte in mano. Andrea Pittana aveva confessato. «Se vi racconto tutto mi mandate a casa dalla mamma» aveva detto il giovane. La polizia aveva finto di acconsentire. Lui aveva ammesso di aver ucciso, gli inquirenti ovviamente non avevano potuto mantenere la promessa. Qualche giorno dopo la sua entrata al Coroner Andrea Pittana aveva ritrattato, rimanendosi ogni ammissione. Per completare le indagini, ritenute superflue in presenza della

**Stamane la
requisitoria
di Gulotta
(nella foto)**



confessione, era ormai troppo tardi. Poco dopo la «mobile» aveva imboccato una nuova pista. I sospetti si erano concentrati sul marito della vittima. Per Roland Coia erano iniziati pedinamenti, interrogatori, intercettazioni telefoniche, analisi bancarie e patrimoniali. La polizia gli aveva messo accanto anche un suo informatore in gonnella senza però cavarne alcuna notizia utile. Prosciolto il marito, mai approfondite le indagini sugli altri sospettati, non restava che la pista Pittana. E così è accaduto.

Ora la Procura sta mettendo sul tavolo le poche carte a sua disposizione. Innanzitutto

punta sulla confessione del giovane, definendola «genuina» proprio perché pronunciata a poche ore dall'omicidio, quando la mente non è ancora riuscita a elaborare scenari alternativi. Il secondo cardine dell'accusa è rappresentato dal sopralluogo effettuato nell'appartamento di via Zorutti dove è avvenuto il delitto. La Andrea Pittana muovendosi tra armadi e sedie, sfidando letti a toccando tavoli, avrebbe rivelato col suo atteggiamento particolari che solo l'omicida poteva conoscere.

Il giudice Gulotta ritiene anche di aver individuato il movente del delitto. La nonna Wilma Iaksetich Coia avrebbe negato al nipote un anticipo sulla paga settimanale. Lui avrebbe reagito male a questo «no» e l'avrebbe prima colpita al capo, poi strangolata. Da qui l'accusa di omicidio volontario con l'aggravante di aver agito su un ascendente e per futuri motivi. Un capo di imputazione che se si vien, e riconosciuti colpevoli porta dritto all'ergastolo a meno che non si interrompa il riconoscimento di un vizio parziale di mente. Andrea Pittana è in queste condizioni secondo il codice non può essere condannato a più di 30 anni di carcere. A questa pena la Corte d'assise può però aggiungere un congruo tempo di cura in un manicomio giudiziale.

Claudio Erne

IN PRETURA

Oltraggio verde ai carabinieri

Nella convinzione di aver subito un'ingiustizia in merito alla sanzione per la sua auto in sosta su una strada, l'ex consigliere comunale dei Verdi della Margherita Gianni Gallico sussurrò alcune frasi ai carabinieri che le avevano contestato l'infrazione. I militari ravvisarono nello sfogo gli estremi dell'oltraggio a pubblico ufficiale e lo deferirono alla magistratura. Con il patteggiamento tra il difensore, avvocato Sergio Moze, e il p.m. Dario Grohmann, il pretore Arturo Picciotto ha applicato alla Gallico tre mesi di reclusione con i benefici.

Un colpo di karaté costato tre mesi

Spalleggiato da due sconosciuti, il 2 agosto del '91 Dario Crivigliè, 26 anni, via Poniziana 6, avrebbe sfondato l'uscio di Marco Consolari, via Poniziana 4, e poi avrebbe offeso sia Consolari sia Miriam Canciani e, infine, avrebbe vibrato all'uomo un colpo di karaté, producendogli lesioni guaribili in una decina di giorni. Con il patteggiamento fra il difensore avv. Pierpaolo Zafret e il p.m. Dario Grohmann, per ingiuria, violazione di domicilio e lesioni il pretore ha applicato a Crivigliè la pena di tre mesi di reclusione con i benefici, condannandolo, inoltre, a rifondere le spese a Consolari, costituitosi p.c. con l'avv. Walter Zidarich.

Albanesi sulla Sansovino con passaporti falsi

Durante la fuga in massa degli albanesi, l'ispettore Franco Della Mesa operò il 14 febbraio dello scorso anno un controllo sulla motonave Sansovino, proveniente da Durazzo. L'investigatore accertò che due uomini, Theodor Hankaki e Ismet Gucic, una donna, Elvira Janka, avevano contraffatto sul passaporto il visto per l'Italia, mentre undici loro connazionali avevano passaporti falsi. Furono tutti imputati di falso, e il pretore ha condannato Hankaki, Gucic e la Janka a tre mesi di reclusione ciascuno con i benefici e ha assolto gli altri undici trattandosi di persone ignote.

Accendini che scottano per tre senegalesi

Una ricognizione fatta la sera del 22 febbraio del '92 in una locanda del Borgo Teresiano, fece scoprire all'agente Francesco Troncone tre senegalesi che avevano un mezzo bazar. Dieng Keik, 32 anni, deteneva 58 musicassette prive del timbro Siae e 10 accendini; Gueye Keik, 28 anni, aveva 85 musicassette e 200 accendini; e Serigne Keik, 31 anni, 18 musicassette e 60 accendini. In contumacia e assistiti dall'avvocato Guido Primavera, gli extracomunitari sono stati giudicati dal pretore, che li ha assolti per le musicassette, mentre per gli accendini ha inflitto a Dieng 100 mila di multa, a Gueye un milione e mezzo di multa e a Serigne 500 mila tutti con i benefici.

Miranda Rotondi

IN DUE GIORNI OLTRE 2000 CITTADINI IN FILA AGLI SPORTELLI

Assalto agli uffici Usl per i bollini

Procede a ritmi serrati la distribuzione dei bollini per l'esenzione dal ticket negli uffici Usl. Fra ieri e l'altro ieri circa duemila cittadini che non avevano ricevuto i tagliandi a casa hanno dato l'assalto agli sportelli dell'Unità sanitaria locale. In base alle prime stime dell'Unità amministrativa sono già stati distribuiti oltre 1800 carnet di bollini. Le operazioni di consegna dovrebbero quindi concludersi al massimo entro la settimana prossima. Con un piccolo anticipo sull'avvio del nuovo sistema di assistenza farmaceutica che decollerà martedì 16 febbraio.

Sono in totale 6800 (su un totale di 37 mila essenti) i triestini che non sono stati raggiunti dalla distribuzione dei tagliandi porta a porta organizzata dall'Usl tramite una ditta di pony express. Qual-

cuno perché assente da casa all'arrivo dei fattorini, qualcuno perché aveva trascurato di segnalare tempestivamente il cambio di domicilio all'amministrazione.

Puntualissimi centinaia di cittadini si sono dunque presentati già a partire dall'altro ieri agli sportelli degli uffici ex Saub di via Nordio, via Ghiberti, via Vespucci, via Puccini e piazzale Foschiatti a Muggia. Inevitabili, quasi scontate, le code e le lunghe attese. Ma le operazioni di consegna si sono svolte in maniera spedita.

Nell'arco delle prime due giornate di distribuzione gli addetti hanno munito circa 1800 triestini dei tagliandi adesivi che danno diritto all'esenzione dalla spesa farmaceutica. L'afflusso maggiore è stato regi-

strato come prevedibile nei due uffici di via Nordio e via Ghiberti, dove sono stati consegnati di media 400 carnet al giorno. Se verranno mantenuti questi ritmi la distribuzione dei bollini dovrebbe terminare nel giro di una decina di giorni.

Non ci dovrebbero però essere sorprese. La procedura di consegna è piuttosto semplice, proprio per evitare disservizi. Per ritirare i bollini basta munirsi del tessere sanitario, del modello B rilasciato dal Comune che attesta il diritto dell'assistito all'esenzione dal ticket e di un documento di identità. Al momento della consegna l'addetto dell'Usl fotocopierà il certificato di esenzione e pinza sulla copia la cedola rettangolare allegata al carnet dei

bollini. Per ricevere gli otto tagliandi il cittadino deve soltanto apporre una firma per ricevuta.

I bollini per l'esenzione dal ticket potranno però essere utilizzati solo a partire da martedì 16 febbraio. «Non è dunque il caso di precipitarsi immediatamente agli uffici dell'Unità sanitaria locale — esortano i responsabili del settore —. Solo un afflusso scagionato può evitare file e ingorghi davanti agli sportelli».

Code chilometriche e attese di ore sono invece già in preventivo per la grande maratona dell'autocertificazione sanitaria che dovrà concludersi entro il primo marzo, anche se i moduli ad hoc verranno distribuiti appena fra qualche giorno.

Daniela Gross

**QUESTO
CARNEVALE
OGNI
SCONTO
VALE!**

Da Zinelli & Perizzi, quest'anno il carnevale inizia con una bella sorpresa: sconti dal 10 al 40% su tutto ciò che fa moda in casa: poltrone, librerie, mobili, armadi, letti, lampade, tessuti e carte da parati. A Trieste in via Mazzini 31 e via San Nicolò 32.

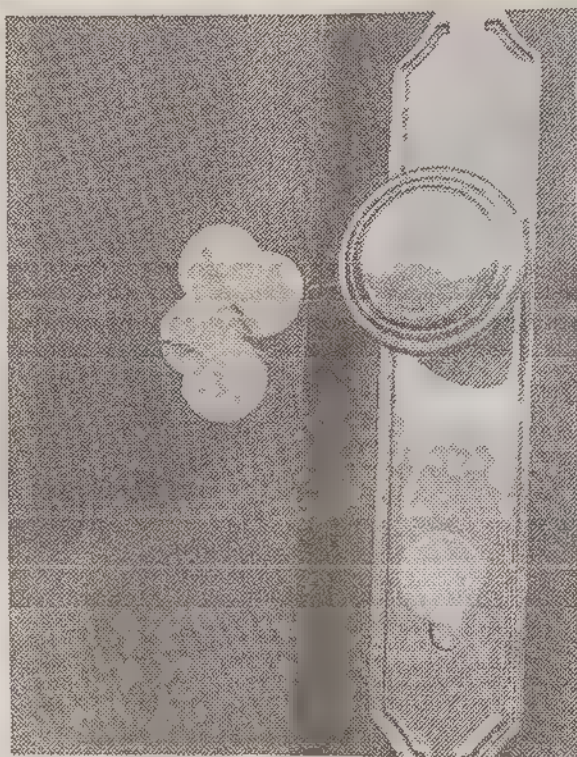
zinelli & perizzi

COM. EFF.

GRANE GIUDIZIARIE PER L'ANCORA CHIUSA «CASA ROSSA» DI RABUIESE

Sigilli al «Maxim»

Gli adesivi rotondi di colore bianco apposti sulle serrature e i cordini tricolori della Repubblica di Slovenia a legare simbolicamente le maniglie: il Maxim è chiuso per volontà del tribunale di Capodistria. I sogni dei triestini, che da qualche settimana rincorrevano notti peccaminose in compagnia di walkirie austriache, sono stati repentinamente interrotti dall'esigenza giudiziaria di dirimere la controversia sulla proprietà della «casa rossa», in ballottaggio fra due società per l'intervento, sembra poco ortodosso, di un mediatore sloveno. Ma l'apertura del night club non sembra rinviata di molto; gli sloveni che vivono nelle case attorno all'ex negozio di alimentari davano per certa, ieri, la prossima apertura del cabaret, con buona pace di tutti.



Sigilli e sbarramenti voluti dalla magistratura di Capodistria. Il night «Maxim» di Rabuise chiude prima ancora dell'inaugurazione. (Foto Balbi)

di chi sia effettivamente la proprietà del Maxim, in grado di suscitare un particolare interesse ancor prima della sua apertura. La certezza di introiti in valuta pregiata, la curiosità suscitata nell'intera regione, il clamore originato da un'iniziativa improponibile per le leggi italiane, han-

no evidentemente scatenato l'avidità di qualcuno, al punto da causare un problema giudiziario, che non tocca in ogni caso, come qualcuno avrebbe potuto pensare, la natura dell'attività del cabaret.

Intanto il Maxim è vigilato costantemente, giorno e notte, da guardiani sloveni, che stabil-

mente sostano davanti all'ingresso per impedire l'avvicinarsi di curiosi o malintenzionati: «E' così che vogliono i titolari della Jackpot — ha detto ieri uno di loro —, preoccupati dalla piega presa dalla vicenda. Abbiamo l'ordine di vigilare 24 ore su 24 in attesa che la situazione si sblocchi». Se-

duto nella sua Renault 5 di colore bianco targata Lubiana («La M che vedete non sta per Milicia», specifica il guardiano) aspetta anch'egli che la faccenda si risolva, magari con l'intervento dell'avvocato Ervin Dokic, di Pirano, chiamato a occuparsi della vicenda.

Il Maxim, in altre parole, sembra soltanto «congelato» in attesa di un'inaugurazione che, a questo punto, sarà ancor più spettacolare, considerata i fatti che la precedono. C'è soltanto da chiarire, stando a quanto affermano i protagonisti, di chi sia la proprietà del conteso cabaret. Per intanto i triestini devono accontentarsi di guardarlo dal di fuori (nonché ieri sono state numerose le visite nel piazzale della «casa rossa») in attesa che si apra ufficialmente e offra il suo contenuto che sarà certamente ben accolto dagli appassionati del genere, indipendentemente dalla paternità.

Ugo Salvini

CON 7 MILIARDI BLOCCATI Parcheggi: voto in forse per Sasco e Marini

Il neovicecapogruppo comunale della Democrazia cristiana, Edoardo Sasco e il consigliere comunale Bruno Marini (fanno parte della commissione consiliare che sovrintende alle problematiche dell'urbanistica, viabilità e parcheggi) chiedono l'utilizzo dei sette miliardi disponibili dal fondo del contingente benzina in regime agevolato per realizzare un parcheggio.

I due consiglieri dichiarano in una nota che voteranno a favore del provvedimento generale, ma solamente a seguito di un accoglimento della loro richiesta.

In relazione all'aggiornamento del programma urbano dei

parcheggi, previsto dalla legge Tognoli, i due esponenti della minoranza di Palazzo Diana denunciano in un comunicato come «ogni decisione in merito debba essere preceduta da una chiara presa di posizione dell'amministrazione comunale sull'utilizzo di quei sette miliardi».

«Risulta inaccettabile che una somma così ingente di denaro pubblico — conclude il comunicato a firma di Sasco e Marini — per mancanza di precise scelte e di un efficace coordinamento con la Camera di commercio non venga utilizzata immediatamente per realizzare una struttura atta ad accogliere le automobili».

IN BREVE

Il Palio dei rioni da Carnevale fino a dicembre

L'assessore al decentramento, Giovanni Fusco, e alle attività ricreative, Roberto de Gioia, hanno illustrato la realizzazione del Palio di Trieste ai presidenti dei dodici consigli circoscrizionali. Si tratta di una serie di manifestazioni che si prolungherà durante tutto l'arco dell'anno e che consentirà agli abitanti dei vari rioni di cimentarsi in diverse discipline e attività in competizione tra loro. Saranno proprio i consigli circoscrizionali a organizzare, coadiuvare e promuovere le diverse iniziative sociali, culturali e sportive (non agonistiche) a partire già dal Carnevale e sino a tutto dicembre, quando sarà stilata la classifica e il relativo medagliere. «E' stata la prima riunione tendente a promuovere un comitato composto dagli assessori e alla cultura, allo sport e al decentramento e dai presidenti circoscrizionali — così hanno rilevato Fusco e de Gioia — con l'obiettivo di porre in essere un reale decentramento promozionale di attività socio-ricreative».

Un unico polo fieristico nautico auspicato dal presidente Tombesi

L'opportunità di creare in tempi brevi un unico polo fieristico nautico lungo la costa dell'Alto Adriatico è stata sostenuta, in un comunicato, dal presidente della Camera di commercio di Trieste e del Consorzio nautica Nord Adriatico, Giorgio Tombesi. Secondo il presidente, infatti, le numerose piccole e sordinate rassegne di valenza provinciale, che si realizzano su un arco costiero di 200 chilometri, non fanno che indebolire la presenza delle produzioni locali e disorientare i visitatori.

Psi: «Omaggio a Cecchini» e rifiuto delle insinuazioni

«I fatti oggettivi che conosciamo di Eraldo Cecchini sono i risultati della sua opera di amministratore alacre e intelligente, e il suo assassinio per un movente rimasto sconosciuto; da essi traggono alimento l'affetto e il rimpianto con il quale lo ricordiamo». Così si esprime, in una nota, il Psi, precisando di non rifiutarsi di conoscere altre verità, ma di respingere le « voci » e « i discorsi » con i quali si è creato un clima di sospetto che può assumere connotati sprgevoli perché trova oggettivamente infideli — si legge nel documento — coloro che sono rimasti attaccati alla sua memoria: «Se esistono altri fatti da accertare — conclude il Psi — lo si faccia urgentemente ed è inquietante che non lo si sia fatto finora perché mai come in questo momento vi è un'esigenza estrema di verità».

Concorso «Fedeltà al lavoro» Prorogati i termini di scadenza

La Camera di commercio di Trieste ha prorogato a mezzogiorno del 28 febbraio il termine per la partecipazione al concorso per i premi «Fedeltà al lavoro e progresso economico», cui possono partecipare lavoratori con servizio dai 20 ai 40 anni, secondo le diverse categorie. Al concorso, il cui bando è disponibile nella sede dell'ente camerale triestino, possono partecipare anche imprese private che hanno apportato miglioramenti notevoli nei settori della produzione, dei servizi e del trattamento del personale.

Terza conferenza economica: al via la ricerca propedeutica

Trende concreto avvio la ricerca propedeutica alla terza Conferenza economica provinciale, che ne costituirà la base informativa e di discussione. La convenzione — rileva un comunicato della Provincia — è stata firmata dal dottor Maestro e dal professor Calzolari, legali rappresentanti del Ceress e dell'Isdee, i due istituti specializzati cui è stato affidato l'incarico per la ricerca, e dal segretario generale della Provincia. L'impegno sottoscritto prevede due fasi: la prima verterà sull'analisi generale del sistema provinciale, la seconda sulla verifica circa la fattibilità concreta delle ipotesi di strategie di medio periodo delineatesi alla conclusione della prima fase.

LA MAGISTRATURA INTERVIENE PER EVITARE CHE UNA FAMIGLIA DI SAN LUIGI RESTI A SECCO

Il parroco chiude i rubinetti



La famiglia De Candia, da dieci giorni si rifornisce d'acqua con secchi e bottiglie. (foto Sterle)

Servizio di Claudio Erné

'Dar da bere agli assetati' insegna la Chiesa. Ma nel rione di San Luigi una famiglia con due bambini in tenera età ha dovuto ricorrere alla magistratura per costringere il parroco a riaprire i rubinetti del loro appartamento. Il provvedimento del pretore Raffaele Morvay che ordina a don Vittorio de' Dal Lago di ripristinare l'allacciamento idrico fino a ieri sera comunque non ha avuto seguito. L'acqua pertanto continua a mancare nell'abitazione di via Civrati 8 che la famiglia De Candia ha affittato dalla parrocchia di San Luigi nel 1987. Il contratto, puntualmente onorato ogni mese, scadrà nel '95.

«Non sappiamo più che fare» dice la signora Paola De Candia. «I rubinetti sono chiusi da 10 giorni. Mi è difficile fare il bucato, lavare, cucinare. La gente del rione ci aiuta ma è quasi impossibile continuare con i secchi e le bottiglie. Alessandro e Roberto hanno 10 e 2 anni e come tutti i bambini si sporciano continuamente».

Della vicenda è informata anche la Curia perché la «querelle» tra la famiglia e la parrocchia è sfociata anche in una contestazione pubblica. Domenica 24 gennaio, al termine della messa di mezzogiorno, alcuni fedeli hanno chiesto ragione a don Dal Lago del suo atteggiamento. In effetti i problemi erano iniziati già in autunno quando il consiglio di amministrazione della parrocchia decise di vendere l'appartamento. Va detto che l'alloggio è sempre stato collegato diret-

tamente alla rete idrica della chiesa senza un proprio contatore. In altri termini per 6 anni gli affittuari non hanno mai pagato una lira per le forniture anche perché la controparte non si era mai fatta avanti.

L'immobile a novembre ha cambiato proprietario ma l'iscrizione non è stata ancora registrata al tavolo. La parrocchia ha però comunicato agli inquilini il cambiamento con una raccomandata in cui pregava «di provvedere all'allacciamento idrico e fognario» dal momento che quello preesistente sarebbe stato staccato.

«Abbiamo atteso 60 giorni prima di chiudere i rubinetti» conferma Walter Peri, il consigliere della parrocchia cui, per sua ammissione, è affidato lo spinoso caso. «Dalla data di vendita dell'appartamento i consumi d'acqua sono vertiginosamente cresciuti. Non possiamo accollarci tante spese per una casa che non è più nostra. All'ordine del pretore ubbidiremo al più presto. Abbiamo contattato un idraulico che entro poche ore dovrebbe ripristinare il collegamento. Per gli aspetti legali della vicenda si farà avanti il nostro avvocato».

In effetti due sono le soluzioni per uscire da una vicenda in cui tutti hanno qualcosa da perdere e nulla da guadagnare. Si potrebbe tirare una nuova linea idrica. Oppure realizzare una derivazione dai tubi della parrocchia interponendo un secondo contatore. Il primo progetto è dispendioso e dovrebbe essere pagato dal nuovo proprietario. Il secondo costa qualche centinaio di migliaia di lire. Possibile non trovare una soluzione con due bambini di mezzo?

Studenti registri per conoscere il mare

«Bisogna che i giovani siano sempre più coscienti dell'importanza del mare. Debbono rendersi conto che non va sporcato, né inquinato, né tanto meno depredato. E visto che il nostro pianeta è ricoperto per il 70% dal mare si deve imparare a conoscerlo per salvarlo... e per salvarci». Questo in sintesi il messaggio lanciato, ieri, nel corso della manifestazione «Vivere il mare», promossa dal ministero della Marina mercantile, che ha avuto lo scopo di sensibilizzare i giovani della scuole medie superiori triestine su queste proble-

matiche. Nella sala del cinema Ariston, stracolma e vocante di scolaresche, Antonio Brambati, presidente del Laboratorio di biologia marina di Trieste, ha puntualizzato, nel suo intervento, come il mare sia spesso minacciato da fattori antropici, cioè dovuti all'azione dell'uomo. A causa delle frequenti avarie di petroliere (con relativo versamento in mare di greggio) oppure, tanto per fare degli esempi, per gli scarichi marini industriali e fognari. Ebbene, in questo senso il mare che lambisce la nostra regione

è abbastanza protetto e poco inquinato, grazie soprattutto ai molti depuratori che controllano la nostra costa. Da quello di Lignano, nuovo di zecca, della baia di Muggia. Ma la minaccia può essere un fenomeno anche del tutto naturale. E' questo il caso delle mucilagini, un fenomeno a cui il mare triestino è per fortuna scarsamente soggetto.

«Per la prossima estate avremo quasi sicuramente un mare pulito, senza fastidiose schiume grigiastre», ha promesso Brambati, sottolineando che si tratta di un fenomeno ciclico. «Ma del mare ci si è scordati troppo spesso. Nel nostro Paese solo da 4-5 anni i vari ministeri competenti se ne sono interessati. Al contrario di quanto è avvenuto negli altri Stati europei», ha aggiunto con disappunto Brambati. E comunque i risultati non sono stati fino ad ora soddisfacenti. Per esempio, nella ricerca in ambito marino (essenziale per una corretta gestione di questo insostituibile elemento) gli investimenti erogati rappresentano appena lo 0,5% del prodotto interno lordo.

All'incontro, che è stato presieduto dal sottosegretario della Marina mercantile Giulio Camber, ha seguito un breve intervento dell'ammiraglio Albanese, comandante della capitaneria di porto. Alla fine, sono state illustrate le modalità di partecipazione a un concorso riservato agli studenti italiani delle scuole medie superiori per la realizzazione di un video.



«Vivere il mare» ha riscosso il successo degli studenti delle scuole superiori cittadine. (Italfoto)



Candelora, l'inverno sarebbe alla fine

Si è rinnovata ieri, nella Cattedrale di San Giusto, la tradizionale cerimonia religiosa che ricorda la presentazione di Gesù al tempio, meglio nota come «Candelora». I ceri, tenuti con devozione dai numerosi bambini che hanno affollato la chiesa, hanno illuminato la processione che si è snodata dall'altare di San Giuseppe al presbiterio. Per quanto riguarda i significati popolari della festa, stando al proverbio l'inverno dovrebbe essere alla fine. La giornata di ieri è stata infatti caratterizzata da cielo sereno e un leggero boirino. (Italfoto)

IL COTTO DI TRIESTE

Quando i nostri veci andava in bife o in osteria i saveva ben cossa ordinar: "un rodolet de coto" i diseava e l'oste ghe taiava quella bela feta de parsuto caldo ancora fumante, che solo a vederlo el gaveva tutti i gusti de la tera, figuremose a magnarlo!

A Trieste sarà perchè ne piast magnar ben, o perchè semo restai un poco asburgici, fato stà che el coto xe una tradizion, che se pol ancora gustar con el Coto de la Faro, che xe bon proprio come quel de una volta.

SAPORI E PROFUMI DI UNA GRANDE TRADIZIONE TRIESTINA.

FARO E' UN PRODOTTO DELL'ALIMENTARI ITALIANA S.p.A. 34147 TRIESTE - Via Errera, 16 - Tel. (040) 810231

I COMMERCianti DI CITTAVECCHIA, ORMAI COVO DI DROGATI, SI RIBELLANO CONTRO IL DEGRADO

«Riprendiamoci Caviana»

Gli autori della protesta

si dicono scettici sull'esistenza di reperti, che blocca i lavori, e accusano gli ambientalisti

Puntano il dito su Citta-vecchia, accusano gli ambientalisti, assolvono i tossicodipendenti e perdonano l'amministrazione della città. «Ridateci Caviana, quella di una volta», quarant'anni di lotta, quarant'anni di sconfitte. Scendono in piazza, firmano lettere di protesta, chiedono l'avvio dei lavori di ristrutturazione della zona. Ma poi, per paura, c'è chi si chiude dietro alla porta del proprio negozio e si nasconde agli obiettivi dei fotografi.

I commercianti di via Felice Venezian, delle strade e dei vicoli circostanti, giocano l'ultima carta a loro disposizione. «Il vero problema — dicono in coro — non è quello della droga, ma quello dell'incredibile degrado ambientale del centro storico triestino. La delinquenza ne è solo una conseguenza. La peggiore».

Tra sporco e sirin- ghe, tra muri che cadono e soffitti che crollano, tra piccoli incendi e continui interventi della polizia, i negozianti del «Bronzo» triestino, tra stenti e fatiche, fanno esplodere la loro rabbia e la loro rassegnata insoddisfazione.

«Continuate, continuate pure a parlare di tossicodipendenza. Ma non vi rendete conto che questa è solo pubblicità negativa per noi? Ho perso decine di clienti in questi ultimi tempi, sempre meno gente frequenta piazza Caviana». Aldo Crevatin, orefice, parla ad alta voce senza scomporsi. «I drogati? Non fanno male a nessuno — continua —. Ma lasciate- mi fuori da questa polemica, sono anni e anni che combatto senza ottenere nulla. Poi vengono qui, mi disturbano, mi spaccano le vetrine e non mi lasciano in pace».

«La situazione è insostenibile, i lavori sono bloccati da ormai tantissimo tempo — esordisce Elisabetta Tinarelli —, il degrado è pazzesco. Ma

dove andranno a finire tutti quei soldi stanziati per rimettere a nuovo la nostra Citta-vecchia? Ora hanno addirittura dato lo sfratto ad alcuni commercianti di piazza Caviana. Le case sono pericolanti, ci hanno detto. Ma non è questa la soluzione. Così non si fa che peggiorare ulteriormente la situazione».

«Il Comune non c'entra nulla, e le forze dell'ordine nemmeno. La colpa è delle associazioni ambientaliste e di tutti coloro ai quali va bene che le cose restino così, una sorta di gabbia a cielo aperto per drogati e piccoli delinquenti», accusa la gente.

Annalisa Viezzoli è l'autrice di una lettera di

protesta firmata da una ventina di commercianti come lei. «Restituitemi Citta-vecchia alla gente», scrive la donna. «Noi non vogliamo criminalizzare i tossicodipendenti — spiega —, ma intendiamo solamente far capire quanto importante sarebbe ristrutturare quest'area».

«I nostri consiglieri "Verdi" — riprende — stanno tentando di bloccare i lavori, senza rendersi conto del loro grande errore. In questo progetto non ci sono speculazioni, e questo lo posso garantire io. Ho fatto delle ricerche personali, ho chiesto in giro, mi sono informata. Tutto è stato fatto secondo le regole».

«Si lavora alla mattina, solo alla mattina. Poi, verso le cinque del pomeriggio, quando in piazza arriva la droga e la zona si popola di tossicodipendenti, per noi è finita. Qualcuno, per paura, chiude addirittura la porta del proprio negozio. Eppure basterebbe poco. Tutto tornerebbe alla normalità se solo partissero questi benedetti lavori. E questo diventerebbe il rione più bello della città. Ne sono convinta». Gino Polla ha gli occhi lucidi. «Io in Citta-vecchia ci sono nato — dice —, ci abito e ci lavoro. Non me ne andrei per nessuna ragione».

«Parlano di reperti archeologici, gli esperti — conclude Valerio Carbone —. E' tutta una farsa. Ma a quali reperti fanno riferimento? Scavano hanno semplicemente scoperto una vecchia pavimentazione del 1900, come quella sulla quale stiamo camminando in questo istante. In quei pochi metri di terreno, di archeologico non c'è proprio nulla. Niente colonne romane, nessun oggetto storico. E intanto noi siamo qui a soffrire, con sempre meno lavoro e sempre più problemi da gestire».

Michele Scozzai



Un'immagine che non ha bisogno di troppi commenti: è una delle viuzze interne di Citta-vecchia, ridotta ormai a deposito di detriti. (Foto Sterle)



Ecco la delegazione dei commercianti che operano in Caviana e nelle zone limitrofe. Nonostante alcuni timori e un netto calo negli affari, non ce l'hanno con i tossici, ma chiedono un pronto avvio dei lavori che ponga fine al degrado dell'area. (Foto Sterle)

ARRIVANO DAL VENETO E DALLA SLOVENIA I FORNITORI DI DROGA

'Ero' targata Padova e Capodistria

«Un furgoncino targato Padova e un'automobile di Capodistria. Quasi ogni giorno, poco dopo le 17, arrivano a Trieste e raggiungono le strade attorno a piazza Caviana. Una decina di tossicodipendenti, sull'orlo della crisi, sono lì ad aspettarli. L'operazione dura meno di un minuto: le bustine di eroina e le mazzette scomposte da centomila lire passano velocemente da una mano all'altra. Poi i due mezzi scompaiono in fretta nel buio della sera, mentre i giovani, gli occhi lucidi e le

mani in tasca chiuse a pugno, corrono a "farsi" in queste case abbandonate da sempre al degrado di Citta-vecchia».

Succede sempre così. La testimonianza, lucida e dettagliata nella sua drammaticità, è di un uomo che in quei luoghi, a due passi dalla questura, dal Comune e dalla curia vescovile, ci vive ormai da tantissimi anni. Storie di ordinaria follia, storie che tutti conoscono ma alle quali nessuno tenta di mettere la parola fine.

A Trieste mancano le adeguate strutture. Don Vatta, solo nelle sue eterne battaglie, con la sua fede e la sua volontà, parla di «almeno 2000 drogati in città». Il sacerdote lancia accuse all'amministrazione, al governo, ma nessuno, neppure la gente, ha la pazienza di stare a sentirlo. E nemmeno il «Sert», il centro dell'Usl diretto da Maria Grazia Cogliatti, ha il tempo di dilagare del fenomeno.

Ecco allora che le storie, storie di solitudine, emarginazione e morte, si ripetono su uno sfondo creato da una «normativa assurda e piena di punti deboli», dice ancora don Vatta.

Otto overdosi fatali, nel 1992, 15 nel 1991, 11 nel 1990. E circa duecento ricoveri per droga nello stesso triennio. Corrado, Laura, Roberto, Paolo, Daniele. Un marinaio, una maestra d'asilo, un manovale edile, un falegname. Ragazzi di strada, con la loro ultima siringa ancora sporca di

sangue rimasta lì, a due passi dai loro corpi senza vita.

Non più di due settimane fa la polizia ha bloccato uno spacciatore in via Cadorna con in mano una bustina di eroina da un quinto di grammo. L'uomo è stato portato in carcere con i polsi stretti dalle manette di acciaio degli agenti della mobile. Un segno di speranza, ma anche un cubetto di ghiaccio estratto dalla punta di un iceberg immenso.

m. s.

LA TRAGICA STORIA DI FRANCESCA VIDONIS, LA TOSSICA TRIESTINA VISTA AL «COSTANZO SHOW»

'Scoprii la droga per amore'

Ha portato Caviana e il suo degrado, la Trieste che soffre impotente, nelle case di milioni di italiani. Con le parole e con le lacrime, seduta sui divani del «Maurizio Costanzo Show», ha raccontato in televisione la storia della sua vita, una storia di illusioni, di amore e di ricordi spazzati via dalla droga. Oggi, a Francesca Vidonis, trentenne, tossicodipendente, non resta che un piccolo cane, un cucciolo dal pelo rossastro. Lo tiene sempre in braccio, se lo stringe al petto, lo riempie di carezze, dice di amarlo più di ogni altra cosa al mondo.

Francesca è diplomata all'«Isef», è insegnante di educazione fisica, ma da quattro anni vive ai bordi della strada, lungo i vicoli abbandonati di Citta-vecchia. Un paio di jeans strappati, scarpe da ginnastica, i capelli arruffati, un vecchio giubbotto, il viso dolce e gli occhi tristi, lo sguardo di chi è solo, di chi non sa più che cosa chiedere a Dio.

In novembre Francesca ha scritto una lunga lettera a Maurizio Costanzo, venti pagine disperate, raccontando la storia della sua vita, «una vita che non c'è più». Qualcuno le ha letto, e subito le ha proposto di scrivere un libro. «Non diciamo sciocchezze», ha risposto lei.

Poi l'hanno chiamata in tv, ospite del popolare «show» notturno. «E lì mi hanno costretto a dire ciò che non era nelle mie intenzioni. Ma non importa. Va bene anche così. Forse non sarà servito ad aiutarmi, ma spero almeno di essere riuscita ad aiutare qualcun altro. Ed è per questo, solo per questo, che oggi accetto un'altra intervista».

Francesca, prima di cominciare a drogarsi tu avevi tutto. Un lavoro, gli amici, una famiglia, la possibilità di girare il mondo come piace a te. Ma allora perché?

«A 25 anni mi sono innamorata di un ragazzo. Era tossicodipendente, e io non lo sapevo. Una sera venne a trovarmi con una bustina di eroina in tasca. Prova, mi disse, vedrai che ti piacerà, e mi mise in mano una siringa. Io gli risposi di no, tentai di gettargli via quella roba. Ma poi ebbi paura. Non volevo perdere il mio ragazzo, lo amavo. E allora mi fermai e accettai di farmi fare da lui il mio primo buco».

E che cosa provasti?

«Mi sentii subito malissimo. Andai a raccontare a mia madre ciò che mi era successo. E lei mi mise in guardia. Ma gli amici di lui mi dissero di continuare. Mi assicuravano che più avanti sarei stata molto meglio. E allora continuai. Riprovai una seconda, poi una terza volta. Cominciai a stare meglio, a sentire i veri effetti dell'eroina. E capii che per me era finita, ma per tirarsi indietro era ormai troppo tardi».

Il tuo ragazzo sapeva che chiedendoti di drogarti non ti avrebbe fatto che del male. Eppure...

«Eppure niente. Quello che ha fatto, l'ha fatto solo perché mi amava sul serio. L'eroina era l'unica cosa che in quel momento era in grado di darmi. Come una rosa, o una scatola di cioccolatini».

Stavi perdendo tutto ciò che ti eri costruita nei tuoi primi venticinque anni di vita. Te



Una scena diventata tristemente frequente nelle viuzze interne di Citta-vecchia: un controllo di polizia effettuato nei confronti di alcuni tossici. (Foto Balbi)

ne rendevi conto?

«Certo. Ma uscire era ormai impossibile. Io conoscevo tantissima gente in giro per il mondo. Avevo insegnato ginnastica per qualche anno, avevo viaggiato, avevo vissuto per tre anni in America, per oltre dieci mesi in una riserva di indiani. Conosco l'inglese, lo spagnolo. Ero stimata, amata da tutti. Ma da quel momento la gente cominciò a far finta di non conoscermi. Quando gli amici mi vedevano, mi giravano le spalle. Avevano capito che Francesca non era più la stessa di una volta. Era cambiata all'improvviso».

E adesso?

«Ora vivo in strada, anzi, sopravvivo. Mi ospita un mio amico, un tossicodipendente, naturalmente. Non ho una lira in tasca, bevo un bicchiere di latte al giorno, una pizza ogni tanto. Ma io non sono fatta per questa vita. Mi conosco, e so di poter dare molto, molto di più. Certo, non tutti i drogati la pensano come me, ma io voglio smettere sul serio. La gente deve credermi».

Ma allora perché non ti sforzi per smettere una volta per tutte?

«Perché vivo in un ambiente di merda. Dove nessuno ti è amico e dove fidarsi del prossimo è un rischio. Finché non riuscirò a trovare un lavoro serio e una sistemazione che non abbia nulla a che fare con la droga, mi sarà impossibile rinunciare all'eroina. Ma oggi come oggi ho paura di affrontare la vita, di tornare alle vecchie abitudini. Perché la mia vita non c'è più. Caviana, ormai, è il mio mondo, il nostro

mondo, un mondo che non ha nulla a che vedere con il resto della città. Già in piazza della Borsa mi sento spaesata, disorientata. So quanto valgo, ma non riesco a trovare una maniglia alla quale aggrapparmi per uscire dal tunnel».

E i tuoi genitori?

«Con i miei genitori ho chiuso per sempre. Neppure loro mi vogliono più. Non li sopporto, hanno fatto morire uno dei miei due cagnetti. Volevo addirittura denunciarli. Sono stata dai carabinieri, a Genova, nel periodo in cui mi trovavo in comunità, nell'ottobre scorso. E sono stati proprio loro, i carabinieri, a consigliarmi di scrivere a Costanzo. Ho cominciato a buttare giù qualche riga, ero disperata. Poi, un poco al giorno, sono arrivata a venti pagine. Ho spedito la let-

tera e subito mi hanno chiamata».

E tu perché hai accettato di andare?

«La storia è lunga. Quando sono entrata in comunità ho lasciato ai miei genitori i miei due cagnetti. Poi, un giorno, ho chiesto a mio padre di tornarmeli, ma lui mi rispose che non c'erano più, che erano morti. Ero disperata, ma non volevo, non potevo credere che i miei cuccioli non ci fossero più. Allora chiesi a Costanzo se potevo lanciare un appello. No, mi disse lui, è molto meglio che racconti la tua storia, i tuoi cani non interessano a nessuno».

E, alla fine, sei riuscita a trovare i tuoi cuccioli?

«Uno soltanto, all'Astad. L'altro mi hanno detto che è morto».

Perché te ne sei andata dalla comunità?

«Non serviva a nulla. Non si può uscire dalla tossicodipendenza vivendo assieme ad altri tossicodipendenti. Mi facevano lavorare, mi facevano fare il muratore. Ma io non ho bisogno di scoprire questi aspetti della vita. Io, la vita, a differenza di tanti altri miei compagni, la conosco già. Ho viaggiato, ho fatto tantissimi lavori prima di cominciare a drogarmi. Io, piuttosto, avrei bisogno di tornare a fare parte della società civile, non posso più continuare a vivere così. La comunità serve a chi la vita non l'ha mai conosciuta, non a me».

Francesca ha gli occhi lucidi. Un suo compagno, seduto a fianco a lei in un bar di piazza Caviana, le dà un bacio sulla fronte.

«Aiutela — dice —, ne ha bisogno. Tutti noi ne abbiamo bisogno».

Francesca come passi le tue giornate?

«Leggo, leggo tantissimo. Libri di medicina, romanzi di avventura. Ora sto leggendo una casa dalle sue parti. Tieni duro ancora qualche giorno, mi ha detto. Sono convinta che se riuscisse a trovarmi un lavoro e un appartamento, sarei anche in grado di uscire da questo terribile tunnel. Sto aspettando una risposta. Ho fiducia».

Quante volte al giorno ti droghi?

«Tante, troppe. Almeno quattro».

E non hai paura di un'overdose?

«No, per niente. Non ci penso neppure».

In genere quanto costa una dose di eroina?

«Cinquantamila lire».

E dove la compri?

«Preferirei non dirlo. Comunque la si può trovare sia a Trieste che in altre città del Nord Italia».

Quindi sei anche costretta a viaggiare?

«Sì. Mi sposto in treno o in autostop».

Quanta eroina c'è in ogni dose?

«Circa un quinto di grammo».

E dove ti fai?

«Sempre in luoghi chiusi. Solitamente in casa».

Dove trovi i soldi per comprarti la roba?

«Li chiedo in prestito. Ai tossicodipendenti o ad altri miei compagni. Alla piccola criminalità, insomma. E qualche volta sono anche costretta a prostituirmi».

Serve il metadone?

«Certo, ma non prima di essere riusciti a staccarsi da questo ambiente. Poi, in un secondo tempo, anche il metadone può essere utile».

Il Cmas aiuta?

«Non certo a risocializzare».

E' cambiato qualcosa dopo il «Maurizio Costanzo Show»?

«Per strada sento la gente dire "è lei, è lei". Mi guardano come fossi una bestia, mi evitano».

Ma per fortuna ho trovato anche qualcuno che mi vuole aiutare. E' un mio vecchio amico di Pisa. Mi sta cercando una casa dalle sue parti. Tieni duro ancora qualche giorno, mi ha detto. Sono convinta che se riuscisse a trovarmi un lavoro e un appartamento, sarei anche in grado di uscire da questo terribile tunnel. Sto aspettando una risposta. Ho fiducia».

Costanzo ti ha proposto di scrivere un libro. Tu hai risposto di no. Perché?

«E come potrei farlo? Guardami. Dov'è che dovrei scrivervi questo libro? Seduta sui marciapiedi? O forse tra un marchetta e l'altra?».

Che cos'è l'eroina?

«Oggi, per me, l'eroina è tutto. Vivo per quella. E' in grado di darti una carica incredibile, ti lava il cervello, ti accompagna per mano in un mondo diverso, sconosciuto. E quando ne esci, ti accorgi di non aver più il coraggio e la forza per vivere in nessun altro mondo».

Ti ritieni colpevole per la situazione in cui ti trovi?

«In parte sì. Ma in fin dei conti ho rinunciato a tutto per amore. Solo per amore».

E la polizia?

«Esistono poliziotti ignoranti e poliziotti intelligenti».

A Trieste ci sono veramente 2.000 tossicodipendenti come dice don Vatta?

«Certo, senza dubbi. E ce ne saranno sempre di più. Io odio questa città. Non ha futuro. Sto male ogni volta che ci metto piede. E se non si farà qualcosa, Caviana diventerà sempre più grande. Sempre più grande».

Michele Scozzai

MUGGIA

Auguri, Carnevale

Maxi-frittata per celebrare i 40 anni della manifestazione

Tanti auguri, Carnevale muggesano, per i tuoi primi 40 anni. Sarà festa grande. Almeno così si spera. Compagnie, maschere, Comune, tutti insomma si stanno adoperando per organizzare al meglio la più tipica e sentita manifestazione cittadina. L'unica, forse, per cui Muggia ancora si caratterizza e che ha raggiunto uno storico traguardo. Per questo, lunedì 22 febbraio verrà preparata nel pomeriggio, in piazza Marconi, la «mega frittata» di 40 metri (tante quante sono le candeline della rassegna), un ciambellone che percorrerà un'enorme tavolata frutto anche della tradizionale raccolta mattutina «Tutti a ovi». A proposito, ne occorreranno circa 24 mila, con l'aggiunta di qualcosa come un quintale di pancetta e cipolla in abbondanza. Il tutto, cucinato in un padellone di tre metri e mezzo di diametro.

Mentre fervono i preparativi con le compagnie impegnate ad allestire i carri per l'attesa sfilata di domenica 21, parallelamente è in moto alla macchina organizzativa del Comune, che sta dando da fare per il varo della rassegna, fissato per giovedì 18. Mai come quest'anno il programma è ricco di appuntamenti. L'intento è di coinvolgere il più possibile la gente che graviterà su Muggia nei giorni della manifestazione, offrendo spettacoli ed esibizioni accattivanti. Balli, gruppi teatrali itineranti, bande a ruota libe-

TEMA: LA FESTA CARNEVALESCA

Quadri e manifesti in mostra

Premi in denaro per dilettanti e professionisti

Una parte importante nell'ambito del 40.º Carnevale muggesano spetta alla sezione mostre. Tre le esposizioni in programma, la prima riguarda «Il Carnevale muggesano nella pittura», per la quale il Comune di Muggia ha bandito un concorso pittorico. Le opere dovranno essere consegnate entro sabato 6 febbraio all'ufficio protocollo del Comune, in piazza Marconi. Il concorso è suddiviso in due sezioni, una per gli artisti della regione e una per gli alunni delle elementari (terza, quarta e quinta) e medie di Muggia. Qualsiasi tecnica è consentita. I formati: minimo, base 35 centimetri per 50 di altezza, massimo 70 centimetri di base per 100 di altezza.

Nessuna firma o sigla dell'autore sulle varie opere. Nella busta da consegnare al Comune vanno indicati cognome, nome (e classe e scuola per gli alunni), età, indirizzo, numero telefonico. Inoltre — eccetto le scuole — va allegata copia del bollettino del versamento sul conto corrente postale n. 10904340 intestato al Comune di Muggia — Servizio tesoreria, causale «Carnevale muggesano».

della quota d'iscrizione di 30 mila lire. Al vincitore della sezione artisti, un milione di lire in premio; a quelli delle scolaresche, 300 mila lire per spese didattiche. Agli altri concorrenti sarà consegnato un riconoscimento di partecipazione. La premiazione ufficiale si terrà venerdì 9 febbraio in piazza Marconi.

La mostra resterà aperta al Centro culturale di piazza della Repubblica fino a giovedì 25 febbraio (orario feriale 10-12 e 17-19, festivi 10-12).

Stessi orari e stessa sede per l'organizzazione dei lavori dell'altro concorso, per la realizzazione celebrativa del «Manifesto del 40.º Carnevale muggesano». Gli elaborati grafici, già giudicati, saranno in mostra da giovedì 18 febbraio al giovedì successivo. Venerdì 19, invece, si terrà la premiazione.

La sede locale dell'Azienda di promozione turistica, in via Roma 20, ospiterà invece la mostra curata dalla Fama Muggesana, su «I manifesti del Carnevale muggesano», che resterà aperta fino a giovedì 25, nei giorni feriali dalle 8 alle 14.

L. I.

gabondis, è in programma venerdì 19. Sullo sfondo multicolore delle altre espressioni carnevalesche, il Teatro Tascabile di Bergamo offrirà un grande valzer viennese danzato da coppie di attori sui trampoli abilitati con sofisticati vestiti da sera dell'Ottocento. La seconda rappresentazione, lunedì 22, avrà per titolo «Storia del giardino dei peri» con la partecipazione, oltre che degli attori del «Tascabile», anche del gruppo del Teatro Due Mondi; in tutto una ventina di artisti, che annunciano interventi «dinamici di strada».

Per il resto la rassegna muggesana conserva, e anzi rafforza, tutti gli appuntamenti degli anni passati. Il programma sarà abbondantemente illustrato nei consueti opuscoli in fase di preparazione, per la quale dovrebbe esserci l'appoggio di uno sponsor. Gli sforzi che si stanno compiendo vanno sottolineati, visto che di aiuti finanziari veri e propri, opuscoli a parte, non ce ne sono. La Fininvest, che l'anno scorso aveva acquisito i diritti televisivi per la sfilata, si è fatta da parte. Di altri sponsor «consistenti» neanche l'ombra. In pratica, come al solito il Carnevale muggesano sarà un prodotto fatto interamente in casa. Non s'è fatto pure nulla del tanto annunciato ente per le manifestazioni locali, che avrebbe dovuto occuparsi dell'organizzazione.

Luca Loredan

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / 20 (SEGUE)

Basovizza: i «cittadini» non rispettano il Carso

La realtà è una questione di punti di vista. Per buona parte dei cittadini, ad esempio, l'entroterra che circonda la città è zona di gite, escursioni, svago e ricreazione. Il triestino, sotto questo punto di vista, non fa eccezione. C'è un unico grande problema: il retroterra alle spalle della città è troppo piccolo per contenere quegli assalti, spesso entusiastici, ma troppo esuberanti e disordinati, dei vacanzieri del «week-end» che nella buona stagione salgono sulle località dell'altopiano.

I residenti dei borghi carsici sono in genere tolleranti di fronte alle amichevoli invasioni, ma un po' meno di fronte a certe maniere e a certi comportamenti alquanto intrusivi di taluni. A Basovizza, uno dei paesi più importanti dell'altopiano carsico, strategico nodo stradale, la popolazione ha sviluppato un particolare sensibilità verso questo tipo di fruizione dei propri dintorni.

Aldo Gornik vorrebbe risolvere tutta una serie di problemi che a suo giudizio affliggono il paese (e l'altopiano intero). «Vorrei che si pensasse seriamente alla fattibilità di Comune di Villa Opicina comprendente Basovizza, per gestire in prima persona tutte le nostre questioni. Il Comune di Trieste fa poco o niente sotto tutti i punti di vista, mentre le nostre frazioni hanno bisogno di una nuova conduzione che oltre a salvaguardare i residenti cominci ad affrontare tutta una serie di problematiche, a partire dalla manutenzione stradale fino al riordino della nettezza urbana, al potenziamento e al completamento delle opere primarie. Sarebbe opportuno, poi, che chi proviene dalla città assumesse un atteggiamento più educato nei confronti dell'ambiente; forse qualcuno non se ne sarà accorto, eppure non c'è il minimo rispetto per tutte le proprietà private che circondano il borgo. «Il Carso è anche nostro», dicono, ma non penso che nelle loro case si comportino male come ci è dato osservare da queste parti».

Parole dure, che vanno dette al cuore di uno dei problemi da sempre in discussione: quel rapporto tutto da ristabilire e da riordinare tra il cittadino e l'entroterra. Nella maggior parte delle guide per l'escursionista di alcuni decenni or sono, se si accettano le indicazioni di



Un'antica casa di Basovizza. (foto Balbi)

raggiungibili utili al riconoscimento e alla scoperta delle bellezze naturali e del patrimonio faunistico carsico, i paesini dell'altopiano vengono segnalati per l'immane campagna di pulizia che domina il circondario e per le «buone» osterie.

Oggi, per molti versi le cose sono migliorate: c'è una maggiore coscienza

ecologica, un rispetto per la natura, un modo più discreto di godere del Carso. Nonostante tutto, continuano a perpetrarsi certi atteggiamenti e certe brutte abitudini nella fruizione di un territorio in gran parte privato: un rapporto sfalsato in cui l'ospite ritiene di aver sempre e comunque diritto a fare i propri comodi, a

scapito dei residenti e della natura.

«Per di più oggi c'è un traffico insopportabile — afferma Vinko Krizmancic — e spesso a Basovizza la gente di passaggio non osserva minimamente la segnaletica stradale. I limiti di velocità sono puntualmente varcati, eppure Basovizza presenta alcuni incroci e svincoli dove un eventuale incidente può provocare disastri. Non è solo questione di utilità; per Basovizza transita giganteschi autotreni carichi con quintali di materiali a velocità eccessive. C'è quindi assoluto bisogno di potenziare la segnaletica stradale, unitamente alla vigilanza».

Allontanarsi dal centro, fare nuove amicizie, scegliere una compagnia non è solo privilegio della gioventù: si può essere dinamici a qualsiasi età come Liberato Saba, cittadino «salito» sull'altopiano alla ricerca di valori e ritmi più vicini ai propri desideri. Basovizza è uno dei paesi migliori dell'altopiano — afferma — qui c'è aria buona, e se uno vuole parlarla italiano, oppure sloveno; qui ho trovato amicizia e compagnia».

Che in paese ci sia armonia, è fuori dubbio; almeno questo è il parere di Monica Marc, di Giovanna Stopar, di Silvestra Razen, di Dusan Grgic: tutti concordi nel lodare la tranquillità e la bellezza di Basovizza, dalla quale non si muoverebbero per tutto l'oro del mondo. A due passi dal confine con la Slovenia il borgo conserva ancora in alcuni angoli quell'atmosfera rurale e certissima della vera campagna. Alcuni ritrovi, come indicavano le vecchie guide, sono ancora meta prediletta dei triestini, sempre indulgenti al piacere della buona tavola. E negli immediati dintorni, quando il tempo volge al bello, i boschi echeggiano di voci, risate, di vita.

Non pare possibile, né logico, invertire la tendenza: c'è solo bisogno di educazione e rispetto per il verde. Lungo le strade statali che conducono ai confini, specialmente in direzione Pese, quintali di immondizie di ogni tipo rappresentano uno sconcerto al quale nessuno si è deciso a porre fine; è così difficile predisporre un pattugliamento costante di questa arteria infingendo le giuste sanzioni ai «scozzoni» di turno?

Maurizio Lozei

MUGGIA / RIUNIONE FRA L'ASSESSORE TREMUL E LA CONFESERCENTI

Commercio, zone da ridisegnare

Incentivazione del commercio, non escludendo insediamenti di ampia estensione, rideterminazione delle aree territoriali di distribuzione e vendita. Queste le linee salienti del piano commerciale del Comune, che si sta dando da fare per il varo della rassegna, fissato per giovedì 18. Mai come quest'anno il programma è ricco di appuntamenti. L'intento è di coinvolgere il più possibile la gente che graviterà su Muggia nei giorni della manifestazione, offrendo spettacoli ed esibizioni accattivanti. Balli, gruppi teatrali itineranti, bande a ruota libe-

munque, deve arrivare dalla giunta e poi dal consiglio comunale, a seguito di un ampio confronto con le varie commissioni, i gruppi politici e le diverse realtà associative.

In una Muggia che conta 650-700 punti di vendita, spesso a conduzione familiare, secondo Tremul appare indispensabile ridisegnare in modo più preciso e funzionale la mappa delle zone commerciali. In luogo dei dodici settori previsti dal vecchio piano si tratterebbe di suddividere l'abitato in quattro aree: il centro storico (da San Rocco al rio

Ospio); la zona Nord-Est, comprendente Rabuiese, Farnel, Aquilina e il comprensorio industriale dell'Est; San Rocco, Lazzeretto, Zindis; infine Chiampore, Muggia Vecchia e Santa Barbara. «Ad ogni area corrispondono caratteristiche specifiche — sottolinea l'assessore — di cui bisogna tener conto. Ad esempio, sarà opportuno favorire il sorgere di esercizi nelle zone collinari, pensando anche a licenze allargate, a misura delle esigenze degli abitanti. Molti infatti sono anziani, e si muovono con difficoltà». Una risposta, allora, può venire dal negozietto «di tutto

un po'».

Quanto all'insediamento di grandi ipermercati, su cui ha attirato l'attenzione il presidente della Confesercenti Bruno Mecchia, «l'unico progetto approvato dalla commissione commercio è quello relativo al "Arcobaleno spa" nella zona industriale — spiega Tremul — mentre sul centro previsto a Montedoro, la Regione non si è ancora pronunciata».

Si è parlato poi dell'ipotesi di prolungamento di orario, finora scarsamente accolta dagli esercizi locali, e del miglioramento del rap-

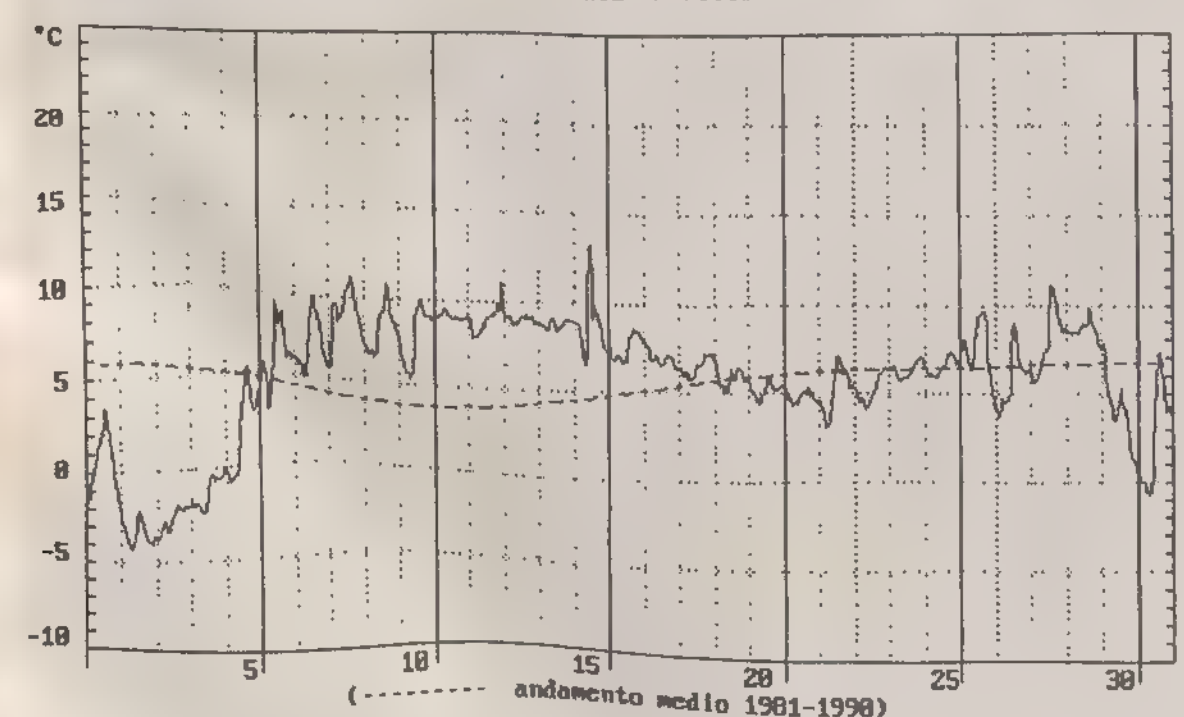
porto tra questi ultimi e l'ente cittadino, soprattutto attraverso l'iniziativa delle luminarie natalizie, come ha osservato Marina Marzi a nome della categoria. «Le premesse per un decollo turistico-commerciale di Muggia ci sono — ha aggiunto il segretario dell'associazione Ester Pacor — sta ora all'amministrazione valorizzare al massimo». Sarà comunque la conferenza economica (che si terrà venerdì e un sabato di fine mese) a costituire il prossimo momento di confronto sul futuro muggesano

Barbara Muslin

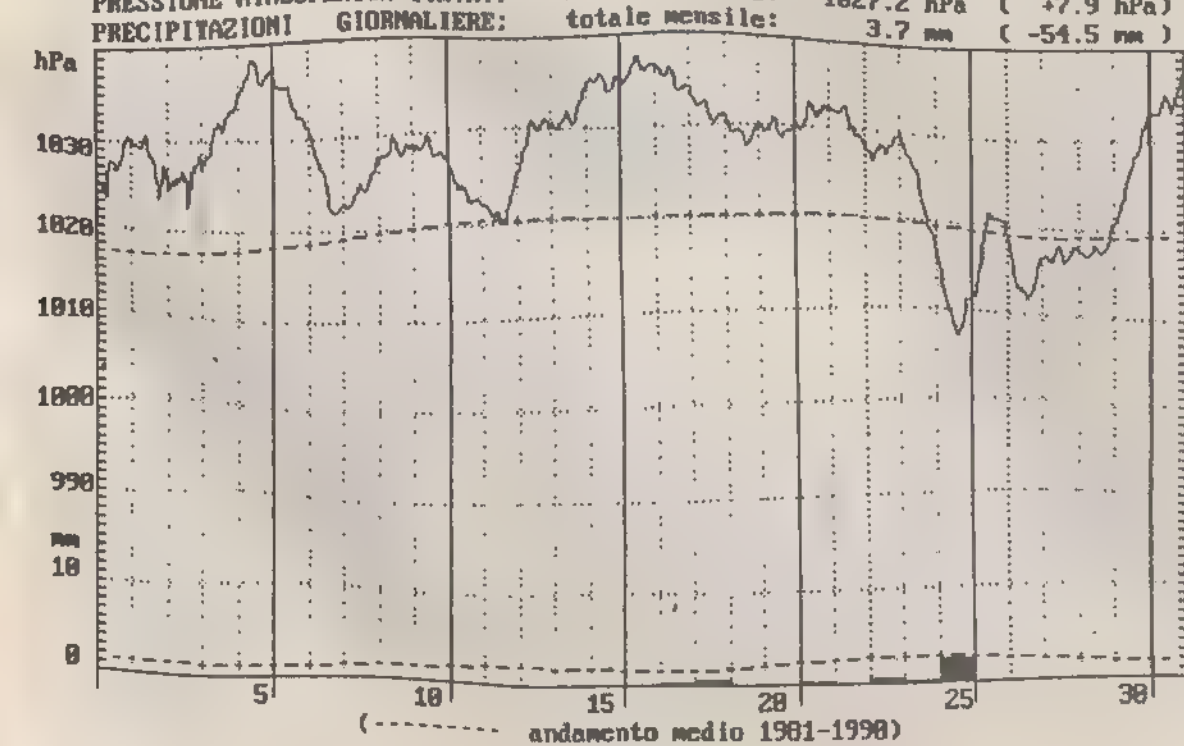
BILANCIO METEOROLOGICO DI GENNAIO

Poca pioggia, bora record

Università di Trieste Istituito di Geodesia e Geofisica
LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA TRIESTE GENNAIO 1993



Università di Trieste Istituito di Geodesia e Geofisica
LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA TRIESTE GENNAIO 1993



Il mese di gennaio è stato caratterizzato da un regime di alta pressione (1072,2 hPa, al livello del mare), superiore alla media di 7,9 hPa, con l'eccezione di una situazione depressoria dal 25 al 30. Le precipitazioni sono state quindi scarse, con appena 3,7 mm mensili, inferiori alla norma di 54,4 mm.

Si sono avuti due episodi di bora: il primo, iniziato già alla fine di dicembre, è continuato durante i primi cinque giorni di gennaio con forte intensità (la massima raffica si è avuta il giorno 3 con 45,8 m/s, pari a 165 km/ora); il secondo si è manifestato i giorni 30 e 31, con raffiche prossime ai 30 m/s.

Nel periodo dall'11 al 25 il tempo è stato dominato dal regime anticiclonico, con venti deboli e umidità relativa molto alta, prossima ai valori di saturazione, per l'apporto di nebbie dalla pianura friulana e dal mare. La temperatura dell'aria è stata ben al di sotto della norma sino al giorno 5, e dal 30 al 31; i giorni nebbiosi sono stati caratterizzati da escursioni termiche giornaliere ridotte, per la mancanza dell'irraggiamento solare al suolo.

Completivamente la temperatura media di gennaio, 5,6 gradi Celsius, è stata normale (+0,2 gradi); la temperatura minima mensile del giorno 5, -4,4, è comunque lontana dalla minima dell'ultimo decennio (-9,2 gradi, registrata l'8 gennaio 1985).

Franco Stravisi (Laboratorio di climatologia e geofisica)

DUINO Cartiera e Comune

Le future possibilità di occupazione alla cartiera del Timavo sono state esaminate in un incontro fra una rappresentanza del Comune di Duino-Aurisina — il vicesindaco Breceelj, l'assessore ai servizi Lenarduzzi e il capo ufficio tecnico Zulfani — e i dirigenti dello stabilimento, il direttore ingegner Curi e il responsabile del personale Zucchetto. I due dirigenti hanno spiegato che si tratta di alcune decine di posti di lavoro, per i quali è richiesta una manodopera qualificata, preferibilmente con istruzione medio superiore a indirizzo tecnico. I responsabili dello stabilimento si sono impegnati a dare, nelle future assunzioni, la precedenza al personale locale e in particolare ai residenti nel Comune di Duino-Aurisina. Nel corso dell'incontro sono state poi affrontate varie questioni relative ai rapporti tra il Comune e la cartiera, fra cui la nuova convenzione per il servizio di nettezza urbana che le due parti si apprestano a stipulare, e alcuni problemi urbanistici connessi con l'ampliamento dello stabilimento.

INCONTRI Cultura di frontiera

Lo scoppio in Europa dei nazionalismi e le conseguenze, a volte drammatiche, della loro affermazione hanno trovato a Trieste una sensibilità particolare proprio per la sua posizione geografica. «Identità nazionale e cultura di frontiera» è il tema di un corso di aggiornamento socio-politico che prende avvio oggi per iniziativa del Centro «Veritas», il circolo culturale dei Gesuiti. Nella sala conferenze di via Monte Gengio 2/1, sede del centro, alle 18.30, il prof. Franco Goio, docente di Sistemi politici comparati all'ateneo cittadino, illustrerà «concetti e norme» connessi ai termini «nazionalismo», «nazionalismo» e «nazionalismo». «Si tratta di termini — spiega lo stesso prof. Goio — che ricadono in un unico campo semantico riferentesi a due ordini di eventi: gli eventi politici e gli eventi culturali».

s.p.

Certificati di deposito

della BANCA DI CREDITO DI TRIESTE

LIRE		
3 mesi	6 mesi	19 mesi
12,25%	11,00%	10,50%
PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 100.000.000.-	PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 5.000.000.-	PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 5.000.000.-
MARCHI		
3 mesi	6 mesi	6 mesi
8,50%	8,00%	3,50%
PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 150.000.-	PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 10.000.-	PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 10.000.-

Tassi annui al lordo delle ritenute fiscali come da prospetto analitico disponibile presso gli sportelli della banca.

BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

Trieste • Roiano • Domio • Cividale del Friuli



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 36655-367045-367538, FAX (040) 366048 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111

LA 'GRANA'

Pacco postale
non consegnato
Ma ero in casa

Care «Segnalazioni»

il 26 gennaio mi è stato inviato a domicilio contro assegno un pacchetto del peso di circa 500 gr attraverso il Servizio trasporto pacchi della Posta. L'addetto, invece di consegnarmi personalmente il pacco contro ricevimento del denaro, ha «preferito» lasciarmi nella cassetta delle lettere un invito a ritirare il pacco all'Ufficio postale di via Marconi, dove mi sono recato, e dove ho atteso più di venti minuti. L'addetto alla consegna a domicilio ha scritto, o meglio scarabocchiato, sull'involucro del pacco una giustificazione falsa o per lo meno puerile e cioè: «Non risulta sul campanello, 26/1 93 - Ts 7» nonché una sua sigla o firma che potrebbe essere una «F».

Preciso che il mio nome figura sulla tastiera del campanello, e inoltre che quel giorno c'era sempre qualcuno in casa. Pertanto mi sembra evidente che all'incaricato disturbava leggere i nomi e dopo aver suonato, prendere l'ascensore e salire.

Vincenzo Laurenti



La foto per il papà soldato al fronte

Questa fotografia fu scattata nel 1914, e ritrae nostra madre, Antonia Fabian, con i figli Giuseppe, Emilio e Francesca. Fu data a nostro padre in partenza per il fronte.

Antonia e Bruno Ciceran

ESULI / TRATTATO DI OSIMO

'Un cippo scomodo che fu snobbato'

«Episodio emblematico della vocazione rinunciataria dei nostri governi d'allora»

La petizione popolare per la rinegoziazione del trattato di Osimo mi ha riportato alla memoria un bruttissimo episodio del quale sono stato testimone a monte Zurrone, 7/8 km da Roccaraso in Abruzzo, in occasione della cerimonia per la scoperta di un cippo in memoria dei dalmati e degli istriani trucidati e infoibati da mani titine. Per l'occasione vi erano convenuti da tutta Italia un migliaio di esuli, vecchi e giovani.

Il cippo, un'opera a massello in pietra di Trani del peso di circa 15 quintali eseguita nella mia marmateria, con targa in bronzo riprodotte un'antica pianta di Zara e delle sue mura, venne da me e dai mie tre fratelli donato all'Associazione nazionale degli esuli dalmati, promotrice dell'iniziativa. La presiede l'ultimo podestà di Zara — del quale non ricordo più il nome — che ebbi il piacere di conoscere a Bari. Erano ormai trascorsi circa due anni dalla ratifica italiana del trattato, che molti italiani, purtroppo, hanno dimenticato o non conoscono affatto.

Per la storia di quel cippo, che rimase nella mia marmateria per oltre un anno, devo dire che l'iter ministeriale per il nulla osta fu protratto per circa due anni e non fu accolta la iniziale richiesta di sistemarlo nella pineta di Pescara prospiciente il mare. Il nulla osta venne rilasciato un anno e più dopo la firma del trattato, a condizione che fosse sistemato sul monte Zurrone (alt. mt.

1.400), distante poche centinaia di metri di strada dalla Cappella votiva che sulla sommità di quel monte ricorda i caduti di tutte le guerre. In una zona poco frequentata e a quell'altitudine il cippo sarebbe passato inosservato e non avrebbe creato problemi diplomatici ai nostri governi. La data della cerimonia venne fissata in concomitanza con le vacanze estive che il presidente Leone era solito trascorrere con la famiglia nella sua villa a Roccaraso. Così decidendo, si sperava che il capo dello Stato avrebbe solennizzato con la sua presenza la semplice cerimonia.

Ma le attese di tantissimi esuli li convenero furono amaramente deluse. Infatti un funzionario addetto alla segreteria della presidenza confermò che, per le già note esigenze di Stato, il presidente, recandosi quella stessa mattina su monte Zurrone per una cerimonia religiosa alla Cappella votiva in memoria dei Caduti di tutte le guerre, non si sarebbe fermato per presenziare a quella per la scoperta del cippo. Così fu. La macchina presidenziale, con tutto il seguito di autorità, passò davanti al cippo addobbato con bandiere tricolori, senza neanche fermarsi, né

prima né dopo. Al suo rientro a Roccaraso (non c'era altra strada) non un grido di protesta, ma un silenzio assoluto. La rabbia contenuta con grande compostezza e l'amarezza non avevano bisogno di parole.

Mi domando ancora se un Pertini o un Cossiga si sarebbero avresi alla «ragion di Stato», mortificando fino a quel punto tanti esuli li convenuti da tutta Italia con bandiera tricolore e gonfaloni dei comuni dalmati. Ho voluto scrivere questa lettera, affinché l'episodio venga conosciuto, a conferma della vocazione rinunciataria dei nostri governanti di al-

lora. Prima di imporre al paese nuovi sacrifici finanziari anche per soccorrere le economie della Croazia e della Slovenia, disastrate anche dai recenti fatti di guerra con la Serbia, è sperabile che il governo Amato e il ministro degli Esteri Emilio Colombo sappiano muoversi con la dovuta fermezza per una ragionevole e pacifica revisione di quell'ingiusto trattato, che suonò offesa a quanti sacrificarono tutto con l'esilio per non perdere la loro identità nazionale e scendere a compromessi ideologici, e a quanti altri per non abbandonare la loro terra hanno sopportato per tanti

anni soprusi, umiliazioni e sacrifici, nel più completo abbandono dell'Italia ufficiale. Ma è solo una speranza? Speriamo tutti di no.

Eligio Turi

La presenza
all'assemblea

Lunedì scorso, 18 gennaio alle 18.30, ero convocato all'assemblea generale dell'Act, di cui faccio parte. Non avrei purtroppo potuto parteciparvi dal momento che, da oltre un mese, ero già impegnato per un congresso regionale di società sportive, di cui ero l'organizzatore. Esposto il mio problema per tempo al presidente, fui sollecitato a intervenire almeno come presenza iniziale, per garantire il numero legale che avrebbe dato il via all'assemblea. Assemblea che, quel giorno, era investita di delibere piuttosto urgenti.

Ho portato dunque la mia presenza per pochi minuti, solo per dare il mio contributo all'inizio dei lavori, dovendo poi correre, a tutta velocità, all'altro precedente impegno a oltre 100 km di distanza, con una sola ora a disposizione. Dato che ero l'organizzatore, non potevo permettermi nemmeno un leggero ritardo! Per questa mia fugace presenza all'assemblea dell'Act ho dato disposizione alla segreteria di devolvere il mio immutato gettone di presenza al Rifugio Animali dell'Astad.

Credo che tale spiegazione dei fatti e la conseguente decisione siano un atto dovuto alla città.

Manlio Giona
Consigliere comunale

SALUTE / ANZIANI

Visite oculistiche
e iter burocratici

Voglio far conoscere un iter, spero atipico, di una contribuente settantaduenne che abbisogna di medicinali.

Mi reco da un medico oculista privato per problemi all'unico occhio dal quale vedo dalla nascita. Mi viene prescritto, per problemi di circolazione che coinvolgono la vista, un ciclo di iniezioni di Nicotin e Cronassial. Mi reco dal mio medico di base il quale afferma che dal 1.º gennaio il Cronassial può essere prescritto solamente da uno specialista di malattie nervose. Vado al centro Usl dove — fatta la solita infinita fila — timbrano la richiesta, ma mi avvertono che devo rivolgermi a uno specialista esterno convenzionato.

Consulto la tabella esposta e annoto tre medici che risultano ricevibili al mattino. Mi reco dal primo, e trovo l'avviso che detto medico riceve solo al pomeriggio; passo al secondo e mi sento dire che il medico fa solo visite ma non può emettere ricette Usl. Stremata, torno a casa e telefono al terzo per sentirmi finalmente dire che mi riceverà (ovviamente con pagamento di ticket).

Ci tengo al mio unico occhio e accetto. Risultato: il medico di base non può emettere ricette di pertinenza di specialista neurologo su richiesta di un ex primario oculista e io sono obbligata a sottostare a un calvario di timbri, file, tabelle mediche non aggiornate, strade a vuoto, per finire — spero — con una visita da uno specialista «abilitato» finalmente a prescrivermi il Cronassial.

Ogni commento ironico sarebbe riduttivo. Ps: Per la sola ricetta ho pagato lire 18.000 di ticket.

Esperia Peschier

Un problema
alla volta

In riferimento agli articoli del signor Bucci e del signor Roberto Weber, desidero dare una risposta, poiché mi sento di appartenere a pieno titolo all'opinione pubblica, come cittadino di questa città. Il signor Bucci, giustamente, ha presentato una mozione, al consiglio comunale, riguardo i «vu' cumpra» che sono irregolari, senza permesso di soggiorno e senza licenza per vendere.

Io dico al signor Weber che gli ha replicato, che gli argomenti vanno presentati uno alla volta e vanno portati avanti fin quando non ricevono una risposta seria e risolutiva. E' inutile, come dice, trovare altre priorità, dal momento che di argomenti da rettificare e da correggere ce ne sono anche troppi.

Intanto rendiamo atto al signor Bucci di aver avuto il coraggio di affrontare l'argomento dei «vu' cumpra». Oggi i cittadini di qualsiasi città italiana non sono per nulla protetti, come sono protetti gli irregolari, i

tanti «vu' cumpra».

Le leggi vanno osservate altrimenti si è complici e responsabili delle conseguenze, che si traducono in razzismo e violenza. Opporsi a un argomento serio, ponendo tanti altri argomenti, significa bloccare ogni giusta iniziativa.

Quello che mi meraviglia è che le associazioni che rappresentano le categorie economiche, non prendano iniziative, visto che i loro associati sono i primi a subire dei danni notevoli.

Antonio Di Grazia

Colpiti

i più deboli

Vorrei intervenire sull'argomento sollevato in sede di consiglio comunale dal rappresentante della Lpt, Bucci: l'espulsione dalla città dei «vu' cumpra» privi di permesso di soggiorno o lavoro. Un tale tipo di provvedimento — a mio avviso — a parte la radicalità del tutto discutibile, non tiene minimamente conto di una serie di considerazioni e approfondimenti che andrebbero comunque fatti.

Una città che da sempre si ritiene portatrice di un'alterità culturale, vuoi per la condizione geografica, vuoi perché politicamente ha sempre costituito una forma di laboratorio di quanto sarebbe avvenuto successivamente in Italia (vedi fenomeno delle leghe) dovrebbe essere ben conscia, anche se il fenomeno mai risolto del bilinguismo e della malcelata tolleranza verso gli sloveni potrebbero lasciare vasti margini di dubbio, che la propria orgogliosa immagine mitteleuropea e cosmopolita dovrebbe essere integrata con quella di un mondo che sta via via prendendo una precisa identità etnica per lasciare il posto a quella cultura del «melting pot», della capacità di coesione e mescolamento di culture diverse.

L'eventuale espulsione dei «vu' cumpra» dovrebbe porre anche un problema di ordine strettamente economico nonché eventualmente legale. Chi infatti fornisce ai succitati il materiale di vendita, chi c'è dietro il racket delle false borse Vuitton e delle magliette col cocodrillo, ecc. ecc?

E' questo infatti il mondo sommerso e fiscalmente impunito dei veri colpevoli che continua a usare questa gente sfruttandola e illudendola sulla possibilità di una vita migliore in questa terra di Bengodi. Ma questo è un problema di difficile soluzione che potrebbe andare a toccare, se svelato, interessi ben precisi di categorie quantomai insospettabili.

Mi pare quindi inopportuno colpire (ahinoi!) sempre gli elementi più deboli di una catena che ha radici ben salde ed estremamente rigogliose.

Daniela Martino

Nomine

apartitiche

Ho letto la notizia sul rinnovo della Commissione edilizia del Comune di Trieste. Per quanto mi riguarda, non sono iscritto ad alcun partito e la mia designazione non riposa affatto sull'appartenenza a questa o quell'«area», ma su motivazioni unicamente tecniche.

A quanto ne so, la stessa cosa vale per l'ottimo collega e amico Cesare Pellegrini.

Roberto Scirocco

Riflessioni

sulla scuola

Due brevi riflessioni su due notizie che ho letto sul «Piccolo» di mercoledì 27 gennaio, la prima nella cronaca di Trieste, la seconda nella pagina riservata ai giovani. La prima riguarda un preside, nominato due anni fa dal ministro di Roma all'Istituto magistrale «D'Aosta» della nostra città, che mai si è visto, mai è venuto, e va avanti — secondo un costume tutto «italiano» — con licenze, certificati medici, ecc.

Personalmente — e proprio perché sono stato preside di liceo, ed ho vissuto nel profondo l'amaro di questa professione — non mi meraviglia ormai di nulla: penso soltanto che cosa hanno fatto le autorità scolastiche, a Napoli e a Trieste, di fronte a questo scandalo, che, almeno fra noi, non è ancora diventato un cancro. E che cosa hanno fatto i sindacati, che dovrebbero prendere di petto proprio questi problemi, e non assecondare la demagogia che ci affonda ogni giorno.

La seconda riflessione riguarda un ragazzo intelligente dell'Istituto «Volta» di Trieste, Mauro Balbo, che scrive «La scuola ci porta lontano dal reale». A questo giovane pensoso vorrei dire ciò che tante volte ho scritto anche su questo giornale, quando mi occupavo dei problemi dei giovani. Insegnare il passato senza saper trovare lo spunto per illuminare il presente, è un fallimento scolastico: chi viene a scuola per diventare un uomo responsabile deve conoscere le cose di oggi, la crisi politica e sociale dell'Italia, il costume diffuso della mafia e della camorra, l'arroganza, la corruzione, i senza-mestiere che fanno carriera. Ma dovrebbero conoscere e riflettere anche sulle cose buone e nobili che accadono nel nostro povero Paese: il volontarismo di tanti giovani, la loro passione politica, il candore della loro vita, l'angoscia di fronte alle ingiustizie. Nei Paesi civili, nelle scuole dei Paesi civili, si parla ogni giorno di questi problemi.

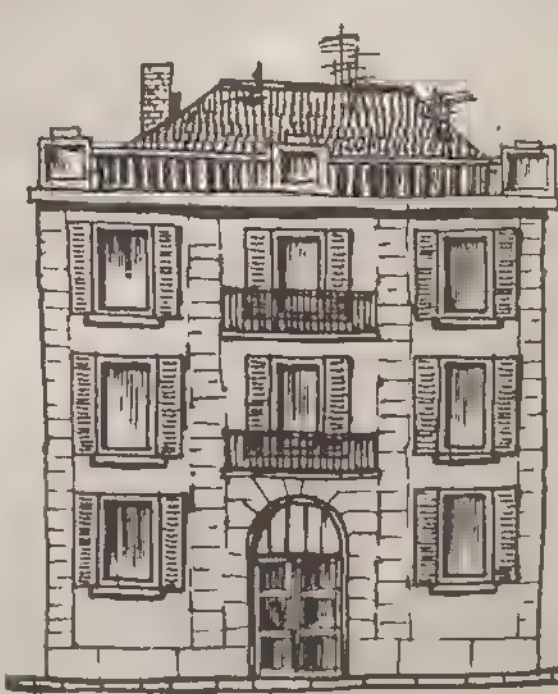
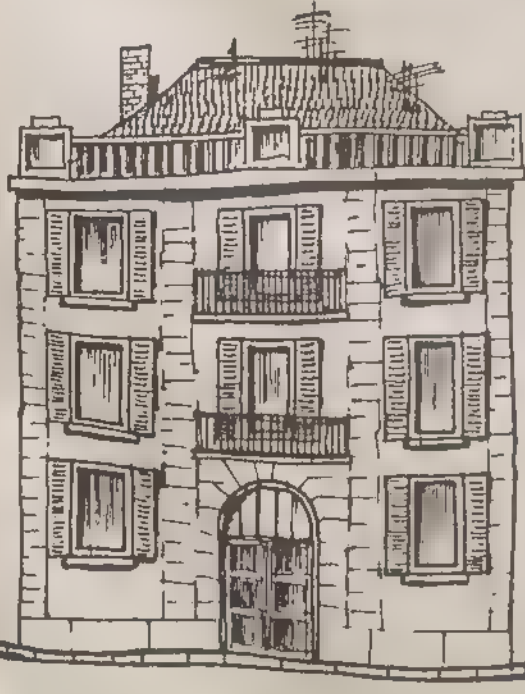
Guido Miglia

LA CASA?
UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.



ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa
in tipografia

Fiocco rosa in tipografia. Bruno Giovagnoli è infatti diventato nonno per la seconda volta di una bella bambina, Debora, che va a fare compagnia alla sorellina Nicole, di quattro anni. Ai felici genitori Federica e Walter e al nonno bis gli auguri della famiglia de «Il Piccolo».

Miti
greci

Oggi, alle 12, nella sala di rappresentanza della facoltà di Lettere e filosofia (via del Lazzaretto Vecchio 8, I p.) si inaugura l'anno accademico 1992-93 della scuola di specializzazione in Archeologia dell'università. La produzione sarà tenuta dalla prof. Francesca Ghedini dell'università di Padova con una conferenza sul tema: «Miti greci nella Roma di Augusto».

Eterna
Sapienza

Oggi, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Caviana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin commenterà dalla Lettera di Giacomo: «Il buon uso delle prove ed i doveri verso la parola».

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.), il prof. Ettore Campailla presenterà con una carrellata di diapositive a colori il libro «L'eclettismo a Trieste - Architettura della memoria» (ed. Italo Svevo) di E. Campailla e M. Walcher.

STATO CIVILE

NATI: Purio Lara, Biagini Matilde, De Carli Andrea, Marchesini Giacomo, Zobec Valentina, Perossa Sarah.

MORTI: Franca Paolo, di anni 72; Mion Vitaliano, 71; Valletta Carmine, 83; Irmì Emiliano, 73; Rasman Maria, 80; Polito Sandro, 20; Tedesco Emilio, 82; Alhaique Le Maria, 77; Colombin Ettore, 71; Iurman Giovanna, 93; Bonin Anna, 91; Ardizzone Carmelo, 87.

Proiezioni
all'Alpina

Questa sera, alle 19.30 nella sede di via Machiavelli 17, la Società alpina delle Giulie dà inizio alla stagione 1993 della sua settimanale rassegna di proiezioni «Il soci presentano...». Nell'occasione Paolo Pezzolato presenterà il documentario di diapositive intitolato «Sul vulcano dell'Ecuador», uscito nel corso delle sue recenti ascensioni del Chimborazo e del Cotopaxi. L'ingresso è libero.

Università
Terza Età

Oggi, C. Giov. Madonna del mare v. don Sturzo 16-17.30 arch. S. Del Ponte - Arte etrusca e romana; aula A: 10-12 sig. G. Mohor - Corso di fotografia, 15.30-17 prof. F. Nesbeda - R. Wagner: La Walchiria, 17.15-19 dott. F. Padoa - E' nata l'Europa del dopo Maastricht; aula B: 16-17 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso, 17.15-18.15 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso.

Centro
Schweitzer

Oggi, alle 18, nella basilica di San Silvestro, piazza S. Silvestro 1, il prof. Khaled Fuad docente di Islamismo all'Università, parlerà sul tema: «L'Islam in Europa».

Conferenze
psicoanalitiche

Oggi, alle 20, la dottoressa Maria Claudia Dominguez terrà una conferenza dal titolo: «Io e la trappola degli specchi», nella libreria Servi di Piazza, via Felice Venezian 7. Ingresso libero.

Incontro
entomologi

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala al III piano del Museo civico di storia naturale, in piazza Hortis 4, la consueta riunione degli entomologi.

Saperne
di più

Oggi riprende il ciclo di conferenze «Saperne di più 1993», organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino. Alle 17.30, nella sede di via Carducci 28 (I piano), parlerà il dott. Franco Favet su: «La circolazione dell'aria, e suoi effetti nelle zone umide».

Centro
Veritas

Il centro culturale Veritas inizia una ricerca sul tema: «Identità nazionale e cultura di frontiera». Oggi alle 18.30, il prof. Franco Goio, docente di sistemi politici comparati nella nostra università, presenterà: «Concetti e norme».

Movimento
donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste prosegue fino a domani (dalle 16.30 alle 19) la mostra del pittore Duilio Tarsi nella sala Maggiore di palazzo Scrinzi Sordina, in corso Saba 6.

Club
Juillet

La rassegna dei film in lingua francese è annullata e rimandata a metà febbraio nella sala grande via Coroneo 15. Per informazioni telefonare al 660251 17-19 e 21-23 lunedì-venerdì; sabato 14-17.

Incontri
Lega Nord

La Lega Nord Trieste (sezione giuliana) avvisa soci, amici, sostenitori e simpatizzanti, che il giorno 12 febbraio, con inizio alle 20, terrà al ristorante all'Ippodromo il primo incontro del 1993. La serata con cena, sarà rallegrata con musica, canzoni, canti triestini e giochi vari. Parteciperà Damiano Vitale. Per informazioni e prenotazioni telefonare da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 20, ai numeri 370030 e 370034.

PICCOLO ALBO

Picchio, un gatto bianco-nero con il muso bianco, undicenne, è sparito dal giardino di via Colarich 18, a Muggia. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 271213.

«PUERI CANTORES»
Voci bianche ricordano
padre Renzo Spadoni

Organizzata dalla Federazione italiana «Pueri cantores» e dal Piccolo coro San Giovanni» avrà luogo a Trieste, il 6 e 7 febbraio, la rassegna internazionale di Pueri cantores «padre Renzo Spadoni». La manifestazione vuole rendere omaggio ad una figura emblematica nell'ambito dei «Pueri cantores» italiani, padre Renzo Spadoni, recentemente scomparso, che fondò e diresse per lunghi anni a Pisa il coro «Piccoli cantori di San Nicola», formato soltanto da piccoli cantori maschi, secondo la tradizione storica del canto liturgico.

Sabato, alle 20, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso in piazza Hortis, si terrà un concerto polifonico dei Pueri cantores «Voci bianche del centro giovanile Claret» diretti da Fabio Nesbeda e «Piccolo coro San Giovanni» diretti da Edoardo Hribar; ai due cori triestini seguirà il coro dei «Salzburger Domkapellknaben». «Fanciulli cantori del Duomo di Salisburgo» diretto da Josef Bogensberger. Domenica, sempre nella medesima chiesa, alle 10, il canto dei tre cori riuniti accompagnerà la messa.

TAVOLA ROTONDA
Nutrizione dell'anziano
Esperti a convegno

Lunedì prossimo, alle 17.30, nella sala convegni delle Cooperative operaie in largo Barriera Vecchia 13, avrà luogo una tavola rotonda sul tema «La nutrizione nell'anziano» organizzata dall'Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari Isernt-Alpe Adria, presieduto e diretto dal prof. Aldo Raimondi; dalle sezioni Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di nutrizione umana e dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica. La riunione si pone come momento di verifica per la conoscenza dei molteplici problemi legati alla nutrizione, in una classe di età che oggi è più che mai al-

l'attenzione del mondo scientifico per la sua incidenza economico-sociale. Al convegno verranno presi in esame i rapporti nutrizionali di slippemie e arteriosclerosi nell'anziano, nutrizione e diabete, stipsi e nutrizione e infine, con la relazione del prof. Raimondi, verranno date le linee guida nutrizionali per l'anziano. Saranno inoltre relatori della manifestazione i medici Pietro Turchet, Ezio Casagrande, Claudio Lucas, Giovanni Macaro e il prof. Domenico Petitto, impegnati nella ricerca scientifica sulle tematiche inerenti i problemi della nutrizione.



Un nuovo pullmino per la parrocchia

E' stato consegnato ed inaugurato il nuovo pullmino (mod. Ford Transit a post) acquistato per le attività sportive e socio-culturali dei ragazzi dell'oratorio parrocchiale, le attività socio-pastorali della parrocchia della chiesa di S. Francesco d'Assisi di via Giulia 70. L'oratorio parrocchiale, attivo dal 1987, è retto dal vicario parrocchiale P. Gianbattista Bontempi, ed è frequentato da circa 70 ragazzi, suddivisi in fase di età scolastica (elementari, medie, superiori), vi vengono svolte varie attività, principalmente sportive, ma anche artistiche, musicali e turistico-culturali. Il pullmino è stato acquistato anche con un consistente contributo finanziario erogato dalla locale Cassa di Risparmio di Trieste-Fondazione. Alla cerimonia di consegna hanno partecipato fra gli altri, il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Piergiorgio Luccarini e l'assessore regionale all'assistenza Carmelo Calandruccio (nella foto).

ELARGIZIONI

— In memoria del cav. Alberto Gruden nel IV anniv. (28/1) dalle fam. Gruden-Vlach 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Biagio Gigliotti nel 95° compleanno (30/1) dalla figlia Concetta 10.000 pro Museo del Teatro Carlo Schmid.
— In memoria di Bruno Bon per il compleanno (2/2) dalla moglie, figlio e nuora 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Mario Almazan nel XII anniv. (3/2) dalla moglie Alice 30.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Alfio Barria nel XXV anniv. (3/2) dalla sorella Fernanda e cognato Eligio 10.000 pro Uldim.
— In memoria di Antonia Baiz nel XI anniv. (3/2) dalla nipote Liliana 100.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Giuseppe Bartassi nell'anniv. (3/2) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Baucer (3/2) e Giuseppina Baucer (18/2) dalla fam. Baucer 20.000 pro Mani tese, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Giorgio Pait nel XII anniv. (3/2) dalla moglie e figlia 50.000 pro Fondazione Franco Geyer, 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Umberto Iurisevich (3/2) dalla moglie 25.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria dei cari fratelli Bruno per il compleanno (30/1) e Pino Mullner nel XXV anniv. (3/2) da Guerrina 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Natale Norbedo nel X anniv. (3/2) dalla moglie Vittoria Norbedo 50.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanni Redolfi (3/2) dalla moglie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Sentieri nel XVIII anniv. (3/2) dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Strudhoff nel XIX anniv. (3/2) da Claudio Marucci e Fioretta Strudhoff 60.000, da Roberta ed Edea Markò 60.000 pro Premio laurea dott. Mario Strudhoff (Università degli studi).
— In memoria di Maria Iellus ved. Damiani da Anna Baiz Iellus e dalla famiglia Bertoni 60.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Angelo Cesaratto da Carlo e Benedetta Martinoli 50.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo (Opicina).
— In memoria di Giorgio Colbò da Gina e Hermes Ravasini 30.000 pro La Sveglia.
— In memoria del prof. Giorgio Costantini dagli amici (procure presso il Tribunale di Trieste) del figlio dott. Fulvio 170.000 pro Aism.
— In memoria del prof. Ugo Croatto da Carlo e Benedetta Martinoli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Amedeo De Giorgio da Eleonora Krecic 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Furlan ved. Canarini pro da Nadia Novelli e famiglia 25.000 pro Ass. Amici del Cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angela Djurdjevic ved. Visintin dai condomini di via Carpineto 2, 320.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Favret da Fausto Settimi 50.000 pro La Casa via di Natale (Aviano).
— In memoria di Elvira Fragiaco da Carlo e Lia De Vetta 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Nerina Godign ved. Rebez da Lia e Fulvio Szabo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Giovanna Grimalda da Liana Benedetti 20.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ida Ieranco da Franco e Luisa Datodi 100.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Lukac da Natalia Bertos 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Concetta Lorenzutti da Mariucci, Alice, Anita, Adelma e Lorian Lorenzutti 100.000 pro Itis.
— In memoria di Gaetano Mansi da Nino Avanzo 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Otto Martini da Fernanda e Adelia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Nives Marussi dai condomini di via Ponziana 21, 90.000 pro Agmen.
— In memoria di Vincenzo Viscardi da Lucy D'Urso Polak 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro Aldo Moretti da Iolanda Lovenati 100.000 pro Divisione oncologica dott. Marinuzzi; da Mari-sa e Livio Zuccon 15.000 pro Astad, 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria dei nonni e dello zio materno da Livia Ravasini Tenderini 30.000 pro La Sveglia.
— In memoria di Sergio Pagut dalla famiglia Fabro Fontana 50.000 pro Astad, 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria della cara mamma dell'amico dott. Maurizio Papagno da Pietro e Lida Baxa 50.000 pro Uic.
— In memoria di Eddie Parker dalla sorella Nina e dei figli 30.000, da Valeria e Maria Gombani 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Maria Petelin da Sergio e Corinna Bader 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Puppo da Albina e Majda Perot 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fulvia Quatari da Fernanda e Adelia 20.000 pro ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luigi e Maria Ronco dal figlio Roberto 40.000 pro Sogit.
— In memoria di Emma Rosani da Giuseppe e Davy Ravasini 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; dalle amiche di Luciano: Bari, D'Adamo, Della Corte, Fonda, Griffi, Maurel, Mikolic, Moscarda, Sent. Spadoni e Staffieri 110.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Tonina Ruj dal Ucas (unione segretari scuola) 150.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Michele Sala dai colleghi di Mario Sala della direzione regionale degli Affari finanziari e del patrimonio e da Anna 301.000 pro Croce Verde (Gorizia).
— In memoria di Antonio Salvatore da Nerina Salvatore 200.000 pro Unione italiana ciechi, 200.000 pro Inner Wheel, 200.000 pro Seminario Vescovile, 200.000 pro Sogit, 200.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Leda Perisson 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla famiglia Davanzo 50.000, dalla famiglia Miceli 50.000 pro Inner Wheel Club (fondazione); da Livia Farci 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Tullio Sauli dagli ex colleghi della moglie Luisa: Anita, Bruno, Eleonora, Fulvia, Giorgio e Patrizia 60.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio Farz dalle famiglie d'Amore, Pennino, Tromba, Marchioro, Norante e Cervini 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Rosa Steffan Fullin dalle famiglie Gerin, Demanini, Morato, Stradiotti e Ventura 1.250.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Eugenia Stradella vedova Fantoma dalla sorella Lucia Stradella, dai nipoti e da L. e R. Ritossa 60.000, dalla famiglia Bossi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Herta Strasser dalla famiglia Romani 50.000, da Angioletta Cleva 30.000 pro Astad.
— In memoria di Amelia Sussetti da Fernanda e Adelia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria della cara mamma della dott.ssa Graziella Tedeschini da Pietro e Lida Baxa 50.000 pro Uic.
— In memoria di Annamaria Valente da Wally Bossi 30.000, da Eralda Laila 50.000, dalla famiglia Trani 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Attilio verginella dalla famiglia Illy 500.000 pro Associazione de Banfield; dalle famiglie Bacchelli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Giulio, Luciano e Giacomo Avanzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rina e Lucio Ramella 50.000 pro Astad; da Pietro e Lida Baxa 50.000 pro Missione trinitaria nel Kenya; da Costantino Amedeo 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Francesco Viezzi (Luciano) da Laura e Lino De Bortoli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria della zia Anna Zei ved. Finzi dalla nipote Gioliola con Silvio, Mauro e Barbara 30.000 pro ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Antonio Salvatore da Nerina Salvatore 200.000 pro Unione italiana ciechi, 200.000 pro Inner Wheel, 200.000 pro Seminario Vescovile, 200.000 pro Sogit, 200.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Leda Perisson 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla famiglia Davanzo 50.000, dalla famiglia Miceli 50.000 pro Inner Wheel Club (fondazione); da Livia Farci 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Giuseppe Bacca da Lucia e Micaela Resse 100.000 pro Uild; da Anita e Sara Morante 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Lella Ballis da Luciano ed Everilde Perro 50.000, da Ottilia Monico 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vanda Baldi da Nives e Bruno Benvenuto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola Barbieri e Raimondo Minussi da Elisabetta Foschi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Battaglia dal cugino Edda, Romana, Arturo e Pino 100.000, da Manuela Sartore, Alida e Franco Plat 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bernobich dalle fam. Zuppello 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Bonelli in memoria della fam. Stabile 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Elda Bravar in Mersi dalle colleghe del S. Santorio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberto Cantale dalle fam. Ienco e Guerra 200.000 pro Caritas.
— In memoria di Alberto Calabrese dalla figlia Renata con Luciano, la nipote Manuela con Sergio e Chiara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Cesaratto dalle fam. V. Coslovich, Simonetta, Pecorari, C. Coslovich, Goruppi, A. e C. Galli, Saxida, Golob, Danau, Alzetta, Sanabro, Perisutti e M. Pasor 160.000 pro div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Romualdo Cesutti da Nerina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Sossich dalle colleghe di Giorgia: Maria, Serena, Franca e Roma 40.000 pro Itis.
— In memoria di Sivi Stocchi dai condomini di via Baia-montini 101 e le fam. Dudine e Bubbich 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Tonicelli dalle figlie Grazia e Bruna 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Valentini da Lea Davanzo 20.000 pro Innerwheel club (fondazione).
— In memoria di Giovanna Amoroso da Angela Corbelli 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria di Mafalda Klina dalla fam. Novak 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Maria Icardi da Giulio Icardi 250.000 pro Astad.
— In memoria di Nives Marussi da Anita e Adriana Caputi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Maugeri dalla fam. Novak 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Vittorio Mervic dai colleghi del figlio Stefano 100.000 pro centro Emodiali.
— In memoria di Maria Mezzetti da Manlio e Maria Servadei 20.000 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria.
— In memoria di Ottavio, Paolo e Gino da Silvana Giacini 50.000 pro Caritas (bambini ex Jugoslavia).
— In memoria di Giovanni Penco dalla moglie 30.000 pro Restauro duomo Lussinggraben.
— In memoria di Ezio Purrelli dall'amico Tullio 30.000 pro Centro diocesano Anziani Fraternitatis.
— In memoria di Marcello Sanger dai colleghi di Liliana del Laboratorio di ricerche chimiche 135.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anita Sancin Valente dal personale della clinica Igea 275.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Cesira Sarti dall'Associazione Ex allievi oratorio francescano 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Maria Skork ved. Petelin dalla fam. Mizzan 50.000 pro Parrocchia S. Rocco di Aurisina; da Vittoria, Silvio, Aldo Solinas e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Sossich dalle colleghe di Giorgia: Maria, Serena, Franca e Roma 40.000 pro Itis.
— In memoria di Sivi Stocchi dai condomini di via Baia-montini 101 e le fam. Dudine e Bubbich 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia Tonicelli dalle figlie Grazia e Bruna 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lina Valentini da Lea Davanzo 20.000 pro Innerwheel club (fondazione).
— In memoria di Giovanna Amoroso da Angela Corbelli 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

— In memoria del dott. Attilio Verginella da Gualtiero e Fulvia de Facchini 200.000 pro Cri (sez. Ts); da Bice Citro-ni 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Pasquale e Lucilla Spinelli 50.000 pro Chiesa Madonna della provvidenza; da Elda Nordio Mauri e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgia Vircario ved. Padovan dalla nipote Donatella Vircario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Vidulich da Brosolo Vicari 50.000, da Maria e Stefani Damiani 50.000 pro Ass. Diabetici Tergeste.
— In memoria dei propri cari, defunti da Giuseppina Vidini ved. Zorzenoni 20.000 pro Frati di Montezza.
— Da Bruna Bartoli 120.000 pro Sweet Heart.
— Da Claudia Breccelli 15.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Ines Grassi 10.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Dario Angiolini dalla moglie 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Paolo Barretto da Emilia, Gianna e Anna 15.000 pro Uldim.
— In memoria di Teresa Bordini ved. Erraco dai condomini di via Tacitiana 25, 27, 29 (Monfalcone) 120.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Annamaria Brizzi ved. Patti dalle famiglie Gordan, Dussi, Plinetti, Peranna e Scussat 100.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di Vittoria Canaruto da Carmen Cocciani e dalla famiglia Tomich 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria della N.D. Lina Carnelutti Paulizza da Mario Scattaro 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Castellani Santulini da Aldo Petrina 50.000 pro Cooperativa Integrata Ala.
— In memoria di Paolo Catti dalla famiglia Lokar 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Valeria Ce-bulli da Bianca Polacco, dalle famiglie Mungheri e Bruni 45.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria degli zii Val-miro Chittero e Rosetta Cosulich da Miriam Chittero 50.000 pro Anfas, 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della M.O. Giorgio Colobò da Dina e Kiki Papo 100.000 pro Famisa Capodistriana.
— In memoria di Giovanni Cofferati da Lina Lonzari Ceschia 50.000, da Lieta Rusconi 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Lidia Lovisato Lescovelli da Luigia e Angela Baucer 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Raffaele Marocchi dagli amici Ero, Vittorio e Aldo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Marussi da Giuseppe e Maria Capponi 50.000 pro Centro oncologico di Aviano; dalle famiglie Siniscalchi e Canali 50.000 pro Avo (Ass. Volontari ospedali).
— In memoria di Franca Del'Agno ved. Scodellaro da Lidia Zoratto 20.000 pro Anfas (casa famiglia).
— In memoria di Bruno De-cleva dai colleghi della figlia del Cem e Squadra Sad 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Desanti dalla moglie Pina 50.000 pro Anfas (casa famiglia).
— In memoria di Carlo Domini da Silvia e Mariuccia Mach-nich 15.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato, 15.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi; dalla famiglia Bonazza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Droschi dai famigliari 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Clelia Ercardi Kodorowsky da Fiora e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Franco da un gruppo di parrocchiane 60.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Renata Franco ved. Zorn dalla sorella Evelina con il marito Piero Feriati 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalle famiglie Cappella e Pille-piche e da Giusto e Mauro Della Venezia 150.000 pro Cri (Gruppo anziani Vds).
— In memoria di Mario Fonda da Lidia, Giorgio e Raffaele 50.000 pro Uldim.
— In memoria di Livio Forcollin (Fogliano Redipuglia) da Aldo Carnogoraz 100.000 pro Centro oncologico di Aviano.
— In memoria di Paolo Glavina da Lorenza, Walter, Luciano, Stefano e Fulvio 50.000 pro Gocce (Aviano).
— In memoria di Carlo Gregorio da Dario, Licia, Nereo e Mariuccia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni (Nino) Spagnoli dai nipoti Spagnoli, Toscani e Mastracchio 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

— In memoria di Carlo Gregorio dal condominio di via Petronio 3/1 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paola La-conelli da Rosa Delak Paolotti 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Lidia Lovisato Lescovelli da Luigia e Angela Baucer 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Raffaele Marocchi dagli amici Ero, Vittorio e Aldo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nives Marussi da Giuseppe e Maria Capponi 50.000 pro Centro oncologico di Aviano; dalle famiglie Siniscalchi e Canali 50.000 pro Avo (Ass. Volontari ospedali).
— In memoria di Franca Del'Agno ved. Scodellaro da Lidia Zoratto 20.000 pro Anfas (casa famiglia).
— In memoria di Bruno De-cleva dai colleghi della figlia del Cem e Squadra Sad 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Desanti dalla moglie Pina 50.000 pro Anfas (casa famiglia).
— In memoria di Carlo Domini da Silvia e Mariuccia Mach-nich 15.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato, 15.000 pro Chiesa San Francesco d'Assisi; dalla famiglia Bonazza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilio Droschi dai famigliari 200.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Clelia Ercardi Kodorowsky da Fiora e Claudio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Franco da un gruppo di parrocchiane 60.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Renata Franco ved. Zorn dalla sorella Evelina con il marito Piero Feriati 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); dalle famiglie Cappella e Pille-piche e da Giusto e Mauro Della Venezia 150.000 pro Cri (Gruppo anziani Vds).
— In memoria di Mario Fonda da Lidia, Giorgio e Raffaele 50.000 pro Uldim.
— In memoria di Livio Forcollin (Fogliano Redipuglia) da Aldo Carnogoraz 100.000 pro Centro oncologico di Aviano.
— In memoria di Paolo Glavina da Lorenza, Walter, Luciano, Stefano e Fulvio 50.000 pro Gocce (Aviano).
— In memoria di Carlo Gregorio da Dario, Licia, Nereo e Mariuccia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni (Nino) Spagnoli dai nipoti Spagnoli, Toscani e Mastracchio 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

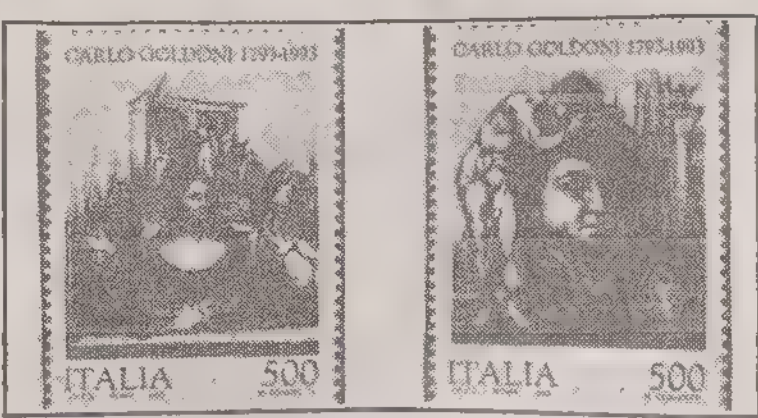
FILATELIA

Onorato Goldoni nel bicentenario



Italiani i due valori (faciale 1.000) celebrativi del 200.º anniversario della morte di Carlo Goldoni (1707-1793), emittente comendatario che mise in scena la commedia dell'arte, basata su personaggi reali, in chiave illuministica. I bozzetti di M. Donizetti riportano Colombina, Mezzettino e Arlecchino e Arlecchino che piange la morte di Goldoni. Stampa rotocalco, quadricroma, fogli da 50. Tiratura di 3.000.000. Emissione del 6 corrente.

La direzione generale del ministero P.T., con comunicato del 20 gennaio, rende noto il programma di massima 1994 (sul che torneremo) e le modifiche apportate, dalla Consulta della filatelia, al programma già approvato nel 1993, nella riunione del 19 gennaio. Rispetto al programma le aggiunte sono ben otto relative a: eccidio Fratelli Cervi, Centenario Omar, deportazione ebrei romani, Familyfest 93, Cottolengo, campionati canoa-kajak, cavalcata storica dei Tasso, quattro giornate di Napoli. Non è specificato il valore facciale di



Per chi non lo sapesse la consulta nazionale della filatelia, alla data del 19 gennaio, era costituita da 20 componenti (4 ministeriali, 9 per la stampa filatelica, 3 per il commercio filatelico, 2 per il collezionismo e ancora 2 quali esperti d'arte), i quali pur avendo l'opportunità di esprimere un parere di consulto, non hanno potere di «cassare» le diverse emissioni, compito di competenza del ministero P.T. in carica. Ogni programma, benché «approvato», è «suscettibile di eventuali modifiche», il che è scontato. A nostro parere, aggiungere a un programma (1993) ben 8 aggiuntivi è senza

Rossini (e meno male che se ne sono rammentati San Marino e Bulgaria) ai fini del «contenere» citato. E allora che dire? Sempre a nostro avviso la Consulta, il cui lavoro è pur apprezzabile nel complesso, potrebbe esercitare una migliore attenzione (l'accento a Rossini è esemplificativo nel discorso generale) non approvando richieste chiaramente di parte interessata.

Dalla Francia l'8 corrente quattro pezzi verticali rammentano specie di uccelli acquatici sottoposti alla protezione ambientale. Policromi in fogli da 30. Di pari data un quadrangolare da fr. 2.50 rammenta la presenza delle Poste francesi nella competizione marittima effettuata dall'imbarcazione «First 51 Beneteau» con 181 giorni di navigazione. Riporta il battello in corsa su bozzetto di P. Forget. Il transito presenta su quattro orizzonti dei cani (volpino, bassotto, chihuahua, pechinese). Stampa lito-pluricolore. Facciale di 300 c. Tiratura di 140.000 serie complete.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Carso 'nostrano'

Per domenica 7 febbraio, la commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza un'escursione da Aurisina a S. Pelagio e al monte Sambuco (212 m), con ritorno ad Aurisina, passando per Malchina e Slivia.

Continua l'esplorazione del Carso nostrano; questa volta si partirà a piedi dalla piazza principale di Aurisina, dominata dalla chiesa dedicata a San Rocco, inoltrandoci per le strette vie del borgo, in direzione Nord. Un brutto sottopassaggio della 202 ed un breve tratto di strada saranno però sufficienti per essere lontani dal traffico automobilistico e ritrovare la pace che un sentiero silenzioso sa dare. Certo, la stagione è quella che è, ma anche così sarà bello camminare, magari con il viso gelato, ma in buona compa-

gnia. Un bel sentiero porterà in breve a San Pelagio, paese situato in buona posizione e composto da case ben tenute, alcune delle quali nuovissime e molto belle. La chiesa, ricostruita nel 1780, è dedicata al patrono del villaggio e una reliquia del Santo è conservata nell'altare maggiore.

Oltre S. Pelagio, l'ottimo sentiero continua attraversando una pineta e terreni vari, sui quali domina il giallo dell'erba secca, fino a giungere alla frazione di Precenico. Subito dopo il paese si apre un bel panorama sul Carso di Comeno e sulla Selva di Tarnova. Ancora mezzo chilometro, tra campi e vigneti, fino ad imboccare il sentiero n. 3, «l'alta via» del Carso triestino, che sarà seguito in direzione N/E fino a raggiungere l'am-

pio dosso del monte Sambuco, dove si farà una breve sosta per il pranzo dal sacco. Si scenderà poi a Malchina, seguendo il sentiero 31, che attraversa una delle più belle zone del nostro altipiano. La chiesa di questo villaggio, vecchia di 200 anni, è dedicata a San Nicolò. Ancora 45 minuti di buon passo per arrivare a Slivia, paese noto per il suo Castello, ed ora anche per i suoi balconi fioriti, in ogni stagione. Ma Slivia è anche famosa per la bella grotta delle Torri, che si apre a circa un chilometro dal villaggio, e che deve il suo nome ad alcune imponenti formazioni stalattitiche. Importanti sono anche le cave di marmo, alabastro ed onice. Si ritornerà ad Aurisina in tre quarti d'ora di facile e piacevole cammino giusto in tempo

per continuare la giornata in allegria, seduti al calduccio in una vecchia osteria, con davanti un piatto caldo ed un bicchiere di vino fresco.

Il programma: ore 9 ritrovo in piazza Oberdan (capolinea bus 44); 9.10: partenza per Aurisina; 9.45: arrivo ad Aurisina; partenza a piedi; 12.30 arrivo sul monte Sambuco; 16.30: arrivo ad Aurisina. Capogita Gino Aurisina. Partenze bus da Aurisina: 16.30, 17.10, 17.35, 18.15, ecc. fino alle 21.30.

La partecipazione alla gita è gratuita, è comunque gradita l'adesione alla segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato. (Tel. 635500). Solo l'adesione al Cai dà la garanzia di un'adeguata assicurazione in montagna.

IL TEMPO

MERCOLEDÌ 3 FEBBRAIO S. BIAGIO

Il sole sorge alle 7.24 La luna sorge alle 13.18 e tramonta alle 17.14 e cala alle 15.20

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	5,1	12,7	MONFALCONE	-3	15,6
GORIZIA	0,5	11	UDINE	-2,6	15,8
Bolzano	-6	11	Venezia	-3	13
Milano	-8	11	Torino	-5	12
Cuneo	0	10	Genova	9	16
Bologna	-2	11	Firenze	-1	17
Perugia	4	11	Pescara	-2	11
L'Aquila	-8	6	Roma	-2	14
Campobasso	-1	5	Bari	3	12
Napoli	3	13	Potenza	-2	4
Reggio C.	7	14	Palermo	10	13
Catania	2	14	Cagliari	2	14

Tempo previsto per oggi: sulla Sardegna e sulla Sicilia cielo generalmente nuvoloso con possibilità di piogge, più probabili sulla Sardegna. Sul resto dell'Italia cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti stratificati lungo le regioni tirreniche. Nottetempo e al primo mattino foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura padana e sulle zone pianeggianti del centro.

Temperatura: in aumento le minime sulle regioni occidentali. Senza variazioni di rilievo le altre temperature.

Venti: deboli intorno a Est con rinforzi sulla Sicilia e sulla Sardegna.

Mari: mossi lo stretto di Sicilia e il canale di Sardegna. Poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul Tirreno.

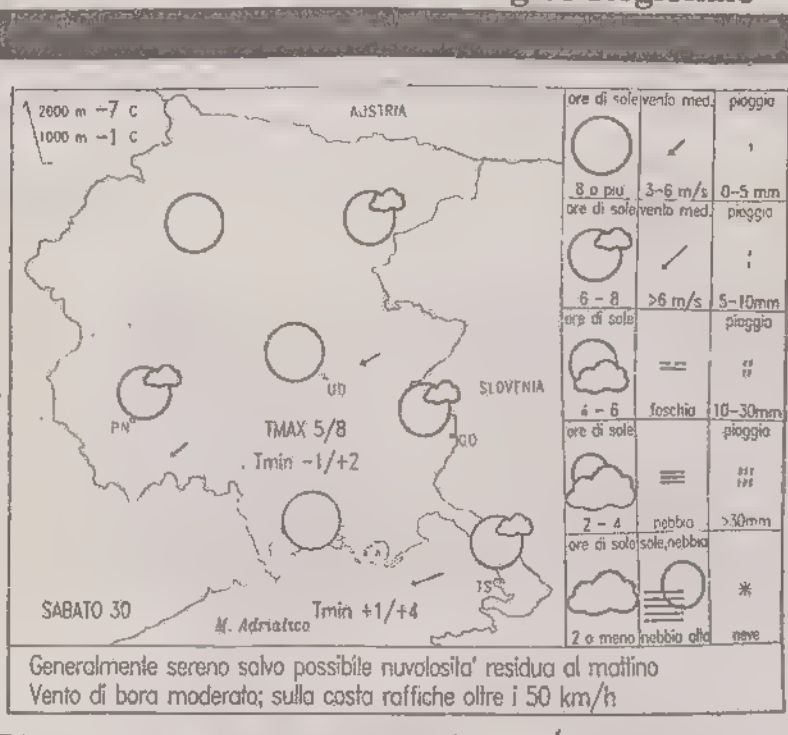
Previsioni a media scadenza.

DOMANI 4: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti sulle isole maggiori ove non si escluda qualche isolato piovoso. Foschie dense e banchi di nebbia nottetempo e nelle prime ore del mattino sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali del centro-Nord.

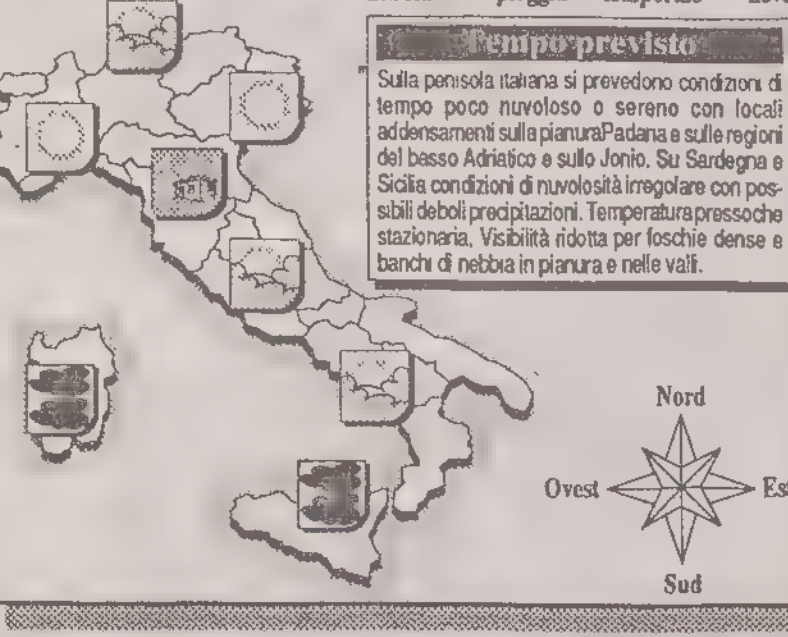
Temperatura: senza notevoli variazioni, su valori minimi inferiori alla media del periodo.

Venti: deboli di direzione variabile sulle zone settentrionali; deboli o temporaneamente moderati orientali sulle altre regioni.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale



Generalmente sereno salvo possibile nuvolosità residua di mattino. Vento di bora moderato; sulla costa raffiche oltre i 50 km/h.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	-2	3
Atene	nuvoloso	-1	7
Bangkok	sereno	22	30
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	pioggia	11	13
Belgrado	sereno	-1	1
Berlino	sereno	17	22
Bermuda	variabile	17	22
Bruxelles	nuvoloso	-5	-4
Buenos Aires	sereno	17	29
Il Cairo	nuvoloso	7	14
Caracas	sereno	15	26
Chicago	sereno	-2	0
Copenaghen	nuvoloso	-3	0
Gerusalemme	neve	1	3
Helsinki	sereno	2	3
Hong Kong	sereno	13	16
Honolulu	sereno	15	26
Istanbul	neve	-1	5
Johannesburg	sereno	14	23
Kiev	nuvoloso	-2	1
Londra	sereno	3	9
Los Angeles	sereno	8	21
Madrid	sereno	5	14
Manila	nuvoloso	19	31
La Mecca	variabile	17	26
Montevideo	nuvoloso	18	25
Montreal	variabile	-22	-14
Mosca	sereno	-1	0
New York	sereno	-9	1
Nicosia	sereno	3	7
Oso	nuvoloso	-10	7
Parigi	sereno	0	8
Pechino	sereno	-2	6
Rio de Janeiro	sereno	22	40
San Francisco	nuvoloso	7	18
San Juan	nuvoloso	22	31
Santiago	sereno	13	32
Seul	sereno	-6	5
Singapore	variabile	23	30
Stoccolma	sereno	0	6
Sydney	variabile	23	30
Tel Aviv	pioggia	6	12
Tokyo	sereno	1	8
Toronto	sereno	-19	-11
Vancouver	variabile	4	10
Varsavia	nuvoloso	-9	0
Vienna	sereno	-12	-1

L'OROSCOPO

di F. VAN WOOD

Ariete 21/3 Una questione finanziaria potrebbe avere soluzioni diverse e meno radicali di quelle che avete in mente voi, ora mal consigliati da Giove. Siate più possibilisti e più realisti, senza attendervi alla politica dei colpi di testa che tanto vi piace.	Gemelli 21/5 In questo periodo voi siete portati a prendere tutto alla leggera, a mettersi tutto sullo scherzo, ma l'intenzione del partner di prendere le distanze va presa sul serio perché può essere fortemente destabilizzante per la vostra vita affettiva.	Leone 23/8 E' bene che vi atteniate a una maggiore linea di prudenza, a una direttiva che salvi diplomaticamente capra e cavoli, che non vi esponga all'imbarazzo di una scelta definitiva. Più avanti invece la situazione potrebbe essere del tutto diversa.	Bilancia 23/9 Non ci sono scuse: con una persona che vi piaceva avete fatto promesse mirabolanti che ora potrebbe costringervi a mantenere. Potreste fare una ben magra figura se, d'un tratto, vi tiraste indietro. Sforzatevi di dare una risposta dopo tanto blaterare...	Sagittario 21/12 Gli astri imprimono alla vostra vita un ritmo più serrato e accelerato. Inseguiti dagli avvenimenti con una più incalzante velocità. Vi renderete conto che era quello che vi ci voleva per dare una sfarzosa energia al panorama abituale.	Aquario 21/1 Una giornata all'insegna della spensieratezza è quella che vi attende oggi, con momenti estremamente piacevoli. E sarà ancora meglio se con voi ci sarà anche quella certa persona che ha lo strano potere di farvi battere forte forte il cuore...
Toro 21/4 In fatto di denaro e di un più alto tenore di vita, che le stelle ora propongono con insistenza, le vostre esigenze sono mutate rispetto a periodi precedenti, diventano più marcate, più sofisticate e più esigenti. Mantenevi il senso della misura, però.	Cancro 21/6 La vostra famiglia crea notevoli difficoltà alla voglia di volare con le vostre ali che sentite in petto, perché vorrebbe continuare a proteggervi. Chi vi ama non si è reso conto che ora siete cresciuti e perfettamente in grado di arrangiarvi da soli.	Vergine 24/8 Rischiate di farvi dei nemici nell'ambiente di lavoro, fra i colleghi e anche fra i superiori, perché attualmente siete un po' invadenti e non sapete mettere a tacere la vostra puntigliosa preparazione professionale davanti all'altrui insipienza.	Scorpione 23/10 Torna a farsi viva una persona con la quale avevate intessuto una blanda storiella a due. In un momento che però era dominato dalla noia e dal disinteresse. Ora la possibilità di conoscersi meglio accende di tutti gli altri colori il reciproco interesse.	Capricorno 22/12 Evitate di perdere sovrappiù tempo con chi non è in sintonia con le vostre scelte e con il vostro modo di pensare. Evitate di mescolarvi a personaggi e a gentuocce che non è alla vostra altezza e che non sa assolutamente pensare in termini di signorilità.	Pesci 20/2 Un pizzico di gelosia che si trasforma in ansia e in preoccupazione mette ancor più in evidenza il fatto che avete messo il partner su un ideale piedistallo e che l'amate oltre ogni dire. Ogni volta che non sta guardando voi, tremate... Tranquillizzatevi, però.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO

ORIZZONTALI:

1 Destinazione di una somma in bilancio - 11 Fenomeno oceanico - 12 Steffi, nota tennista tedesca - 13 Particolare acido - 15 All'inizio... di novembre - 16 Grande dio egizio - 17 Hanno i piedi... per terra - 19 Santo... prima di Siro - 20 I confini... di Teheran - 21 La vita in divisa - 22 Il decimo mese nel datario - 24 Il soggetto designato a pagare un assegno - 27 Le ultime due vocali - 28 Inventò il piezometro - 30 Sigla di Enna - 32 Fiume della Svizzera - 34 In mezzo alla cava - 36 Si ricava da pepite - 38 E' seguito dal sol - 39 Libri di ricordi - 41 Piccolo veliero - 44 Vi nacque Fra Diavolo - 45 Eventi da chiarire - 46 Un avversario dei riformisti in politica.

VERTICALI: 1 Pallidissimo, cereo - 2 Ingegno originale - 3 Lotto di terreno - 4 L'Armstrong sulla Luna - 5 Vi nacque Ugo Foscolo - 6 Sono seguita dalla C - 7 L'«io» virgiliano - 8 Numero in breve - 9 Peste da sottrarre - 10 Nasce in Irpinia - 14 Dimostrare coraggio - 15 Oggi si chiama Malawi - 18 Solenne copricapo - 19 Società italiana Autori ed Editori - 23 Mio no, sue nemmeno - 25 Per niente larghi - 26 Tariffa Doganale - 29 Un Roger regista - 31 Assia del vecchio cinema - 33 Carta... che canta - 35 La narra il biografo - 37 Poco rigido - 38 Il motto dei Savoia - 40 Arte latina - 41 L'erica Ubalini - 42 Unità Sanitaria Locale - 43 Tuoi... per Mitterrand - 45 Simbolo del millimetro.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.1.000

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									
13									
17									
20									
22									
27									
29									
34									
39									
44									
46									

SCIARADA (2/6-8)

ATLETA DORMIGLIONE
Ad ogni affermazione esso è negato si ben disposto per guardare il letto; e valutando certe prestazioni ciò si deve pagare; è presto detto.
(Giampolito)

INDOVINELLO

MAGGIORDOMO LICENZIATO
Io son quello che sono e quel che m'hanno messo alla porta oh si, mi sentiranno!
(Pico de la Mirandola)

SOLUZIONI DI IERI:

Spostamento d'accento: calamita, calamita.
Indovinello: il ferro da stiro.

Cruciverba

IN	VI	SI	BI	LE	AZ
NO	CI	LE	GA	CC	IO
NO	ME	LE	MA	TO	
IS	LA	OS	LE	MA	TO
AR	PE	TT	MI	DI	
PE	ST	RA	DI	CA	
PI	AT	TI	CO	EN	
CA	LA	TS	LO	DO	
LA	TA	MI	ST	AN	
SA	NO	SO	FA	ST	NO
CC	FI	ST	LA		
EN	TR	AN	TE	UR	TQ
TE	CO	LO	NN	EL	LO

Maruti Suzuki. Una grande auto, solo un po' più piccola. VENDITA - GARANZIA - ASSISTENZA QUALIFICATA

LA PUOI TROVARE DA:

elleauto srl

GORIZIA - VIA III ARMATA 99-101 ☎ 520632

CONCESSIONARIO UFFICIALE GORIZIA E PROVINCIA

SUZUKI

CINQUE PORTE - ARIA CONDIZIONATA - MARMITTA CATALITICA

CALCIO

ECCELLENZA / SAN GIOVANNI EUFORICO DOPO LA VITTORIA NEL DERBY

«Abbiamo le armi per salvarci»

Ma ora un ciclo terribile attende la formazione rossonera - L'autocritica del San Sergio



Tre significative immagini del combattuto derby tra San Giovanni e San Sergio. (Italfoto)

TRIESTE — Segnali di vita a pochi passi dall'Inferno. Il San Giovanni ha scelto di rialzare clamorosamente la testa proprio in una domenica che potrebbe rivelarsi decisiva per il suo futuro: derby contro il San Sergio, le dirette concorrenti nella lotta per la salvezza rimaste tristemente al palo davanti al pubblico amico e morale alle stelle. Anche se, mai come in questo momento, in casa rossonera sarà necessario rimanere con i piedi per terra e badare bene non dimenticare la tattica della formichina che, punto dopo punto, potrebbe riuscire a costruire la sua forza.

Come prevedibile, dunque, il derby tutto triestino proposto dalla seconda giornata di ritorno del torneo di Eccellenza ha riservato emozioni, colpi di scena e uno spettacolo non disprezzabile. Ha prevalso il San Giovanni per due a zero in virtù forse di una maggior determinazione e di un attacco spietato dove Bibalo ha fatto la differenza.

Il San Sergio, dal canto suo, rimane ora a quota 14 (con una gara ancora da recuperare) insieme all'Itala San Marco di Gradisca e a sole quattro lunghezze, tante o poche a seconda dei punti di vista, proprio dal San Giovanni. Fermo a quota 9 il San Canzian (superato in casa dal Tamai) e a 8 il Montefalcone che non ha passato indenne il derby con la Pro Gorizia nonostante una prova di carattere. Chiude la serie, con 5 punti, la solita Serenissima che ha comunque fermato sul pari la Sacilese.

SAN GIOVANNI — Un grande secondo tempo e la pratica domenicale è stata archiviata nel migliore dei modi. «La prima frazione aveva offerto una gara poco piacevole — ha ricordato il diestro rossonero Franco Zadel — ma subito dopo il riposo la gara si è trasformata. Siamo stati sempre molto attenti, concentrati e determinati. Solo con queste armi possiamo pensare di salvarci. Giocando in casa,

inoltre, è stato importante riuscire a partire in contropiede giacché abbiamo alcuni problemi a imporre il nostro gioco. Così, abbiamo saputo approfittare nella maniera migliore di un San Sergio che si è scoperto troppo su un calcio d'angolo a favore mandando in area nostra anche il libero Coccoluto. Così Zocco è riuscito a partire di rimessa e servire Bibalo per il vantaggio. Sul raddoppio — ha proseguito — è stato grande Ravallio a scrivere ancora lo scatenato Bibalo. Ora però non dobbiamo farci condizionare troppo da questo successo e continuare per la nostra strada.

«Nonostante le assenze di Stigliani e Cadamuro tutto è filato per il verso giusto, grazie a un gruppo di ragazzi eccezionali che rispettano le scelte tecniche facendosi poi trovare sempre pronti. Certo è, che il girone di ritorno si è aperto nella maniera ideale per il San Giovanni che ha conquistato tre punti in due gare. «Speriamo di continuare su questa strada — si è augurato Zadel — anche se ci attende un ciclo terribile con la trasferta di Gradisca, il Ronchi in casa e la gara di Gorizia. Poi toccherà a Tamaj e Porcia».

SAN SERGIO — Domenica da dimenticare per i giallorossi di Angelo Jannuzzi che, pur non avendo giocato in maniera particolarmente negativa, si sono ritrovati brutalmente al palo. Qualche problema in zona gol e soprattutto uno sgarbato collettivo in occasione della prima segnatura rossonera hanno fatto la differenza. Allo scadere un palo colpito da Prestifilippo avrebbe potuto rendere la pillola meno amara ma non sarebbe riuscito a riaprire la contesa. Ora la situazione di classifica è sempre scarna ma i passi falsi sarebbero davvero il caso di evitarli se il San Sergio non vuole correre il rischio di essere suo malgrado risucchiato nella lotta per la salvezza.

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / EXPLOIT DEL COSTALUNGA

San Luigi, un momento difficile

La Fortitudo non si ferma più

TRIESTE — Domenica da incorniciare per le quattro compagini triestine impegnate nel torneo di Promozione. Sei punti conquistati sugli otto a disposizione (ma c'era di mezzo un derby concluso in parità) e l'imbattibilità generale hanno caratterizzato il secondo appuntamento del girone di ritorno che vede la leadership del San Luigi Vivai Busà sempre più in discussione. In sole due settimane, la capolista ha perso due dei tre punti di vantaggio accumulati sulle inseguitrici e ora si ritrova a quota 23 con una sola lunghezza sull'Aquileia.

Assai abili, dunque, i disperati giocatori del Primorje che domenica sono riusciti a bloccare i vivaisti sull'uno a uno in quel di Prosecco. Per i giallorossi si tratta comunque di un punto importante ai fini della salvezza, anche se rimangono in penultima posizione a quota 12 in coppia con l'Union '91 e un punto di vantaggio sul Varmo. Una lunghezza in più invece per la Costalunga che ha trovato una giornata di eccezionale vena schiantando letteralmente la competitiva Cormonese con il netto punteggio di tre a zero.

Una prestazione e un risultato assai importanti per i gialloneri che ora tallonano in maniera assidua il Gonars. Chiude la rassegna l'autentica rivelazione del girone di ritorno. Quella Fortitudo che, superando in casa per due a zero proprio il Gonars, si trova ora a soli tre punti dalla prima della classe in compagnia di Trivignano e Juventina.



Il Ponziana ha perso terreno, ma è sempre in testa alla classifica.

E ora ha deciso di mettersi a fare sul serio.

San Luigi. Periodo di vacche magre per le grandi favorite. Anche domenica la squadra di Renato Palcini ha dovuto rimandare l'appuntamento con la vittoria sul terreno del combattivo Primorje. Addirittura in svantaggio dopo una mancata di minuti, i biancoverdi hanno ristabilito l'equilibrio alla mezz'ora per merito di Mislav abile a chiudere al volo un suggerimento di Cernelj. Ma il risultato di parità andava a genio a entrambe le forze in campo perciò, nonostan-

te svariati tentativi anche se con scarsa convinzione, arrivava un punto che fa classifica ma che impone un ritorno alla vittoria domenica prossima con il Valnatisone, perché l'Aquileia (a un solo punto) proprio non scherza.

Fortitudo. Gli amaranto non riescono più a fermarsi. E ora sono davvero a pochi passi dalla vetta. «Dopo la splendida prestazione contro il Trivignano — ha ricordato il presidente Cicogna — abbiamo potuto rammentarci per un punto perso a causa dell'imprevidenza in zona gol. Contro il Gonars, pur giocan-

do meno bene, siamo invece stati spietati e ora eccoci a festeggiare».

In vantaggio grazie a Zoch in conclusione della prima frazione, Apostoli e soci hanno chiuso il discorso a metà della seconda frazione per merito di Cecchi «che ha realizzato l'occasione più difficile dopo averne fallite alcune decisamente agevoli. La squadra è davvero in forma — si è compiuto il massimo dirigente mugugano — e il periodo mi sembra davvero felice. Ormai ci siamo, possiamo sperare in un grande futuro».

Costalunga. Un acuto di Giacomini e una brillante doppietta di Bagatin hanno regalato una chiusura di domenica più serena al presidente giallonero Bruno Quaragni alle prese con problemi familiari. «Surrealisticamente la Cormonese ha costituito una grande soddisfazione — ha confermato — e una spinta verso la salvezza. Speriamo ora di continuare su questa strada, combattendo con grande forza d'animo e, magari, lasciando da parte per un momento il bel gioco. Inoltre, sono certo che con l'arrivo della primavera le cose andranno per noi ancora meglio».

Primorje. Un punto contro la capolista è sempre meglio di nulla ma la situazione della squadra di Nevio Bidussi è sempre drammatica. A Prosecco, contro il San Luigi, Savarin e soci erano addirittura a passare in vantaggio per merito di Stolfi, ma in breve gli ospiti sono riusciti a riequilibrare la situazione.

da ben.

DONNE

Due «mule» convocate

Su segnalazione del commissario tecnico regionale, signor Vittorio Re, queste calciatrici sono convocate il 3, 10, 17 e 24 febbraio 1993, alle ore 19.30, al campo sportivo di San Vito al Torre per allenamenti: Chiarbola (Degrassi Monica); Chiasellis (Minisini Laura, Delli Zotti Tiziana); Gemonese (Moretti Francesca, Colomba Fabrizia); Goriziana (Ettori Francesca, Fucile Rossana, Macaglia Micaela); Juniors Casarsa (Fabbro Milena, Pizzini Erika, Tavella Sabrina); Libertas Paliano (Fagotto Michela, Fagotto Sara, Carnieletto Dolores); Rivignano (Chianchetti Silvia, Cudin Monica, Degano Monica); Sant'Andrea (Babic Morena, Prisco Teal); Visco (Saccavino Noela).

SECONDA CATEGORIA / DOMIO CORSARO

La Muggesana batte il virus Bene Breg e Junior Aurisina

Tranne Sant'Andrea e Roianese tutte le altre provinciali possono gioire per i risultati ottenuti domenica. La Muggesana in primis perché con l'organico ridotto veramente all'osso per un virus che ha colpito ben il 90% della rosa, l'aver conquistato un punto dalla trasferta di Sovodnje è sintomo di una grinta e di un attaccamento ai colori sociali da parte di tutti il complesso, che sarà l'arma migliore per uscire da questo periodo buio col minor danno possibile.

Importante sia per il morale che per la classifica il successo del Breg a danno della quotata Roianese. Diminich ha firmato la rete che piazza ora la sua squadra in quartultima posizione con due punti di vantaggio sulla più vicina av-

versaria. Anche lo Junior Aurisina ha sfruttato al massimo il fattore casalingo e con una prestazione che non può che aver soddisfatto Tesovic, ha seppellito il malcapitato Camino sotto il peso di 4 segnature. Stesso discorso anche per l'Olimpia. Sebastianutti e compagni hanno avuto ragione del fanalino di coda Muzzanese con un secco 3 a 0, dopo che nei primi 40 minuti hanno trovato non poche difficoltà a perforare la barriera posta di fronte a Buffon.

Il Domio dopo le ultime non brillanti giornate, ha pensato bene di rifarsi in trasferta e a farne le spese è stato il Fossalon. Monticolo a 3 minuti dal termine ha siglato il gol che ha permesso a Cornacchi e compagni di tornare a casa col bottino pieno. Pure il Cam-

panello Prisco è andato a cogliere un prezioso successo lontano dalle mura amiche. Caricati è soddisfatto anche per il gioco messo in mostra.

Importantissima vittoria del Giarizzone sul Brian. Il 4 a 1 finale è basilare per coltivare le giuste aspirazioni di salvezza che, alla luce di quello evidenziato domenica, sono certamente più alte. Da Ronchis forse lo Zaula si attendeva di ritornare con due punti. Così non è stato, ma la giornata si è lo stesso dimostrata proficua in virtù della sconfitta interna della capolista che ora è distante solo due lunghezze dal primato di Grillo. Ottimo il pareggio del Chiarbola che, in 10 uomini dal 27 per l'espulsione di Catenaro, ha saputo tenere testa al forte Futura.

p. l.

PRIMA CATEGORIA / PORTUALE SCONFITTO A STARANZANO

Fate largo, arriva il Vesna

Il Ponziana fa la formichina - Derby nervoso tra Edile e San Marco Sistiana

I CATEGORIA Bilancio sostanzialmente positivo per le provinciali, in questa seconda giornata del girone di ritorno. Infatti a parte il Portuale sconfitto a Staranzano e il Vesna vittorioso in trasferta, tutte le altre hanno messo in cascina un punto, in virtù dei pareggi scaturiti dai derby in programma.

Non si può così non cominciare che dalla ulteriore bella impresa del Vesna in quel di Cividade. Petainga sprizza gioia da tutti i pori per la prova offerta dai suoi ragazzi nel complesso. I loro avversari sono stati messi sotto con una accorta tattica di contenimento che si è potuta sviluppare anche grazie alla rete del rosso Sambal di giunta al 1° del primo tempo.

Le sfuriate friulane non hanno poi scalfito più di tanto la solida difesa, po-

sta di fronte a Zemanek, e anzi a correre i più grossi pericoli sono stati i padroni di casa che, possono ringraziare il loro portiere Comuzzo, se oltre al raddoppio di Signor non hanno subito ulteriori segnatura.

La formazione del presidente Cattanar vede così avvicinarsi sempre più la vetta. Ora infatti la distanza che li separa dalla capolista è di sole tre lunghezze con ancora ben tredici incontri.

Nonis e compagni sono caricati a mille e non hanno nessuna intenzione di mollare l'osso. L'unica preoccupazione che semmai assilla il Vesna è quella che riguarda la costruzione del nuovo campo. Le pastoie burocratiche sembrano rallentare, oltre ogni ragionevole aspettativa, la possibilità nella prossima stagione di andarci finalmente a giocare. Il problema sul perché non

si vada avanti è serio e lo affronteremo con un servizio ad hoc nei prossimi giorni.

A sentire maggiormente il loro fiato sul collo è il Ponziana. I biancocelesti sono sempre soli in vettura alla graduatoria, ma pur rimanendo imbattuti non hanno più quella forza evidenziata nella prima parte del torneo. Forma che gli permetteva di surclassare quasi tutti gli avversari. Questa tuttavia non vuol essere una critica perché l'importante è comunque continuare a fare punti nonostante il logico periodo di appannamento, che prima o poi arriva a tutte le squadre.

L'1-1 in casa della Pro Romas va così inquadrato in questa ottica. Toffolutti e soci hanno dovuto sudare più del previsto per non uscire battuti da avversari che tre mesi fa avrebbero

sconfitto. Il Portuale non è riuscito a fare un grosso favore a Ponziana e Vesna. Lo Staranzano si è dimostrato troppo forte per la formazione di Cellie. Il passivo è a onor del vero risultato più pesante di quello che il campo ha evidenziato.

Non sono queste comunque le partite che debbono tassativamente portare acqua al mulino del bianco. Un derby piuttosto agitato quello che ha contrapposto il San Marco Sistiana all'Edile Adriatica.

Ben tre atleti unitamente all'allenatore Moro hanno dovuto lasciare il campo anzitempo. Il guaio per i costruttori è stato che tutte queste persone facevano parte del loro organico. I giallorossi hanno così saputo approfittare di questo inaspettato vantaggio e proprio sul finire della gara hanno riequilibrato con Matkovic la segna-

tura di Rei. L'arbitraggio non si è dimostrato all'altezza e ha punito un po' troppo severamente gli ospiti apparsi, anche in virtù di una bella prova, incomprensibilmente nervosi.

Bella anche se senza reti la sfida tra l'Opicina e lo Zarja. Motivo di attrazione risultava essere l'esordio tra gli ospiti di Gregoric, attaccante con un discreto curriculum tra i professionisti. Nonostante ciò nessun pallone è andato a insaccarsi alle spalle del bravo Faletti. In compenso il suo affiatamento con il forte De Micheli è parso già a buon punto. L'undici di Ramani ha, da parte sua, saputo imbrigliare l'attacco avversario uscendo alla distanza e mancando per un soffio la segnatura soprattutto con Versa.

Paris Lippi

I TIRATORI SCELTI

Si affaccia anche il giovane Bibalo

Questi i tiratori scelti dei principali componenti dietantanti:

ECCELLENZA

10 reti: Bortolin (Tamai); 7 reti: Minin (Gradesse); 6 reti: Brugnolo (Ronchi); 5 reti: Bibalo (San Daniele); 5 reti: Bibalo (S. Giovanni); Bianchet, Canton e Tommasi (Tamai); Pitton (Fontanafredda); Marchesan (Pro Gorizia); Cozzarin (Porcia); Cresta (Itala San Marco); Marin (Gradesse); 4 reti: Pescatori (San Sergio); Fadi, Di Benedetto e Marega (Pro Gorizia); Di Franco (Fontanafredda); De Paoli (Cussignacco); Pentore e Valentini (Porcia); Miclausig, Severini e Peresson (Ronchi).

Bais (San Daniele).

PROMOZIONE GIRONE B

8 reti: Cecchi (Fortitudo); Burelli (Trivignano); Perosa (Aquileia); Trevisan (Juventina); 7 reti: Cernelj (San Luigi); 6 reti: Bagatin (Costalunga); Donda (Ruda); Zucco (Cormonese); 5 reti: Masolini (Gonars); Franti R. (Ruda); Cecchi (Juventina); Mattiuzzo (Lucinico); Demarco (Valnatisone); 4 reti: De Marco (Primorje); Porcato e Vignali (San Luigi); Barbana e Pozzar (Pro Fiumicello); Valentini (Trivignano); D'Anna G. (Varmo).

PRIMA CATEGORIA GIRO-

NE B

11 reti: Dori (Torreane-

se); 10 reti: Falzari (Staranzano); 9 reti: Bertossi (Uson-

Turriaco); 8 reti: Cosle-

vaz e Ravallio (Fortuale);

Vitturelli (Mossa); Tesolin

(Piedimonte); 7 reti: Sorren-

tino (Ponziana); 6 reti: Sign-

ar (Vesna); Frontali (Ponziana);

Grillo (Staranzano); 5 reti:

Derman e Lenarduzzi (Edile

Adriatica); Ciani (Villano-

va).

SECONDA CATEGORIA GI-

RONE D

11 reti: Driutti (Bertolio); 10

reti: Lacalamita (Kras); 8 re-

ti: Smilovich (Primorec); 7

reti: Butti (Zaula Rabuiese);

Trevisani (Talmassons); 6

reti: Milos (Junior Aurisina);

Padovan (Zaula Rabuie-

se); Apuzzo (Primorec);

Driutti (Bertolio); Degano

(Camino); Agnoletti (Tal-

massons); 5 reti: Valzano

(Zaula Rabuiese); Tomizzo

(Castionese); Nazzi (Lestiz-

za); Ciani (Morsano).

SECONDA CATEGORIA GI-

RONE E

20 reti: Carpin (Torvisco-

sa); 11 reti: Sebastianutti S.

(Olimpia); Cancelli (Corno);

Sabatino (Palazzolo); 9 reti:

Pinatti (Torviscosa); Vidussi

(Natisone); 8 reti: Marches-

ini W. (Torviscosa); Zanatta

G. (Futura); Masin (Natiso-

ne); 6 reti: Mantec (Campi-

nello); Rizzi (Corno); Nosella

(Terzo); Pevero (Muzzane-

se); Barchiesi (Futura).

SECONDA CATEGORIA GI-

rone F

12 reti: Mazzilli (Fosso-

lon); 10 reti: Caiffa (Fincan-

tari Monfalcone); 9 reti:

Quaragl (Fogliano); 8 reti:

Bragnolo e Parma (Roia-

nese); 7 reti: L. Paoli (Bregl-);

6 reti: Diminich (Breg);

Cianetti (Domio); Gelan-

e e Godeas (Medea).

TERZA CATEGORIA GIRO-

NE E

10 reti: Moratto (Cgs); 9 reti:

Biras (San Vito); 8 reti: Duck

(Stock); 7 reti: Macchia

(Cus); Rizzotti (Cgs); Elason

(Grado); 6 reti: Allegretti

(Cus); Franza (San Vito);

5 reti: Toffoli e F. Volo (Lelio

Team); Miniusi (Romana);

Argentin D. (Mladost).

Il Brescia si è dimostrato

se non più forte, almeno

più fortunato di Milan e

Atalanta. Infatti la Tri-

estina dopo le due belle

imprese con le suddette

(imprese che avevano

portato altrettanti pun-

ti), ha dovuto alzare ban-

diera bianca contro i

quotati avversari. Il 2-0

finale non deve abbate-

re la compagine di Russo

che li ha impegnati alla

pari.

Solo nel finale la Leo-

nessa ha messo sotto

Rizzoli e compagni, ma

questo è avvenuto solo

perché l'espulsione di

Tognon al 47' è risultata

un fardello troppo pe-

sante per poter tentare

un qualsivoglia recupe-

ro. Nonostante la buona

prova del collettivo nella

sua totalità, le assenze di

Runcio, Godeas, Samsa e

l'utilizzazione a mezzo

servizio di Prisco hanno

certamente influito sul-

l'andamento della gara.

L'importante è ora re-

cuperare più gente possi-

bile. Infatti, prima del

previsto turno di riposo,

c'è sabato 6 febbraio al

Grezar un appuntamento

da non perdere per

tutti gli appassionati. Al-

le 14.30 ad affrontare i

rossolabardati ci saran-

no i cugini dell'Udinese,

desiderosi di riprendersi

il punto che all'andata

avevano dovuto, volenti

o nolenti, concedere agli

avversari di sempre.

RISULTATI: Brescia-

Triestina 2-0; Inter-Pa-

lazzolo 2-0; Mantova-

Verona 0-0; Padova-Cre-

monese 1-0; Udinese-Vi-

cenza 1-0; Venezia-Mi-

lan 0-3; riposa Atalanta.

CLASSIFICA: Inter 27

punti; Atalanta e Milan

26; Brescia 19; Cremonese

18; Udinese 17; Vero-

nata 16; Venezia 14; Man-

tova 13; Padova e Vicens-

za 11; Palazzolo 9; Tri-

estina 7.

PROSSIMO TURNO:

Cremonese-Inter, Milan-

Mantova, Palazzolo-Ve-

nezia, Triestina-Udine-

se, Verona-Atalanta, Vi-

cenza-Padova, riposa

Brescia.

LA SOCIETÀ ROSSOBLU' MESSA IN MORA DAI GIOCATORI

Fine del Bologna?

BOLOGNA — Aria pesante ieri pomeriggio nel centro tecnico di Castelbolognese del Bologna Fc, dopo la pubblicazione della notizia che sei giocatori hanno chiesto la messa in mora della società rossoblu per il mancato pagamento degli stipendi (la settimana scorsa è arrivata la retribuzione di ottobre, ma, a quanto si è appreso, nemmeno per intero).

I nomi dei calciatori che hanno preso l'iniziativa non sono noti: l'avvocato Carlo Carroli, fiduciario dell'Associazione italiana calciatori, non ha voluto dire chi sono i giocatori rossoblu che si sono rivolti a lui e per conto dei quali ha inviato la raccomandata di messa in mora al Bologna e alla Lega. Si è limitato a dire che i giocatori sono sei.

Quello che è certo è che la tifoseria non ha preso molto bene la notizia dei sei, che minaccia, se arriverà alle estreme conseguenze, di portare al fallimento e di cancellare 85 anni

Sei lettere, anticamera del fallimento, sono state spedite in Lega e alla società felsinea: restano venti giorni di tempo

di storia del Bologna, fatta di sette scudetti, due Coppe Italia e tre Mitropa Cup (due delle quali vinte quando il torneo contava quasi come una Coppa Campioni).

Ieri, quando i giocatori sono usciti dagli spogliatoi di Castelbolognese per l'allenamento, una cinquantina di tifosi li ha contestati al grido di «buffoni, buffoni», «andate a lavorare in miniera», «vergognatevi». Sicuramente i supporter rossoblu devono ancora digerire anche l'esibizione di domenica scorsa (3-1 subito in casa dalla Lucchese).

Sta di fatto che l'al-

lenamento si è dovuto tenere sul campo più lontano dai tifosi. Secondo qualcuno anche lo spogliatoio sarebbe diviso sulla vicenda della messa in mora: alcuni giocatori avrebbero criticato i sei compagni che hanno preso l'iniziativa. Ufficialmente, però, tutti i rossoblu hanno affermato che lo spogliatoio è unito.

Franco Janich, da una settimana direttore sportivo del Bologna, ha parlato alla squadra. Secondo quanto si è appreso, il neo ds si sarebbe proposto di fare opera di convincimento sui sei rivoltosi. Per evitare il fallimento (ci sono

venti giorni di tempo) la società ha due possibilità: quella di pagare gli stipendi e quella di far recedere i sei.

Anche il tecnico Bersellini ha parlato della vicenda: «Io devo ancora avere compensi arretrati da qualche società per cui ho lavorato in passato, però non ho mai pensato di percorrere la strada della messa in mora. Chissà se i giocatori hanno pensato alle conseguenze che può provocare la loro mossa?».

La travagliata stagione del Bologna era cominciata in estate con l'istanza di fallimento presentata dalla Mac 88, la società che ne curava l'immagine, e dall'Imola calcio. Il giudice però decretò che non c'erano le condizioni del fallimento. La stagione è continuata con la controversia tra il presidente Gnudi e il suo ex socio ed ex amministratore delegato del Bologna, Gruppioni, che approderà in tribunale in aprile.

IN BREVE

Pechino prepara i Giochi del 2000

PECHINO — I giornali anticomunisti di Hong Kong l'anno definita operazione charma. Il regime cinese è, in effetti, impegnato a inviare segnali distensivi alla comunità internazionale per ottenere gli appoggi necessari a vincere la sfida per ospitare le Olimpiadi del 2000. Così alcuni dissidenti hanno potuto lasciare anticipatamente le carceri e in occasione del recente capodanno cinese l'ex segretario generale del partito comunista Zhao Ziyang, in disgrazia dopo i fatti del 1989, è stato autorizzato per la prima volta ad uscire dalla capitale per recarsi nel Guangxi.

Fonti cinesi hanno detto che l'organizzazione dei Giochi che apriranno il nuovo secolo è stata scelta quale meta principale della diplomazia cinese per il 1993.

La scelta sarà fatta dagli uomini del Comitato olimpico internazionale il 23 settembre prossimo a Montecarlo. Con Pechino sono rimaste in lizza Berlino, Milano, Brasilia, Sydney, Istanbul e Manchester. I cinesi considerano gli avversari più temibili Sydney, Berlino e Milano nell'ordine.

Parallelamente alla cosiddetta operazione charma, i cinesi stanno lavorando già concretamente per preparare la città. E' stato annunciato un megaprogetto per ridurre del 70 per cento l'inquinamento dell'aria che colloca Pechino al terzo posto assoluto nel mondo per densità di smog, provocato soprattutto dal carbone.

Tennis, finalmente Borg vince un set negli Usa

SAN FRANCISCO — Bjorn Borg ha vinto un set, il suo primo di un torneo del circuito Atp dal 1983: è successo al primo turno del torneo di S. Francisco, in un incontro conclusosi comunque con la sconfitta dello svedese per mano del brasiliano Orcins, n. 3 del cartellone. Il punteggio della nona sconfitta di Borg da quando ha ripreso a gareggiare l'anno scorso è stato di 6-4, 6-7 (9-7), 6-4. L'incontro è durato due ore e un quarto.

«Sono felice perché sono certo che posso ancora fare del buon tennis. Ha commentato Borg — era questione di sapere quando riuscivo a dimostrarlo in un torneo, perché sapevo già di poterlo fare in allenamento».

Un'indagine del Coni sui voti della Federvolley

ROMA — La giunta esecutiva del Coni ha nominato una commissione d'indagine composta dai funzionari Giacomazza, Cannella e dal segretario della federazione pallavolo Gentile. La commissione dovrà indagare sulle presunte irregolarità denunciate dal prof. D'Arcangelo sui voti assembleari della Federazione italiana pallavolo, che ha rinnovato i vertici nel dicembre scorso. «Molte osservazioni accusate dal professor D'Arcangelo — ha detto Gattai al termine della giunta — sono fondate. Ma dicono anche che non si tratta di errori fatti in malafede».

Sarà quindi la commissione istituita a decidere se vi sono gli estremi per invalidare l'elezione del consiglio federale della federazione pallavolo e indire nuove elezioni.

Ciclismo, 200 gli iscritti al trofeo Laigueglia

LAIGUEGLIA — La classica corsa che ogni anno apre la stagione ciclistica in Italia, quest'anno sarà seguita da un'altra competizione professionistica, la Montecarlo-Allassio. A entrambe le corse in programma il 17 febbraio e il 18 prenderà parte la stessa carovana dei 200 corridori iscritti (il massimo consentito dalla federazione) tra italiani e stranieri in forza a 21 squadre. Tranne il campione del mondo Gianni Bugno, sono attesi sulla riviera ligure i più noti esponenti del ciclismo internazionale tra cui Argentin, Chioccioli, Fondriest, Chiappucci, Cipollini, Roche, Sørensen, Lemond. Anche se a forze ridotte prenderà parte alle competizioni la squadra di Bugno, la Gatorade, che per l'occasione sarà guidata da De Wolf.



L'anno di Van Basten

LISBONA — L'attaccante del Milan, Marco Van Basten, è stato eletto miglior giocatore dell'anno nel corso di uno spettacolo organizzato all'Estoril, presso Lisbona, dal giornale sportivo portoghese «A Bola» in collaborazione con la Fifa. L'attaccante bulgaro Stoickov del Barcellona ha ricevuto il trofeo d'argento, mentre quello di bronzo è stato assegnato al calciatore tedesco della Roma, Thomas Hassler. Nell'immagine, Matthaeus premia Van Basten.

DONATELLI, TORRACCHI E ARRIGONI NON RECUPERANO

Ad Arezzo, obiettivo vittoria

TRIESTE — Quanto grigio nel pomeriggio di Alessandria. Le casacche dei padroni di casa, le nubi minacciose sparse in un cielo invernale, le pessime condizioni del terreno di gioco e, soprattutto, la giornata dei frombolieri patentati di entrambe le squadre. Ecco dunque il dipinto della trasferta alabardata immediatamente dopo la traumatica debacle interna con il Como.

A detta di Attilio Perotti non sono però mancate neppure le tinte rosse e i motivi di soddisfazione. «Non ho nulla da recriminare né sul risultato finale né sulla prestazione offerta dai miei ragazzi. Logico — ha ammesso il tecnico bresciano — che dopo la sconfitta con i lariani temessi un contraccolpo psicologico, ma la squadra ha

reagito bene. Con carattere e determinazione. Abbiamo giocato contro una squadra decisa e aggressiva, su un campo dove in molti ci hanno lasciato le penne. La Triestina è invece passata indenne trovando le energie nella forza del gruppo e ora continua a far parte di quel poker di sodalizi che fino al termine della stagione si giocherà il salto di categoria. Speriamo di potercela fare, altrimenti non rimarrà altro che complimentarci per la superiorità degli avversari».

Come a dire dunque, che l'Empoli rimasto con tre punti di vantaggio, il Ravenna passato a due e il Vicenza ancorato un passo più avanti troveranno pane per i loro denti. A patto però di riprendere a correre quanto prima.

«Sappiamo di dover scendere nella tana di Arezzo per giocarci l'intera posta in palio. Cercheremo sicuramente i due punti — ha promesso Perotti — e tenteremo di conquistarli con gli uomini che saranno a disposizione. Senza rimpiangere gli assenti. Abbiamo ancora tutta la settimana davanti a noi».

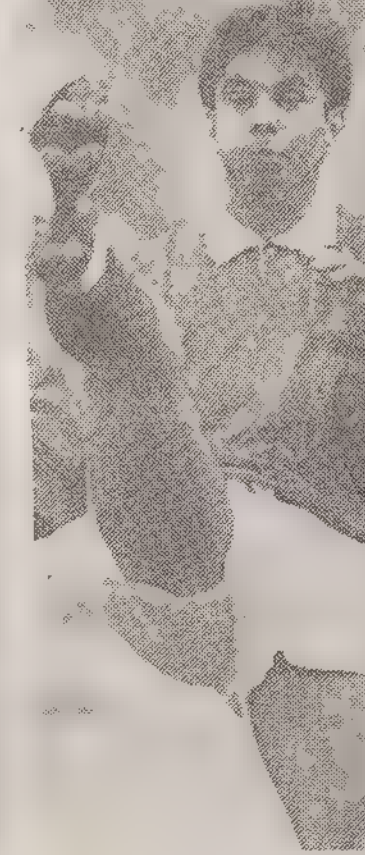
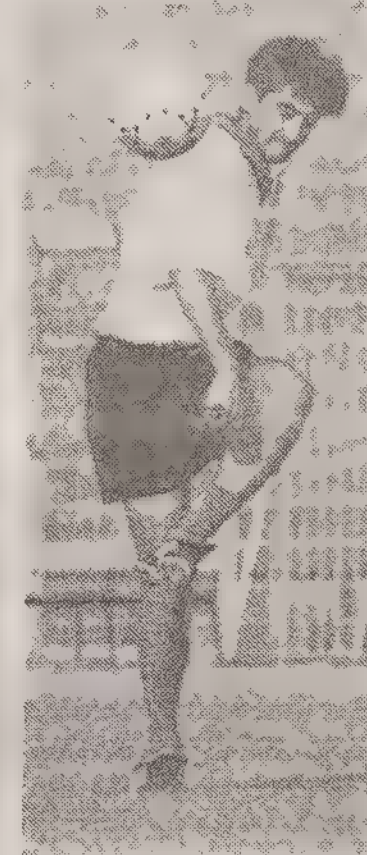
E già ieri pomeriggio, alla ripresa della preparazione, il tecnico alabardato ha dovuto fare i conti con la solita infermeria affollata. Torracchi (il solito ginocchio ballerino, infiammato e gonfio) e Donatelli (botta al tendine rimediata nell'infesta gara contro il Como) hanno ripreso a muoversi con discrezione; i due centrocampisti si sono allenati a parte, ma il loro recupero in vista di Arezzo appare quasi impossibile. Se a ciò aggiungiamo la probabile squalifica di Terracciano che domenica è incappato in un cartellino giallo, si ottiene un settore centrale da inventare quasi completamente sperando che Bianchi si riproponga ai livelli di dieci giorni fa.

Disco rosso, infine, per Arrigoni che ieri è stato costretto a disertare la seduta per una visita specialistica al polpaccio, lesa da un calcione che lo ha tenuto al palo anche contro l'Alessandria. A questo punto non rimane che attendere l'evolversi della situazione. Oggi il programma prevede la doppia seduta di rito, domani pomeriggio una partitella in famiglia.

Daniele Benvenuti



Donatelli, Arrigoni e Torracchi marcano visita.



PER SCEGLIERE
L'AUTO DEL
CUORE,
PUO' ESSERE UTILE
USARE LA TESTA.

**ALFA 33
E SPORT WAGON.**
DA ACQUISTARE ENTRO IL 28/02/93.
E' UNA SCELTA INTELLIGENTE PER
DUE MILIONI
DI OPPORTUNITA'.

Se desiderate acquistare Alfa 33 o Sport Wagon, ecco una buona occasione per partire in vantaggio: fino al 28 febbraio 93 ci sono L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: condizioni economiche molto favorevoli, accessori di pari valore o sopravvalutazione della vostra auto usata. Informatevi presso i Concessionari Alfa Romeo. Alfa 33 a partire da L. 18.016.000 chiavi in mano*. Sport Wagon a partire da L. 19.159.000 chiavi in mano*.

Concessionari Alfa Romeo



E' un'offerta esclusiva dei Concessionari Alfa Romeo, non cumulabile con altre in corso e valida per le vetture disponibili presso la Concessionaria, ad esclusione delle serie speciali.

*Non comprensivi della imposta regionale e provinciale di trascrizione.



MONDIALI / AVVIO FRA POLEMICHE A MORIOKA

Le discesiste aprono le ostilità

Dopo la gara di combinata domani la libera - Ancora critiche alla pista per gli uomini

GARE E TV: ATTENTI AL FUSO

Tra Italia e Giappone ci sono 8 ore di differenza (le 9.30 locali corrispondono alla 1.30 italiana): ore piccole per chi vuole seguire le gare in diretta. Ecco il programma completo. Attenzione: il giorno indicato è quello solare (la gara di mercoledì si vedrà nella notte di martedì).

- **MERCOLEDÌ 3**
Discesa femminile (combinata)
Tmc 1.50 - Raidue 1.55
- **GIOVEDÌ 4**
Discesa femminile
Tmc 1.50 - Raidue 1.55
- **VENERDÌ 5**
Slalom femminile (combinata)
Tmc 1.25 e 4.10 - Raidue 1.25 e 4.25
- **SABATO 6**
Discesa maschile (combinata)
Tmc 1.50 - Raidue 1.55
- **DOMENICA 7**
Discesa maschile
Tmc 1.50 - Raidue 1.55
- **LUNEDÌ 8**
Slalom maschile (combinata)
Tmc 1.25 e 4.25 - Raidue 1.30 e 4.30
- **MARTEDÌ 9**
Slalom gigante femminile
Tmc 1.25 e 4.55 - Raidue 1.30 e 4.30
- **MERCOLEDÌ 10**
SuperG maschile
Tmc 1.50 - Raidue 1.55
- **GIOVEDÌ 11**
SuperG femminile
Tmc 1.50 - Raidue 1.55
- **VENERDÌ 12**
Slalom gigante maschile
Tmc 1.25 e 4.55 - Raidue 1.30 e 4.30
- **SABATO 13**
Slalom femminile
Tmc 1.25 e 4.55 - Raidue 1.30 e 4.30
- **DOMENICA 14**
Slalom maschile
Tmc 1.25 e 4.55 - Raidue 1.30 e 4.30

OGNI GIORNO

Su **RAITRE** è in programma, dalle **13 alle 13.30**, una differita della gara della notte, in un'edizione speciale della rubrica «Tutti i colori del bianco» **TMC** prevede ogni giorno una replica di un'ora alle **12** e un riepilogo di un quarto d'ora intorno alle **22.30**: sul posto una troupe di 13 persone.

MORIOKA — Cominciano le gare del mondiale di sci giapponese: dopo la discesa valevole per la combinata donna, domani (in Italia saranno le 2 di notte) le ragazze torneranno in pista per la disputa della libera valevole per il titolo mondiale. Quattro le italiane in gara, ovvero Barbara Merlin, Morena Gallizio, Bibiana Perez e Barbara Serra. Non sono molte le chance per le azzurre, che gareggeranno soprattutto per fare esperienza.

In effetti l'Italia, con buona approssimazione, la squadra a cui interessa di meno la libera femminile, ancora meno della combinata dove Morena Gallizio in slalom può recuperare le ragazze italiane non brillano. Barbara Merlin, che lo stesso Calcamuggi, il c.t. azzurro, è stato sicuro di portare in Giappone soltanto dopo che la Fisi si è accorta di avere diritto a un contingente di 23 atleti tra uomini e donne, resta su un 11.0 tempo ottenuto domenica nelle prove della discesa di combinata. Poi è peggiorata salendo al 33.0. Intanto per Marc Girardelli (e il giudizio ha un peso visto che viene dal marchio assoluto di Coppa

del Mondo), quella che a Shizukuishi ospiterà libera e libera di combinata maschili potrebbe essere appena «una mal riuscita pista per provare gli sci». L'australisburghese aveva già sparato da Veysonnaz, ultimo appuntamento del circo bianco prima del decollo per l'Asia, sul mondiale giapponese. Non ha perduto l'occasione di ribadire la sua opinione negativa sulla pista di discesa dopo averla sperimentata per la prima volta ufficialmente uscendone con il 500 tempo.

Una prova ritardata di due ore e mezzo per consentire di togliere almeno in parte la coibente bianca depositata dalla consueta nevicata del mattino e accorciata di un centinaio di metri per evitare le raffiche di vento più fastidiose. Sui 2882 metri rimasti hanno preso confidenza con il percorso che li aspetta in gara tra venerdì e sabato prossimi (in tutte e due le giornate chi Schmalz riterrà di impegnare sia in combinata sia in libera) anche tutti gli azzurri del gruppo delle discipline veloci. I risultati e le impressioni che ne hanno riportato non differiscono di molto dall'acido giudizio di Girardelli.

La ventunenne torinese (un 15.0 posto nella combinata di Cortina il suo miglior risultato quest'anno in coppa del mondo) è l'unica liberista pura della squadra, l'unica che Calcamuggi giudica sicura per la gara di domani. Potrebbe farle compagnia Bibiana Perez, ma di traguardi non se ne parla.

Non la pensano nello stesso modo i tedeschi che sperano l'oro da Miriam Vogt (la più regolare negli allenamenti di questi giorni) o gli svizzeri che vedono Chantal Bourmisen in continuo progresso. Né i francesi per Carole Merle, anche se non è la libera il miglior cavallo di battaglia della poliedrica campionessa transalpina. Ma, al contrario di quella che verrà proposta al loro colleghi uomini, la libera femminile di Morioka non è soltanto per chi lascia andare gli sci. E' tecnica, richiede preparazione e cervello. Tutte doti che quest'anno la Merle ha dimostrato di avere recuperato. Sempre sole, vento, neve permettendo.

Anzi, Josef Polig che dei sette che hanno affrontato la prova è risultato il migliore, con un 13mo tempo che potrebbe inserirlo tra i candidati alla libera oltre

che alla combinata, ha inventato per il tracciato disegnato sul fianco del monte Takakura una definizione se possibile ancora più velenosa. «Non è una discesa - ha detto il vincitore della combinata di Albertville - ma una pista da fondo e io non voglio rubare il posto a Maurizio De Zolt. Non ho il fisico e dopo due chilometri resto secco».

Meno duri, ma sullo stesso tono Kristian Ghedina, 16.0, Luigi Colturi, 23.0, Gianfranco Martin, 27.0, Pietro Vitalini, 28.0, Werner Perathoner, 44.0, Alberto Senigaglia, 45.0.

Comunque almeno fino a quando qualche argomento più affascinante non riuscirà a guadagnarsi spazio, quello di Morioka è il mondiale del maltempo. Dell'incostanza di un clima che nel giro di una giornata è capace di proporre venti condizioni diverse. Ma proprio grazie a questa situazione d'incertezza le libere maschili conservano un po' di suspense. Altrimenti, bisognerebbe soltanto fare una statistica di materiali, andare a vedere quali sci avevano ai piedi Alphand, Moe, l'altro francese Denis Roy.



Molti incidenti durante le prove della discesa libera maschile: la peggiora è toccata all'americano Erik Schlopy, protagonista di un pauroso volo all'uscita dall'ultimo salto. L'atleta fortunatamente non è grave: ha riportato la frattura dello sterno e di diverse costole, oltre ad abrasioni e contusioni varie.

MONDIALI / LA COMITIVA AZZURRA

Partiti Tomba e gli slalomisti

MILANO — Alberto Tomba e gli altri slalomisti azzurri sono partiti dall'aeroporto milanese per il Giappone per partecipare ai campionati mondiali di sci alpino. Con Tomba, c'erano Matteo Belfrond, Sergio Bergamelli, Fabio De Crignis, Carlo Gerosa e Fabrizio Tescari, accompagnati da allenatori, preparatori atletici e skimen. La partenza degli slalomisti completa il trasferimento in Giappone della squadra azzurra: fra il 27 e il 30 gennaio avevano già raggiunto la sede delle gare discesiste, combinatisti e le ragazze.

Il podio non dovrebbe comunque sfuggire all'atleta più rappresentativo del circo bianco. «E' alla sua portata» ha assicurato il preparatore atletico D'Urbano. Assieme al n. 1 azzurro sono

partiti da Linate anche altri slalomisti. Fabrizio Tescari è alla sua prima esperienza in una gara iridata, ma non lo spaventa il carico di responsabilità che gli è piovuto addosso dopo la vittoria nella gara di coppa del Mondo del Sestriere. «E' vero, manco di esperienza, ma un po' l'ho già fatta in Coppa del Mondo, anche se ai mondiali è sicuramente più difficile», ha detto Tescari, fiducioso con una delle componenti della squadra femminile che già si trova a Morioka, Morena Gallizio. «Se la neve sarà molle, sarà sfavorevole a chi non parte fra i primi, come me. Credo che siano da temere soprattutto coloro che hanno già vinto slalom in Coppa del Mondo. Fra i nostri avversari, Girardelli è il più forte in assoluto».

Un altro degli atleti

Alberto spera in una medaglia:

«Il colore lo vedremo poi».

Le speranze degli altri azzurri

Tescari e Bergamelli

italiani che devono portare il peso di qualche responsabilità, visti i buoni piazzamenti in queste ultime gare di Coppa del Mondo, è Sergio Bergamelli. «Quelle dei mondiali sono gare in cui bisogna dare di più rispetto alla Coppa del Mondo, i piazzamenti non contano, arrivare quarti non serve a niente», ha detto Bergamelli.

«Sono in forma, sono andato otto volte sul podio, spero di salire su un

gradino tipo quello di Garmisch». Poco prima della partenza per il Giappone, Alberto Tomba non ha voluto parlare pronunciare la parola «vittoria» ma ha fatto esplicito richiamo all'unico primo posto (quello appunto dello slalom speciale di Coppa del Mondo a Garmisch) ottenuto in questa stagione per fare un pronostico-speranza sui mondiali di Morioka.

Tomba è apparso alle-

gro («Ci sono tante ore di viaggio? Faremo qualche briscolletta, tresette e scopas» ha commentato, scherzando, senza segni di tensione, anche se l'appuntamento con i campionati mondiali - a differenza delle Olimpiadi, dove ha ottenuto tre titoli - non è mai stato molto positivo per il bolognese, che ha all'attivo solo una medaglia di bronzo conquistata a Crans Montana.

«Gli anni dispari sono sempre andati male, speriamo che questo sia invece come quello delle Olimpiadi - ha detto Tomba - Problemi per il cibo? No, il si mangia benissimo. Le piste poi sono pianeggianti, facili; è importante che ci alleniamo vicino ai luoghi di gara, per evitare lunghi trasferimenti. Una promessa? Una medaglietta. Il colore poi si vedrà».

«Ho già visto la pista e mi sembra abbastanza facile, credo che non solo Alberto, ma anche altri possano fare bene», ha aggiunto Bergamelli. Fra gli azzurri, c'è anche chi cerca riscatto per una stagione che finora non è stata certo positiva: in particolare Fabio De Crignis che a Morioka spera di tornare quello di un tempo, lasciando in Europa i problemi che l'hanno afflitto nella prima metà dell'annata agonistica. «Proprio per questo cercherò di attaccare ancora di più, il conta solo il podio - ha detto De Crignis - Non ho fatto una stagione molto buona. Soprattutto ultimamente, ho avuto un po' di problemi nella sciata e nella tecnica. Ai mondiali manca qualche giorno, cercheremo di abituarci alla neve e al pendio».

CERIMONIA Deborah alfiere

MORIOKA — A Morioka aspettano Alberto Tomba. Spero di vederlo per la cerimonia inaugurale del corso della discesa, ma difficilmente il desiderio dei tifosi del bolognese in Giappone verranno esauditi. Sarà comunque, Deborah Compagnoni a portare la bandiera italiana nel corso della cerimonia inaugurale alla quale assisterà, in rappresentanza della famiglia reale giapponese, il principe Akishino, secondogenito dell'imperatore.

BASKET / STEFANEL

Buona resa, nonostante tutto

Nel girone di ritorno soltanto Philips (prossima avversaria) ha fatto meglio

Nel ritorno Philips irresistibile

	Classifica attuale	Dopo 15 giornate	Differenza punti
1) Knorr Bologna	34	26	8
2) Panasonic R.C.	28	20	8
3) Philips Milano	28	16	12
4) Clear Cantù	26	22	4
5) Virtus Trieste	26	18	8
6) Scavolini Pesaro	24	18	6
7) Benetton Treviso	24	18	6
8) Virtus Roma	20	16	4
9) Bialletti Montecatini	20	14	6
10) Kleenex Pistoia	20	14	6
11) Baker Livorno	18	10	8
12) Phonola Caserta	16	10	6
13) Robe di Kappa TO	14	10	4
14) Teambasket Fabriano	14	8	6
15) Scaini Venezia	12	10	2
16) Marr Rimini	12	10	2

BASKET/ FEMMINILE All Star Game donne il 2 marzo a Vicenza

MILANO — E' stata assegnata a Vicenza l'organizzazione dell'All Star Game femminile di basket. Lo ha deciso il Consiglio Direttivo della Lega nella sua ultima riunione, a Milano.

La manifestazione che raduna le più forti giocatrici straniere del campionato italiano - si svolgerà il 2 marzo prossimo con inizio alle 15.45.

La Lega ha inoltre deciso di avviare con-

tatti con la consorella, spagnola organizzando un incontro con il presidente Carlos Bernero, in occasione della final four di Coppa Campioni, a Valencia il 24 marzo.

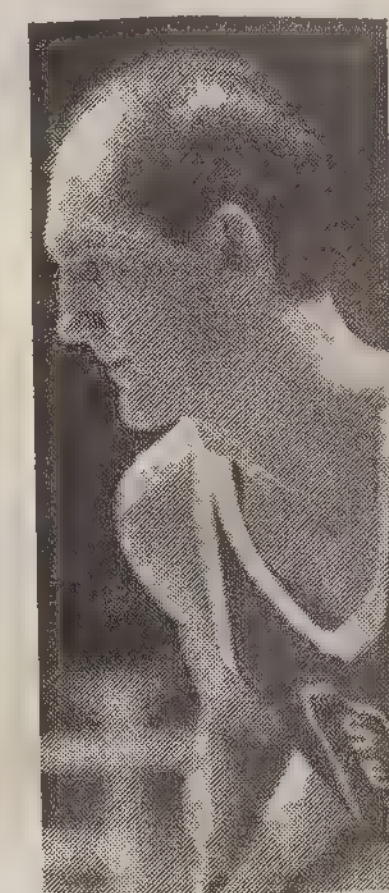
All'ordine del giorno - informa un comunicato della Lega - vi saranno alcuni temi di interesse comune come i rapporti con le atlete straniere, l'avvio di azioni promozionali ed un confronto sulle reciproche esperienze.

TRIESTE — Dov'eravamo rimasti? Lo chiederà Cantarello, ripresentandosi nella palestra di via Locchi per riprendere finalmente la preparazione come si deve. E allora bisognerà rispondere a Davide che ci mancava tanto, sportivamente parlando. Faceva parte del gruppo per onor di firma e sul tabellino da sei turni a questa parte l'annotazione «n.e.», cioè non entrato, equivaleva allo stato di disappiacimento del basket.

Insomma l'ultimo canestro vero lo aveva messo a segno nell'antiviglietta di Natale in quel di Livorno, poi soltanto la sua infinita pazienza lo aveva aiutato a non lasciarsi sopraffare dallo scontro. La recente terapia effettuata a Ferrara ha dato i frutti sperati. «Mi sono sottoposto a 15 sedute di un particolare trattamento al laser - ha precisato - e ho notato degli incredibili miglioramenti».

Scusate il ritardo, dunque, ricominciamo dalla ventiduesima giornata. Quello che vedremo all'opera non sarà un Cantarello in condizioni orrimali, ovviamente, però il giocatore non ha oziato, la forma fisica è soddisfacente per il lavoro particolareggiato svolto e Ivo Micheli, capace massaggiatore e fido custode del «parco muscoli» assicura che Davide non presenta un filo di grasso.

Purtroppo durante la sua assenza il collettivo ha forzatamente perso qualcosa. Non si tratta di punti in classifica, poiché la Stefanel ha mantenuto, nonostante tutto, un ammirevole ruolino di marcia: infatti nei sei turni iniziali aveva ottenuto otto punti,



Davide Cantarello.

nel ritorno ha raccolto l'identico bottino. Certo è che con Cantarello prima maniera la squadra biancorossa era di spessore diverso e Tanjevic poteva darle un equilibrio maggiore, senza essere costretto ad inventare soluzioni d'emergenza.

Non dobbiamo dimenticare, peraltro, che la presenza del centro garantiva una media di segnature superiore ai 10 punti e costituiva un punto fermo in quella difesa che fatalmente ha scricchiolato. Chiedere gli straordinari, improvvisare atleti in ruoli non specifici, sono rischi che si pagano ed è già molto che la Stefanel abbia giocato in maschera senza lamentare grossi danni.

Basta osservare cosa è

accaduto nell'ultima parte di campionato. Milano, con sette successi consecutivi, l'ha fatta da padrone, poi fra quanti hanno dimostrato un rendimento soddisfacente troviamo pure Trieste. Ora potrebbe verificarsi un problema di «rigetto», tuttavia la possibilità di utilizzare nuovamente un uomo determinante apre rosee aspettative in un periodo delicato, visto che sabato prossimo ci sarà l'anticipo proprio contro la compagine più in forma, vale a dire la Philips e dopo il turno casalingo con la Kleenex Pistoia Meneghin e soci dovranno affrontare la trasferta di Caserta.

Non basta, c'è un altro appuntamento assai importante fra un mese, parliamo della final-four di Coppa Italia. A proposito di questa manifestazione (giovedì 4 marzo alle ore 18 si giocherà Knorr-Stefanel cui farà seguito Benetton-Ticino, venerdì si disputerà la finalissima) va sottolineato che le prenotazioni vengono accettate giornalmente (eccezione fatta per domenica (sino al 15 febbraio presso la sede degli Stefanel Club bar Pino e Giorgio, via Giannina 18) dalle ore 16.30 alle 19.30. Dall'8 febbraio sarà aperta anche la biglietteria dell'Mpo, alla stazione delle autocorriere-ex Silos.

Gli interessati potranno prenotarsi pagando anticipatamente per le due serate, a prescindere dall'esito delle semifinali. Se qualcuno non intendesse presenziare alla finale, nel caso la Stefanel uscisse di scena, il biglietto verrà rimborsato.

s. b.

Questo sì che è un buono. Ti offre le patatine!

Vieni da McDonald's e consegna il coupon alle casse: acquistando questo menù avrai in regalo una confezione (normale) di patatine fritte.



Succede solo da McDonald's.



Borsa

BORSA

1085
(+0,84%)
Continua il buon momento di Piazza Affari che guidata da Fiat e Generali ha segnato un convincente rialzo stabilendo tra l'altro il nuovo massimo dell'indice Mib per il '93.

DOLLARO

1517,18
(+0,55%)
Sull'onda dei dati positivi sull'andamento della ripresa economica negli Usa il dollaro ha messo a segno rialzi sulle principali piazze europee.

MARCO

930,50
(+0,30%)
Intanto dalla Germania, insieme a segnali sempre più preoccupanti per l'economia, continuano ad arrivare dichiarazioni scoraggianti da parte della Bundesbank in merito a un taglio dei tassi.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apart.	Rit.	Ult.	Ieri	Var.	Titoli	Apart.	Rit.	Ult.	Ieri	Var.
Alleanza	13800	13906	13910	13722	+1,37	Fonditalia	2655	2682	2669	2635	+1,29
All. R	11400	11405	11409	11204	+2,63	Fonditalia	27910	28033	28229	28057	+0,61
B Napoli	2323	2388	2360	2372	-0,50	Gott Rnd	1275	1277	1291	1277	+1,10
B Napoli R	1365	1365	1372	1366	+0,44	Imetapop	1620	1625	1638	1624	+0,21
B Toscana	3160	3171	3160	3162	-0,06	Italcem R	9185	9033	9128	9147	-0,21
Benetton	15700	15561	15682	15779	-0,61	Italcem R	9185	9033	9128	9147	-0,21
Breda	Sosp.	000	000	000	000	Italgas	3445	3468	3465	3409	+1,38
Ca Binda	502	487,1	495,4	500	-0,92	Marzotto	6100	6160	6134	6121	+0,21
Cir	1089	1107	1114	1073	+3,82	Mediocredito	1270	1274	1284	1265	+1,50
Cir Risp	1100	1107	1102	1043	+5,96	Pirelli Spa	1270	1274	1284	1265	+1,50
Cir Rnc	559	559,3	563	554,5	+1,33	Pirelli R	915	900,5	915,2	911,9	+0,36
Comit	5040	4995	5024	5043	-0,38	Ras	22800	22947	23064	22954	+2,08
Comit Rnc	3556	3558	3572	3598	-0,72	Ras Rnc	13750	13850	13998	13487	+3,79
Eur Mol	480	486,8	488,9	477,4	+2,41	Rat	2600	2492	2490	2433	+2,34
Farfin	1100	1151	1154	1138	+1,41	Sip Rnc	1432	1448	1448	1444	+0,28
Farfin Rnc	739	734,1	730,5	722,5	+1,11	Sondel	1030	1040	1044	1044	0,00
Fiat Rnc	2435	2448	2453	2415	+1,57	Sondel	1030	1040	1044	1044	0,00

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %	Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE	31600	-0,32	Finarte Spa	2200	0,00
Ferraresi	5300	0,95	Finarte Rnc	630	0,00
Zignago			Finmeccan	2380	0,00
ASSICURATIVE			Finmeccan Rnc	1701	0,55
Assitalia	9390	1,40	Finrex	830	0,00
Fata As	13500	0,30	Finrext Rnc	1560	1,30
Generali As	33950	2,29	Fiscamb H rnc	2870	0,00
L'Espresso	79800	-0,01	Fiscamb H rnc	2870	0,00
La Fond As	10790	2,96	Fornara	384	1,86
Previdente	13030	4,24	Francor Pri	377	-0,53
Latina R	4701	4,47	Galc	1490	4,20
Latina Rnc	2390	0,47	Galc Rnc Cv	1405	-0,35
Lloyd Adria	12350	1,24	Gemina	1256	-1,80
Lloyd Rnc	9500	1,05	Gemina Rnc	1030	0,00
Milano O	12230	7,28	Gim	2625	0,19
Milano Rnc	5350	5,94	Gim Rnc	1400	-3,38
Sal	16390	2,95	Ilir Rnc	9795	2,78
Subalp As	7360	0,82	Ilir Fraz	5140	0,78
Toro As	24790	1,18	Ilir Rnc Fraz	2605	0,58
Toro As Rnc	1675	1,88	Intermob	1705	3,96
Toro Rnc	10395	0,73	Intermob Rnc	750	0,00
Unipol	11350	0,44	Intermob Rnc	750	0,00
Unipol Rnc	5035	0,00	Intermob Rnc	750	0,00
Unipol Rnc	5035	0,00	Intermob Rnc	750	0,00
Unipol Rnc	5035	0,00	Intermob Rnc	750	0,00

BANCARIE

Bca Agr Mi	8540	-2,40	Montedison	1147	1,77
Bca Legnano	8050	0,85	Montedison Rnc	711	1,86
Bca Roma	1950	0,05	Montedison Rnc Cv	1290	-0,69
B. Fideuram	940	1,62	Part rnc	1490	1,02
B. Mercant	5510	2,04	Part rnc	1490	1,02
Bna priv	1570	0,96	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Bna Rnc	856	0,71	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Bna	4200	-0,71	Pirelli Rnc	3790	-1,56
B. Pop Berge	15730	0,27	Pirelli Rnc	3790	-1,56
B. Ambro Ver	4010	-3,86	Pirelli Rnc	3790	-1,56
B. Chiavari	2530	0,94	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Lariano	4850	-2,02	Pirelli Rnc	3790	-1,56
B. Sardinia Rnc	15910	-0,58	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Bnl Rnc	11300	0,18	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Credito Fon	5330	0,00	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Credit Rnc	2290	-2,08	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Credit Rnc	1850	-3,79	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Credit Rnc	2845	1,61	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Credit Rnc	2786	1,09	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Credit Rnc	22890	-0,91	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Credit Rnc	14450	-1,76	Pirelli Rnc	3790	-1,56
Credit Rnc	11990	-0,93	Pirelli Rnc	3790	-1,56

CARTARIE EDITORIALI

Burgo	5330	-0,47	Terme Acqui	1720	0,00
Burgo Rnc	6400	-8,44	Terme Acqui Rnc	1720	0,00
Burgo Rnc	6600	0,00	Terme Acqui Rnc	1720	0,00
Burgo Rnc	3259	1,84	Terme Acqui Rnc	1720	0,00
Burgo Rnc	3865	0,52	Terme Acqui Rnc	1720	0,00
Burgo Rnc	4560	1,00	Terme Acqui Rnc	1720	0,00
Burgo Rnc	9200	0,82	Terme Acqui Rnc	1720	0,00
Burgo Rnc	4510	20,59	Terme Acqui Rnc	1720	0,00
Burgo Rnc	5460	0,18	Terme Acqui Rnc	1720	0,00

CEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	2600	-2,62	Immobiliari Edilizie	13500	-1,53
Cem Bagnoli	3395	0,74	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Cem Barletta	4505	0,13	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Cem Merone	1869	-0,32	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Cem Sarnano	4806	-1,74	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Cem Sicilia	5120	0,39	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Cem Sarnano	1420	-0,70	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Cem Sarnano	6750	-0,88	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Cem Sarnano	4500	-0,57	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcatel	5200	2,97	Immobiliari Edilizie	13500	-1,53
Alcatel Rnc	1076	-0,95	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Auschem	690	2,22	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Auschem Rnc	7810	0,13	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Boero	630	1,92	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Boero Rnc	530	1,92	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Boero Rnc	3290	0,16	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Boero Rnc	990	0,00	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Boero Rnc	1076	-0,95	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Alenia Aer	1249	0,64	Immobiliari Edilizie	13500	-1,53
Danieli Ec	8780	0,34	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Fidenza Vet	1570	1,21	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Marangoni	2860	2,11	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Montefibre	814	-0,61	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Montefibre Rnc	660	-4,76	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Pierrel	500	7,63	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Pierrel Rnc	2300	1,35	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Pierrel Rnc	1290	0,00	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88

COMMERCIO

Rinascente	7890	0,51	Immobiliari Edilizie	13500	-1,53
Rinascente Rnc	3195	0,40	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Rinascente Rnc	3400	1,43	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Rinascente Rnc	31075	0,24	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Rinascente Rnc	6900	2,83	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88

COMUNICAZIONI

Alitalia Ca	940	-0,95	Immobiliari Edilizie	13500	-1,53
Alitalia priv	780	-0,94	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Alitalia Rnc	11650	0,00	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Auschem	690	-3,37	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Autostr. Pri	8650	0,71	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Autostr. Rnc	2500	0,00	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Costa Croc.	1399	2,72	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Costa Croc. Rnc	4770	1,49	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Costa Croc. Rnc	3700	-2,14	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88

ELETTROTECNICHE

Ansaldo	2794	-0,21	Immobiliari Edilizie	13500	-1,53
Edison	4690	2,18	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Edison Rnc	3400	1,49	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Edison Rnc	3709	0,27	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Edison Rnc	9310	0,65	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88

FINANZIARIE

Avir Finanz	4500	0,00	Immobiliari Edilizie	13500	-1,53
Bastogi Spa	6400	-2,66	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Bon Si Rnc	15570	-0,19	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Bon Si Rnc	3100	0,00	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88
Bon Si Rnc	360	2,86	Immobiliari Edilizie Rnc	4701	0,88

CONVERSIONI

Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5

CONVERSIONI

Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5

CONVERSIONI

Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5
Canioni It-93 Co	77	97,5	Mediob-bari 94 Cv 6%	95,3	94,5

MERCATO RISTRETTO

Bca Agr Man	96700	96190	0,53	Con Acq Rom	149	149	0,00
Braitea	9180	9250	-0,76	Cr Agrar Bs	5000	4950	1,01
Siracusa	17430	17500	-0,40	Cr Bergamas	12610	12600	0,08
Pop Com Ind	15600	15600	0,00	Cr Romagnolo	12890	13000	-0,82
Pop Crema	46500	47400	-1,90	Cr Spilino	11490	11550	-0,52
Pop Brescia	7110	7090	0,28	Creditwest	6150	6150	0,00
Pop Emilia	92500	92500	0,00	Ferrovie No	3700	3700	0,00
Pop Intra	9205	9400	-2,07	Finance	7430	7430	

PER LA CISL NELLA NOSTRA REGIONE I SENZA LAVORO SONO IL 5,37 PER CENTO

Maxidecreto occupazione

ROMA — Mentre la Confindustria avanza le sue critiche al provvedimento governativo sull'occupazione, alla Camera si fa sempre più probabile l'ipotesi di una sua trasformazione in un maxi-decreto, comprendente anche le altre proposte giacenti da tempo in Parlamento, e dello stralcio delle norme sul salario di ingresso e sul rapporto di lavoro interinale, cioè il lavoro a tempo determinato appaltato da aziende private autorizzate dallo Stato.

Domeni il ministro del Lavoro Nino Cristofori tornerà alla Camera per concludere l'audizione iniziata ieri nel corso della quale ha negato che ci siano balletti di cifre sui posti di lavoro a rischio: «esistono valutazioni diverse che nascono da parametri diversi». Per il leader della Cisl Sergio D'Antoni, invece, a essere in pericolo sarebbero 400 mila lavoratori.

Il Friuli-Venezia Giulia subisce prima di tutto l'immigrazione dall'Est. I lavoratori in cerca di occupazione sono 27 mila, il tasso di disoccupazio-



Per la Confindustria (nella foto Abete) nel Fondo Previsto dal governo «da rigidità resta la regola e la flessibilità l'eccezione». Una mentalità che gli imprenditori vorrebbero ribaltare, perché il «lavoro non può essere subordinato a una selva di vincoli».

zione raggiunge il 5,37%, in mobilità risultano 2.121 persone, e i cassintegrati raggiungono quota 5.500. Le aziende più colpite gravitano attorno alle partecipazioni statali. Si calcola che la sola area di Trieste, negli ultimi dieci anni, abbia perduto un terzo del suo potenziale industriale.

Gli altri appuntamenti: domani il gruppo parlamentare di incontrerà le segreterie regionali siciliane di Cgil Cisl e Uil per proporre tre interventi legislativi. La prossima settimana si terrà a Palazzo Chigi la conferenza Stato-Regioni sull'occupazione.

Per la Confindustria il decreto con cui il governo ha istituito il fondo per l'occupazione di mil-

le 350 miliardi nel triennio '93-'95 è troppo rigido. Nella «Lettera dall'industria» di febbraio si legge infatti che «la rigidità resta la regola e la flessibilità l'eccezione». Una mentalità, questa, tutta da ribaltare secondo gli imprenditori perché in un mondo sempre più innovativo e competitivo il lavoro «non può essere subordinato a una selva di vincoli, condizioni e permessi ma deve potersi sviluppare, pur nel rispetto di regole certe, laddove il mercato gli apre varchi concreti».

Più in particolare, gli industriali privati si lamentano dei tempi previsti per le varie procedure: troppo lunghi. Premesso che le modalità di erogazione delle risorse

dovranno essere determinate per decreto ministeriale, la Confindustria è convinta che l'aver subordinato l'operatività degli incentivi erogati dal fondo ad adempimenti successivi e all'approvazione dei singoli progetti ne smentisce in parte le pretese di urgenza. «Meglio sarebbe stato», obiettano a Viale dell'Astronomia, «punteggiare decisamente su una incentivazione automatica delle nuove assunzioni in linea con le finalità previste dalla norma».

Un discorso a parte è quello sul lavoro interinale, sul contratto di inserimento e sul salario d'ingresso che non soddisfano appieno le aspettative degli industriali. La-

voro interinale: «è stato circondato di rigidità e garantismi che, di fatto, lo rendono impraticabile. Anche l'operatività di questo strumento è subordinata all'emanazione di decreti ministeriali».

Contratto di inserimento (che consente di assumere per non meno di sei mesi e per non più di un anno lavoratori tra i 16 e i 32 anni godendo di una riduzione del 15% dei contributi previdenziali): «si tratta di incentivi che potranno scattare solo dopo la fissazione per decreto dei requisiti soggettivi dei lavoratori da assumere e delle professionalità ammesse al contratto di inserimento e la cui erogazione verrà a cessare una volta esaurite le risorse finanziarie destinate allo scopo».

Salario d'ingresso (cioè ridotto del 30% sui minimi contrattuali): la Confindustria conferma che si tratta di uno sconto sul costo del lavoro per le imprese che assumono lavoratori con contratto di inserimento e sul salario d'ingresso che non soddisfano appieno le aspettative degli industriali. La-

RISERVE BANKITALIA RICOSTITUITE

Bilancia dei pagamenti: un passivo astronomico

ROMA — Nel 1992 la bilancia dei pagamenti valutaria ha registrato un passivo di 32.549 miliardi, contro un avanzo di 8.571 miliardi nel 1991. Nel solo mese di dicembre '92 si è avuto un saldo positivo di 12.918 miliardi. Lo ha reso noto l'Ufficio italiano cambi. Le riserve della Banca d'Italia erano pari, a fine dicembre 67.240 miliardi, contro i 49.083 miliardi di fine novembre.

Nel '92 il passivo della bilancia dei pagamenti è stato determinato da un avanzo di 45.863 miliardi nelle partite correnti e da un afflusso netto di capitali di 13.314 miliardi. Nel solo mese di dicembre il saldo positivo è esclusivamente attribuibile ai movimenti di capitali, che

hanno registrato un surplus di 13.961 miliardi, mentre le partite correnti presentano ancora un saldo negativo di 1.043 miliardi. La manovra im-

posta dalla Banca centrale per la ricostituzione delle riserve valutarie, drasticamente ridotte per sostenere la lira nella bufera valutaria dell'autunno scorso, ha avuto pieno successo (67.240 miliardi a fine anno contro i 49.083 di fine novembre). Il monitoraggio degli impieghi in lire e l'introduzione dei pronti contro termine in valuta hanno comportato un discreto afflusso di capitali dall'estero. Le riserve sono quindi aumentate, nonostante la Banca d'Italia abbia onorato il pesante debito con la Bundesbank, che ha

ridotto la consistenza di ecu ufficiali da 10.412 miliardi a 1.880. Le attività della Banca d'Italia erano pari a 76.300 miliardi (composte, oltre che dagli ecu ufficiali, da 40.543 miliardi in valute convertibili, 345 in dsp, 3.588 in attività sull'Fmi e 29.944 in oro). Alle riserve nette si perviene sottraendo alle attività le passività, pari a 9.060 miliardi, di cui 7.816 a breve termine.

L'analisi dei movimenti di capitali nel mese di dicembre evidenzia un saldo positivo sia per quelli bancari (7.549 miliardi) sia per quelli non bancari (6.412 miliardi). In quest'ultimo caso gli investimenti hanno rappresentato forti afflussi netti: sono rientrati capitali italiani per 4.576 mi-

liardi, dei quali 7.108 di portafoglio, mentre sono affluiti altri capitali esteri per 4.724 miliardi, di cui 3.740 per investimenti di portafoglio. Sul fronte dei capitali bancari, dove si è fatta più sentire la manovra della Banca centrale, si registra un afflusso di 5.274 miliardi attraverso le aziende di credito ordinario e di 2.275 attraverso gli Ics. A fine dicembre, sottolinea l'Uic, l'indebitamento netto verso l'estero degli intermediari abilitati è risultato di 205.690 miliardi, contro i 187.468 di un mese prima. Nel complesso il 1992 dei conti valutaria si è chiuso meglio di quanto si temesse, soprattutto alla luce della tempesta valutaria degli ultimi mesi del '92.

DOPO LE SANZIONI PER FORZARE LA COMUNITA' EUROPEA

Commercio, Clinton a muso duro

E l'offensiva parte dal Sol Levante

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Silenziosa ma efficace, la svolta politica di Bill Clinton in politica estera comincia a farsi sentire. E sulla stampa americana arrivano i primi commenti, seguiti dalle inevitabili analisi critiche da parte di chi appoggia l'iniziativa della nuova amministrazione, e di chi invece la osteggia. La grande alleanza strategica del Pacific Rim (l'anello del Pacifico) che era stata considerata nel 1981 il capolavoro politico di Ronald Reagan, e che aveva portato a uno spostamento dell'asse strategico/finanziario statunitense in favore di Giappone, Corea e Cina, volge ormai al tramonto.

Reagan aveva aperto il mercato Usa ai giapponesi, spingendo le banche americane a rilasciare prestiti a lungo termine con crediti agevolati a tutte le grandi aziende che investivano nel Sud-Est asiatico. Questa politica era stata poi accelerata da Bush in funzione antisovietica attraverso un'alleanza economica di ferro con la Cina, per strozzare la Russia e l'Europa dell'Est in una morsa di ferro che alla lunga si è dimostrata vincente, visto che l'obiettivo — «ottimamente raggiunto» — era quello di colpire a morte il comunismo. Ma con Clinton l'atmosfera è cambiata e lo spirito è diverso. La nuova amministrazione ha attaccato immediatamente (è stato il suo primo atto politico ufficiale) «la dittatura cinese, ha preso le distanze da Boris Yeltsin in maniera piuttosto eclatante («Aiutare la Russia vuol dire certo alimentare revanscismi neo-nazisti; siamo in una società post-moderna non nel pro-capitalismo») e ha manifestato in misura molto energica la propria idiosincrasia verso il gigante nipponico. Al punto tale da rischiare l'incidente diplomatico a ciel sereno.

Warren Christopher, infatti, il segretario di Stato alla Casa Bianca, ha inviato una lettera al primo ministro Miyazawa in cui gli comunica la decisione di Clinton a posporre l'invito a Washington verso la fine della prossima primavera «in data da determinarsi». Prima di incontrarsi i giapponesi a livello ufficiale, Clinton vuole tappare con mano il polso al mercato internazionale e aspettare aprile, quando verranno diffusi i dati sull'economia nazionale nipponica che quest'anno — per la prima volta dal 1974 — saranno negativi. In Giappone è arrivata

la recessione, soltanto adesso, il mercato azionario di Tokyo ha perso nel 1992 il 23% del proprio valore e le grandi multinazionali annunciano una riduzione dei margini di profitto netto, in alcuni casi, addirittura del 35-50% rispetto all'anno precedente. Alcune storiche aziende, come la Mitsubishi o la Pioneer subiranno delle perdite. E Clinton vuol parlare con i giapponesi su posizioni di forza, con l'America che intravede la congiuntura positiva e sa che può mantenere in una posizione di attesa. In questo momento se l'America affonda l'accelerazione nel protezionismo, per il Giappone può essere una vera e propria catastrofe. E' anche vero che ci sarebbe il rischio di una crisi economica mondiale, ma Robert Reich, ministro del lavoro è stato molto chiaro in proposito: «Giapponesi, tedeschi, canadesi, francesi, siamo tutti sulla stessa barca; se si tratta di risolvere crisi internazionali di ciclo economico, bisogna affrontare scerchi. E tutti devono essere pronti a farli. Gli Usa e l'Europa da almeno tre anni stanno attraversando un brutto momento di ristrutturazione. Tedeschi e francesi hanno fatto la loro parte. Ora tocca al Sol Levante». Ma i giapponesi mordono il freno.

Clinton è stato presentato dalla stampa nipponica con una pessima immagine e con una ignobile campagna stampa antisemita che lo ha descritto come «un burattino nelle mani della plutocrazia ebraica di Gersulawem». La conseguenza è stata il rinvio dell'incontro ufficiale con il primo ministro e l'inizio della fase più aspra tra le due nazioni dai tempi della seconda guerra mondiale. Molti settori dell'economia americana temono un tracollo all'idea di uno scontro con il Giappone, essendo l'economia Usa ancora troppo debole. Ma Clinton sembra non avere dubbi, e su questo.

«Le macchine americane ritornano ad essere competitive», ha dichiarato il presidente. «Non mi meraviglierei che il consumatore scoprisse che la qualità delle nostre merci è superiore a quella della concorrenza giapponese; questo vuol dire fiducia, e la scommessa sul fatto che la ripresa è possibile ed è alle porte. Pagherà chi ha commesso degli errori». E negli ambienti economici, tutto ciò è stato interpretato come una vera e propria dichiarazione di guerra sul piano economico.



Bill Clinton

NEW YORK — A meno di tre settimane dal suo ingresso alla Casa Bianca, il Presidente Bill Clinton ha imboccato con decisione la strada della rappresentanza unilaterale e del confronto per raggiungere i suoi obiettivi commerciali internazionali. L'imposizione di sanzioni per forzare la Cee a un compromesso in materia di appalti pubblici rappresenta secondo gli osservatori della capitale Usa un segnale inequivocabile della determinazione del nuovo Presidente degli Stati Uniti a ricorrere alla linea dura. La strada scelta dal nuovo rappresentante per il commercio Mickey Kantor per risolvere la questione degli appalti pubblici — pendente da almeno tre anni — rappresenta infatti, secondo

indiscrezioni, l'opzione più «dura» tra quelle presentate dagli esperti.

Un intervento in materia era imposto da una scadenza tecnica nell'ambito del procedimento amministrativo previsto dalla legge sul commercio del 1988 e avviato dall'amministrazione Bush nel 1990. Ma con un nuovo appuntamento fissato per il 16 febbraio con i negoziatori Cee, sarebbe forse stato possibile, azzardano alcuni, rimandare ancora di qualche settimana una decisione. L'11 febbraio il commissario europeo Leon Brittan arriverà a Washington per incontrarsi con Kantor e con Ron Brown, il nuovo segretario al Commercio.

L'azione intrapresa lunedì, che mette al bando i prodotti Cee dalle commesse federali nei

settori delle telecomunicazioni, dell'energia, dell'acqua e dei trasporti di massa, non rappresenta comunque una dichiarazione di guerra. Come nel caso della controversia sulla soia durante l'amministrazione Bush, la Casa Bianca è convinta che l'imposizione di una scadenza — il bando entrerà in vigore il 22 marzo — sia in grado di accelerare una conclusione delle trattative.

L'intervento ha poi una portata piuttosto limitata: secondo le stime Usa, non più di 50 milioni di dollari di export Cee rientrano nelle categorie citate. Gran parte dei contratti vinti dalle aziende europee non sono infatti indetti dalle agenzie federali, ma da aziende private e municipalità locali. Più peri-

colosa, e più irritante per la Cee, è stata invece la decisione di minacciare il ritiro degli Stati Uniti dal codice Gatt per l'assegnazione degli appalti siglati durante il Tokyo Round. «Hanno deciso di essere esagerati», condanna Fred Bergsten, direttore dell'Institute for International Economics.

Intanto il superindice Usa di dicembre (+1,9%), ovvero il massimo incremento dall'aprile 1983) ha dato nuovo fiato al dollaro: dopo l'annuncio del dato, migliore di quanto previsto dalla maggior parte degli analisti, il biglietto verde è stato infatti trattato a 1,6325 marchi, dagli 1,6315 precedenti l'annuncio. Nel pomeriggio la valuta Usa ha segnato un ulteriore miglioramento, a quota 1,6360.

Anche sulla lira il dollaro ha segnato un guadagno: dalle 1508 di metà mattina, la valuta americana è salita oltre le 1523 lire mentre rispetto al marco la lira è terminata a Milano a 928,50. Lo stesso vale per lo yen, contro il quale il dollaro è stato scambiato a 124,90 dai precedenti 124,70. Oltre al superindice, il cui andamento è un chiaro segnale di effettiva ripresa dell'economia Usa, hanno sostenuto il dollaro le anticipazioni di un pacchetto di incentivi da 30 miliardi di dollari che Clinton dovrebbe presentare il prossimo 23 febbraio. La misura dovrebbe ancora una volta far escludere un rito di ribasso dei tassi di interesse americani e fa temere anzi un possibile loro aumento.

PREVISIONI
Crescita zero e inflazione al 4 per cento per Bonn

BONN — Il governo tedesco prevede un tasso di crescita zero e un'inflazione al 4% per la Germania unita nel '93. Sono questi i dati contenuti nel rapporto congiunturale di previsione che il governo discuterà venerdì, e che dovrebbe essere poi pubblicato mercoledì 10 febbraio. La stagnazione dell'economia tedesca nel '93 sarà il risultato di un tasso di crescita previsto al 5-7% nella Germania Est e di una contrazione fino ad un massimo dell'1% del Prodotto nazionale lordo dei Länder tedeschi occidentali.

In tutta la Germania il tasso d'inflazione viene previsto quest'anno al 4%, con un 6-8% all'Est, bilanciato da un aumento dei prezzi al consumo del 3,5% in Germania Ovest. La crescita tedesca, sempre secondo il rapporto, è stata dell'1,3% nel 1992 (0,9% in Germania Ovest e 6,4% in Germania Est), mentre il tasso d'inflazione globale si è attestato l'anno scorso al 4,5% (4% nei Länder occidentali e 8,8% in quelli orientali). Il tasso di disoccupazione, che nel '92 si è attestato in tutta la Germania al 7,7% (5,8% all'Ovest e 14,8% all'Est) dovrebbe segnare un netto aumento al 9% della popolazione attiva, o a 3,25 milioni di persone (7,75% in Germania Ovest e 15-16% in Germania Est).

I salari lordi aumenteranno del 3,5-4,5% nella Germania unita (+9,8% nel '92) con incrementi del 2,5-3% all'Ovest (+5,4% nel '92) ad un tasso quindi inferiore all'inflazione (+3,5% nel '92). In stagnazione anche i consumi privati che in tutta la Germania vengono previsti a livelli invariati o in aumento dello 0,5% quest'anno, grazie ad un incremento del 2-3% all'Est, mentre quelli pubblici dovrebbero scendere nel complesso dello 0,5-1,5% (0-1% all'Ovest e 3-4% all'Est).

MENTRE SI GARANTISCE AMPIO APOGGIO AL COMMISSARIO

La Cee spaccata sulle ritorsioni

Brittan punta su misure protezionistiche ma Germania, Gran Bretagna e Olanda sono contrari

CEE L'Italia all'attacco

BRUXELLES — L'Italia ha chiesto che vengano aperte procedure di infrazione contro la Germania, la Gran Bretagna e l'Olanda accusandole di infrangere le misure di salvaguardia del commercio della Cee.

Il ministro per il Commercio estero Claudio Vitalone ha sollecitato l'apertura delle procedure, lamentando che i tre Paesi hanno subito unilateralmente senza consultare i partner comunitari e la Commissione europea ogni restrizione alle importazioni di vetro, porcellana, calzature, biciclette provenienti da Cina, Vietnam e Corea del Nord.

BRUXELLES — L'Europa dei Dodici ha risposto ieri con parole ferme alle «ingiustificate» decisioni americane di imporre restrizioni sulle importazioni di acciaio dalla Cee e sulle forniture europee di servizi in appalti pubblici. Nel medesimo tempo, i ministri degli esteri e del commercio della Cee — al termine della loro riunione a Bruxelles — hanno espresso pieno appoggio al commissario europeo Leon Brittan, in vista del suo incontro dell'11 febbraio a Washington con il rappresentante Usa per il commercio Mickey Kantor.

I ministri non hanno però prospettato per ora risposte concrete. Pur ricordando in una dichiarazione comune che si riservano di prendere in futuro «qualsiasi decisione che si riveli necessaria», hanno evitato di

parlare di ritorsioni. E neppure sono riusciti a trovare un accordo per dotare la Comunità di procedure di decisione più credibili quando si tratti di prendere misure di protezione commerciale: dazi antidumping e misure di salvaguardia.

All'accordo sulle proposte fatte in questo senso dalla Commissione europea si sono opposti Germania, Gran Bretagna e Olanda. Gli stessi ministri degli esteri danesi Niels Helveg Petersen, presidente della riunione, ha sostenuto che «la Cee ha gli strumenti di protezione adeguati».

Il mancato varo delle nuove procedure di protezione è stato esplicitamente deprecato dal ministro italiano per il commercio estero Claudio Vitalone, secondo il quale sarebbe stato op-

portuno che Brittan potesse disporre di questo «nuovo elemento di credibilità» nei prossimi incontri di Washington.

«E' bene che il mercato Cee rimanga il più aperto possibile — ha detto Vitalone — ma deve anche essere capace di prendere rapidamente queste misure necessarie di fronte a pratiche commerciali scorrette». Con Vitalone si sono schierati in particolare Brittan e i rappresentanti di Francia e Spagna. Non si tratta di scatenare con gli Stati Uniti un'escalation di ritorsioni e contritorsioni, «tuttomondo in un periodo in cui più che mai si deve favorire la ripresa economica mondiale», ha aggiunto Vitalone, si deve invece «dare alla controparte un ragionevole motivo in più per riflettere»; e si deve

«mostrare che la Cee non è una tigre di carta».

La discussione fra i Dodici sulla risposta da dare alle decisioni americane sull'acciaio e sugli appalti si è fusa, nel dibattito fra i Dodici, con l'analisi delle prospettive del negoziato per il rinnovo del Gatt, l'accordo che regola il commercio mondiale e qui i Dodici hanno concordemente auspicato un atteggiamento costruttivo degli Usa.

I Dodici «continuano a sperare che le restrizioni annunciate dagli Stati Uniti sull'acciaio e sugli appalti pubblici non costituiscano la linea della nuova amministrazione americana», come ha detto Brittan — «non siano altro che concessioni di politica interna a certe spinte di settori dell'industria».



Leon Brittan

Usa, la caduta dei colossi del debito

LOS ANGELES — Il Washington Post l'ha definita «la decapitazione del Terrore». Anche se, ufficialmente, non c'è alcun rapporto tra la nuova amministrazione e le scelte decisionali degli organi dirigenti delle grandi aziende americane, non è certo sfuggita a nessuno la strana coincidenza delle numerose teste presidenziali cadute all'indomani dell'elezione di Bill Clinton. Prima Stempel alla General Motors, poi Akers alla IBM, e ieri l'altro Robinson alla American Express, gigante finanziario Usa. Lo stesso Bill Gates, presidente mitico della Microsoft Cor-

poration, si trova in un mare di guai ed è già dato per spacciato.

Che cosa sta accadendo all'interno delle grandi corporazioni d'America? «E' una cosa curiosa e per qualche aspetto davvero inaspettata» è l'opinione di Scott Paltrow, analista di Borsa e giornalista finanziario che dipende dall'appoggio incondizionato che Wall Street ha deciso di dare a Clinton e alla sua politica di attacco ai grandi gruppi e di difesa della piccola e media impresa, che sono poi quelli che ravvivano il mercato. Da noi, in America, per

tradizione storica, non c'è un legame tra politica e mercato, ma è indubbio che le grandi aziende si trovano in questo momento messe sotto pressione.

Scott Paltrow si riferisce alle dimissioni del presidente dell'American Express James Robinson causate dal crollo in Borsa del titolo dopo l'annuncio dato dal consiglio di amministrazione che gli aveva rinnovato l'incarico. Questa bocciatura sonora del mercato da parte della politica è una vera e propria sollevazione da parte degli azionisti che non hanno gradito la scelta obbli-

gando il presidente a non accettare l'incarico per motivi di salute, nella realtà inesistenti. Per tutto il 1992, George Bush aveva difeso con i denti la sua politica economica indicando lo stato di ottima salute di una serie di giganti dell'economia americana, aiutati da società finanziarie e da banche sollecitate dal governo a rilanciare crediti con dubbie garanzie di solvenza. Oggi, tutto ciò non è più possibile. Il governo insiste per stringere i cordoni della borsa, aprendo crediti a nuovi soggetti imprenditoriali in grado di «inventare» nuovi po-

sti lavoro per rilanciare l'economia, accusando di continuo i grossi gruppi multinazionali di aver strozzato il mercato con scelte sbagliate e rapporti poco chiari con il mondo bancario.

«Come si fa a seguire a prestare migliaia di miliardi ad aziende che vanno in perdita?» si era domandato Robert Reich, neo ministro del Lavoro a un recente convegno di businessmen, «è un tipo di politica che si giustifica soltanto con la ricerca di un appoggio elettorale, ma che è fallimentare dal punto di vista economico. Se un'azienda ha sbagliato,

deve pagare. E quindi i manager devono essere cambiati, questa è la elementare legge del mercato». Grossi investimenti finanziari nel Sud-Est asiatico e una pessima politica come carta di credito hanno portato alla crisi del gigante finanziario, a tal punto da costringere gli azionisti a una vera rivolta, denunciando il consiglio di amministrazione, fatto quasi unico.

Negli ambienti economici è cominciata subito a circolare con insistenza la voce che la nuova carica verrà affidata a Sir Colin Marshall, attualmente in carica come

presidente della British Airways, stimatissimo imprenditore britannico, con un'ottima reputazione di genio della finanza. Sarebbe un fatto senza precedenti, perché per la prima volta un non statunitense assumerebbe il controllo di una società chiave finanziaria Usa, ma rispecchia in maniera realistica la nuova politica economica americana che si sta spostando sempre di più verso l'Atlantico, cercando partner credibili in Europa. La notizia non è stata confermata ma neppure smentita come fantasia.

S. d. C.

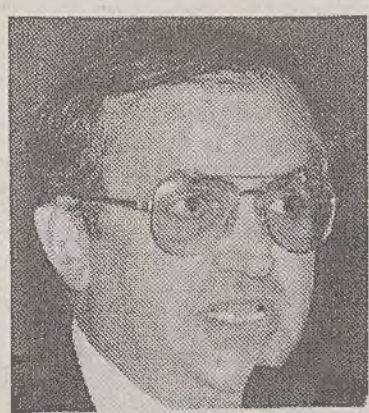
ASSENSO DEL GOVERNO A DUE LEGGI REGIONALI

Aiuti all'industria autorizzati

Prorogati i consorzi di sviluppo e riprogrammata la politica della produzione

TRIESTE — Con una comunicazione ai presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, attraverso il commissario di governo per il Friuli-Venezia Giulia, la presidenza del Consiglio dei ministri ha dato parere favorevole alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione delle due leggi che portano a conclusione e quindi a operatività, come ha rilevato l'assessore all'Industria Ferruccio Saro, il processo di riordino della politica industriale nel Friuli-Venezia Giulia.

Il primo provvedimento che ha ricevuto il benestare da Roma, conferma sino al 31 dicembre 1993 l'attività degli attuali consorzi di sviluppo industriale, in attesa della predisposizione del disegno di legge di riordino di questi enti. L'assessore Saro ha ricordato che proprio la legge di riordino di tali consorzi verrà discussa in una prossima seduta



L'assessore regionale Saro (nella foto) ha annunciato l'operatività del processo di riordino.

di giunta, con l'auspicio che poi l'assemblea regionale arrivi ad approvare il provvedimento nei tempi più brevi.

Lo stesso disegno di legge, inoltre, prevede la possibilità di concedere contributi per coprire le spese sostenute dai consorzi a fronte di mutui stipulati per la realizzazione di infrastrutture tecniche e servizi.

Il secondo disegno di legge approvato dal Consiglio regionale a metà dicembre, era stato espressamente indicato dalle autorità comunitarie di Bruxelles a «correzione» di alcune norme contenute nella legge re-

gionale n. 2 del 1992 (che riprogrammava la politica industriale nel Friuli-Venezia Giulia), provvedimento che in questi giorni ha ottenuto il «gradimento» della Cee, proprio sulla scia dei cambiamenti apportati nel testo che ha ora ricevuto il placet di Roma.

Tale testo indica che l'aiuto pubblico della Regione (variato a seconda che si tratti di piccola, media e grande impresa) può raggiungere nelle province di Trieste e Gorizia fino al 30 per cento dell'investimento, calando poi al 25 per cento per la media azienda e al 15 per cento per uno stabilimento produttivo di

maggiori dimensioni, mentre nelle province di Udine e Pordenone la regione può supportare finanziariamente solo le piccole e medie industrie, con una percentuale massima del 20 per cento per le piccole imprese e del 15 per cento per le medie.

Sempre seguendo le indicazioni di Bruxelles, ha sottolineato Saro, il disegno di legge riduce dal 40 al 20 per cento l'intervento della Regione a favore delle industrie che volessero attivare piani e processi per la riduzione delle quantità e della pericolosità dei rifiuti e delle emissioni inquinanti, mentre, ha ricordato ancora l'assessore Saro, «viene purtroppo annullata la possibilità di aiutare finanziariamente le attività produttive che intendano rilocalizzarsi sul territorio per venire incontro a precise esigenze di tutela ambientale».

PICCOLE IMPRESE

La crisi non fa paura

MILANO — Nonostante la crisi congiunturale, la piccola impresa cresce e recupera redditività e l'imprenditore riconquista un ruolo operativo interno. E' quanto risulta da un'indagine svolta da Business Agency su un campione di 92 imprese con un fatturato medio di 4.690 milioni e 23 dipendenti. Considerando i dati consuntivi al 30 giugno 1992 e quelli di previsione dello stesso anno, risulta che il fatturato medio aumenta del 9,76% e gli utili crescono del 120%, sebbene la redditività rimanga ancora bassa in termini generali (3,52% del fatturato).

Un recupero questo ottenuto grazie ad un deciso incremento (14,53%) del fatturato per addetto, passato da 178 a 204 milioni, conseguenza di una diminuzione dei dipendenti (-4,17%), ma

Fatturato medio in aumento del 9,76% e utili in crescita del 120%, anche se la redditività resta ancora bassa. Il Nord in testa.

anche del ricorso a corrette politiche gestionali. In quanto alla collocazione geografica, dall'indagine risulta che le piccole imprese del Nord crescono di più, aumentando il fatturato (13,61%), mentre quelle del Sud svolgono il ruolo di fanalino di coda.

Per quel che concerne gli oneri finanziari, alle imprese del Nord tocca sostenere il peso maggiore (15,36%), mentre il fatturato per dipendente

nelle imprese del Sud raggiunge solamente 141 milioni contro i 221 del Nord, ed addirittura i 237 milioni del centro.

La redditività appare estremamente omogenea per tutte e tre le aree. Buona la performance delle imprese nel terziario, con il primato per il settore commercio, mentre l'industria conferma solo in parte i segnali di malessere che emergono dalla grande impresa. Un ruolo è svolto anche dalle dimensioni che determinano andamenti differenziali: le imprese più piccole (fatturato inferiore al miliardo) crescono di più e si dimostrano più redditive, mentre le imprese più grosse (fatturato superiore ai 6 miliardi) realizzano un fatturato per addetto doppio o triplo delle più piccole (301 milioni).

FIDEJUSSIONE

Ferriera: ecco i soldi

TRIESTE — Il ministro del tesoro Piero Barucci ha firmato ieri i decreti di autorizzazione della fidejussione alle banche per i crediti della Ferriera di Servola. La notizia è stata data in serata al parlamentare Coloni, che ha espresso soddisfazione per la conclusione della vicenda. La fidejussione, per una trentina di miliardi, infatti, consentirà al complesso siderurgico di ottenere la liquidità necessaria per assicurare l'attività fino al prossimo mese di giugno.

Proprio ieri, nel corso di un incontro con il commissario de Ferra, le organizzazioni sindacali avevano lamentato i ritardi delle procedure burocratiche nonostante una delibera del Cipi risalente al 23 dicembre e le assicurazioni fin qui date dai vari parlamentari dell'imminenza dell'emanazione dei decreti attuativi. Le segreterie del comparto metalmeccanico di Cgil, Cisl e Uil e il Consiglio di fabbrica, in particolare

hanno sottolineato l'atteggiamento «poco disponibile» da parte di alcune banche locali e le conseguenti difficoltà per l'azienda. Gli stipendi di questo periodo sono stati corrisposti regolarmente, mentre perplessità venivano sollevate rispetto gli investimenti per la sicurezza dei posti di lavoro.

Le segreterie dei sindacati metalmeccanici avevano paventato il rischio che potesse riaccendersi un clima di tensione in relazione al fatto che i tempi di intervento per l'avvio di un piano di risanamento diventavano sempre più stretti.

Lo sblocco della fidejussione, che permette alle banche di anticipare liquidità sui crediti maturati dalla Ferriera di Servola, consentirà alla gestione commissariale di programmare l'attività fino al prossimo mese di giugno. Entro quella data, nelle intenzioni di de Ferra, dovrebbe essere pronto il piano di rilancio.

DIECI MILIARDI

Le obbligazioni della Crt: prima emissione di titoli

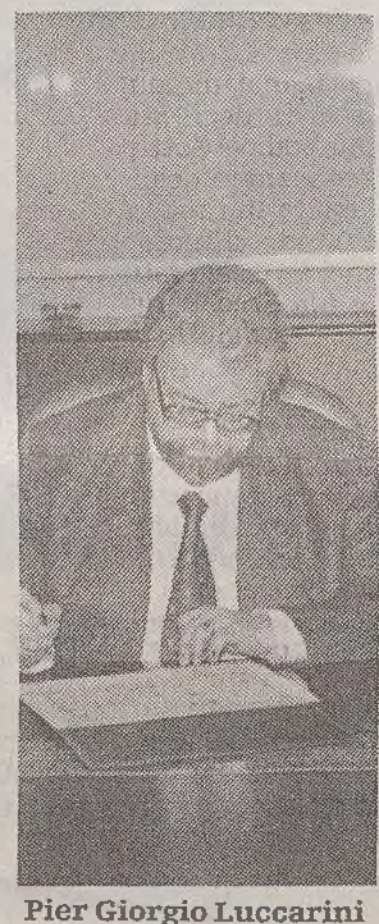
TRIESTE — Con una breve cerimonia, la Cassa di Risparmio di Trieste - Specialcredit Spa ha provveduto lunedì scorso, 1.0 febbraio 1993, alla firma dei titoli della prima emissione di obbligazioni, di durata decennale, per un ammontare di 10 miliardi di lire.

La firma è avvenuta alla presenza del presidente del Gruppo Crt Trieste, Pier Giorgio Luccarini, e del direttore della Specialcredit Spa, Fernando Nodari.

Il titolo prevede un ammontamento semestrale che consente all'investitore di fruire, oltre che degli interessi, il cui rendimento effettivo netto per il primo semestre è del 12,63% annuo, di un rimborso semestrale di capitale, tale da costituire una buona rendita per tutta la durata dell'investimento. Le ce-

dole sono pagabili posticipatamente (1.0 gennaio e 1.0 luglio) e sono soggette alla ritenuta fiscale del 12,50%. La prima cedola, pagabile il 1.0 luglio 1993, è pro rata del 7% lordo. Le successive saranno indicizzate al rendimento medio dei titoli di Stato e della lira interbancaria. Si tratta quindi di un titolo che consente al risparmiatore di differenziare i propri investimenti.

Notevole successo è stato registrato da questa prima emissione obbligazionaria nelle aree in cui opera la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa, e ciò è sicuramente di buon auspicio per le successive emissioni, che saranno finalizzate anche al finanziamento dell'attività edilizia, mediante l'erogazione di mutui per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di abitazioni.



Pier Giorgio Luccarini

IL GOVERNO HA VARATO IL PROGRAMMA

Banche slovene in risanamento

Già avviato quello della Banca di Lubiana: lo Stato ne è il nuovo proprietario

LUBIANA — Entrato in carica il nuovo governo sloveno e accolte anche le ultime leggi riguardanti il settore bancario, la Slovenia ha varato il programma per risanare le banche slovene in crisi. «Finalmente» sospirano gli economisti, perché ad essere malato è un po' tutto il sistema bancario sloveno. In discussione è il settore pubblico (l'elenco completo comprende 13 istituti di credito sloveni) ereditato dai tempi del monopartitismo ovvero quello facente parte della vecchia Jugoslavia.

Primo obiettivo del programma di risanamento avviato la scorsa settimana è la Lb (Ljubljanska banka —

Banca di Lubiana). Nel '93 sono previsti interventi nei confronti di altre due banche (Banca di credito di Maribor e Banca commerciale di Nova Gorica). Il programma prevede l'emissione di obbligazioni per oltre 2000 miliardi di lire ma il buco finanziario dovrebbe essere in realtà maggiore.

Il programma di risanamento prevede sette modelli. Nel caso della SpA Lb è stato deciso il trasferimento all'Agenda preposta al risanamento delle banche di parte dei cosiddetti attivi inquinanti (concessione di crediti a condizioni sfavorevoli o che non verranno restituiti) e di parte dei passivi. In

Le banche estere interessate non erano così grandi da poter coprire un «buco» di oltre duemila miliardi

sostanza ciò significa che lo Stato sloveno è il nuovo proprietario della banca. Ad ogni modo spazio di manovra nelle operazioni di risanamento è stato concesso pure agli azionisti che comunque avranno una funzione di controllo limitata. Le analisi di mercato hanno dimostrato che tra le banche estere interessate al risanamento della Lb

semplicemente non ce n'erano di così grandi da poter far fronte al compito. I piani inerenti all'istituto bancario sloveno richiederanno infatti l'emissione di obbligazioni per oltre 1100 miliardi di lire.

L'avvio dell'intero programma rappresenta anche l'inizio della stabilizzazione dell'intero sistema finanzia-

rio sloveno, una maggiore sicurezza dei risparmiatori e un maggiore equilibrio delle quote detenute dalle altre banche presenti sul mercato finanziario della Slovenia e quindi una loro maggiore concorrenzialità sia interna che estera.

Nello spiegare il piano, i responsabili della Banca della Slovenia hanno tenuto a precisare che l'attuazione del programma di risanamento non influirà sul normale funzionamento della Lb ovvero i risparmiatori possono stare tranquilli. Allo stesso tempo è stato rilevato che il completo riassetto del mercato finanziario sloveno di-

penderà dallo stesso risanamento dell'economia nazionale (un ruolo importante avrà, per esempio, il già avviato programma di risanamento delle ferriere slovene). Un fattore importante avrà poi l'affluenza di denaro fresco con l'arrivo di nuove banche che potranno influire sul costo reale del denaro e sulla concorrenzialità degli istituti bancari sloveni. Ovviamente la Slovenia dovrà decidere e definire la strategia verso gli investimenti esteri e fare qualcosa di concreto per attirare nuovi capitali che diano una boccata d'ossigeno alla disastrata economia.

Alenka Jakomin

CITROËN STANGA LA STANGATA

In questa Italia dove tutti ti chiedono sempre più soldi, Citroën te ne chiede di meno. Oggi chi acquista Citroën AX, ZX o BX può scegliere infatti tra due offerte di finanziamento incredibilmente vantaggiose attraverso la formula tutto compreso, dove non viene addebitata nessuna spesa di istruzione pratica. Puoi avere fino a 10 milioni di finanziamento a tasso zero, pagabili in 24 comode rate mensili. Oppure, anticipi solo l'IVA in contanti e puoi

FINANZIAMENTO A TASSO ZERO (1)

FINO A 10 MILIONI IN 24 MESI

AX TEN CATALIZZATA 3P	ZX 1.4 AVANTAGE CATALIZZATA 5P	BX 14 TGE VIP CATALIZZATA
Prezzo chiavi in mano Lit. 12.449.000*	Prezzo chiavi in mano Lit. 18.082.000*	Prezzo chiavi in mano Lit. 20.445.000*
Anticipo Lit. 4.449.000	Anticipo Lit. 8.082.000	Anticipo Lit. 10.445.000
Importo da finanziare Lit. 8.000.000	Importo da finanziare Lit. 10.000.000	Importo da finanziare Lit. 10.000.000
24 rate mensili da Lit. 333.400	24 rate mensili da Lit. 416.700	24 rate mensili da Lit. 416.700
T.A.N. 0%	T.A.N. 0%	T.A.N. 0%
T.A.E.G. 0,25%	T.A.E.G. 0,25%	T.A.E.G. 0,25%

FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO (1)

SOLO L'IVA È IN CONTANTI, TUTTO IL RESTO IN 48 MESI

AX TEN CATALIZZATA 3P	ZX 1.4 AVANTAGE CATALIZZATA 5P	BX 14 TGE VIP CATALIZZATA
Prezzo chiavi in mano Lit. 12.449.000*	Prezzo chiavi in mano Lit. 18.082.000*	Prezzo chiavi in mano Lit. 20.445.000*
Anticipo I.V.A. Lit. 1.987.655	Anticipo I.V.A. Lit. 2.887.042	Anticipo I.V.A. Lit. 3.264.328
Importo da finanziare Lit. 10.461.345	Importo da finanziare Lit. 15.194.958	Importo da finanziare Lit. 17.180.672
48 rate mensili da Lit. 264.100	48 rate mensili da Lit. 383.600	48 rate mensili da Lit. 433.700
T.A.N. 10,00%	T.A.N. 10,00%	T.A.N. 10,00%
T.A.E.G. 10,47%	T.A.E.G. 10,47%	T.A.E.G. 10,47%

* Prezzo "chiavi in mano" BASE LOMBARDIA

(1) Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. È un'offerta dei Concessionari Citroën valida su tutte le vetture disponibili. Citroën Finanziaria - Citroën Leasing risparmiare senza aspettare. Citroën Assistance 24 ore su 24. Citroën sceglie TOTAL.

pagare tutto il resto in 48 rate a tasso agevolato. Puoi acquistare ad esempio una AX Ten catalizzata 3 porte anticipando solo 1.987.655 lire e pagare il resto in 48 rate mensili da sole 264.100 lire. Stanga la stangata: corri dai Concessionari Citroën entro il 28 febbraio.





6.00 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
6.50 UNOMATTINA.
7.00 TELEGIORNALE UNO.
7.35 TGR ECONOMIA.
8.00 TELEGIORNALE UNO.
9.00 TELEGIORNALE UNO.
10.00 TELEGIORNALE UNO.
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA.
10.15 L'ORSO ED IO. Film 1.o tempo.
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
11.05 L'ORSO ED IO. Film 2.o tempo.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 SERVIZIO A DOMICILIO. 1.a parte.
12.30 TELEGIORNALE UNO.
12.35 SERVIZIO A DOMICILIO. 2.a parte.
13.00 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 FATTI MISFATTI...
14.30 CRONACHE ITALIANE.
14.45 DSE SUPERTELEVISION.
15.15 BUONA FORTUNA.
15.30 L'ALBERO AZZURRO.
16.00 UNO RAGAZZI - BIG.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 APPOINTMENT AL CINEMA.
18.10 ITALIA. ISTRUZIONI PER L'USO.
18.45 CI SIAMO! 171. Presenta Gigi Sabani.
- ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
- CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.00 TELEGIORNALE SPOT.
20.40 NEW MODEL TODAY 1992. Presenta Heather Parisi.
22.20 CAFFE' ITALIANO. Conduce E. Gardini.
23.00 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.15 TGS MERCOLEDÌ SPOT.
0.15 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.45 OGGI AL PARLAMENTO.
0.55 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.25 SOGNO AMERICANO. Film.

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 TOM E JERRY. Cartoni.
7.25 PICCOLE E GRANDI STORIE.
7.35 ORSETTI VOLANTI. Cartoni.
7.50 L'ALBERTO AZZURRO.
8.20 FURIA. Telefilm.
8.45 TG2 FLASH - EURONEWS.
9.05 VERDISSIMO.
9.30 MOLTI SOGNI PER LE STRADE. Film.
11.00 LASSIE. Telefilm.
11.30 TG2. Telegiornale da Napoli.
11.45 SEGRETI PER VOI.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 ECONOMIA.
13.30 TG2 - MOTORI.
- METEO 2.
14.00 SUPERSOAP.
14.10 QUANDO SI AMA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 DETTO TRA NOI.
17.15 DA MILANO TG2.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE.
18.10 TGS SPORTSERA.
18.20 HUNTER. Telefilm.
19.15 BEAUTIFUL. Telefilm.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.20 VENTIENTI.
20.40 ACQUA CALDA... Con Giorgio Faletti e Nino Frassica.
22.30 MIXER DOCUMENTI.
23.15 TG2 PEGASO.
23.55 TG2 NOTTE.
24.00 APPOINTMENT AL CINEMA.
0.10 MUSICA DOC.
0.15 DSE OLIVER SACKS.
1.15 PALLACANESTRO.
1.55 CAMPIONATO DEL MONDO SCI ALPINO.
3.00 IO SONO DILLINGER. Film.
4.40 TG2 PEGASO.
5.20 TG2 NOTTE. Replica.
5.25 VIDEOCOMIC.

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 L'ALTRARETE.
7.00 TORTUGA.
7.35 TGR LAVORO.
7.50 TORTUGA.
8.20 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
8.45 DSE TORTUGA TERZA PAGINA.
8.50 DSE TORTUGA PRIMO PIANO.
8.30 DSE TORTUGA DOC.
9.30 PARLATO SEMPLICE.
11.30 TGR IL MEGLIO DI BELLITALIA.
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI.
12.15 DSE CHI E' DI SCENA.
13.00 SCI: TGS TUTTI I COLORI DEL BIANCO. Speciale.
13.45 TGR LEONARDO.
14.00 TGR Telegiornali regionali.
14.20 TGR POMERIGGIO.
14.50 TGR VIVERE IL MARE.
15.15 DSE - I LUOGHI PERSI.
15.45 TGS SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERBY.
17.30 TGS IN MOVIMENTO.
17.50 RASSEGNA STAMPA E TV ESTERE.
18.00 GEO. Documentario.
18.30 LASSIE. Telefilm.
METEO 3.
18.55 TGS SPORT.
19.00 TG3.
19.30 TGR Telegiornali regionali.
19.45 TELEGIORNALE ZERO.
20.05 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TGS VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO ITALIA.
23.40 PUBLIMANIA.
0.30 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
- METEO 3.
- APPOINTMENT AL CINEMA.
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
1.10 TELEGIORNALE ZERO. Replica.
1.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
1.40 UNA CARTOLINA. Replica.
1.45 MILANO ITALIA. Replica.

TV / RAIDUE

Ciao domenica

«Acqua calda» trasloca al mercoledì, da oggi

ROMA — Le purghe effettuate a Viale Mazzini non hanno colpito solo Raiuno, che è stata costretta, per mancanza di soldi, a interrompere con molto anticipo alcuni programmi. Delle grandi manovre, e sempre per motivi economici, ne è rimasta vittima anche Raidue. Dopo l'annullamento di «Serata a sorpresa», lo show che avrebbero dovuto presentare Gabriella Carlucci e Marco Predolin, Raidue è costretto a rivedere il proprio palinsesto.

S'inizia con «Acqua calda», il contenitore domenicale condotto dalla coppia Nino Frassica-Giorgio Faletti. Lo spettacolo, seguito da una media di due milioni e mezzo di telespettatori, traslocherà al mercoledì. Non più, insomma, contro le agguerrite Lorella Cucarini e Alba Parietti. Neppure contro il troppo serio Andrea Barbato. L'operazione, apparentemente punitiva, è invece una sfida.

«Poiché ci sono grandi problemi di budget, e la Rai sta attraversando un momentaccio in cui non può affrontare nuove produzioni — dice Emilio Co-

lombo, capostruttura della seconda rete —, abbiamo deciso di inserire il programma nella collocazione del mercoledì, dove troverà una sede idonea, anche perché non c'è intrattenimento sulle altre reti. Il mercoledì è stata anche una scelta obbligatoria. Vogliamo provare a scontrarci con le partite di calcio che solitamente non interessano al pubblico formato dalle donne e dai bambini. E' vero che c'è Lubrano, ma lui non fa intrattenimento. Apriamo un'altra collocazione, a parità di costi, che manterremo per tutto l'anno. Insomma il mercoledì sarà la nuova serata dell'intrattenimento di Raidue».

C'è da dire, però, che la domenica il varietà di Raidue non era mai riuscito a entrare in lotta con Raiuno e Canale 5. Il pubblico, forse più portato a seguire le femminucce, aveva relegato «Acqua calda» al terzo posto. «Non dovevamo vincere nessuna partita — aggiunge Colom-
— E poi, facendo televisione da più di trent'anni, so che non si può aggredire lo scontro con «Buona domenica» e «Domeni-

ca in' con un contenitore che ha un anno di vita. Per affermarsi servono due stagioni: la prima per fare il rodaggio, la seconda per raccogliere i frutti».

Raiuno, dopo i tagli, riempirà i vuoti con vecchie produzioni; mentre Raidue rimpagnerà totalmente la domenica. Dalle 12 alle 13 andrà in onda la prima parte del «Se fosse» che riprenderà alle 14 fino alle 15.15. Alla platea dei bambini verrà offerto il beniamino Bud Spencer impegnato a risolvere i casi di «Extralarge» e altri film di Totò. «La nostra — replica Colom-
— sarà un'offerta diversificata, un'alternativa secca».

«E' vero — conclude — che è difficile, in una situazione simile, far quadrare i conti, far ascoltare e battere la concorrenza; ma è anche vero che abbiamo deciso questa nuova collocazione per «Acqua calda» perché ci siamo resi conto che alla domenica pomeriggio, con quattro varietà, c'era uno spreco di soldi e di energie. E proprio in base al nuovo budget stiamo rifacendo l'intero palinsesto».

Umberto Piantelli

TV La svolta cattolica

ROMA — «Ieri Madre Teresa di Calcutta, oggi — afferma Giampaolo Sodano, direttore di Raidue — il cardinale Alfredo Martini o don Pierino Gelmini. E, tra poco, anche Papa Giovanni Paolo secondo».

Insomma, la seconda rete della Rai punta grosso sul mondo cattolico. Don Gelmini a «Rock Café», secondo Sodano, deve essere valutato come l'incontro sincero tra un grande conoscitore di ragazzi e la musica che riempie la vita di questi stessi ragazzi. «In quest'epoca non deve meravigliare se proprio dagli uomini che frequentano di più lo spirito vengono i coinvolgimenti maggiori».

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Radiouno per tutti; 10.30: Effetti collaterali; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.00: La Tgs presenta calcio: Juventus-Parma, Coppa Italia; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 16: Il paginone; 17.04: Tradimenti; 17.27: Viaggio nella fantasia; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radiocchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20.00: Farole e poesia; 20.25: Tgs: spazio sport; 20.30: East West coast; 21.04: Nuances; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Raidue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

8.46: Un racconto al giorno; 9.07: A video spento; 9.46: Le figure di Raidue; 9.49: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione; 12.50: Il signor Bonaletta; 14.15: Intercity; 15: Viaggi di Gulliver; 15.45: Le figure di Raidue; 15.48: Pomeriggio insieme; 17: Dse-Help; 18.32: Le figure di Radiodue; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Paronara parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.18, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53. 6.30: Alfabeti sonori; 9: Concerto del mattino; 10.30: Il Paradiso di Dante; 11.10: Meridiana; 12.15: Meridiana; 12.30: Il club dell'opera; 14.05: Novità in compact; 15: Fine secolo; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse-Poesia della terra; 19.45: Scatola sonora (2.a parte); 21: Radiotre suite; 23.20: Il racconto della sera; 23.43: Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte;

5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undici e mezzo; 12.30: Giornale radio; 14.30: Noi e gli altri; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 9.30: Pagine musicali; New age - World sounds; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto di stereofonia; 11.30: Libro aperto. Marjan Tomšič: «Ostrigec»; 11.45: Cantautori e canzonettisti; 12: Una sana alimentazione per ritemperare lo spirito; 12.20: Pagine musicali: Evergreen; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Realtà locali; Qui Gorizia (1.a parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; Qui Gorizia (2.a parte); 15: Pagine musicali;

solisti strumentali; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Vita e morte nelle ultime volute di una sonata condanna dell'Ottocento; 18.30: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani. STEREOAI 13.20: Stereopib; 13.40, 17.10: Album della settimana; 14.45, 15.45, 16.45: Dediche e richieste; 14.45, 16.30, 17.30: Gr1 Stereora; 14: La Tgs presenta calcio: Juventus-Parma (Coppa Italia); 16: Gr1 Scienze; 17: Gr1 Scuola e società; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera Mete; 19.20: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.25: La testata giornalistica sportiva presenta calcio: Milan-Inter, Napoli-Roma, (Coppa Italia); 21.15: Gr1 Stereora; 22.30: Pianetarock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione - mete; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

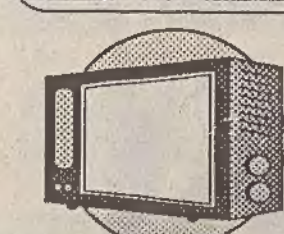
Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25; 7.45: rassegna stampa del «Piccolo»; Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10; Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



Delinquenti doc per la «Speciale»

«Quelli della speciale» (nella foto) sono impegnati contro il racket delle estorsioni nel quarto episodio del «serial» poliziesco diretto da Bruno Corbucci, intitolato «Delinquenti doc» e in onda su Italia 1 alle 20.30. Gianni, Pasqualino, Oreste e Gigi si infiltrano nel giro delle mazzette spacciandosi per ex detenuti. Di mezzo c'è anche un'affascinante bionda.

TELEVISIONE



RAITRE

Ritorna Carosello

All'interno di «Pubblimania», da questa sera

Suore, militari, merci proibite, «testimonial» famosi: sono alcuni dei protagonisti di «Pubblimania», il programma di Raitre ideato e firmato da Romano Frassa, in collaborazione con Piero Chiambretti ed Enrico Ghezzi, in onda da oggi, con due cicli, alle 23.40.

La prima serie, in sette puntate, presenta una selezione di filmati curata da Chiambretti, che li commenta insieme a Valeria Milillo, giovane attrice teatrale, e Aldo Izzo, che aveva preso parte già a «Prove tecniche di trasmissione» e «Good bye Cortina». Ogni puntata sarà dedicata a un aspetto diverso della pubblicità, da quella religiosa (la prima puntata è intitolata «Santa Pubblimania») a quella militare o in divisa, dagli spot proibiti su alcol, tabacco e altro ai «testimonial» famosi o ai filmati entusiasti, comici, cinematografici.

Al termine di ogni appuntamento verrà proposto uno «Speciale Carosello»: sarà l'occasione per rivedere Nino Manfredi, Ernesto Calindri, Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Abbe Lane, Jane Mansfield. Secondo Chiambretti lo spirito del programma è quello di «dimostrare che anche la pubblicità può fare spettacolo».

Dopo il primo ciclo toccherà a Enrico Ghezzi, ideatore della serie passata di «Pubblimania» con Romano Frassa, presentare i nuovi appuntamenti del settimanale di Raitre e proporre filmati inediti provenienti da festival e collezioni private.

Italia 1, ore 22.10

«Le ragazze della Terra sono meglio»

Dopo la commedia erotica e il thriller erotico, ecco il fantascientifico erotico: è il nuovo «serial» in onda su Italia 1. Due fratelli extraterrestri, Bo (Dean Cameron) e Abe (Stuart Fratkin), sono in viaggio dal pianeta Crouton verso la Terra sulla loro astronave. La loro destinazione finale è l'Università di Cambridge, dove dovrebbero migliorare il loro livello di istruzione. Ma strada facendo si fermano in... California, perché lì le ragazze vanno in giro in bikini e sembrano molto disponibili.

Ricercati dall'Air Force, che li ha intercettati, Bo e Abe cominciano le loro avventure a Malibu. Girata a Los Angeles, negli studi della Finnegun-Pinchuck Company, la serie unisce le atmosfere della «science-fiction» anni '50 alla commedia americana dei nostri giorni, su modello di «Ho sposato un'aliena» con Dan Aykroyd e Kim Basinger.

Reti Rai

«Molti sogni per le strade»

Non c'è praticamente traccia di buon cinema nella giornata sulle reti della Rai. Nel senso che i pochi titoli disponibili, di per sé anche di buona qualità, sono più che altro adatti a una cineteca per specialisti e si trovano a orari quasi impossibili. Se ne segnalano

quindi due, entrambi appartenenti al miglior cinema italiano del tempo che fu.

«Molti sogni per le strade» (1947) di Mario Camerini (Raidue ore 9.30). Uno dei registi migliori del cinema italiano di «confezione» ricorre a due attori simbolo del neorealismo per rinnovare la propria espressività subito dopo la guerra. La lezione di realismo filtrato da una sensibilità letteraria come è quella di Camerini acquista forza per la presenza di Anna Magnani e Massimo Girotti.

«Un colpo di pistola» (1942) di Renato Castellani (Raidue ore 3.45). Atmosfere eleganti e scrittura letteraria appartengono anche a quest'opera, tra le migliori di Castellani, costruita in pieno periodo bellico intorno a una diva d'epoca come Assia Noris. Con lei sono protagonisti di questo felato melodramma Fosco Giachetti e Antonio Centa.

Reti private

«Ufficiale e gentiluomo»

Dalla rubrica dedicata ai film proposti sulle reti private va escluso «Giustizia privata», in onda su Canale 5 alle 20.40, poiché si tratta di uno dei quei classici «tv-movie» oggi in gran voga di qua e di là dell'Oceano. Ritmo, regia e attori (tra gli altri Donna Mills e John Getz) garantiscono, comunque, fattura adeguata ad una buona produzione di serie.

Ecco, invece, i titoli più strettamente cinematografici: «Ufficiale e gentiluomo» (1982) di Taylor Hackford (Retequattro ore 20.30). Film superdecorato dal pubblico e all'origine di una nuova moda del cinema in uniforme. Con Richard Gere, Debra Winger e il premio Oscar Louis Gossett jr.

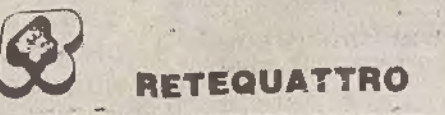
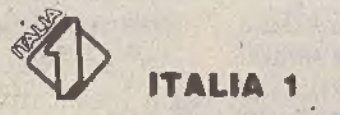
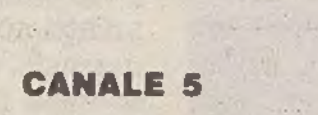
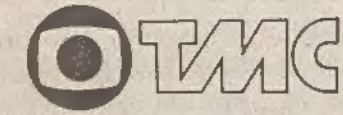
«Il prossimo uomo» (1976) di Richard Sarafian (Tmc ore 20.30). Spionaggio ecologico e intrighi in nome dell'oro nero in un film legato all'attualità degli anni Settanta quando la partita del petrolio appariva vitale per l'Occidente. Con Sean Connery e Adolfo Celi.

«La ciociara» (1960) di Vittorio De Sica (Retequattro ore 22.45). Un Oscar unisce regista e protagonista, Sophia Loren.

Raidue, ore 15.25

«Detto tra noi»

L'omicidio di Franco Colazzo, un gioielliere di 32 anni ucciso durante una rapina il 31 dicembre scorso, sarà ricostruito nella puntata di «Detto tra noi» il programma in onda su Raidue. Piero Vigorelli si collegherà con Galatone (Lecce) per ascoltare le testimonianze dei commercianti del luogo che, dopo l'omicidio, hanno inscenato una manifestazione perché «stanchi di essere bersaglio di rapinatori che uccidono anche per poche lire».



7.00 EURONEWS.
9.00 DOPPIO IMBROGLIO. Telenovela.
9.45 POTERE. Telenovela.
10.15 TV DONNA MATTINO.
12.00 COPPA DEL MONDO DI SCIALPINO.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 FIUME NEL VENTO. Film.
15.45 SNACK. Cartoni.
16.15 BATMAN. Telefilm.
16.45 NATURA AMICA. Documentario.
17.15 TV DONNA.
19.10 GUARDAROLA. Film.
19.25 TMC NEWS. Telegiornale.
20.00 MAGUY. Telefilm.
20.30 IL PROSSIMO UOMO. Film.
22.20 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO.
22.35 MONDOCALCIO.
23.45 TMC NEWS.
24.00 TMC METEO.
0.05 I DUE MONDI DI KEVIN. Film.
1.50 CAMPIONATO DEL MONDO DI SCI ALPINO.
2.00 CNN.

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.05 I CAMPBELL. Telefilm.
13.35 USA TODAY.
13.55 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Teleromanzo.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA. Cartoni.
17.45 I CAMPIONI DEL WRESTLING. Cartoni.
18.15 G.I. JOE. Cartoni.
18.30 A TUTTO GAS. Cartoni.
19.00 SETTE IN CHIUSURA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 LA SPIRALE DI FUOCO - S.O.S. LONDRA IN FIAMME. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA.
24.00 LO CHIAMAVANO MEZZOGIORNO.

TELEQUATTRO

6.30 PRIMA PAGINA. News.
8.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 ORE 12.
13.00 TG 5. News.
13.25 SCARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.35 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
14.30 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.00 TI AMO PARLIMONE. Conduce Marta Flavi.
15.30 LUCIA DOLCE LUCIA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 GIUSTIZIA PRIVATA. Film.
22.35 SPAZIO 5.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show.
24.00 TG 5. News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Il parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 SPAZIO 5.

TELEFRIULI

11.55 TG FLASH.
12.00 Telenovela. DESTI-
NI.
12.30 EXPLORER.
13.00 STARLANDIA.
13.55 TG FLASH.
16.55 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Telefilm. VILLA ARZILLA.
18.30 Telenovela. DESTI-
NI.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 PENNE ALL'ARABBIATA.
19.35 F TEMPO DI ARTI-
GIANATO.
20.30 Rubrica. UNA PIANTA AL GIORNO.
20.30 Film. SOLTANTO SE TU VUOI.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
TELE+2.
13.30 SPORT TIME.
13.45 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
15.30 OBIETTIVO SCI.
16.30 WRESTLING SUPERSTARS.
17.00 CALCIO. Campionato inglese.
19.00 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
20.00 PALLAVOLO.
22.25 +2 NEWS.
22.30 OBIETTIVO SCI.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 VAL AL PAESE DELLE MERAVIGLIE.
17.20 Documentario: FAUNA SELVAGGIA.
17.45 CARTONI ANIMATI.
18.20 Telefilm. IL MARE E' GRANDE.
19.15 RTA NEWS.
19.45 TELEFILM: PER FAVORI NON MANGIARE LE MARGHERITE.
20.30 Film: SIMBAD IL MARINAI.
22.00 Documentario: BIANCO NEVE.
22.30 RTA NEWS.
23.00 Sintesi telenovela pallacanestro serie B1.
23.40 Sceneggiato: LA VITA DI MARIANNA.
TELEMARE.
19.45 INTERNASIONAL VIDEO CLEB.
20.30 Teleromanzo: ADOLESCENZA INQUIETA.
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 TOP HIT. Programma musicale.
22.00 Speciale porto di Monfalcone.
22.30 TELEMARE NEWS.
23.00 Film: ORIZZONTE ROSSO.

TELECAPODISTRIA

13.00 HARRY O. Telefilm.
13.50 RACCONTIAMO L'ISTORIA.
14.35 OT. Sceneggiato in 6 episodi.
15.30 MUSICHE. Carosello musicale.
16.00 ORESEDEICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.15 SOGNO METROPOLITANO. Documentario.
17.35 IL SAPORE DEI TROPICI. Documentario.
18.00 STUDIO 2. OTROSKI PROGRAM.
18.50 PRIMORSKA KRONIKA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 HARRY O. Telefilm.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 BERSAGLIO. In studio Tatiana Jurato.
21.20 LO SHOCK DELL'ARTE MODERNA. Documentario.
21.50 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.00 L'ARCHITETTO SUGGERITO. A cura di Ramiro Orto.
22.20 A CUORE FREDDO. Film drammatico.
23.40 GIUDICE DI NOTTE.

CONCERTO: TRIESTE

L'antidivo Guccini? E' vivo

Insensibile alle mode, affascina ancora il pubblico con canzoni vecchie e nuove

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — Blue-jeans e camicia, autentico e vitale come i suoi umori padani. Nella musica di Francesco Guccini, non c'è spazio per fronzoli e civetterie. E neppure per un innocente gusto della «mise» che appartiene a non pochi cantautori nostrani. Incurante delle mode — di quelle musicali, come di quelle del «vestire» — il cinquantaduenne «chansonnier» emiliano ha intrattenuto, per quasi tre ore, un pubblico accorso numeroso, da tutta la regione, al palasport di Chiarbola. Si sono entusiasmati insieme, e a tratti emozionati, i ventenni del '93 e i ragazzi degli anni '70, testimoni spesso solidali delle sue prime «ballate» di impegno politico e protesta sociale.

«Buona sera, come state?». La disarmante semplicità di Francesco Guccini ha quasi spiazzato gli spettatori. Perché le sue non sono frasi «a effetto», di quelle che i musicisti e le rockstar amano lanciare dal palco ai loro fan. E, nella sobrietà di un «ciao», il cantautore riesce persi-

no a evitare quel pizzico di «accettabile» retorica che lo attendeva in agguato sul saluto all'amico Augusto Daolio, indimenticabile voce dei «Nomadi», recentemente scomparso.

Come sempre, Guccini sa parlare con il pubblico. Sa ascoltare e raccogliere le voci, gli spunti e le battute che la folla, generosamente, gli propone. Su tutto, naturalmente, la sua voce. Inconfondibile e poderosa, una sferzata d'energia che il cantautore lascia fluire nelle sue intense «nuance» espressive. L'arma vincente di un'irresistibile istintualità, musicale e affabulatoria. E infatti, com'è sua piacevole abitudine, Guccini discorre «a ruota libera» con il pubblico. Una «battaglia navale» a tutto campo, «bordate» che colpiscono un po' ovunque: da Tangentopoli, all'imminente Festival di Sanremo («Questa canzone me l'hanno bocciata, ma avrebbero dovuto cantarla in coppia a Sanremo Tutto Cutugno e Alba Parietti»), dagli «skin-head», ai freschi «nudi in copertina» di Benetton e Sgarbi («Cominciamo su-

bito il processo di beatificazione di Sgarbi. Tuttavia, se non diventasse beato, resterebbe sempre in piedi il processo...»). Sintonia e intimità, persino il ricordo dei lontani nove mesi di servizio militare trascorsi nella caserma di Banne. Quattro chiacchiere fra amici, sulla colonna sonora dei pezzi più recenti, gli «acquerelli neorealisti» del nuovo Guccini. Il Guccini più poeticamente «privato». Ma anche le canzoni «storiche», acquistano un sapore insieme sanguigno e raffinato, grazie ad arrangiamenti corposi e scorrevoli e a un'affiatata «linea up» di musicisti. Così l'interpretazione di «Auschwitz» porta all'esasperazione la sua carica drammatica con le note «crepuscolari» del sax di Antonio Marangolo e la voce struggente dell'armonica di Roberto Manuzzi.

Sulle atmosfere sapientemente evocate dalla chitarra dell'argentino Juan Carlos «Fiacco» Biondini, e dal fraseggio pulsante di «Vince» Tempa alle tastiere, sfilano le sempreverdi «Canzone

per un amico» e «Per fare un uomo», «Dio è morto», «Piccola storia ignobile» e, dulcis in fundo, «La locomotiva». A sostenerle, un'agile sezione ritmica, con Ares Tavolazzi al basso e Lele Barbieri alla batteria. Una band decisamente collaudata, negli anni, da Guccini. E le prove migliori sono venute forse nella seconda parte del concerto, complici le sonorità «swinganti», quasi «jazzate» di «Keaton», e la magia mista di sax e fisarmonica nel primo pezzo inedito della serata, «L'acqua». Senza dimenticare «Canzone per Anna», un curatissimo «blues» da brivido, dedicato alla generazione delle quarantenni di oggi. E poi il secondo inedito, «Nostra signora dell'ipocrisia», un'ironica «ballata» dalle sonorità ruspanti di un «country padano». E, naturalmente, «Signora Boveri» e «Quello che non», la canzone che ha dato il titolo all'ultimo album del '90.

E l'atteso, nuovo disco? «Con calma, non voglio mai farmi fretta — dice Guccini — per ora, due canzoni le avete già sentite!».



Per quasi tre ore Francesco Guccini (foto Sterle) ha intrattenuto il pubblico, al palasport di Chiarbola, cantando e dialogando con semplicità.

AGENDA

Al Rossetti
«Madre Coraggio»

Da domani al 14 febbraio al Politeama Rossetti, in sostituzione di «Misura per misura» per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il Teatro d'Arte presenta Piersi Degli Espositi in «Madre Coraggio» di Bertolt Brecht. Regia di Antonio Calenda.

A Monfalcone

Pianista russo

Oggi, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, concerto del pianista russo Grigori Sokolov. Musiche di Chopin, Rachmaninov, Stravinskij.

Spilimbergo

Concerto folk

Oggi, alle 21 al Cinema Castello di Spilimbergo, concerto folk inglese con il chitarrista Kevin Dempsey e il violinista Chris Leslie.

Sala don Sturzo

Africano

Oggi, alle 21 nella sala don Sturzo in piazzale Rosmini 6 a Trieste, per gli «Incontri sul cinema africano», si proietta il film «Badi» (Marocco).

Sala Tripovich

Atti unici

Da oggi al 14 febbraio, alla Sala Tripovich, si replicano i due atti unici «La voix humaine» di Poulenc e «Cavalleria rusticana» di Mascagni. Sul podio Niksa Barezza.

A Udine

«Barbablu»

Fino a domenica, alle 20 e alle 21.30 al Castello di Udine, la compagnia del Csa replica «Barbablu». Regia di Cesare Lievi.

Teatro Miela

Due pianisti

Domani, alle 20.30 al Teatro Miela, la Glasbena matice ospita il duo pianistico Vesna Zuppin e Beatrice Zonta. Musiche di Clementi, Schumann, Kogoj, Martinu, Lutoslawski, Gelmetti.

Al «Cristallo»

A piacer vostro

Fino a domenica, al Teatro Cristallo, la compagnia del Teatro Filodrammatici di Milano replica «A piacer vostro» di Shakespeare.

All'«Armonia»

El re nudo

Venerdì e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna dialettale dell'«Armonia», la compagnia «Quei de Scala Santa» replica la commedia «El re nudo» di Silvia Grezzi.

Teatro Miela

Zattere 2

Sabato, alle 21.30 al Teatro Miela, per la rassegna «Zattere 2» — Alla deriva tra le altre musiche, si esibirà il gruppo inglese «B-Shops for the poor».

MUSICA / TORINO

Manon troppo grande

A cent'anni dalla prima, l'opera di Puccini in scena al Regio

Servizio di
Carla M. Casanova

TORINO — Era stata un autentico trionfo, al Teatro Regio, la prima della «Manon Lescaut» di Puccini. L'avevan buttata addirittura sul patriottico, cosa che in quei tempi benedetti era il massimo: «...opera robusta di un maestro giovane ed italiano, di un maestro che fa onore al suo nome e alla sua patria...» scrisse la «Gazzetta Piemontese».

Tornata in scena sullo stesso palcoscenico (anche se ricostruito) a cent'anniversari dalla prima (1.º febbraio), «Manon Lescaut» ha ottenuto un successo discreto ma certamente non trionfale. Nemmeno per quel che riguarda lo spettacolo scenico, il quale invece trionfale è.

Per questo allestimento, pare, si è dato fondo all'intero «budget» della stagione del Regio. Hugo de Ana (regia, scene e costumi) ha creato un impianto scenografico grandioso. Forse per la prima volta in teatro la realtà è riprodotta in modo così autentico: niente prospettive falsate, giochi ottici, accorgimenti. Tutto è in dimensioni reali: dal cortile della

locanda all'appartamento parigino e persino al porto (l'azione si svolge sulla banchina) e al deserto, che non è la solita distesa di sabbia con orizzonti infiniti, ma un luogo desertico delimitato dalle falde di un faraglione. Realizzazione cinematografica e superlativa. Il primo atto ha i colori della pittura di Chardin, il secondo (un appartamento diviso in due stanze) gronda ori e specchi e trasuda gli sprechi e i vizi della società corrotta che rappresenta.

Scene superbe per invenzione, gusto e messa in opera. Ma, vien fatto di domandarsi, il teatro non è «tutto contrario»? Cioè finzione, astrazione, immaginario? Forse, i drastici tagli finanziari sortiranno almeno un effetto positivo: far scoprire chi sa fare teatro con due stracci. Cioè chi ha veramente talento.

Sul piano musicale, la «Manon Lescaut» del Regio si vale di un cast onorevole. Si è voluto dare la grande «chance» a Norma Fantini (che aveva debuttato a Torino lo scorso anno in «La dannazione di Fausto») assegnandole la parte protagonista. Pie-

montese di 29 anni, la Fantini ha risposto con molto impegno vocale e scenico. Manon, puttana calcolatrice e nemmeno simpatica, è un personaggio difficile. Semmai convince di più quello stupido di Des Grieux (almeno, lui, è innamorato); Giuseppe Giacomini lo ha interpretato con la sua voce bella e grande e risolvendo con tecnica precisa due momenti di crisi. L'anagrafe gli impedisce però di essere un credibile «studente», specie in un allestimento così realisticamente perfetto.

Centratissimi gli altri interpreti: Stefano Antonucci, prestantissimo, a Jules Bastin (Geronte) vecchia gloria del teatro francese, a Max René Cosotti (Edmondo) recentemente insignito del prestigioso Premio della critica Abbiati per la sua straordinaria interpretazione del Nano nell'«Infante» di Zemlin.

Sul podio Tiziano Severini, direttore della nuova generazione che suscita pareri fortemente contrastanti. Per Manon ha espresso il meglio di sé, anche se non sempre l'orchestra lo ha seguito.

MUSICA / «S.d.C.»

Affascina il violino della Issakadze

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Promettono molto al pubblico della Società dei Concerti i quattro appuntamenti di febbraio per l'offerta delle musiche e per la personalità dei musicisti convocati. Addirittura nel segno di un improbabile «Trieste saluta Tbilisi» il primo e l'ultimo con due seguitissime soliste georgiane, Liana Issakadze ed Elisso Virsaladze. La violinista, al suo debutto a Trieste, ha destato grande impressione.

E' una violinista nata, affinata in quella scuola insuperata che fu la classe di David Oistrach al Conservatorio di Mosca; se la spontaneità del suono le è connaturata, alla bontà della scuola va attribuita l'arcata calda, sciolta e vibrante, mai aspra anche se spinta al massimo, inglobando come premesse scontate a tale livello l'intonazione e l'agilità. Ma la Issakadze possiede una dote in più: la felicità nel comunicare, un piacere evidente, che avvince e trascina. C'è quasi un'ansia nel suo essere così estroversa, un anelito a raggiungere frequentemente il momento tipico della sua gestualità, gettando all'indietro la testa e impennando il violino, con un risultato, anche quanto a sonorità, assolutamente irresistibile.

Ha avvincente l'uditorio nonostante la scelta di un programma più introverso che d'effetto, con l'ultima delle Sonate di Schubert e Brahms e quella in la minore op.

105 di Schumann. Il suo partner al pianoforte è stato Edoardo Strabbioli, rivelatosi più che occasionale per la maturità sfoggiata. Intelligente, certamente meno istintivo della violinista, la cui vicinanza infuocata gli è stata di sprone per uscire dalla compostezza, mettendoci del suo, assumendosi dei rischi e incorrendo in un paio di clamorosi quanto simpatici refusi. L'Andante della Sonata di Schubert e, ancor più, l'Adagio di Brahms hanno evidenziato che la fretta di arrivare non è una buona... consigliera, in quanto non corrispondente all'intensità lirica richiesta. Il modo di respirare della Issakadze è sì sincero, ma la commozione in Brahms non è mai a senso unico, scaturendo anche da ritengo sentimentale, da una fantasia oscillante fra passione ed eleganza. Della serata preme rilevare la Sonata schumanniana al centro: i momenti nodali della sua espressività sono stati colti appieno dall'inquietudine della violinista. L'enigmatico Allegretto era centrato nei palpiti sfumati; grazie al pianista anche l'arduo Finale trovava l'accentuazione più esaltante.

A tanta sostanza il Duo ha inteso aggiungere anche tre Danze ungheresi di Brahms in cui la violinista sfoggiava perentoria strumentale, presente anche nei tre bis (una Mazurca di Ysaye e due Preludi di Sciostakovic) concessi a furor di applausi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/93. Oggi, mercoledì 3 febbraio, ore 20 seconda (turno B) de «La Voix Humaine» di Poulenc e «Cavalleria Rusticana» di Mascagni. Direttore Niksa Barezza. Regia Paolo Trevisi. Domani, giovedì 4 febbraio, ore 20 terza (Turno E). Biglietteria della Sala Tripovich (Orario 9-12-16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12-18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Domani ore 20.30, Teatro d'Arte «Madre coraggio» di B. Brecht, con Piersi Degli Espositi, regia di Antonio Calenda. In abbonamento: spettacolo n. 7. Turno prime. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, tel. 54331; 14-19.15).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30. La Compagnia del teatro Filodrammatici di Milano presenta: «A piacer vostro» di William Shakespeare. Regia di Nanni Garella. Durata due ore e trenta minuti.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. GLASBENA MATICA TRIESTE. Stagione dei concerti 92/93. Teatro Mielà, Duca degli Abruzzi 3. Giovedì, 4 febbraio ore 20.30. Concerto per due pianoforti da Clementi a Gelmetti duo: Beatrice Zonta - Vesna Zuppin. Musiche di: Clementi, Schumann, Kogoj (a 4 mani), Martinu, Lutoslawski, Gelmetti.

ARISTON. Comico. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. Whoopi Goldberg scatenata nel thriller comico più divertente dell'anno: «Sister Act - Una svitata in abito da suora» di Emile Ardolino, con Whoopi Goldberg, Harvey Keitel, Maggie Smith. Suore indovinate a ritmo di «soul» e di «gospel» nel film campione d'incassi 1992 in America. «Siamo dalle parti di A qualcuno piace caldo» e dei «Blues Brothers...» (Variety).

SALA AZZURRA. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22. «Body of evidence» (Il corpo del reato) di Uli Edel, con Madonna e Willem Dafoe. Perverso e bollente, il thriller erotico più scabroso degli ultimi anni. V.m. 14.

EXCELSIOR. Ore 17.15, 19.40, 22. «Luna di fiele» di Roman Polanski, con Emmanuelle Seigner. Brividi molto caldi per un Polanski da Oscar.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. «Dracula». Un capolavoro di Francis Ford Coppola. (L'amore non muore mai).

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Il segreto di Maurizio» colpo di scena! Per la prima volta Maurizio Paradiso in un film a luci rosse! V. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Sister Act - Una svitata in abito da suora». E' arrivato il ciclone comico dell'anno. Risate a non finire con Whoopi Goldberg la

scatenata maga di

«Ghost». NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo». Kevin Costner è tornato e balla... con una splendida Whitney Houston. Un film travolgente... una colonna sonora da capogiro! Dolby stereo. 2.º mese. Domani: «Trappola in alto mare».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Weekend con il morto 2» con Andrew McCarthy. Si ride ancora di più! Dolby Stereo. Ultimo giorno. Domani: «Guardia del corpo».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani» con Daniel Day-Lewis (premio Oscar). L'evento più spettacolare. Primo per incassi in tutto il mondo! Dolby stereo. 2.º mese. Ultimissimo giorno.

ALCIONE. (Tel. 304832). «Puerto Escondido» di G. Salvatores. Con Diego Abatantuono, Valeria Golino e Claudio Bisio. Ancora un film intelligente dal regista di «Mediterraneo». 16, 18, 20, 22.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Sognando la California». Una divertentissima commedia con M. Boldi, N. Frassica e Bo Derek. Ultimo giorno. Da domani: «La bella e la bestia».

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un'estranea fra noi» di Sidney Lumet con Melanie Griffith, Eric Thal, Mia Sara. La verità si nasconde in luoghi inaccessibili, una donna ha deciso di indagare. Fuori e dentro se stessa.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «In 3 sopra mia moglie». Un incredibile ed eccitante superporno! Rated. xxxxx.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '92/93: Oggi 20.30 concerto del pianista Grigori Sokolov. In programma musiche di Chopin, Rachmaninov, Stravinskij. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/93 venerdì 5 febbraio (anziché il 4 e il 5/2) ore 20.30 la Compagnia Le Quatuor presenta: «Le diable aux cordes» di e con Pierre Ganem, Laurent Vercambre, Jean Claude Camors, Laurent Girade, regia di Alan Sachs. Biglietti alla cassa del Teatro.

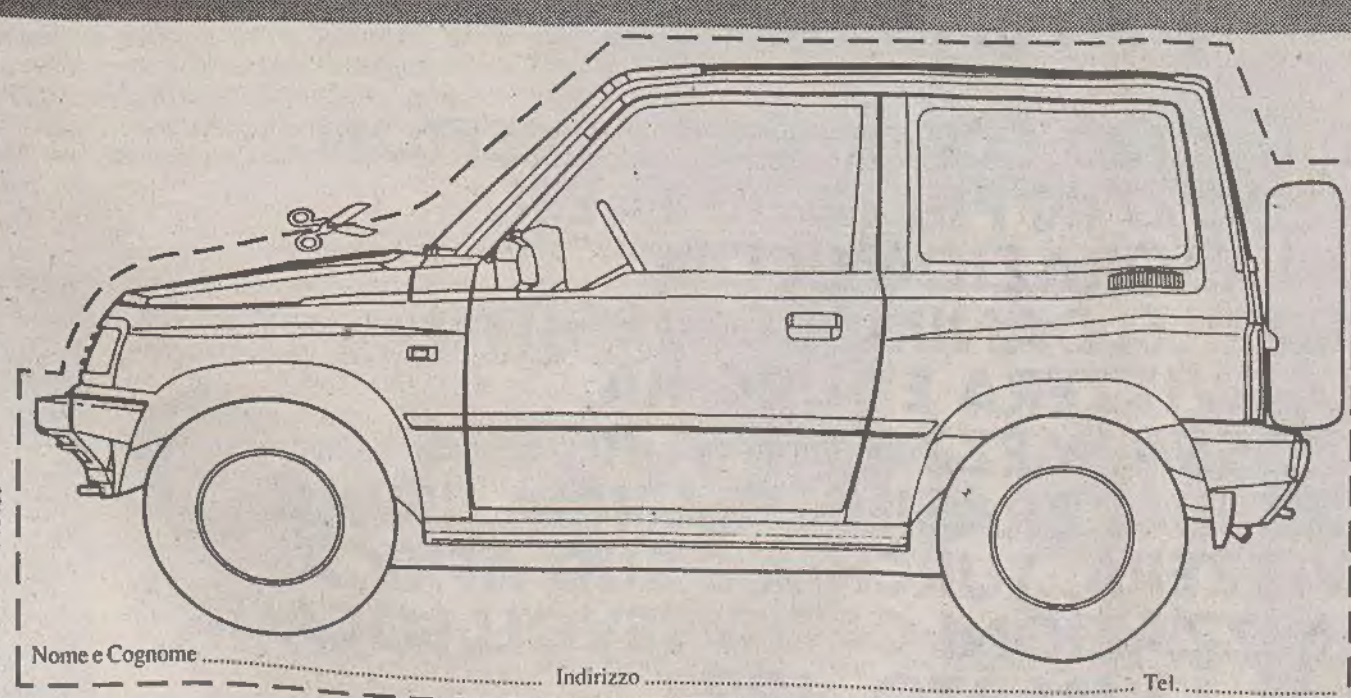
GORIZIA

VERDI. 17.15, 19.40, 22: «Guardia del corpo» con Kevin Costner e Whitney Houston.

CORSO. 17.15, 19.40, 22: «Dracula» un capolavoro di Francis Ford Coppola.

VITTORIA. 20.10, 22: «La morte ti fa bella» con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.

Come trasformare una Suzuki di carta in una vera.



Non servono bacchette magiche, misteriose pozioni o riti propiziatori: è sufficiente partecipare a questo incredibile concorso Suzuki. Basta decorare questo modellino della Suzuki Vitara seguendo il tema di questa settimana che è «Carnevale», ritagliarlo, farlo timbrare al concessionario ufficiale Suzuki più vicino e spedirlo entro e non oltre il 20.2.1993 a: Concorso Suzuki c/o Clipper, Casella Postale 790, 20185 Milano. Acquistando una Suzuki entro il 30/3/1993 potrai avere in omaggio, a scelta, una mountain bike o una radio. Ma non è tutto: se il tuo disegno sarà selezionato come il più originale fra tutti quelli ricevuti, sarai premiato con una Suzuki Maruti, vera non di carta!

L'amicizia dei
Concessionari Ufficiali
Suzuki vi aspetta qui:ELLEAUTO
0481/520632
AUTOSANDRA
040/829777

da oggi all'EDEN

COLPO DI SCENA!
LA PRIMA VOLTA DI
MAURIZIA
PARADISO
IN UN FILM A LUCI ROSSE
IL SEGRETO
DI MAURIZIA

**REDISTRIBUTION
PROJECT**
DONATED BY THE CLIENTS OF
**UNITED COLORS
OF BENETTON.**

VUOTATE GLI ARMADI

**NEI NEGOZI BENETTON TROVERETE CONTENITORI
PER LA RACCOLTA DEGLI ABITI (DI OGNI MARCA)
CHE NON METTETE PIÙ.
DEPOSITATELI E SARANNO DISTRIBUITI
A CHI NE HA BISOGNO**

**E' UN PROGETTO UNITED COLORS OF BENETTON
IN 5.500 NEGOZI IN PIÙ DI 80 PAESI.
IN COLLABORAZIONE CON
CARITAS IN BRASILE, DANIMARCA, EGITTO,
MESSICO, SVIZZERA E TURCHIA,
CON CROCE ROSSA/MEZZA LUNA ROSSA
IN ARGENTINA, AUSTRIA, BRASILE, FRANCIA, INDIA,
PORTOGALLO, SVIZZERA, TURCHIA E SUD AFRICA
E CON ALTRE ORGANIZZAZIONI CARITATEVOLI LOCALI.
FINO AL 13 MARZO, 1993**

CARITAS
Schweiz Suisse Svizzera Svizra

+C
FÉDÉRATION INTERNATIONALE
DES SOCIÉTÉS DE LA CROIX-ROUGE
ET DU CROISSANT-ROUGE